

Rapporto di gestione del Consiglio federale

2021

Parte I



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundeskanzlei BK
Chancellerie fédérale ChF
Cancelleria federale CaF
Chanzlia federala ChF



Dettaglio della pittura ornamentale nell'atrio davanti alla Sala delle sedute del Consiglio federale nel Palazzo federale Ovest.

Foto di copertina: Cancelleria federale

Editore:
ISSN:
Disponibile su:

Cancelleria federale svizzera
2673-2831
www.bk.admin.ch
www.pubblicazionifederali.admin.ch

Rapporto di gestione 2021 del Consiglio federale del 16 febbraio 2022

Parte I: Punti salienti dell'attività del Consiglio federale
Parte II: Punti salienti dell'attività dei dipartimenti federali e della
Cancelleria federale

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo il rapporto di gestione 2021.

Il presente documento comprende il rapporto del Consiglio federale sui punti salienti della sua attività (parte I) e il decreto federale che approva le due parti summenzionate. Il rapporto del Consiglio federale sui punti salienti dell'attività dei dipartimenti federali e della Cancelleria federale (parte II) sarà pubblicato separatamente.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

16 febbraio 2022

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Ignazio Cassis
Il cancelliere della Confederazione, Walter Thurnherr

Rapporto di gestione 2021 del Consiglio federale – Parte I

Introduzione	4
I	Valutazione 2021 – sulla base di indicatori..... 6
	Situazione economica e prospettive (stato del 9 dicembre 2021) 7
	Monitoraggio mediante indicatori..... 8
	Indicatori di legislatura 2019–2023..... 9
II	Programma di legislatura 2019–2023 – Rapporto sull'anno 202164
1	La Svizzera assicura la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dallo sviluppo sostenibile 65
Obiettivo 1	La Svizzera provvede all'equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile 69
Obiettivo 2	La Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale..... 71
Obiettivo 3	La Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili e favorevoli all'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena..... 75
Obiettivo 4	La Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE..... 78
Obiettivo 5	La Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione 81
Obiettivo 6	La Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e CTI siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido..... 84
2	La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale 87
Obiettivo 7	La Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici 90
Obiettivo 8	La Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi 92
Obiettivo 9	La Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine..... 94
Obiettivo 10	La Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sopportabile, di un contesto di promozione della salute e di un sistema di prevenzione efficace 96
Obiettivo 11	La Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali..... 99
Obiettivo 12	La Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE.....101

3	La Svizzera si adopera per la sicurezza, s'impegna per la protezione del clima e delle basi naturali della vita e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale	103
Obiettivo 13	La Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale.....	106
Obiettivo 14	La Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente.....	108
Obiettivo 15	La Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace	111
Obiettivo 16	La Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agro-alimentare sostenibile.....	113
Obiettivo 17	La Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici concordati sul piano internazionale e a preservare la biodiversità.....	116
Obiettivo 18	La Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche	118
	Programma legislativo & oggetti parlamentari 2019–2023: Stato a fine 2021.....	119
	Verifiche dell'efficacia: Esecuzione delle misure volte ad attuare l'articolo 170 della Costituzione federale	149
	Resoconto speciale: Crediti alberghieri. Gestione dei rischi della Confederazione. Agenda 2030	160
	La pandemia di COVID-19 in Svizzera nel 2021.....	163
	Pandemia di COVID-19: Tutte le decisioni del Consiglio federale in sintesi.....	176
	Decreto federale sul rapporto di gestione 2021 del Consiglio federale	181
	Note.....	182

Introduzione

Gli strumenti attuali risalgono alla nuova struttura del rapporto di gestione elaborata nel 1995 quando il Consiglio federale ha deciso, d'accordo con le Commissioni della gestione (CDG), di dare un nuovo assetto ai rapporti annuali sulla sua attività. Nel 1996 è stata introdotta una pianificazione annua a livello di Consiglio federale, basata a sua volta sugli obiettivi generali del programma di legislatura. Definendo le priorità, il programma di legislatura e gli obiettivi annuali contribuiscono a migliorare la gestione dei lavori dell'Amministrazione e conferiscono maggiore coerenza all'attività legislativa e amministrativa. Nel 1998 furono quindi introdotti gli obiettivi annuali dei dipartimenti e della Cancelleria federale.

Gli strumenti permettono un confronto tra obiettivi fissati e risultati effettivamente ottenuti, tra la pianificazione e il resoconto. In tal modo sono state poste le basi per una supervisione permanente delle attività del Consiglio federale e nel contempo è stato agevolato il controllo della gestione. La legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl) ha sancito l'insieme degli strumenti a livello legislativo. Secondo l'articolo 144 LParl, il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale i rapporti concernenti la sua gestione due mesi prima dell'inizio della sessione in cui dovranno essere trattati. Il rapporto sulla gestione del Consiglio federale comprende due parti separate.

Il rapporto sulla gestione parte I illustra i temi politici principali della gestione del Consiglio federale e presenta una panoramica sull'attività governativa e amministrativa alla luce del relativo programma di legislatura. Il rapporto si ispira alle finalità e ai provvedimenti definiti negli obiettivi del Consiglio federale per l'anno in rassegna e su questa base il Collegio governativo confronta gli obiettivi fissati con i risultati effettivamente ottenuti.

Il rapporto sulla gestione parte II si occupa dei temi essenziali dell'attività dei dipartimenti federali e della Cancelleria federale; riferisce sulla realizzazione degli obiettivi annuali a questo livello.

Più in dettaglio, la parte I inizia con una valutazione basata sugli indicatori di legislatura, definiti nel messaggio sul programma di legislatura 2019–2023. Quest'analisi risponde ai requisiti della LParl (art. 144 cpv. 3), secondo cui il Consiglio federale è tenuto a informare sullo stato degli indi-

catori rilevanti ai fini della valutazione generale della situazione e ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi.

Al fine di migliorare il confronto fra i temi programmati (pianificazione) e la loro realizzazione effettiva (resoconto) tenendo presente tutti gli strumenti a disposizione, il Consiglio federale adotta la sistematica degli indirizzi generali e degli obiettivi del programma di legislatura per gli obiettivi annuali e il rapporto di gestione. Le priorità dell'attività del Consiglio federale sono illustrate all'inizio di ogni indirizzo. In ciascun obiettivo, sotto la dicitura «Pianificato come misura degli obiettivi annuali» sono elencate le misure che appaiono per l'anno in rassegna nella parte principale degli obiettivi annuali del Consiglio federale. Le misure elencate nell'allegato degli obiettivi annuali, che però non sono state realizzate, figurano in fondo all'elenco, *in corsivo*. Sotto la dicitura «Non pianificato come misura degli obiettivi annuali» sono elencati tutti gli affari importanti che non figuravano fra gli obiettivi annuali, ma che il Consiglio federale ha adottato nell'anno in rassegna.

Per ciascun obiettivo il grado di raggiungimento delle misure pianificate è indicato in alto a destra. «Realizzato» significa che le misure di un obiettivo sono state tutte realizzate; «ampiamente realizzato» se lo sono nella misura del 75 per cento e oltre; «parzialmente realizzato» se la percentuale di realizzazione è compresa tra il 25 e il 74 per cento; «non realizzato» se essa è inferiore al 25 per cento.

La parte I del rapporto riporta in allegato un compendio degli oggetti parlamentari che sono stati adottati dal Consiglio federale nel periodo compreso fra l'inizio della legislatura e la fine dell'anno in rassegna. Gli affari che figurano come oggetti inclusi nelle grandi linee (secondo il decreto federale) o erano previsti come altri oggetti (secondo il messaggio), vengono riportati nell'allegato in rubriche speciali. In questo modo è possibile stilare un bilancio esaustivo di tutti gli affari della legislatura, anche in vista delle audizioni dinanzi alle CdG. Seguono poi gli elenchi delle verifiche dell'efficacia (messa in atto dell'art. 170 Cost.) nonché speciali rapporti sulla Società svizzera di credito alberghiero, sulla gestione dei rischi della Confederazione e sulla messa in atto dell'Agenda 2030.

Un capitolo specifico riguarda infine le decisioni adottate dal Consiglio federale in merito alla pandemia di COVID-19: in una prima parte sono riassunte in una panoramica cronologica le decisioni del Consiglio federale (base: i lead dei comunicati

stampa). Nella seconda parte un allegato in forma di tabella riporta il titolo, insieme alla data di adozione, di tutti gli oggetti (escluse le decisioni non declassificate) che il Consiglio federale ha adottato nel 2021 in relazione alla pandemia di COVID-19.

I

Valutazione 2021

–

sulla base di indicatori

Situazione economica e prospettive (stato del 9 dicembre 2021)¹

Congiuntura internazionale e previsioni congiunturali per la Svizzera

Grazie al progressivo allentamento delle misure anti-COVID fino alla metà del 2021, la ripresa dell'economia nazionale è proseguita con forza, in linea con le aspettative. Quest'estate il PIL ha superato il livello pre-crisi del quarto trimestre del 2019. Tuttavia, i problemi di approvvigionamento e le strozzature di capacità a livello internazionale gravano sul settore industriale e provocano forti aumenti dei prezzi nel mondo. Inoltre, recentemente l'incertezza che aleggia sulla pandemia si è acuita. Diversi Paesi hanno rafforzato le misure di contenimento.

In questo contesto il gruppo di esperti della Confederazione (gruppo di esperti) si aspetta un netto indebolimento della crescita economica a livello internazionale e in Svizzera nei mesi invernali 2021/2022. Ciò nonostante, la ripresa congiunturale non si arresterà a medio termine, ma a condizione che non scattino misure di politica sanitaria severamente restrittive come la chiusura generalizzata delle aziende.

Nel corso del 2022 i fattori frenanti dovrebbero gradualmente uscire di scena e la crescita economica riprendere con vigore, stimolata da effetti di recupero dei consumi privati e degli investimenti, ma anche dal settore dell'export. Nel complesso, per il 2022 il gruppo di esperti si aspetta una crescita del PIL, al netto degli eventi sportivi, del 3,0 per cento, un valore nettamente superiore alla media (previsione di settembre: 3,4 %) dopo il 3,3 per cento del 2021. Di conseguenza, nel 2022 la disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente a una media del 2,4 per cento. Anche l'inflazione dovrebbe salire moderatamente all'1,1 per cento in media annua a causa dell'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dei beni intermedi. Il picco dell'andamento dei prezzi è previsto nell'attuale semestre invernale.

Nella seconda metà del periodo di previsione l'effetto di recupero dovrebbe calare e la con-

giuntura normalizzarsi. Di rimando, la forte crescita della domanda interna e delle esportazioni dovrebbe gradualmente rallentare. Per il 2023 nel suo insieme, il gruppo di esperti prevede una crescita del PIL del 2,0 per cento (al netto degli eventi sportivi), cioè un dato ancora superiore alla media. Parimenti, il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente al 2,3 per cento, mentre l'inflazione dovrebbe arrivare allo 0,7 per cento.

Rischi congiunturali

L'incertezza è attualmente molto alta e i rischi negativi prevalgono. In particolare, si è accentuata l'incognita dei contraccolpi dovuti al propagarsi della pandemia, anche in relazione alla variante Omicron del coronavirus. Qualsiasi misura di politica sanitaria fortemente restrittiva peserebbe molto sulla ripresa.

È lecito attendersi anche effetti di smorzamento della ripresa economica se le difficoltà di approvvigionamento mondiale durassero più a lungo del previsto e se le impennate dell'inflazione sfociassero in una pressione costante sui prezzi, con tassi d'interesse nettamente più alti. In tal caso si intensificherebbero molto anche i rischi che incombono sull'indebitamento degli Stati e delle imprese. E si accentuerebbero anche i rischi nel settore immobiliare nazionale.

I rischi globali provengono anche dal settore immobiliare in Cina. Una crisi immobiliare con forti conseguenze sulla domanda in questo Paese potrebbe gravare significativamente sull'andamento dell'economia mondiale.

Al contrario, è anche possibile che la ripresa in Svizzera e in altre economie avanzate sia più forte di quanto previsto dal gruppo di esperti. Dalla primavera del 2020 una parte dei nuclei familiari ha accumulato notevoli risparmi aggiuntivi a seguito delle limitate possibilità di consumo. Questi fondi potrebbero essere utilizzati in parte per le spese di consumo.

Monitoraggio mediante indicatori

A livello federale sono previsti diversi strumenti per misurare il conseguimento e l'efficacia delle misure adottate dallo Stato. L'articolo 170 della Costituzione federale impone infatti alle Camere di verificare l'efficacia dei provvedimenti presi dalla Confederazione. L'articolo 141 capoverso 2 lettera g della legge sul Parlamento prevede che i messaggi del Consiglio federale contengano indicazioni in merito alle possibilità di attuazione del disegno di legge e alle ripercussioni che gli atti normativi hanno sull'economia, sulla società e sull'ambiente. Ogni anno il Consiglio federale presenta peraltro nei suoi obiettivi e nel rapporto di gestione le principali valutazioni effettuate durante l'anno in rassegna.

L'articolo 144 capoverso 3 LParl (obiettivi annuali del Consiglio federale e rapporto di gestione) e l'articolo 146 capoverso 3 LParl (Programma di legislatura) stabilisce che il conseguimento degli obiettivi enunciati nel programma di legislatura viene periodicamente verificato mediante indicatori. A tale scopo è stato sviluppato un sistema di monitoraggio per la raccolta, l'analisi e la presentazione d'informazioni così da poter seguire in modo permanente e a lungo termine le evoluzioni di un determinato obiettivo. Non vengono definite relazioni causali tra la misura politica e le evoluzioni osservate. Per questo motivo il sistema di monitoraggio e gli indicatori della legislatura da esso contemplati non si prestano né alla valutazione né al controlling di programmi politici specifici e non consentono pertanto di trarre conclusioni sull'efficacia dei provvedimenti politici concreti.

Per rispondere ai requisiti degli articoli 144 e 146 LParl, fra il 2010 e il 2012 l'Ufficio federale di statistica ha elaborato un sistema di indicatori su mandato della Cancelleria federale. Il sistema è stato sviluppato sulla base degli obiettivi generali e sulle basi legali del portafoglio dei compiti (allegato 4 al piano finanziario di legislatura). I 150

indicatori sono stati selezionati conformemente ai principi della statistica pubblica e coinvolgendo tutti i dipartimenti e le unità amministrative direttamente interessati. I 52 indicatori menzionati nel messaggio sul programma di legislatura 2019–2023² provengono da questo sistema di indicatori. Su di essi si basa l'analisi oggetto del presente rapporto. Analogamente alla struttura del messaggio sul programma di legislatura, gli obiettivi e i relativi indicatori sono raggruppati nei tre indirizzi politici definiti dal Consiglio federale. Invece, per l'obiettivo 18 «*La Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche*», il Consiglio federale non ha fissato alcun indicatore.

Nella maggior parte dei casi un indicatore permette di coprire solo un determinato aspetto di un settore tematico o di un obiettivo. Per migliorarne l'attendibilità, agli indicatori della legislatura sono state abbinate informazioni statistiche – i cosiddetti elementi cluster – in modo da coprire ulteriori aspetti degli obiettivi della legislatura.

Siccome il commento relativo agli indicatori si fonda sui dati più recenti a disposizione, i periodi di riferimento risultano essere assai eterogenei. Per evitare qualsiasi malinteso, il periodo è precisato di volta in volta per ogni indicatore. Vi è inoltre il problema che non tutti gli indicatori reagiscono allo stesso ritmo all'evoluzione congiunturale. Per determinati indicatori vengono inseriti nei grafici degli intervalli di affidabilità (per esempio «Abbandono precoce della scuola, secondo lo statuto migratorio» oppure «Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata»). L'intervallo di affidabilità fornisce indicazioni sul grado di precisione dei risultati dell'indagine per campione. Ulteriori informazioni sui singoli indicatori sono disponibili sul sito Internet dell'UST.³

Indicatori di legislatura 2019–2023

Obiettivo 1 La Svizzera provvede all'equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile

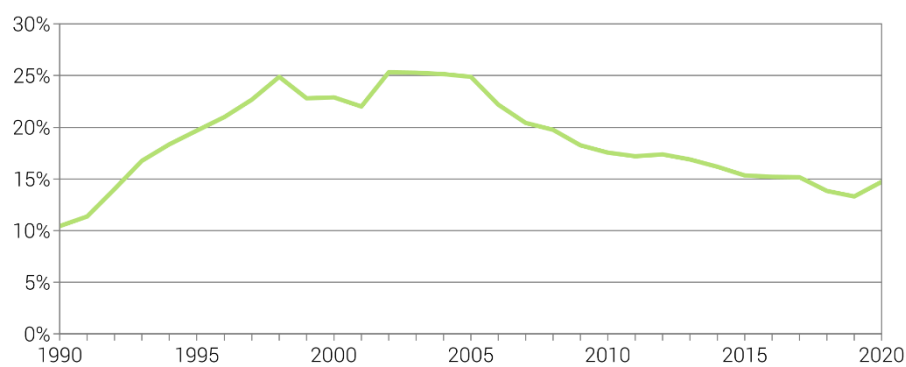
Obiettivi quantificabili

1. Il tasso di indebitamento lordo della Confederazione (debito lordo in per cento del PIL) si stabilizza o si riduce rispetto al 2018 (14,4 %).
2. La perequazione finanziaria contribuisce a ridurre al minimo possibile le disparità fra i Cantoni.

Indicatore 1

Tasso d'indebitamento della Confederazione

Debito lordo della Confederazione rispetto al prodotto interno lordo



Fonte: AFF – Rendiconto finanziario

© UST 2021

Nel 2020 il tasso d'indebitamento lordo è aumentato di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e si è attestato al 14,7 per cento.

Il tasso di indebitamento lordo della Confederazione, cresciuto negli anni Novanta, ha toccato il suo valore massimo nel 2002 (25,3 %) ed è poi tornato a calare. A causa della pandemia di COVID-19, nel 2020 l'indebitamento ha raggiunto il 14,7 per cento, 1,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, nel 2020 il debito lordo è cresciuto di 6,6 miliardi rispetto all'anno precedente, attestandosi a ben 103,6 miliardi di franchi.

La riduzione dell'indebitamento negli ultimi anni è riconducibile all'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003. Nel complesso, anche il tasso d'indebitamento delle finanze pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali) è diminuito. In modo analogo al freno all'indebitamento, nella maggior parte dei Cantoni esistono limiti posti al budget mediante complessi normativi di vario tipo

che dal 2003 hanno consentito una diminuzione continua del tasso d'indebitamento anche nei Cantoni e nei Comuni.

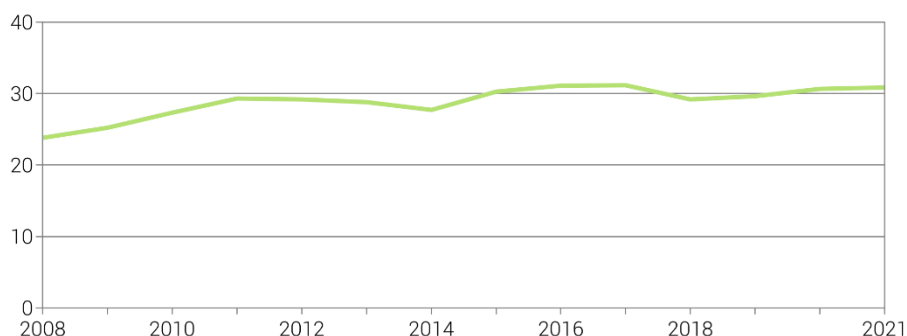
Dal 1990 al 2002 la quota delle uscite (uscite della Confederazione in percentuale del PIL) è passata dall'8,6 per cento al 10,5 per cento del PIL. Tra il 2003 e il 2019 oscillava intorno al 10 per cento, per poi raggiungere il 12,5 per cento nel 2020. Le uscite comprendono anche gli interessi passivi che risultano dall'indebitamento della Confederazione. Questi oneri d'interessi (spese per gli interessi in percentuale delle uscite della Confederazione) sono diminuiti a causa della riduzione del debito e dei tassi d'interesse bassi, passando dal 6,3 per cento nel 2007 all'1,0 per cento nel 2020.

Negli anni dal 2009 al 2019 il risultato dei finanziamenti della Confederazione è sempre stato positivo. Nel 2020, per la prima volta dal 2008, il risultato è stato negativo (-15,8 mia. fr.), generando una quota del deficit del -2,2 per cento.

Indicatore 2

Indice del gettito fiscale standardizzato (GFS)

Deviazione standard degli indici GFS di tutti i Cantoni dopo la perequazione delle risorse



N.B.: L'anno di riferimento si basa su una media di tre anni di calcolo.

Fonte: Amministrazione federale delle finanze

© UST 2021

Dopo un aumento iniziale, nel corso degli ultimi anni le disparità finanziarie tra i Cantoni si sono stabilizzate.

Tra il 2008 e il 2011 le disparità tra i Cantoni, calcolate in base alla deviazione standard degli indici GFS dopo la perequazione delle risorse, sono passate da 23,8 a 29,3. Ciò significa che in quegli anni, malgrado la perequazione finanziaria, le differenze cantonali in termini di mezzi finanziari sono aumentate. Da allora l'indicatore oscilla intorno al valore di 30.

Senza la perequazione finanziaria, le differenze tra i Cantoni finanziariamente deboli e quelli finanziariamente forti sarebbero ancora più grandi: sull'arco dell'intero periodo di osservazione 2008–2021 le differenze cantonali hanno potuto essere ridotte in media del 27 per cento a favore dei Cantoni finanziariamente deboli.

Oltre alla summenzionata perequazione delle risorse tra i Cantoni, la perequazione finanziaria comprende

anche la compensazione degli oneri della Confederazione. La perequazione degli oneri geotopografici è calcolata sulla base di fattori spaziali come l'altitudine e la struttura degli insediamenti, la ripidezza del terreno e la densità demografica. Nel 2021, 18 Cantoni hanno sostenuto in questo ambito oneri superiori alla media e pertanto sono stati sovvenzionati dallo Stato. Il contributo più importante, pari a 667 franchi per abitante, è stato quello garantito al Cantone dei Grigioni. Seguono i Cantoni di Appenzello Interno (539 franchi), Appenzello Esterno (361 franchi), Uri (318 franchi) e Vallese (214 franchi).

I Cantoni colpiti dalla struttura della popolazione o dalla funzione centrale delle città nucleo beneficiano invece della perequazione dell'aggravio sociodemografico. Gli importi più alti in questo ambito sono stati versati ai Cantoni di Basilea-Città (323 franchi per abitante) e Ginevra (277 franchi). Altri dieci Cantoni hanno beneficiato di questi aiuti ma in misura meno importante (al massimo 128 franchi per abitante).

Obiettivo 2 La Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale

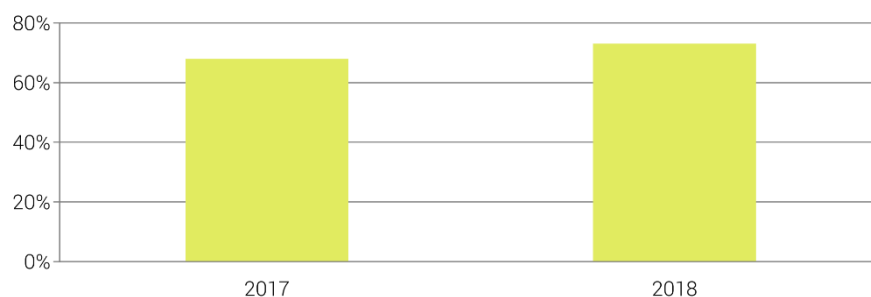
Obiettivo quantificabile

1. Nell'ambito del Governo elettronico cresce l'utilizzo delle prestazioni fornite.

Indicatore

Utilizzo da parte delle imprese di servizi online offerti dalle autorità

Quota delle imprese interpellate che usufruiscono di circa la metà o di una quota maggiore di tutti i servizi online delle autorità



La base è costituita da tutte le imprese che ricorrono a servizi delle autorità.
(2017: n = 1354; 2018: n = 1226)

Fonte: Governo elettronico Svizzera; SECO – studio nazionale sul Governo elettronico

© UST 2020

Nel 2018 il 73 per cento delle imprese ha sbrigato circa la metà o più delle proprie pratiche amministrative in modo digitale.

Nel 2018 la quota di imprese interpellate che, stando alle proprie dichiarazioni, usufruiva di circa la metà o di una quota maggiore di servizi online delle autorità ammontava al 73 per cento (2017: 68 %). Un quinto degli intervistati ha dichiarato che la propria impresa non utilizza i servizi elettronici. Tra i servizi offerti dalle autorità, di cui le imprese si avvalgono maggiormente online, rientrano la partecipazione a sondaggi statistici, la richiesta di proroga per l'inoltro o la compilazione della dichiarazione dei redditi nonché la notifica di cambi di residenza alle autorità.

Nel 2018 il 63 per cento delle persone intervistate ha affermato di aver usufruito dei servizi online delle autorità in circa la metà o nella maggior parte dei casi. Questo valore è quindi tornato a un livello simile a quello dell'indagine relativa al 2017 (64 %). Le pre-

stazioni offerte online più utilizzate dalla popolazione sono la dichiarazione dei redditi e il pagamento delle fatture alle autorità.

Usufruire dei servizi online delle autorità non funziona sempre senza intoppi. Nel 2018, ad esempio, quasi un quarto delle persone intervistate ha identificato dei fattori che limitano l'utilizzo dei servizi offerti online dalle autorità. La metà di queste persone ha poca fiducia nella protezione e nella sicurezza dei dati.

Nonostante i fattori limitanti, la maggior parte delle persone e delle imprese intervistate si è detta generalmente piuttosto soddisfatta dell'offerta di e-government delle autorità svizzere. Nel 2018, il 61 per cento delle persone intervistate ha dichiarato di essere piuttosto soddisfatto dei servizi delle autorità offerti online; il 5 per cento estremamente soddisfatto. Per le imprese, i dati corrispondenti si attestano al 69 e al 4 per cento.

Obiettivo 3 La Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili e favorevoli all'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena

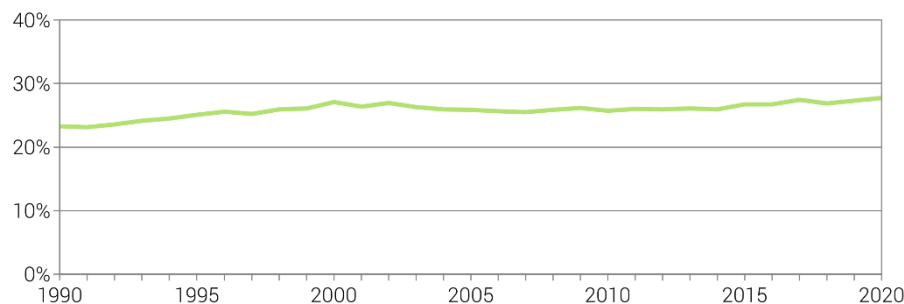
Obiettivi quantificabili

1. Per mantenere e aumentare l'attrattiva della piazza economica Svizzera è opportuno stabilizzare o diminuire l'aliquota fiscale rispetto al 2018 (aliquota fiscale: 28,1 %).
2. Le condizioni economiche quadro migliorano man mano che la regolamentazione del mercato dei prodotti diventa più favorevole alla concorrenza.
3. La Svizzera mantiene la propria posizione di polo d'innovazione trainante a livello internazionale.
4. Il potenziale della manodopera interna è sfruttato meglio. Il tasso di attività professionale delle donne con un'attività lucrativa aumenta e sale l'età media all'uscita dal mercato del lavoro.

Indicatore 1

Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche

Proventi da imposte e contributi obbligatori alle assicurazioni sociali rispetto al prodotto interno lordo



2020: valore in parte stimato

Fonte: AFF – Statistica finanziaria

© UST 2021

L'aliquota fiscale è relativamente stabile e nel 2020 si è attestata al 27,7 per cento.

Nel corso degli anni '90 l'aliquota fiscale è cresciuta e dal 2001 oscilla intorno al 27 per cento. Nel 2020 l'aliquota fiscale, attestata al 27,7 per cento del PIL, era superiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel raffronto internazionale l'aliquota fiscale elvetica è bassa. Nel 2019, rispetto ai Paesi dell'OCSE con un livello di sviluppo analogo alla Svizzera, solo l'Irlanda, gli Stati Uniti e la Corea del Sud registrano un'aliquota fiscale inferiore. Ai fini del confronto internazionale sono esclusi i contributi nel campo della previdenza professionale (contributi alla cassa pensioni) e i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria in Svizzera. In molti Stati questi tributi sono finanziati dal sistema fiscale.

I proventi fiscali sono impiegati per finanziare buona parte delle attività e delle spese dello Stato. Nel corso degli anni Novanta la quota d'incidenza della

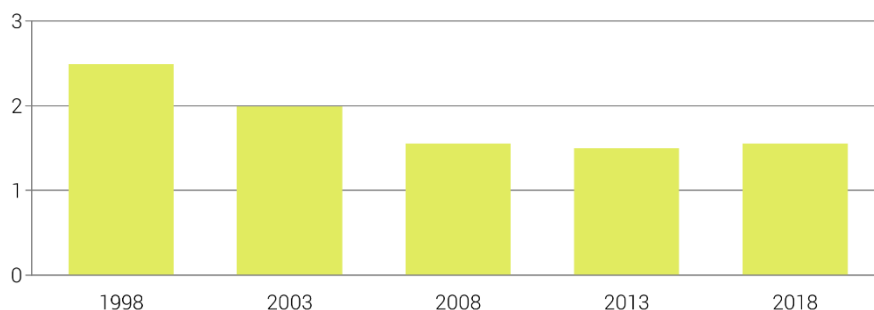
spesa pubblica, ossia il rapporto tra le spese totali delle amministrazioni pubbliche e il PIL, è cresciuta e nel 2002 ha raggiunto un livello allora record del 34 per cento. Nel 2020, la quota d'incidenza della spesa pubblica ammontava al 36,5 per cento del PIL, raggiungendo così un nuovo livello massimo. Questo incremento è riconducibile ai compiti supplementari generati dalle misure per far fronte alla pandemia di COVID-19 combinati con un calo del PIL. Rispetto ad altri Paesi dell'OCSE, la Svizzera continua a registrare una delle quote d'incidenza della spesa pubblica più basse.

L'onere fiscale varia da un Cantone all'altro. Nell'anno di riferimento 2021, i valori più bassi dell'indice di sfruttamento fiscale sono stati registrati nei Cantoni della Svizzera centrale: ai primi tre posti della classifica figuravano infatti Zugo, Svitto e Nidvaldo, con Zugo che presentava il valore più basso. Ad aver segnato il valore più elevato è invece il Cantone di Ginevra, seguito da Neuchâtel e Vaud.

Indicatore 2

Regolamentazione del mercato dei prodotti

Indice da 0 (regolamentazione che favorisce la concorrenza) a 6 (regolamentazione che ostacola la concorrenza)



2018: Interruzione della serie temporale

Fonte: OCSE – Indicatore relativo alla regolamentazione del mercato dei prodotti

© UST 2020

La regolamentazione del mercato dei prodotti è rimasta stabile dal 2008.

Dopo il calo dell'indice della regolamentazione del mercato dei prodotti registrato rispetto alle rilevazioni del 1998 e 2003, dalla rilevazione del 2008 il valore dell'indice è rimasto praticamente costante. Nel 2018, in Svizzera l'indice ha raggiunto 1,55 punti. Per via di una revisione, il valore del 2018 non è direttamente comparabile con le precedenti inchieste.

Nel 2018 la classifica dei Paesi OCSE con una regolamentazione dei mercati dei prodotti a favore della concorrenza era guidata dal Regno Unito, con un valore pari a 0,79, seguito dalla Spagna con 1,04 punti. Nel complesso, dal 1998 gli Stati membri dell'OCSE hanno perlopiù liberalizzato i mercati dei prodotti.

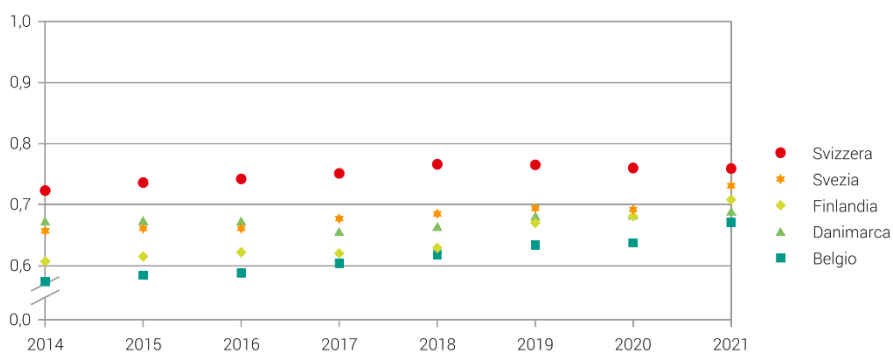
La Svizzera registra una regolamentazione che ostacola la concorrenza in particolare nel settore delle "partecipazioni statali", e questo a causa dell'alto numero di imprese statali. Nel 2018, in questo settore il valore dell'indice era di 3,23 ed era quindi superiore alla media dell'OCSE di 2,15 punti.

Rispetto all'UE o all'OCSE la Svizzera presenta inoltre un'elevata regolamentazione del mercato dei prodotti nei settori delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'energia. Tali settori si basano su una rete infrastrutturale che copre l'intero territorio o sono nelle mani dei Cantoni e dei Comuni per motivi storici, come ad esempio gli invii postali e la rete ferroviaria. Il mercato dell'elettricità è stato oggetto di una deregolamentazione negli ultimi anni, ma la quantità di direttive in questo settore resta elevata.

Indicatore 3

Indice sintetico d'innovazione

Indice dell'attività innovativa compreso tra 0 (scarsa attività) e 1 (intensa attività) dei cinque migliori Paesi



I dati dell'indice sintetico d'innovazione sono oggetto di adattamenti nel tempo.

Fonte: Commissione europea – European Innovation Scoreboard

© UST 2021

Come negli anni precedenti, nel 2021 l'indice sintetico d'innovazione della Svizzera si è situato al primo posto.

L'indice sintetico d'innovazione della Svizzera ha registrato un aumento tra il 2014 e il 2018. Negli anni successivi è rimasto relativamente costante, attestandosi nel 2021 a 0,759. Grazie a questo risultato la Svizzera si colloca in vetta alla classifica, davanti a tutti gli Stati membri dell'UE e i Paesi terzi considerati. All'interno dell'UE la classifica è guidata dalla Svezia (0,731), seguita dalla Finlandia (0,708), dalla Danimarca (0,689) e dal Belgio (0,671). La Svizzera occupa una posizione di punta in particolare per quanto riguarda il capitale umano, l'attrattività dei sistemi di ricerca, la digitalizzazione e nell'ambito della proprietà intellettuale (brevetti, marchi registrati).

Gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo (R+S) contribuiscono a creare condizioni favorevoli all'innovazione. Nel 2019 in Svizzera sono stati investiti in questo ambito circa 23 miliardi di franchi, ovvero il 3,1 per cento del prodotto interno lordo (PIL). Il

68 per cento di questi investimenti R+S è stato realizzato da imprese private. La parte restante è stata invece effettuata dalle università, i cui fondi sono principalmente pubblici, dalla Confederazione e da istituti privati senza scopo di lucro.

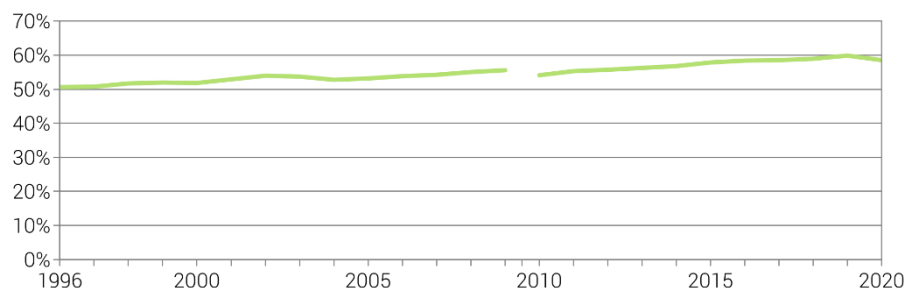
Il livello di formazione svolge un ruolo determinante nello sviluppo del capitale umano favorevole all'innovazione. Nel 2020, l'89,3 per cento della popolazione residente permanente di età compresa tra i 25 e i 64 anni era in possesso di una formazione post-obbligatoria, quota in costante aumento dal 2011. Nel 2020 il 44,0 per cento della popolazione residente permanente appartenente a questa fascia di età aveva concluso una formazione di grado secondario II mentre il 45,3 per cento una formazione terziaria.

Dal 2011 il numero di posti di lavoro nei settori innovativi rapportato al totale degli impieghi in equivalenti a tempo pieno nei settori secondario e terziario non ha registrato cambiamenti significativi. Nel 2019 questa quota ammontava al 29,3 per cento.

Indicatore 4

Tasso di attività professionale delle donne

Quota di donne attive tra i 15 e i 64 anni rispetto alla popolazione residente permanente della stessa fascia di età, in equivalenti a tempo pieno



Il grafico indica per ogni anno i valori del secondo trimestre.
2010: Interruzione della serie temporale

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST 2020

Nel 2020 il tasso di attività professionale delle donne in equivalenti a tempo pieno è stato del 58,5 per cento.

Il tasso di attività delle donne tra i 15 e i 64 anni espresso in equivalenti a tempo pieno aumenta globalmente dalla fine degli anni Novanta. Nel secondo trimestre del 2020 era del 58,5 per cento. Emerge una leggera differenza tra le donne straniere e le donne svizzere, che presentano un tasso di attività inferiore. Il tasso di attività in equivalenti a tempo pieno è più elevato tra gli uomini (85,1 % nel secondo trimestre del 2020) che tra le donne.

Se non espresso in equivalenti a tempo pieno il tasso di attività risulta più elevato, sia per le donne (78,4 %) sia per gli uomini (87,5 %). Per le donne la differenza è maggiore: questo dato rispecchia in particolare il fatto che le donne lavorano più spesso a tempo parziale rispetto agli uomini.

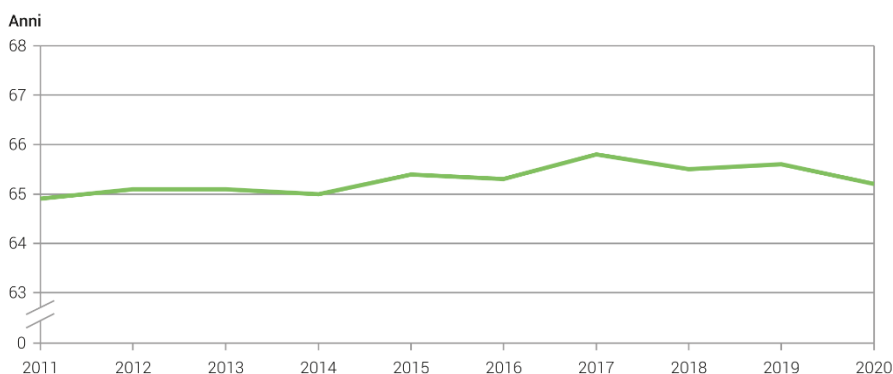
La presenza di uno o più figli nell'economia domestica determina spesso nelle donne l'interruzione o una diminuzione significativa dell'attività professionale. Nel 2019, nelle economie domestiche con almeno un figlio di età inferiore ai 7 anni, il tasso di attività delle donne in equivalenti a tempo pieno ammontava in media al 44,7 per cento. Nelle economie domestiche dove il figlio più giovane aveva un'età compresa tra i 7 e i 14 anni questo valore era del 56,7 per cento, mentre corrispondeva al 64 per cento in quelle senza figli di età inferiore ai 15 anni. Il tasso di attività delle donne tende quindi ad aumentare con l'età dei figli.

Il tasso di attività delle donne in equivalenti a tempo pieno tende ad aumentare anche in relazione al livello di formazione. Nel 2019 le donne aventi una formazione di grado terziario presentavano in genere un tasso di attività più elevato (69,3 %) rispetto a quelle con un ciclo di studi di grado secondario II (57,8 %) o senza una formazione post-obbligatoria (47,0 %).

Indicatore 5

Età media all'uscita dal mercato del lavoro

Età media ponderata delle persone tra i 58 e i 75 anni



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera

© UST 2021

Nel 2020 le persone professionalmente attive sono uscite dal mercato del lavoro in media all'età di 65,2 anni.

Nel 2020 l'età media all'uscita dal mercato del lavoro era di 65,2 anni, in aumento di 0,3 anni dal 2011. Nello stesso anno gli uomini uscivano dal mercato del lavoro in media 0,7 anni dopo le donne, ciò che si spiega tra l'altro con l'età di pensionamento fissata nella legge. L'uscita dal mercato del lavoro avviene in parte a tappe, cioè nel quadro di una riduzione graduale del grado di occupazione. L'età media all'uscita dal mondo del lavoro varia anche secondo lo statuto professionale, la nazionalità, il ramo economico e la professione esercitata.

Dai valori medi per il periodo 2016–2020 risulta che le persone occupate nel ramo dell'agricoltura e della selvicoltura sono quelle che presentano l'età più elevata all'uscita dal mercato del lavoro (67,5 anni), seguite da quelle occupate nel ramo delle attività artistiche e di intrattenimento (67,2 anni) e da quelle occupate nel ramo delle attività professionali, scientifiche e tecniche (67,1 anni). Le persone che invece escono prima dal mercato del lavoro sono quelle occupate nel ramo delle attività finan-

ziarie e assicurative (62,8 anni). Se si considerano soltanto i dipendenti, ovvero le persone occupate senza quelle che lavorano come indipendenti, l'età media all'uscita dal mercato del lavoro è leggermente inferiore in tutti i rami economici.

Ciò risulta ancor più evidente se si osserva l'uscita dal mercato del lavoro per condizione professionale. Nel periodo 2016–2020, gli indipendenti sono quelli usciti più tardi dal mercato del lavoro (in media a 67,5 anni). Il valore corrispondente per i dipendenti è di 64,9 anni. Le persone che erano disoccupate ai sensi dell'ILO lasciavano il mercato del lavoro a un'età media di 62,9 anni.

Un segnale della portata della disoccupazione prima dell'uscita dal mercato del lavoro è dato dal tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO per la fascia di età tra i 55 e i 64 anni: nel 2020 era del 3,9 per cento, e quindi inferiore a quello riferito alla popolazione complessiva (4,8 %). Tuttavia, nel caso delle persone di nazionalità straniera il tasso di questa fascia di età risulta pari a più del doppio di quello delle persone con la cittadinanza svizzera. Inoltre, le persone straniere escono prima dal mercato del lavoro rispetto ai cittadini svizzeri.

Obiettivo 4 La Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE

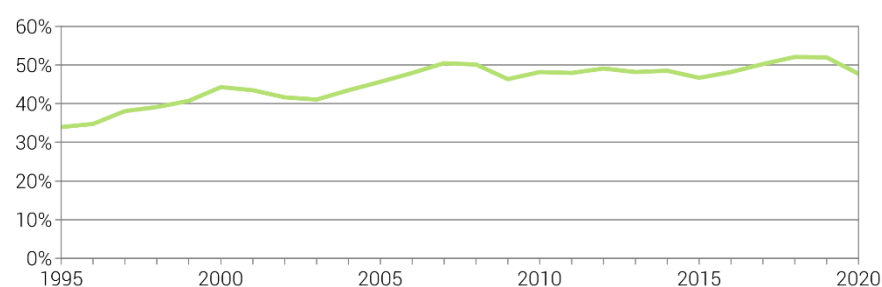
Obiettivo quantificabile

1. Il tasso di esposizione dell'economia svizzera al commercio internazionale rimane stabile o cresce rispetto al valore medio della legislatura 2015–2019. Il volume degli scambi tra la Svizzera e l'UE è in aumento rispetto alla precedente legislatura.

Indicatore 1

Tasso d'esposizione al commercio internazionale

Media delle importazioni e delle esportazioni di beni* e servizi in rapporto al prodotto interno lordo, a prezzi correnti



2019 e 2020: provvisorio
* senza l'oro non monetario

Fonte: UST – CN

© UST 2021

Dal 1995 il tasso d'esposizione al commercio internazionale della Svizzera è in aumento, e nel 2020 si situava al 47,8 per cento.

L'esposizione al commercio internazionale della Svizzera è aumentata nel complesso dal 1995, pur avendo registrato fluttuazioni dettate dalla congiuntura. All'inizio del nuovo millennio si è assistito ad un calo, ma a partire dal 2003 la media delle importazioni e delle esportazioni in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) ha ricominciato a crescere. Dopo la crisi finanziaria del 2008, il volume medio delle importazioni e delle esportazioni in rapporto al PIL ha subito un nuovo calo. Nel 2017 l'esposizione al commercio internazionale ha superato la soglia del 50 per cento e nel 2019 era del 52 per cento, per poi scendere al 47,8 per cento a seguito della pandemia di COVID-19. L'Unione europea (UE) assume particolare rilievo per il commercio estero svizzero di beni. Tra i principali partner commerciali della Svizzera all'interno dell'UE figurano la Germania, l'Italia e la Francia.

Il valore nominale dei beni esportati è di circa due volte superiore a quello dei servizi esportati. Mentre per le esportazioni questo rapporto è rimasto relativamente invariato dal 1995, per le importazioni è cambiato a favore dei servizi: fino al 2008 le importazioni di beni erano di circa 2,5 volte superiori a quelle dei servizi; da allora il rapporto è tempo-

raneamente coinciso con quello delle esportazioni per poi tornare a diminuire.

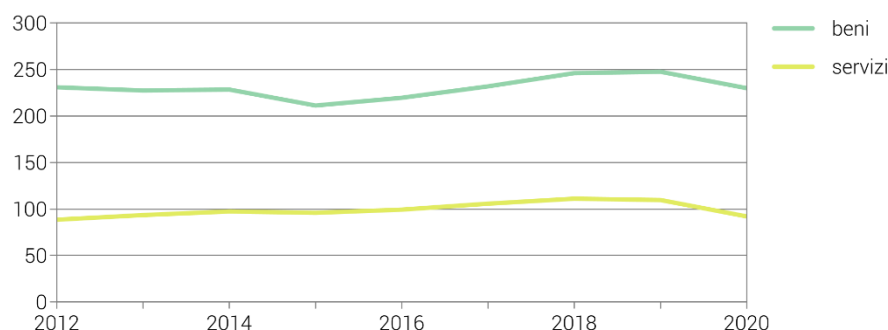
Circa tre quarti del valore aggiunto totale delle esportazioni lorde svizzere del 2016 sono stati prodotti a livello nazionale; la quota rimanente è importata dall'estero quale prestazione intermedia. La quota del valore aggiunto nazionale nelle esportazioni di servizi è solitamente superiore alla corrispondente quota nelle esportazioni di beni; questa situazione è dovuta al fatto che i servizi sono tipicamente meno negoziabili mentre nel caso dei beni le prestazioni intermedie importate svolgono un ruolo più importante.

L'interdipendenza economica con l'estero non si contraddistingue soltanto dallo scambio internazionale di beni e servizi, bensì anche dall'utilizzo transfrontaliero del capitale, come ad esempio gli investimenti diretti: nel 2019 gli investimenti diretti realizzati da operatori svizzeri in sedi estere ammontavano a circa 1445 miliardi di franchi. A loro volta, anche gli operatori stranieri hanno scelto la Svizzera per realizzare investimenti di capitali che, nel 2019, erano pari a 1370 miliardi di franchi. Da allora gli investimenti diretti in Svizzera e all'estero sono aumentati. All'origine di questo cambiamento possono esserci oltre che le operazioni in capitale le fluttuazioni dei tassi di cambio.

Indicatore 2

Volume degli scambi Svizzera-UE

Somme delle importazioni ed esportazioni di merci e servizi, in miliardi di franchi, a prezzi correnti



Fonti: BNS – bilancia delle partite correnti; AFD – statistica del commercio estero

© UST 2021

Nel 2019 la Svizzera e l'UE hanno scambiato merci per 248 miliardi di franchi e servizi per 108 miliardi di franchi.

Rispetto al 2012 il valore delle merci commerciate tra la Svizzera e l'UE (senza il Regno Unito) è nel complesso rimasto invariato. Nel 2015 è stata constatata una diminuzione temporanea, riconducibile tra l'altro alla debole congiuntura nell'Eurozona durante e dopo la crisi dell'Euro tra il 2010 e il 2015, nonché all'abbandono del tasso di cambio minimo da parte della Banca nazionale svizzera all'inizio del 2015. Negli anni seguenti e fino al 2019 il volume delle merci commerciate è aumentato. Nel 2020, a causa della pandemia di COVID-19 è stato registrato un calo: nel 2020, il valore degli scambi di merci tra la Svizzera e l'UE ammontava infine a 229,7 miliardi di franchi.

Nel complesso, il volume di scambi di servizi è aumentato tra il 2012 e il 2019. Per i servizi, contrariamente alle merci, non è stata osservata alcuna flessione significativa nel 2015. Analogamente a quello delle merci, anche il volume dei servizi commercianti nel 2020 ha registrato un decremento a causa della pandemia di COVID-19: nell'anno in questione la Svizzera e l'UE (senza il Regno Unito) hanno scambiato servizi per un valore di 92 miliardi di franchi.

Il volume degli scambi di beni e servizi tra la Svizzera e l'UE dipende, tra le altre cose, dall'evoluzione economica e dalla relativa domanda di beni e servizi in queste aree economiche, come pure da altri fattori esterni, ad esempio nel 2020 la pandemia di COVID-19.

Considerando separatamente importazioni ed esportazioni, emerge che la Svizzera importa dall'UE una quantità di merci leggermente maggiore di quella che esporta: nel 2020 le importazioni di merci si attestavano a 121 miliardi di franchi; le esportazioni a 109.

Ciò significa che le merci importate sono state 1,1 volte quelle esportate. Dal 2012, questo rapporto tende a diminuire. Per quanto concerne i servizi, il rapporto importazioni/esportazioni è simile: nel 2020 si sono registrate importazioni per un valore di 49 miliardi di franchi ed esportazioni per 43. Ciò significa che i servizi importati sono stati 1,1 volte quelli esportati. Dal 2012, questo rapporto è in aumento.

Oltre che con l'UE, con la quale nel 2020 ha commerciato più della metà delle merci in termini di volume (56 %), la Svizzera intrattiene rapporti commerciali anche con altri Paesi. Nello stesso anno, il volume di merci che la Svizzera ha commerciato con gli Stati Uniti si attestava al 13 per cento, con la Cina all'8 per cento, con il Regno Unito al 3 per cento e con i restanti Paesi del mondo al 20 per cento. Nel 2020, sul commercio di servizi della Svizzera a livello globale, l'UE rappresentava il 40 per cento, gli Stati Uniti il 22 per cento, il Regno Unito il 10 per cento, la Cina il 2 per cento e i Paesi rimanenti il 26 per cento.

Con una quota del 16 per cento rispetto al volume totale di merci commerciate, nel 2020 la Cina rientrava tra i principali partner commerciali dell'UE, seguita dagli Stati Uniti (15 %), mentre la quota relativa al Regno Unito si attestava al 12 per cento. L'UE ha commerciato merci anche con la Svizzera (7 %), la Russia (5 %), la Turchia (4 %), il Giappone (3 %) e la Norvegia (2 %). Il rimanente 36 per cento è da attribuire agli altri Paesi. Per quanto concerne il volume di servizi commercianti dall'UE, con una quota del 25 per cento anche gli Stati Uniti hanno avuto un ruolo importante. La seconda quota è stata quella del Regno Unito (19 %). Lo stesso anno, la quota della Svizzera si attestava al 9 per cento. In confronto, quelle della Cina e del Giappone sono risultate inferiori (risp. il 4 e il 2 %). Con il resto del mondo, l'UE ha commerciato il 41 per cento del volume totale di servizi.

Obiettivo 5 La Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

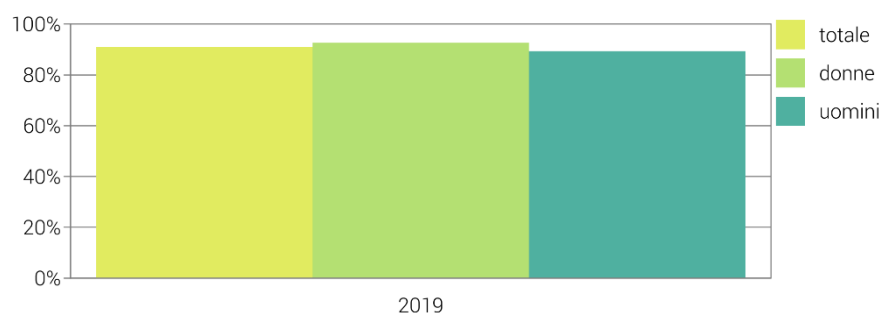
Obiettivi quantificabili

1. Nel sistema di formazione permeabile e di alta qualità vengono rafforzate la formazione professionale e la cultura generale, quali importanti capisaldi per la promozione di nuove leve qualificate. Il tasso di diplomati del livello secondario II aumenta, la disoccupazione giovanile resta bassa nel raffronto internazionale.
2. Le università mantengono e rafforzano i loro indirizzi specifici che rispondono alle esigenze del singolo, della società e dell'economia.
3. La Svizzera rimane ai vertici nel campo della scienza, della ricerca e dell'innovazione.
4. Le competenze digitali della popolazione svizzera devono essere migliorate per poter cogliere appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Indicatore 1

Tasso di diplomati del grado secondario II

Quota di persone aventi un'età inferiore ai 25 anni che hanno completato il grado secondario II* rispetto alla popolazione di riferimento della stessa età



*come primo titolo di fine studio, conseguito nell'anno di riferimento

Fonte: UST – Analisi longitudinali nel settore della formazione

© UST 2021

Nel 2019 il 90,9 per cento delle persone con un'età massima di 25 anni uscite dalla scuola dell'obbligo erano titolari di un diploma del livello secondario II.

Nel 2019 il tasso di diplomati del livello secondario II ha raggiunto il 90,9 per cento della popolazione nella fascia di età corrispondente (fino a 25 anni). Per le donne la quota era leggermente più elevata rispetto a quella degli uomini. Il livello secondario II comprende i diplomi della formazione professionale come pure della formazione generale. Mentre gli uomini conseguono più frequentemente un diploma nell'ambito della formazione professionale di base, le donne ne ottengono più spesso uno nell'ambito di una formazione generale.

Il conseguimento di un diploma di livello secondario II contribuisce in modo significativo a minimizzare i rischi sul mercato del lavoro. Le persone senza

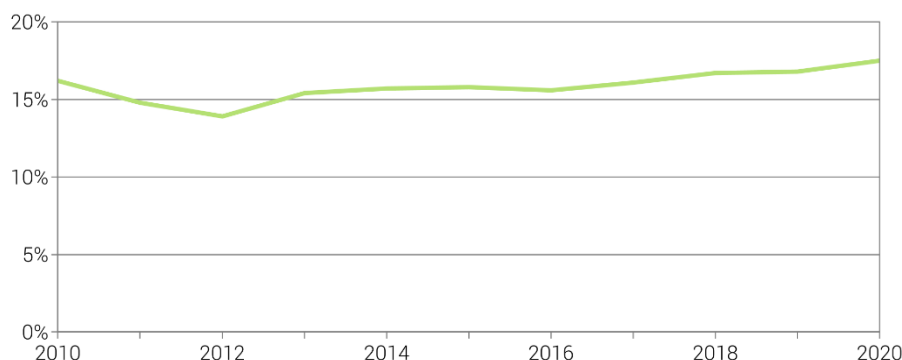
formazione postobbligatoria hanno prospettive limitate sul mercato del lavoro. Nel 2020, il 10,7 per cento della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni aveva completato solo la scuola dell'obbligo quale massimo grado di formazione. Questa quota è diminuita negli ultimi 10 anni.

Un diploma di livello secondario II permette il passaggio al livello terziario. Di coloro che hanno ottenuto un diploma di livello secondario II nel 2014, il 49,3 per cento ha iniziato nei cinque anni successivi una formazione di livello terziario. Quasi nel triplo dei casi, le persone in possesso di un diploma di formazione generale (maturità liceale, diploma di una scuola specializzata) hanno iniziato una formazione di livello terziario rispetto a quelle in possesso di un diploma di formazione professionale di base (attestato federale di capacità, certificato federale di formazione pratica, maturità professionale).

Indicatore 2

Diplomi di formazione professionale superiore conseguiti

Percentuale sulla popolazione residente permanente compresa tra 30 e 34 anni



Fonte: UST – RIFOS

© UST 2021

Nel 2020 il 17,5 per cento delle persone tra i 30 e i 34 anni disponeva di un diploma della formazione professionale superiore.

Nel 2020 la quota di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma di scuola professionale superiore rispetto alla popolazione residente permanente della stessa fascia di età ammontava al 17,5 per cento ed era quindi superiore al livello del 2010. A titolo di confronto, le persone della stessa fascia di età in possesso di un diploma di scuola universitaria nel 2020 rappresentavano il 41,6 per cento. È possibile che le persone possiedano sia un diploma di formazione professionale superiore che di grado terziario.

Nel 2020, per il 15,1 per cento della popolazione residente di età fra i 25 e i 64 anni il livello massimo

di formazione era il diploma di formazione professionale superiore. Il 30,1 per cento della stessa fascia d'età era in possesso di un titolo di studio di grado terziario. Nel complesso, negli ultimi anni la percentuale di diplomati del grado terziario è aumentata.

Nel 2020 sono stati conseguiti circa 25 700 diplomi di formazione professionale superiore, di cui 13 000 attestati professionali federali rilasciati al superamento di esami di professione, 9900 diplomi di scuole specializzate superiori e 2500 diplomi federali post esami professionali superiori. I 200 titoli rimanenti sono stati rilasciati al termine di formazioni professionali superiori non regolamentate a livello federale. Dal 2010 il numero di diplomi professionali superiori regolamentati dalla Confederazione è aumentato, mentre i diplomi non regolamentati a livello federale sono diminuiti.

Indicatore 3

Tasso di giovani disoccupati ai sensi dell'ILO

Quota di disoccupati rispetto alla popolazione attiva tra i 15 e i 24 anni



Il grafico indica per ogni anno i valori del secondo trimestre.

Fonte: UST – RIFOS

© UST 2021

Nel 2021 il tasso di disoccupati tra i giovani è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente, raggiungendo l'8,3 per cento.

Dal 1991, il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO tra i giovani dai 15 ai 24 anni nel complesso è aumentato, benché nel tempo siano state registrate oscillazioni. Nel secondo trimestre del 2021, il tasso di disoccupati tra i giovani è stato dell'8,3 per cento. Il tasso di disoccupati fra i giovani era quindi circa 1,6 volte superiore a quello dell'intera popolazione attiva (5,0 %).

Le cause delle oscillazioni sono di varia natura. La disoccupazione giovanile è per esempio molto sensibile agli influssi congiunturali: nei periodi congiunturalmente deboli, le aziende operano tagli al personale, non rimpiazzando le «partenze naturali» e rendendo quindi più difficile per i giovani l'inserimento nel mondo del lavoro.

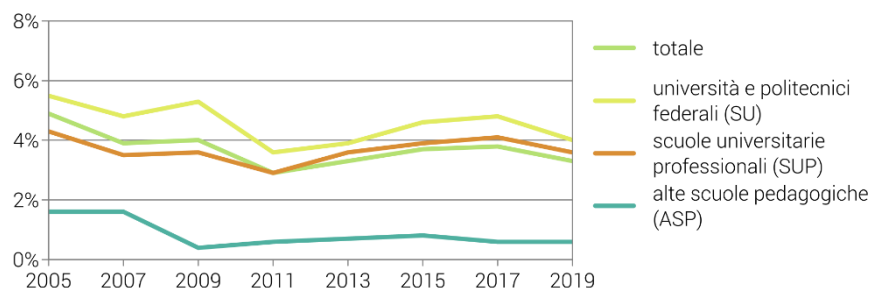
In Svizzera, il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO tra i giovani si mantiene basso nel confronto internazionale. Nel 2021 la media nei Paesi dell'UE era del 17,6 per cento (valore nel secondo trimestre). Nel 2021, tra i Paesi dell'UE, la Repubblica ceca e la Germania presentavano tassi di disoccupazione giovanile più bassi di quello della Svizzera. La relativa quota era dell'8,3 per cento anche nei Paesi Bassi. La disoccupazione giovanile più elevata si registrava in Grecia e in Spagna.

In Svizzera, nel 2020 la quota di giovani senza impiego dai 15 ai 24 anni che non seguivano né una formazione né una formazione continua (NEET Rate: Not in Education, Employment or Training) era pari al 6,4 per cento ed era quindi inferiore rispetto alla media dell'UE (11,1 %). I Paesi con un NEET Rate inferiore a quello della Svizzera erano l'Islanda, la Norvegia e i Paesi Bassi.

Indicatore 4

Tasso di disoccupati tra i diplomati di scuole universitarie

Diplomati disoccupati ai sensi dell'ILO un anno dopo la fine degli studi, secondo il tipo di scuola universitaria



Prima indagine presso i diplomati 2004-2018

SU: diploma, licenza, esame di Stato, master; SUP: diploma, bachelor; ASP: diploma, bachelor, master

Fonte: Ufficio federale di statistica

© UST 2020

Nel 2019 il tasso di disoccupati tra i diplomati di scuole universitarie era più basso di quello dell'intera popolazione, attestandosi al 3,3 per cento.

Dal 2005 al 2011 il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO tra i diplomati universitari che hanno concluso da un anno gli studi è diminuito ed è successivamente di nuovo aumentato fino al 2017. Nel 2019 tale tasso ha registrato un valore medio del 3,3 per cento, facendo osservare una flessione di 0,5 punti percentuali rispetto al 2017. A titolo di confronto, sempre nel 2019, il tasso di disoccupati tra la popolazione residente permanente è risultato del 4,4 per cento. Questo tasso è stato inoltre superiore tra i titolari di un master universitario (4 %) e quelli di un bachelor di una scuola universitaria professionale (3,6 %) che tra i diplomati delle alte scuole pedagogiche (0,6 %). Questa differenza non consente tuttavia di formulare conclusioni sull'efficacia dei singoli tipi di istituti universitari.

Il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO nel 2019 tra coloro che hanno conseguito un diploma di scuola universitaria da cinque anni è complessivamente più

basso rispetto a coloro che hanno concluso gli studi da un anno.

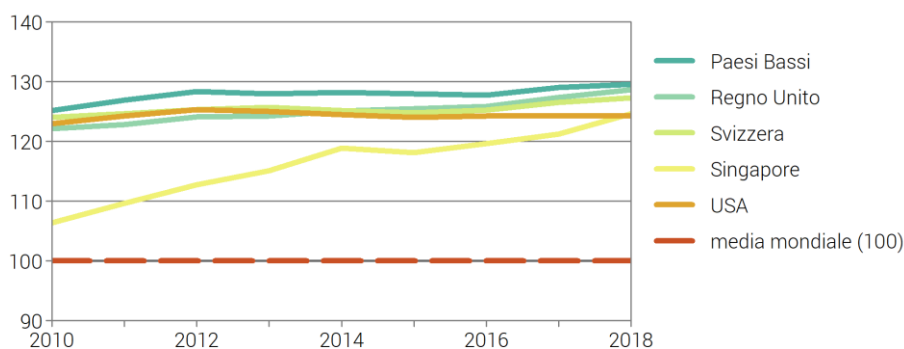
Nel 2019 l'80 per cento dei diplomati di grado terziario occupati a un anno dal termine degli studi avevano un posto di lavoro che richiedeva un diploma e dunque era consono alle loro qualifiche. Tale valore era più elevato (95,0 %) fra i diplomati di un'alta scuola pedagogica, seguiti dalle persone con un diploma di master rilasciato da una scuola universitaria (85,1 %). Il valore più basso si osservava fra i titolari di un bachelor conseguito presso una scuola universitaria professionale (67,1 %).

Nel 2019, cinque anni dopo la fine degli studi oltre l'80 per cento delle persone con un diploma di grado terziario era soddisfatto del proprio grado di occupazione. Il 15,1 per cento dei titolari di un master conseguito presso le scuole universitarie e il 14,3 per cento dei titolari di un bachelor ottenuto presso le scuole universitarie professionali desiderava ridurre il grado occupazionale, mentre il 6,1 per cento rispettivamente il 2,9 per cento di loro desiderava aumentarlo. Il 7,1 per cento dei titolari di un diploma di alta scuola pedagogica si sentiva sottoccupato e il 7,6 per cento sovraoccupato.

Indicatore 5

Impatto delle pubblicazioni scientifiche

Indice delle citazioni relativo su una scala da 0 (basso) a 200 (alto)



media mobile sul periodo di 5 anni

Fonte: Clarivate Analytics, elaborazione: SEFRI

© UST 2021

Nel periodo 2016–2020 le pubblicazioni scientifiche in Svizzera si situavano al terzo posto fra le più citate su scala mondiale.

L'impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere è relativamente stabile e si situa oltre la media mondiale. Tra il 2016 e il 2020, la Svizzera ha superato di 27 punti la media mondiale e si è guadagnata il terzo posto nella classifica riguardante tutti i campi della ricerca, superata solo dai Paesi Bassi e dal Regno Unito.

Nel periodo 2016–2020 la Svizzera ha prodotto 339 200 pubblicazioni in totale, pari all'1 per cento del volume mondiale di pubblicazioni scientifiche. Se però il numero di pubblicazioni viene ponderato in base agli abitanti, la Svizzera rientrava fra i Paesi più produttivi: con 8015 pubblicazioni all'anno per milione di abitanti, si è aggiudicata il secondo posto, dietro alla Danimarca e davanti a Australia, Norvegia e Finlandia. Gli Stati Uniti, che presentano il volume di pubblicazioni scientifiche più elevato al mondo (19,6 %), si collocavano al 19° posto.

L'impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere

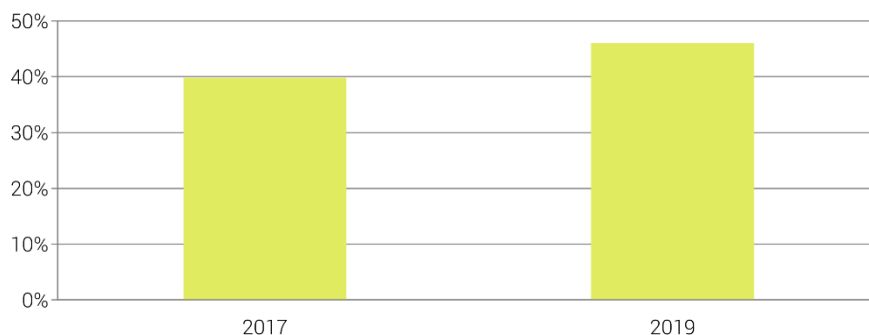
supera nettamente la media mondiale in tutti gli ambiti della ricerca. Si osservano le maggiori differenze (da +20 a +30 punti) negli ambiti «Scienze tecniche e ingegneria, informatica», «Agricoltura, biologia, scienze ambientali», «Fisica, chimica, scienze della terra», «Scienze della vita» e «Medicina clinica», seguiti dal settore «Scienze sociali e comportamentali» (+16 punti) e da quello delle «Scienze umane e artistiche» (+10 punti).

I ricercatori svizzeri dispongono di una rete internazionale: nel periodo 2016–2020, delle pubblicazioni realizzate in collaborazione con altre istituzioni, l'84 per cento lo sono state con partner internazionali, quota che, nel complesso, è cresciuta negli ultimi anni e si è attualmente stabilizzata. Negli ultimi anni la Svizzera si è sempre piazzata ai primi posti nel raffronto internazionale. Nel lasso di tempo dal 2016 al 2020 il partner di ricerca più importante della Svizzera è stato lo spazio europeo, laddove il più delle volte ha redatto le pubblicazioni in comune con i Paesi limitrofi, ovvero l'Italia, la Germania e la Francia. Al di fuori dello spazio europeo, gli Stati Uniti sono il partner più importante per la Svizzera.

Indicatore 6

Competenze digitali avanzate

Quota della popolazione tra 15 e 88 anni che possiede competenze digitali più avanzate rispetto a quelle di base



Fonte: UST - Omnibus TIC

© UST 2020

Nel 2019 il 46 per cento della popolazione disponeva di competenze digitali più elevate del livello di base.

Nel 2019 il 46 per cento della popolazione svizzera disponeva di competenze digitali che superavano quelle di base. A tale proposito si osservano differenze specifiche all'età: con l'avanzare dell'età, scende la quota di popolazione che possiede competenze digitali avanzate. Rispetto al 2017, questa quota della popolazione complessiva è aumentata di sei punti percentuali. Le competenze digitali vengono misurate negli ambiti seguenti: acquisizione di informazioni, comunicazione, risoluzione di problemi, utilizzo di software per la creazione e l'elaborazione di contenuti. Le competenze più sviluppate nella popolazione svizzera sono quelle nell'ambito dell'acquisizione di informazioni.

Un fattore di rilievo per la diffusione delle competenze digitali è il livello di formazione. Più questo è basso, più è probabile che la persona in questione disponga di competenze limitate. Nel 2019, il 42 per cento delle persone di età compresa tra 15 e 88 anni che avevano concluso solo la scuola dell'obbligo aveva competenze digitali limitate. Per quanto concerne le persone con un diploma di livello secon-

dario II, questa quota era del 26 per cento, mentre per le persone con un diploma di livello terziario era dell'8 per cento.

Le competenze digitali sono importanti ad esempio nel mondo del lavoro, che in seguito alla digitalizzazione sta conoscendo un profondo mutamento. Una possibilità di affrontare questi cambiamenti è partecipare ad attività di formazione non formale, ovvero al di fuori del sistema formativo ordinario. In ambito informatico, nel 2016 il 10 per cento della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni ha seguito una formazione continua di questo tipo. Si fa qui riferimento ad esempio a corsi, seminari e lezioni private, ma anche a formazioni sul posto di lavoro.

Considerando le competenze digitali avanzate della popolazione di età compresa tra 16 e 74 anni nel 2019, nella classifica dei Paesi europei la Svizzera si piazzava al quinto posto (49 %). La quota della popolazione con competenze digitali che vanno oltre a quelle di base si situava allo stesso livello di quelle della Danimarca e del Regno Unito. Al primo posto si trovava l'Islanda (62 %), seguita dalla Norvegia (51 %), dai Paesi Bassi e dalla Finlandia (50 % in entrambi i casi).

Obiettivo 6 La Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e CTI siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido

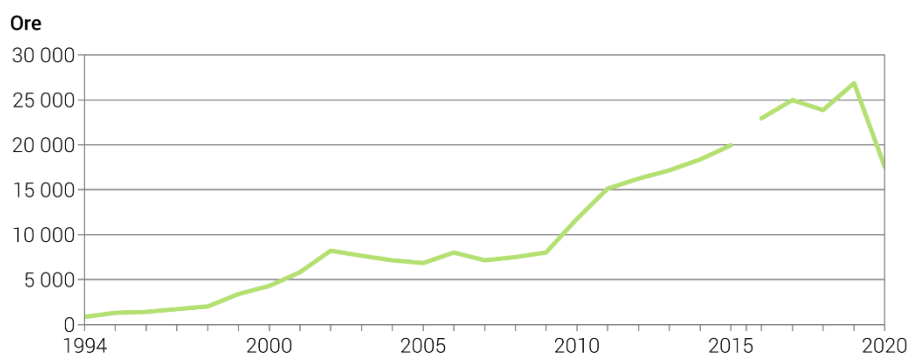
Obiettivi quantificabili

1. L'impatto degli imbottigliamenti sulle strade nazionali non aumenta più del volume del traffico.
2. Durante la legislatura 2019–2023 sale la quota del trasporto di merci attraverso le Alpi effettuato su rotaia.
3. Le condizioni quadro del mercato delle telecomunicazioni contribuiscono a mantenere gli investimenti a un livello elevato. Cresce la percentuale di edifici dotati di connessioni a banda larga.
4. Configurando in modo ottimale le condizioni quadro, gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Svizzera aumentano.

Indicatore 1

Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali

Imbottigliamenti causati da un sovraccarico di traffico



Senza gli ingorghi sui tratti del nuovo decreto sulla rete stradale (NEB);
adattamento del metodo di calcolo nel 2016

Fonte: Ufficio federale delle strade

© UST 2021

Nel 2020 le ore passate in colonna per via di un sovraccarico di traffico sono diminuite del 34,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Le ore di coda dovute al sovraccarico di traffico (senza contare le code sui tratti che rientrano nel nuovo decreto concernente la rete) sono aumentate negli anni Novanta per poi stabilizzarsi tra il 2002 e il 2009. Tra il 2010 e il 2019 le ore di coda causate dal sovraccarico di traffico sono di nuovo aumentate. Nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia di COVID-19, le ore di coda causate dal sovraccarico di traffico si attestavano a 17 573, che rispetto all'anno precedente rappresentano un decremento del 34,5 per cento, ovvero di 9259 ore.

Nel 2020, l'88 per cento di tutte le ore di coda rilevate era riconducibile al sovraccarico di traffico, il resto principalmente a incidenti e cantieri. Il sovraccarico di traffico si verifica in genere su tratti relativamente brevi delle grandi agglomerazioni. L'incremento delle ore di coda dal 2008 in poi può essere in parte ri-

conducibile ai migliori strumenti tecnici per rilevare le colonne sulle strade nazionali. Non si può tuttavia stabilire con certezza in che misura l'incremento sia dovuto ad eventuali ulteriori ostacoli al traffico.

Le colonne provocano perdite di tempo, che si traducono in costi economici. I costi causati dal tempo trascorso in coda sulle strade nazionali nel 2010 sono stati stimati a 670 milioni di franchi, mentre nel 2017 sono saliti a 928 milioni di franchi.

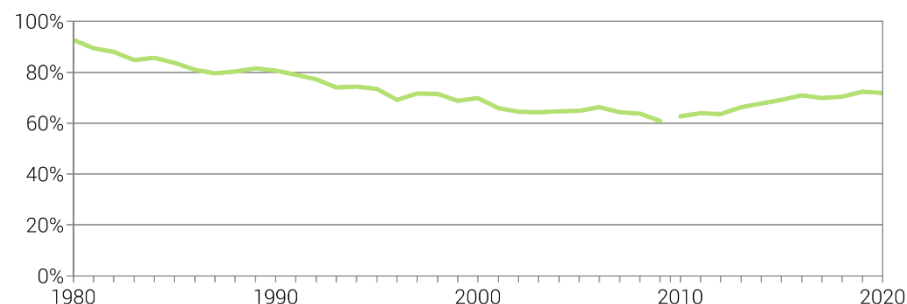
Il traffico sulle strade nazionali è in continuo aumento. Nel 2020 sulle strade nazionali (senza contare i tratti che rientrano nel nuovo decreto concernente la rete) sono stati percorsi 22,9 miliardi di veicoli-chilometri, il 17,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Nel 2019, il 40 per cento della prestazione chilometrica totale del traffico motorizzato e il 74 per cento del traffico merci pesante sono stati percorsi sulle strade nazionali, nonostante esse rappresentino meno del 3 per cento della lunghezza dell'intera rete viaria.

Indicatore 2

Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi

Quota di merci trasportate su rotaia rispetto al volume totale di merci trasportate attraverso le Alpi su strada e su rotaia

% delle tonnellate nette



2010: interruzione della serie temporale

Fonte: UFT – Trasporto di merci transalpino

© UST 2021

Nel 2020 il 72 per cento delle merci che attraversano le Alpi svizzere sono state trasportate su rotaia.

All'inizio degli anni Ottanta, il 90 per cento circa delle merci che attraversava le Alpi svizzere era trasportato su rotaia. Nel periodo fino al 2009 tale quota si era ridotta al 61 per cento; da allora ha ripreso ad aumentare. Nel 2020 il 72 per cento delle merci attraverso le Alpi svizzere è stato trasportato su rotaia mentre il 28 per cento su strada. In Austria il rapporto è invertito e in Francia, con una quota del 90 per cento, prevale ancor più nettamente il trasporto merci su strada.

Nel 2019 il luogo di partenza e di destinazione dei beni trasportati su rotaia attraverso le Alpi svizzere si trovavano principalmente all'estero: l'88 per cento riguardava infatti beni in transito attraverso la Svizzera, mentre il restante 12 per cento era da ricondurre al traffico interno e a quello delle importazioni e delle esportazioni.

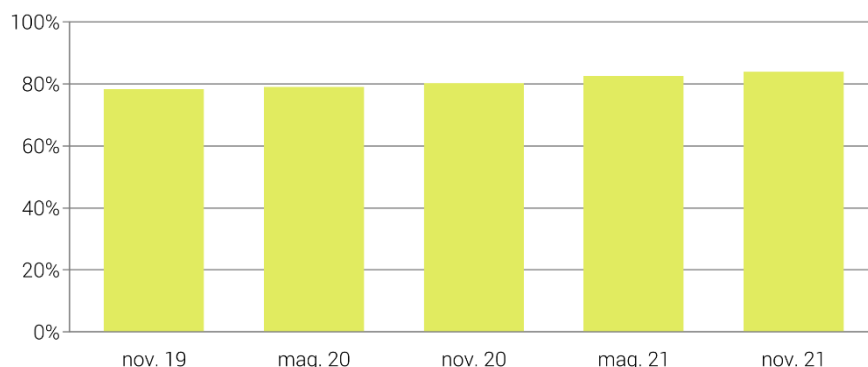
Nel 2020 le merci trasportate su strada e su rotaia attraverso le Alpi svizzere hanno raggiunto nel complesso i 34,8 milioni di tonnellate nette, il doppio del volume trasportato nel 1981, l'anno successivo all'apertura della galleria autostradale del San Gottardo. Il trasporto di merci su strada è aumentato di più rispetto al trasporto di merci su rotaia. Questa situazione è riconducibile all'aumento del numero di transiti dei veicoli pesanti attraverso i valichi alpini svizzeri che, prima di diminuire, hanno raggiunto nel 2000 il picco attestandosi a 1,4 milioni. Nel 2020, circa 863 000 mezzi di trasporto hanno attraversato un valico alpino svizzero e tre quarti hanno scelto la strada del Gottardo. Rispetto al 1981 il numero di transiti è pressoché triplicato.

Nel 2019 l'arco alpino interno (dal Fréjus al Brennero) è stato attraversato da 5 milioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci su strada; la maggior parte di questi transiti ha riguardato i valichi alpini italo-austriaci (54 %), il 28 per cento quelli italo-francesi e il 18 per cento quelli svizzeri.

Indicatore 3

Edifici con una connessione a banda larga (rete fissa)

Quota di edifici che dispongono di una velocità di download di almeno 100 Mbit/s



Fonte: UFCOM – Atlante della banda larga

© UST 2021

Nel mese di novembre 2021 l'83,9 per cento degli edifici disponeva di una connessione a banda larga.

Nel mese di novembre 2021 l'83,9 per cento degli edifici in Svizzera possedeva un collegamento fisso e un accesso a Internet con una velocità di download di almeno 100 Mbit al secondo (Mbit/s).

Degli oltre quattro milioni di clienti di Internet a banda larga in Svizzera, nel 2020 almeno 2,8 milioni disponevano di un collegamento con una velocità di download di almeno 100 Mbit/s. Questo dato corrisponde a circa il 71 per cento di tutti i clienti di Internet a banda larga. Determinante ai fini della capacità fruibile da parte degli abbonati non è solo il collegamento presente negli edifici. Anche la tecnologia utilizzata per l'ultima parte del collegamento alle abitazioni o agli spazi commerciali influenza la larghezza di banda disponibile.

A tale proposito, la progressiva digitalizzazione

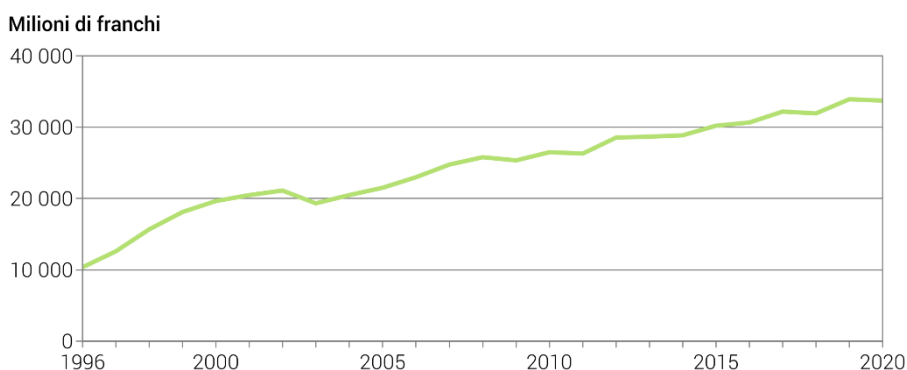
pone l'infrastruttura di rete di fronte ad accresciute esigenze in termini di capacità. La fibra ottica, al momento la tecnologia più avanzata, ha consentito un miglioramento della velocità di trasmissione. In Svizzera, negli ultimi anni la quota di abbonamenti alla fibra ottica sul totale degli abbonamenti alla banda larga è aumentata, stabilendosi al 22,8 per cento nel 2020. Nel confronto internazionale, la Svizzera si situava pertanto al di sotto della media dell'OCSE del 30,6 per cento.

Grandi quantità di dati sono costantemente trasmesse anche attraverso la rete mobile. Con l'introduzione della tecnologia 5G e il conseguente aumento delle capacità di trasmissione si aprono nuove possibilità per il collegamento di oggetti come apparecchi, macchinari e automobili. Attualmente, sull'82,2 per cento della superficie svizzera è a disposizione almeno un operatore 5G (stato: novembre 2021). Le zone non coperte dalla tecnologia 5G corrispondono prevalentemente a regioni di montagna poco densamente popolate.

Indicatore 4

Investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

In Svizzera, ai prezzi dell'anno precedente, anno di riferimento 2010



2020: provvisorio

Fonte: UST – CN

© UST 2021

Gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono aumentati in media del 5 per cento all'anno tra il 1996 e il 2020.

In Svizzera gli investimenti statali e dell'economia privata nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono passati da 10 338 nel 1996 a 33 705 milioni di franchi nel 2020 (ai prezzi dell'anno precedente, anno di referenza 2010), facendo registrare un aumento medio annuo del 5 per cento. Nel 2020 più dei tre quarti degli investimenti sono stati effettuati nell'ambito dei software e delle banche dati, oltre un ottavo nelle tecnologie della comunicazione e la parte restante nelle tecnologie dell'informazione. L'aumento più marcato degli investimenti dal 1996 è quello osservato per i software e le banche dati.

La capacità di un'economia di sfruttare le opportunità di crescita e d'innovazione connesse alla digitalizzazione dipende anche dal numero di persone con una formazione nel settore TIC. Nel 2020 sono stati consegnati 6539 diplomi in questo settore, ovvero sei volte e mezzo di più del numero rilevato nel 1990. Due quinti di questi diplomi erano costituiti da attestati federali di capacità (AFC).

Il numero di brevetti TIC depositati conformemente al Trattato di cooperazione in materia di brevetti (PCT) evidenzia l'importanza del settore TIC nelle attività di ricerca e sviluppo. Nel 2018 la Svizzera ha depositato 37,3 domande di brevetti TIC per milione di abitanti, posizionandosi al settimo posto nella classifica degli Stati dell'OCSE. Al primo posto vi era la Svezia (146,4), seguita dalla Corea (119,1), dalla Finlandia (105) e dal Giappone (95,5).

Obiettivo 7 La Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici

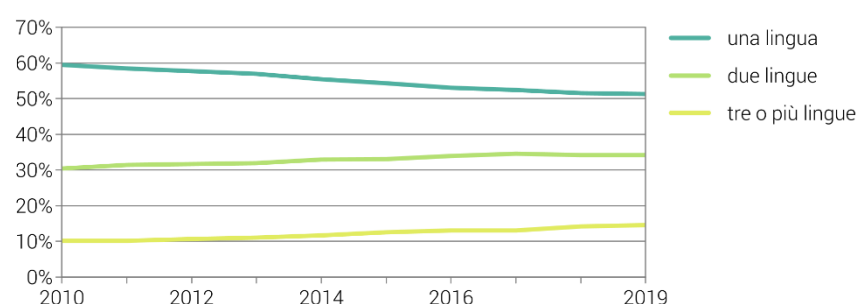
Obiettivo quantificabile

1. Il plurilinguismo riveste un ruolo importante nella comprensione fra le culture e le comunità linguistiche e costituisce un elemento di attrazione dell'economia svizzera. Le competenze linguistiche della popolazione sono in crescita, soprattutto fra i giovani, molti dei quali, quando sono in formazione, partecipano almeno una volta a un programma nazionale di scambio.

Indicatore

Plurilinguismo dei giovani

Percentuale di persone tra i 15 e i 24 anni nella popolazione residente permanente che parlano abitualmente una, due o più lingue*



* Lingue principali e lingue parlate a casa e sul lavoro o nel luogo di formazione

Fonte: UST – Rilevazione strutturale

© UST 2021

Nel 2019 il 49 per cento dei giovani parlava abitualmente più di una lingua.

La quota di persone tra i 15 e i 24 anni che parla abitualmente più di una lingua è in aumento dal 2010. Nel 2019 tale quota era del 49 per cento: il 34 per cento dichiarava di parlare abitualmente due lingue, il 15 per cento tre o più lingue. A parlare una sola lingua era quindi il restante 51 per cento. Estendendo l'analisi all'intera popolazione residente emerge una tendenza analoga. Tuttavia la quota di persone che parla abitualmente due o più lingue (circa il 41 %) è leggermente inferiore rispetto a quella dei giovani. Sono considerate la lingua principale e le lingue parlate a casa, sul lavoro e nelle sedi di formazione.

Il quadro è diverso se si considerano le lingue parlate solo al lavoro e nelle sedi di formazione. In effetti meno di un quarto dei giovani (22 % nel 2019) parlava abitualmente più di una lingua. Questo dato non rimette in discussione le competenze linguistiche dei giovani; dipende tra l'altro dal fatto che sul posto di lavoro e nelle sedi di formazione i giovani parlano una sola lingua.

L'uso regolare delle lingue nazionali è uno dei fattori che permette la comprensione tra le regioni linguistiche. Nel 2019 il 14 per cento dei giovani, cioè uno su sette, affermava di parlare abitualmente più di una

lingua nazionale. Questa quota è rimasta invariata dal 2010. Si osserva una ripartizione e un'evoluzione simile nel complesso della popolazione residente.

La differenza tra le persone che parlano regolarmente più di una lingua e quelle che parlano abitualmente più di una lingua nazionale mostra l'importanza dell'immigrazione per il plurilinguismo in Svizzera.

Gli scambi scolastici tra regioni linguistiche contribuiscono al plurilinguismo e favoriscono la comprensione tra le regioni. Nel 2020, 2106 alunni provenienti da tutti i gradi scolastici (da quello primario al secondario II) hanno partecipato a uno scambio di classi in un'altra regione linguistica della Svizzera. Più del 60 per cento di questi alunni proveniva dal grado secondario I, e circa un terzo dalla scuola elementare. La maggior parte di questi scambi sono avvenuti tra regioni francofone e germanofone, mentre quelli con la Svizzera italiana, cui hanno partecipato 36 alunni, sono rimasti in numero ridotto. A causa della pandemia di COVID-19, rispetto all'anno precedente (2019: 10 710) si è osservata una diminuzione. Questi dati riguardano però solamente gli scambi di classi svizzere o con scuole svizzere all'estero organizzati da Movetia, l'agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità. Gli altri scambi di classi organizzati senza l'aiuto di tale organizzazione non sono stati presi in considerazione.

Obiettivo 8 La Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi

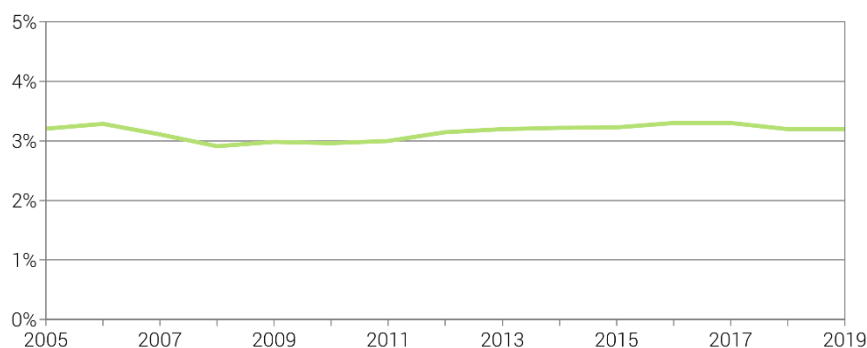
Obiettivi quantificabili

1. La povertà in Svizzera diminuisce entro la fine del 2023.
2. La quota di giovani con un passato di migrazione che hanno abbandonato la scuola prematuramente diminuisce.
3. Uomo e donna ricevono un salario uguale per un lavoro di uguale valore.
4. L'onere dovuto all'attività professionale e alle attività domestiche e familiari è ripartito più equamente fra i sessi.

Indicatore 1

Quota di aiuto sociale

Percentuale di beneficiari dell'aiuto sociale sulla popolazione residente permanente



Fonti: UST – Statistica dell'aiuto sociale, ESPOP, STATPOP

© UST 2021

Nel 2019 la quota dei beneficiari dell'aiuto sociale ammontava al 3,2 per cento, restando invariato rispetto all'anno precedente.

In seguito a un calo temporaneo, dal 2008 al 2017 la quota di aiuto sociale è aumentata di 0,4 punti percentuali, passando dal 2,9 per cento al 3,3 per cento. Nel 2018 è stata osservata la prima diminuzione della quota di aiuto sociale da 10 anni a questa parte. Nel 2019 si attestava, come già l'anno precedente, al 3,2 per cento. Nel 2019 sono state sostenute mediante prestazioni di aiuto sociale circa 271 419 persone, ossia 2775 persone in meno rispetto all'anno precedente.

Dal 2005 i gruppi esposti al rischio di dipendere dall'aiuto sociale restano sostanzialmente gli stessi: bambini, stranieri, famiglie monoparentali, divorziati e persone senza formazione postobbligatoria continuano ad essere quelli esposti a un rischio più elevato. Tra le persone di nazionalità straniera, nel 2019 la percentuale dei beneficiari dell'aiuto sociale è stata del 6,1 per cento, con un calo di 0,5 punti percentuali rispetto al 2005. Nello stesso periodo, la quota di aiuto sociale svizzera è rimasta invariata.

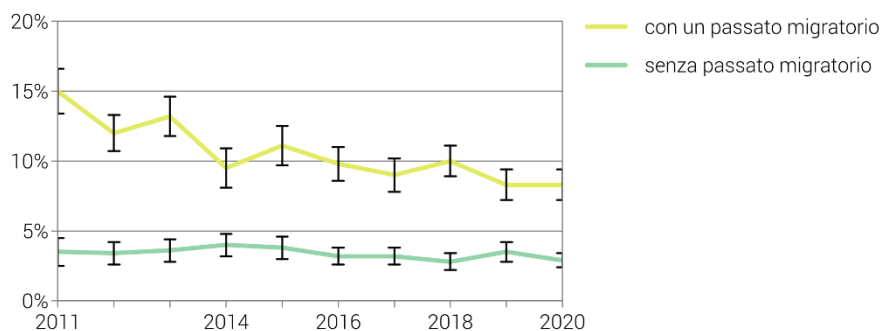
Il livello di istruzione svolge un ruolo importante per quanto riguarda il rischio di dipendere dall'aiuto sociale. Le persone senza una formazione postobbligatoria sono nettamente in maggioranza nell'aiuto sociale: la quota di queste persone tra i beneficiari dell'aiuto sociale è tre volte superiore a quella del totale della popolazione residente permanente di età compresa tra i 25 e i 64 anni. Con il 46,8 per cento, nel 2019 rappresentavano quasi la metà dei beneficiari dell'aiuto sociale, mentre il 44,8 per cento ha completato una formazione professionale o una scuola di maturità e il restante 8,4 per cento ha ottenuto un diploma di grado terziario.

La quota di economie domestiche beneficiarie dell'aiuto sociale descrive la percentuale di economie domestiche private che riscuotono prestazioni sul totale delle economie domestiche private. Nel 2019 tale quota era pari al 4 per cento. La quota era più elevata per le economie domestiche composte da una sola persona, delle quali ha percepito l'aiuto sociale il 5,3 per cento. Nel caso delle famiglie monoparentali, il 21,2 per cento delle economie domestiche ha fatto ricorso al sostegno finanziario dell'aiuto sociale.

Indicatore 2

Giovani al di fuori del sistema formativo, secondo lo statuto migratorio

Percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni senza formazione post obbligatoria e che non sono più in formazione



Fonte: UST – RIFOS

© UST 2021

Nel 2020 la quota di giovani con un passato migratorio che ha lasciato il sistema educativo senza formazione post-obbligatoria ammontava all'8,3 per cento. Tra i giovani senza un passato migratorio, questa quota era del 2,9 per cento.

Nella popolazione residente in età compresa tra 18 e 24 anni che ha abbandonato il sistema formativo senza aver conseguito un diploma di livello secondario II, la percentuale di persone con passato migratorio si distingue da quella delle persone che ne sono prive. Nel 2020 ha abbandonato precocemente il sistema formativo il 2,9 per cento dei giovani senza passato migratorio contro l'8,3 per cento dei giovani con un passato migratorio. Rispetto al 2011, la quota di giovani con passato migratorio è calata di 6,7 punti percentuali, mentre quella dei giovani senza passato migratorio non è cambiata in modo significativo.

Se invece del passato migratorio si considera la nazionalità, emerge che dal 2011 la percentuale di giovani stranieri che hanno abbandonato precocemente il sistema formativo è diminuita. Nello stesso lasso di tempo, la percentuale dei giovani svizzeri ad

averlo fatto non è cambiata in modo significativo. Nel 2020 i giovani Svizzeri che hanno interrotto una formazione sono stati il 3,4 per cento, gli stranieri il 10,5 per cento.

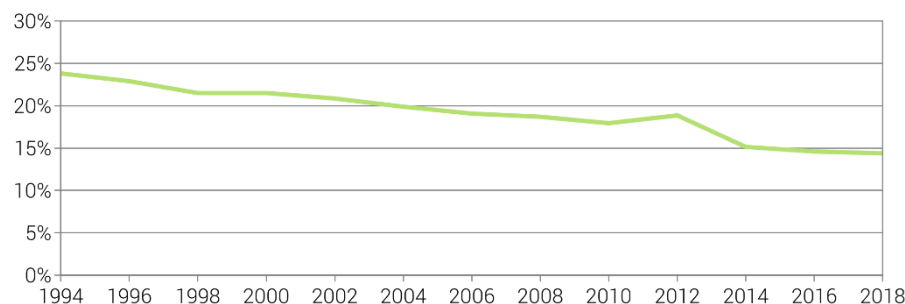
Un possibile motivo per cui capita più spesso che i giovani stranieri abbandonino il sistema formativo prima del conseguimento del diploma postobbligatorio potrebbe essere legato alle difficoltà nella transizione dalla scuola dell'obbligo al livello secondario II. I giovani stranieri in formazione iniziano meno frequentemente di quelli svizzeri una formazione certificata di livello secondario II subito dopo la scuola dell'obbligo. Inoltre, rispetto ai giovani svizzeri, circa il doppio di quelli stranieri fa ricorso a una formazione transitoria.

Nel 2020 le persone senza formazione postobbligatoria presentavano, con l'8,5 per cento, un tasso di disoccupazione più elevato delle persone in possesso di un diploma di livello secondario II (5 %) o di un titolo di livello terziario (3,5 %). Il tasso di disoccupazione della popolazione residente permanente complessiva si situava al 4,8 per cento.

Indicatore 3

Differenze salariali tra donne e uomini

Differenza salariale* tra donne e uomini rispetto al salario mensile lordo degli uomini, settore privato



* Valori in base al salario mediano

Fonte: UST – RSS

© UST 2020

Nel 2018 le differenze salariali tra donne e uomini nel settore privato ammontavano al 14,4 per cento.

Dal 1994 le differenze salariali tra uomini e donne nel settore privato sono diminuite. Tra il 2006 e il 2012 sono rimaste relativamente stabili al 19 per cento circa e successivamente hanno continuato ad assottigliarsi: nel 2018 il salario mediano lordo standardizzato delle donne nel settore privato ammontava a 5651 franchi al mese, quello degli uomini a 6600 franchi, il che equivale ad una differenza salariale del 14,4 per cento.

Secondo uno studio basato sulle medie aritmetiche, nel 2018 nel settore privato il 44,3 per cento (vale a dire 684 franchi al mese) della differenza salariale non era spiegabile.

Nel settore pubblico, tali differenze sono minori rispetto a quello privato. Nel 2018 il salario mediano lordo standardizzato delle donne nell'intero settore pubblico ammontava a 7538 franchi al mese, quello degli uomini a 8509 franchi, il che equivale ad una differenza dell'11,4 per cento.

Nel 2018, la percentuale delle differenze salariali tra i sessi non spiegabile, basata sulla media aritmetica e praticata in tutto il settore pubblico (Confederazione, Cantoni e Comuni) era inferiore a quella nel settore privato (37,2 %, ossia 602 franchi al mese).

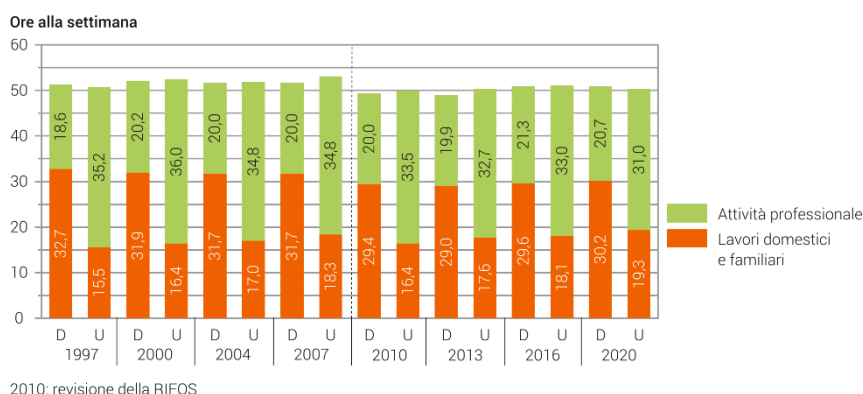
A parità di livello di formazione e di posizione professionale, il salario mensile lordo mediano standardizzato nel settore privato delle donne era inferiore a quello degli uomini. Nel 2018 le donne guadagnavano, a seconda del livello di formazione, tra l'8 per cento (patente d'insegnante) e il 22,1 per cento (scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche) in meno rispetto agli uomini. Inoltre il salario delle donne, a seconda della loro posizione professionale, era inferiore rispetto a quello degli uomini del 9,5 per cento (quadri inferiori) e del 21,7 per cento (quadro medio e superiore). Nel settore privato la differenza salariale aumenta con l'età: nel 2018, le donne tra i 20 e i 29 anni guadagnavano il 6,5 per cento in meno, quelle tra i 30 e i 39 anni e tra i 40 e i 49 anni rispettivamente il 7,7 per cento e il 16 per cento in meno rispetto agli uomini nella stessa fascia di età. Le donne tra i 50 e i 64 anni guadagnavano il 18,7 per cento in meno rispetto agli uomini tra i 50 e i 65 anni.

Le differenze salariali tra i sessi sono tra l'altro dovute anche al fatto che le donne sono sovrarappresentate nelle professioni meno remunerate: nel 2018, nel settore pubblico e privato la percentuale di lavoratrici con un salario basso (<4359 franchi) era di poco più di due volte superiore a quella degli uomini. In cambio gli uomini sono sovrarappresentati nelle professioni meglio remunerate.

Indicatore 4

Tempo medio dedicato all'attività professionale e ai lavori domestici e familiari

Popolazione residente permanente tra i 15 e i 64 anni



Nel 2020 perdura l'onere ineguale dell'attività professionale e dei lavori domestici/familiari tra uomini e donne.

Le donne e gli uomini si assumono approssimativamente lo stesso carico di lavoro totale (complessivamente circa 50 ore a settimana). Nel 2020 le donne tra i 15 e i 64 anni lavoravano maggiormente per la casa e la famiglia (30 ore a settimana) rispetto agli uomini della stessa classe d'età (19 ore a settimana). La situazione è capovolta per quel che riguarda il lavoro remunerato (21 ore per le donne e 31 ore per gli uomini nel 2020). Dal 1997, la ripartizione generale dei carichi di lavoro tra i sessi ha subito poche variazioni. Le donne svolgono più spesso lavori domestici o familiari rispetto agli uomini, indipendentemente dal fatto che vivano in un'economia domestica composta da una coppia con o senza figli. Per entrambi i sessi, la presenza di figli nell'economia domestica genera un aumento del numero di ore dedicate ai lavori domestici o familiari. Tuttavia, tale aumento è maggiore per le donne che per gli uomini. In seguito ad un cambiamento delle modalità d'indagine della RIFOS avvenuto nel 2010, gli sviluppi intervenuti nell'intero periodo vanno interpretati con la dovuta cautela.

Nelle economie domestiche composte da coppie con figli spesso è la donna a ridurre il proprio grado

di occupazione o a rinunciare del tutto (temporaneamente) all'attività professionale. Il modello più comune è quello in cui il padre svolge un'attività remunerata a tempo pieno e la madre una a tempo parziale: nel 2020, questa struttura si ritrovava infatti in poco più di un'economia domestica familiare su due con il figlio più giovane al di sotto dei 13 anni. Solo nel 7,3 per cento delle economie domestiche composte da coppie (con o senza figli) entrambi i partner lavoravano a tempo parziale.

Nel 2018, in due terzi delle economie domestiche composte da coppie con figli di età inferiore a 13 anni, la responsabilità principale per i lavori domestici era assunta dalle donne. In tutte le economie domestiche composte da coppie, comprese quelle senza figli, la responsabilità esclusiva della donna per i lavori domestici è diminuita a favore della responsabilità condivisa.

Nelle economie domestiche composte da una coppia con figli, nel 2019 le donne contribuivano in media nella misura di poco più di un quarto al reddito da lavoro annuale e gli uomini nella misura di due terzi, mentre il resto del reddito proveniva da altri membri dell'economia domestica. Più alto è il numero di figli che vive nell'economia domestica e più questo disequilibrio diventa marcato. Nelle coppie senza figli il contributo della donna al reddito da lavoro complessivo era del 42 per cento.

Obiettivo 9 La Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine

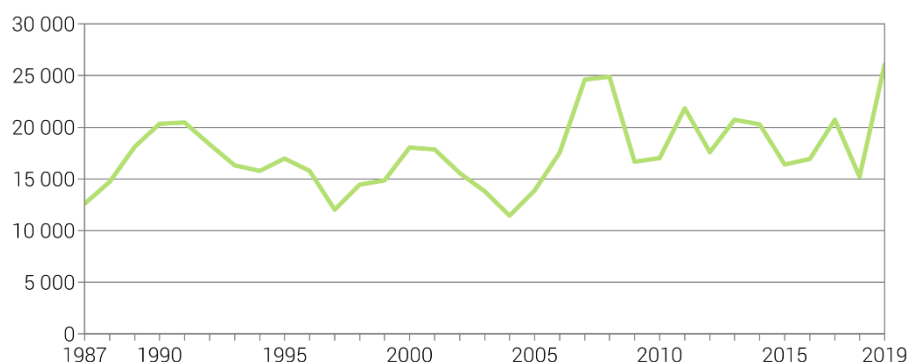
Obiettivo quantificabile

1. Il risultato delle assicurazioni sociali e in particolare il risultato di ripartizione dell'AVS evolvono positivamente.

Indicatore 1

Risultato del conto generale delle assicurazioni sociali

In milioni di CHF



Fonte: UFAS – Statistica svizzera delle assicurazioni sociali

© UST 2021

Il risultato del conto generale delle assicurazioni sociali è stato nel 2019 di 26 miliardi di franchi, ovvero 10,9 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Soggetto a oscillazioni nel corso del tempo, il risultato del conto generale delle assicurazioni sociali (CGAS), ovvero la differenza tra le entrate e le uscite delle assicurazioni sociali, tocca nel 2004 il livello più basso (11 mia. fr.). Da allora nel complesso è aumentato, raggiungendo i 26 miliardi nel 2019. Dal 1987, le entrate totali di tutte le assicurazioni sociali incluse nel CGAS sono più che triplicate. Nel 2019 le entrate ammontavano a 192 miliardi di franchi, a fronte di spese pari a 166 miliardi di franchi nello stesso anno. Le spese generate nel 2019 erano di 3,6 volte superiori rispetto al 1987.

Osservando i diversi rami delle assicurazioni sociali si nota che i risultati non sono sempre gli stessi: mentre nel 2019 l'AVS (-565 mio. fr.) e l'AI (-302 mio. fr.) presentavano cifre negative, erano positive quelle dell'assicurazione malattie (2,6 mia. fr.), dell'assicurazione contro gli infortuni (581 mio. fr.) e dell'assicurazione contro la disoccupazione (1,6 mia. fr.). Il risultato CGAS è infine influenzato dalla previdenza professionale (PP), che si basa sul sistema di capitalizzazione e le cui entrate superano

ampiamente le uscite: nel 2019, la PP ha ottenuto un risultato di 22 miliardi di franchi.

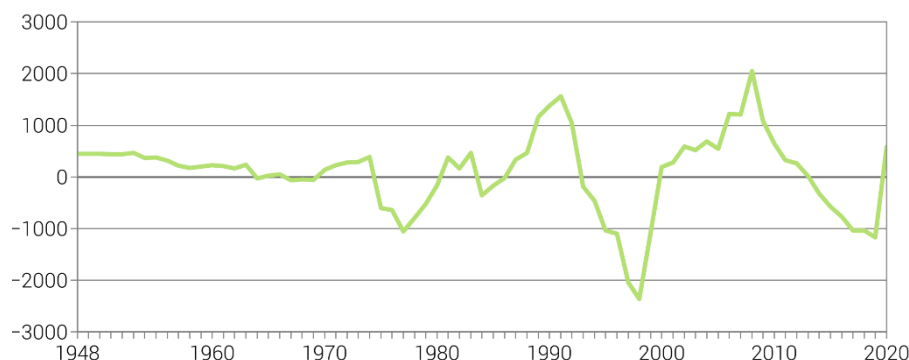
Contrariamente al ramo delle assicurazioni sociali, finanziate attraverso il sistema di ripartizione, nel caso della previdenza professionale il risultato è tuttavia significativo soltanto in parte, in quanto i fattori che influiscono sulle entrate e sulle uscite non lo fanno con la stessa tempistica. Piuttosto che questo risultato, quindi, è la quota delle uscite della PP, finanziata tramite redditi da capitale, che può fornire indicazioni sul finanziamento a lungo termine della stessa. Se nel 2000 i redditi da capitale rappresentavano ancora l'81,8 per cento, nel 2019 bastavano per finanziare il 39,9 per cento delle prestazioni sociali della PP.

Oltre alle prestazioni fornite dalle assicurazioni sociali esistono anche prestazioni legate al bisogno come l'aiuto sociale o i sussidi sanitari. Queste ultime rientrano, unitamente alle prestazioni da assicurazioni sociali, nel sistema della sicurezza sociale, che offre una prospettiva più ampia rispetto al conto generale delle assicurazioni sociali. In tale contesto, le entrate della sicurezza sociale espresse in percentuale del PIL informano sull'onere economico relativo del sistema della sicurezza sociale. Nel periodo compreso tra il 1990 e il 2019, questo rapporto è aumentato dal 23,6 al 31,7 per cento.

Indicatore 2

Risultato di ripartizione dell'AVS

In milioni di franchi, a prezzi correnti



Fonte: UFAS – Statistica delle assicurazioni sociali svizzere

© UST 2021

Nel 2020 l'AVS ha chiuso con un risultato di ripartizione positivo pari a 579 milioni di franchi.

Tra il 1948 e l'inizio degli anni Settanta, il risultato di ripartizione dell'AVS, ossia la differenza tra le entrate e le uscite, è rimasto relativamente stabile per poi iniziare a fluttuare. Nella seconda metà degli anni Settanta nonché tra il 1993 e il 1999 l'AVS ha speso di più di quanto ha incassato. Anche dal 2014 al 2019 l'AVS ha chiuso ogni anno con un risultato di ripartizione negativo. Nel 2020, per la prima volta dal 2013, ha registrato un risultato di ripartizione positivo: le entrate hanno superato le uscite di 579 milioni di franchi. Nel complesso, nel 2020 a una crescita delle entrate del 5,6 per cento si è contrapposta una crescita delle uscite dell'1,6 per cento. La riserva finanziaria dell'AVS, il fondo di compensazione, è risultata superiore alle uscite di un anno.

Il risultato di ripartizione non comprende il risultato

degli investimenti AVS, che è costituito dalle variazioni del valore del capitale e dai redditi da capitale. Qualora queste voci siano incluse nelle entrate e vengano confrontate con le spese, ne deriva il risultato d'esercizio. Con un risultato positivo degli investimenti di 1,4 miliardi di franchi, nel 2020 il risultato d'esercizio è stato positivo (1941 mio. fr.).

Le prospettive finanziarie dell'AVS dipendono anche dalla struttura demografica della popolazione svizzera: il rapporto di dipendenza dei pensionati esprime il rapporto tra i pensionati e la popolazione di età compresa tra i 20 anni e l'età pensionabile. Nel 2020 questo rapporto era del 31,9 per cento. Ciò significa che in seno alla popolazione residente in Svizzera vi sono circa tre persone in età lavorativa per ogni pensionato. Il quoziente di anziani legati all'AVS è aumentato di oltre 8 punti percentuali dal 1970. Questo aumento si spiega tra l'altro con l'incremento della speranza di vita.

Obiettivo 10 La Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sopportabile, di un contesto di promozione della salute e di un sistema di prevenzione efficace

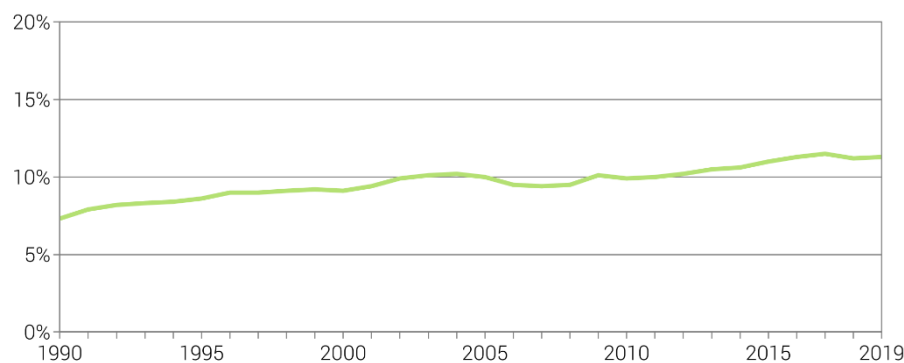
Obiettivi quantificabili

1. L'aumento della spesa sanitaria non è superiore a quello della legislatura 2015–2019.
2. Tutti possono accedere all'assistenza sanitaria. La percentuale di coloro che rinunciano a farsi curare per motivi finanziari non è in aumento.
3. La Svizzera si impegna a favore della prevenzione e della promozione della salute. Nel quadro dell'attuazione della strategia alimentare la percentuale di persone in sovrappeso diminuisce in rapporto agli ultimi dieci anni. Nel contempo la percentuale della popolazione che mette in pratica le raccomandazioni sull'attività fisica aumenta in rapporto agli ultimi dieci anni.

Indicatore 1

Costi della sanità pubblica

Percentuale rispetto al prodotto interno lordo, a prezzi correnti



Fonti: UST – COU, CN; SECO

© UST 2021

Dal 1990 i costi della sanità pubblica sono aumentati e nel 2019 ammontavano all' 11,3 per cento del PIL.

Il rapporto tra i costi della sanità pubblica e il PIL è aumentato fino al 2004 per attestarsi al 10,2 per cento. Dal 2004 al 2007, a causa della crescita economica, tale rapporto ha subito una leggera flessione per poi aumentare di nuovo. Nel 2019 questi costi hanno rappresentato l'11,3 per cento del PIL. In valore assoluto, i costi sono ammontati a 82,5 miliardi di franchi.

Nel 2019 oltre la metà dei costi per beni e prestazioni del sistema sanitario era imputabile agli ospedali (36,8 %), alle case di cura (12,6 %) e agli altri istituti medico-sociali (3,9 %). Gli studi medici, gli studi medico-dentistici e altri fornitori di cure ambulatoriali e sussidiarie generano complessivamente il 30,6 per cento dei costi, il commercio al dettaglio (importazioni comprese) il 9,5 per cento. Le spese

per l'amministrazione e la prevenzione da parte dello Stato, degli assicuratori e di altre organizzazioni ammontavano al 6,2 per cento.

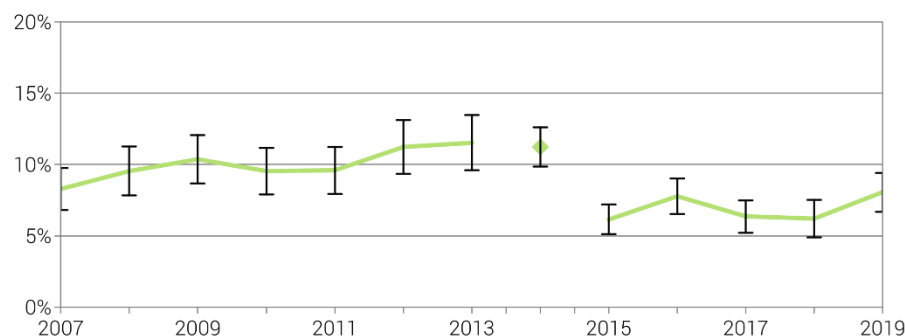
Se si considerano i costi del sistema sanitario non secondo i fornitori di prestazioni ma secondo le prestazioni, si osserva che nel 2019 circa un quinto dei costi è confluito nei trattamenti curativi stazionari e altrettanto nelle cure di lunga durata, più di un quarto nei trattamenti curativi ambulatoriali e circa un sesto nella vendita di beni per la salute. Tra il 2018 e il 2019, i costi per i trattamenti curativi stazionari sono aumentati dell'1,2 per cento, mentre quelli per le cure di lungodegenza sono aumentati del 2,4 per cento. Per i trattamenti curativi ambulatoriali si è registrato un aumento dei costi del 4,3 per cento.

Nel 2019 la Svizzera, che nel confronto internazionale possiede un sistema sanitario caro rispetto al PIL, si situava al terzo posto in una classifica che vede gli USA in testa, seguiti dalla Germania.

Indicatore 2

Rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie per motivi finanziari

Quota della popolazione appartenente alla fascia di reddito più bassa (1° quintile)



2014 e 2015: Interruzione della serie temporale

Fonte: UST – SILC

© UST 2021

Nel 2019 l'8 per cento della popolazione della classe di reddito inferiore non è ricorsa ad una visita medica o dentistica per motivi finanziari.

Tra il 2007 e il 2013, la percentuale della popolazione residente nella classe di reddito inferiore che rinuncia a una visita medica o dentistica per motivi finanziari è passata dall'8,3 per cento all'11,5 per cento. Dopo una revisione nel 2015, la quota era pari al 6,1 per cento ed infine è salita al 8 per cento nel 2019.

La percentuale della popolazione totale che rinuncia a visite mediche o dentistiche è invece inferiore: tra il 2007 e il 2014 si è aggirata attorno al 5 per cento e, dopo la revisione nel 2015, si attestava attorno al 3 per cento per raggiungere infine il 3,3 per cento nel 2019.

In generale, per motivi finanziari si rinuncia soprattutto alle visite dentistiche: nel 2019 la quota della popolazione appartenente alla fascia di reddito più bassa che non si reca dal dentista era del 7,1 per cento. Questa quota è invece stata dell'1,4 per cento

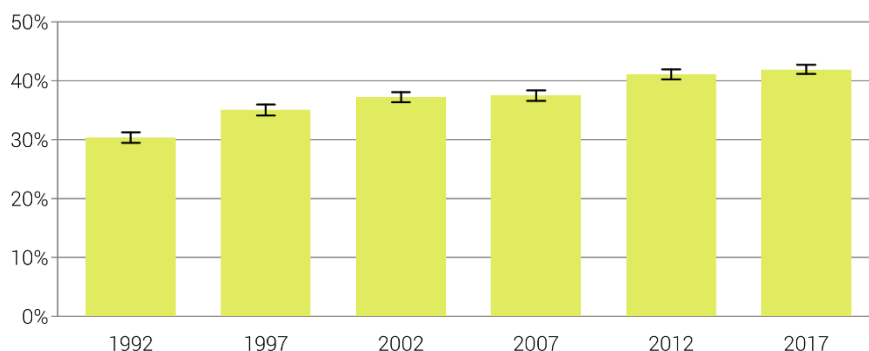
per le prestazioni mediche. Si riscontra tale differenza anche per quanto concerne la popolazione complessiva (nel 2019: 2,9 % per le prestazioni odontoiatriche e 0,6 % per quelle mediche). Uno dei motivi è che le prestazioni odontoiatriche non sono generalmente coperte dall'assicurazione malattie obbligatoria.

Anche la popolazione con un passato migratorio rinuncia più spesso alle prestazioni odontoiatriche che a quelle mediche. Nel 2019, il 4,4 per cento della popolazione con un passato migratorio non ha fatto ricorso alle prestazioni odontoiatriche per motivi economici, nonostante fosse necessario. Si tratta di una quota di più del doppio rispetto alla popolazione senza un passato migratorio (2 %). Questa differenza è simile nell'ambito delle rinunce alle prestazioni mediche: in questo caso l'1 per cento della popolazione con passato migratorio e lo 0,4 per cento di quella senza passato migratorio rinuncia alle prestazioni di cura necessarie per motivi finanziari. Le differenze tra la popolazione con e senza passato migratorio sono in parte spiegate dalle differenze di reddito dei due gruppi.

Indicatore 3

Sovrappeso

Percentuale della popolazione a partire da 15 anni in sovrappeso (BMI pari a 25 o superiore)



Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera

© UST 2018

Nel 2017 il 41,9 per cento della popolazione che superava i 15 anni era in sovrappeso.

La quota di persone sovrappeso, ossia con un BMI pari a 25 o superiore, è passata dal 30,4 per cento al 41,9 per cento tra il 1992 e il 2017. Gli uomini sono più spesso in sovrappeso delle donne. Altri fattori che possono influenzare il peso corporeo sono l'età e il livello di formazione.

Le persone con un basso livello d'istruzione sono più colpite dal sovrappeso: se nel 2017 il 58,5 per cento della popolazione che ha un diploma di scuola dell'obbligo era in sovrappeso, tale percentuale corrispondeva al 46,4 per cento per le persone con diploma di grado secondario II e al 38,3 per cento per quelle con formazione di grado terziario. Questa correlazione può essere osservata sia nelle donne che negli uomini, ma è più pro-

nunciata nelle donne che negli uomini.

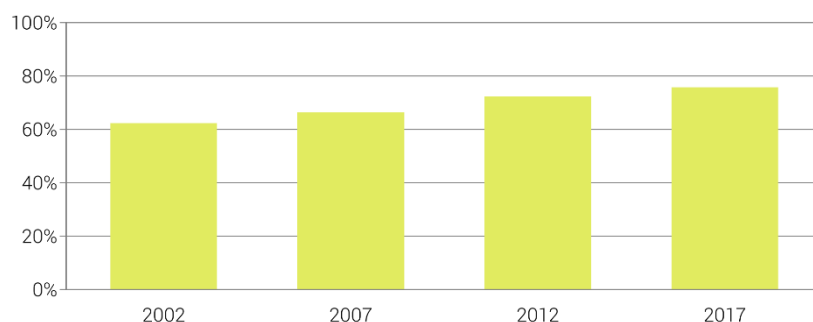
L'obesità è una grave forma di sovrappeso. Le persone con un BMI pari o superiore a 30 sono considerate obese. Tra il 1992 e il 2017, la loro quota è raddoppiata sia tra le donne che tra gli uomini. Nel 2017 la percentuale di donne e uomini obesi era pari rispettivamente a 10,2 per cento e a 12,3 per cento.

L'obesità è uno dei più importanti fattori di rischio per il diabete di tipo 2, la forma più comune di diabete, che colpisce nove persone con diabete su dieci. Tale forma di diabete è principalmente causata da abitudini alimentari e di stile di vita. Nel 2017, circa il 4,4 per cento della popolazione di 15 anni e più ha dichiarato di avere un tasso glicemico elevato o di assumere farmaci contro il diabete. Il diabete è considerato una delle cause delle malattie cardiovascolari.

Indicatore 4

Comportamenti in materia di sport e di attività fisica

Quota di persone che rispettano le raccomandazioni di movimento*



* Attività fisica moderata per almeno 150 minuti o intensa almeno due volte alla settimana

Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera

© UST 2020

Nel 2017 il 75,7 per cento della popolazione praticava un'attività fisica e rispettava le raccomandazioni di movimento.

Dal 2002, la quota di persone che praticano un'attività fisica è aumentata di 13,5 punti percentuali e nel 2017 ha raggiunto un valore del 75,7 per cento. L'incremento ha riguardato tutte le classi di età. Nel 2017, l'8,2 per cento della popolazione non praticava un'attività fisica. Fanno parte di questo gruppo le persone che praticano un'attività fisica moderata per meno di 30 minuti e un'attività fisica intensa meno di una volta alla settimana.

La quota di persone fisicamente attive cresce con l'aumentare del livello di formazione: nel 2017 le persone senza una formazione post-obbligatoria sono state meno attive fisicamente rispetto a quelle con una formazione di grado secondario II o terziario. Mentre il 74,6 per cento (grado secondario II) e il 79,1 per cento (grado terziario) di quest'ultima categoria erano fisicamente attivi, tale quota era del 61 per cento per le persone con una formazione obbligatoria.

Tra il livello di attività fisica e la percezione del proprio stato di salute esiste una correlazione. Nel 2017 la percentuale di persone di 15 anni e più che si considerano in buona o ottima salute è stata dell'84,7

per cento. Le persone che fanno regolarmente esercizio fisico si sentono più sane di quelle che sono fisicamente inattive: nel 2017 il 39,7 per cento di coloro che erano fisicamente inattivi ha descritto il proprio stato di salute come non ottimale, mentre per le persone allenate tale valore era pari all'8,6 per cento. Per persona allenata si intende un individuo che per almeno tre giorni alla settimana pratica attività fisica sudando.

L'attività fisica influenza non solo lo stato di salute percepito ma anche quello effettivo: l'esercizio fisico regolare, ad esempio, previene l'ipertensione. Nel 2017, oltre un sesto della popolazione dai 15 anni in su ha dichiarato di soffrire di ipertensione o di assumere farmaci per curarla. La quota di individui con la pressione alta aumenta con l'età. Tuttavia, una cattiva salute può anche ostacolare o impedire la regolare attività fisica.

Lo sport è favorito dall'accesso ad aree adeguate per praticare l'attività fisica. Gli spazi utilizzati più spesso sono quelli all'aria aperta: il 42 per cento della popolazione di più di 15 anni li utilizza almeno una volta alla settimana per fare attività fisica, seguiti dalle proprie abitazioni (29 %), dai centri fitness e impianti sportivi privati (17 %) e dalle palestre e palazzetti dello sport (14 %).

Obiettivo 11 La Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali

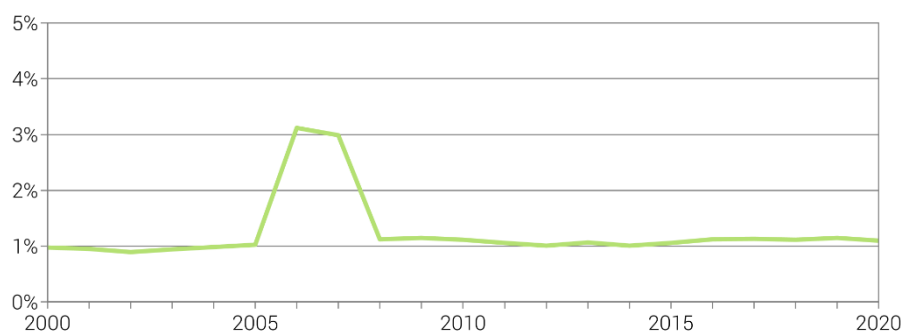
Obiettivi quantificabili

1. *La Svizzera promuove il collocamento dei cittadini svizzeri nei ruoli direttivi delle organizzazioni internazionali.*
2. *Nella valutazione delle spese per la cooperazione internazionale la Svizzera si orienta a un valore della quota APS dello 0,5 per cento del RNL.*
3. *La Svizzera continua a impegnarsi a favore del promovimento militare della pace all'estero.*
4. *La Ginevra internazionale resta attrattiva per le organizzazioni internazionali e rimane stabile o sale il volume delle conferenze internazionali che ospita.*

Indicatore 1

Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali

Numero di persone di nazionalità svizzera impiegate nel sistema delle Nazioni Unite e assunte attraverso una procedura internazionale rispetto al totale dei posti corrispondenti a questa categoria



Fonte: Dipartimento federale degli affari esteri

© UST 2021

A fine 2020 454 posizioni della categoria professionale e superiore nel sistema dell'ONU erano occupate da cittadini svizzeri. Questo equivale a una quota dell'1,1% di tutte le posizioni di questa categoria.

Dal 2002, anno dell'adesione della Svizzera all'ONU, la quota di persone di nazionalità svizzera impiegate nel sistema dell'ONU e reclutate secondo una procedura internazionale (categoria «International Professional») è aumentata di circa 0,2 punti percentuali. In termini assoluti, il numero di posti di questa categoria occupati da persone svizzere si è moltiplicato per 2,6, passando da 174 posti di lavoro nel 2000 a 454 nel 2020; il totale dei posti della stessa categoria presso l'ONU, invece, è aumentato meno rapidamente, passando da 17 867 a 41 270 (molti-

plicato per 2,3). Il picco osservato nel 2006 e 2007 deriva principalmente dalla proliferazione momentanea di posti di lavoro presso l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), in particolare a causa delle crisi in Iraq e nel Sudan del Sud.

Nel 2020, quasi 600 persone di nazionalità svizzera lavoravano nella categoria «Servizi generali» del sistema dell'ONU, e questo su un totale di 55 641 posti in detta categoria. Tuttavia, queste persone hanno meno probabilità di contribuire a difendere gli interessi del Paese o a rafforzare l'efficacia del sistema delle Nazioni Unite rispetto a quelle della categoria «International Professional». Inoltre, le persone impiegate nella categoria «Servizi generali» spesso sono reclutate a livello locale. La loro ripartizione secondo il Paese di appartenenza dipende in

gran parte da dove si trova la sede dell'organizzazione o della missione.

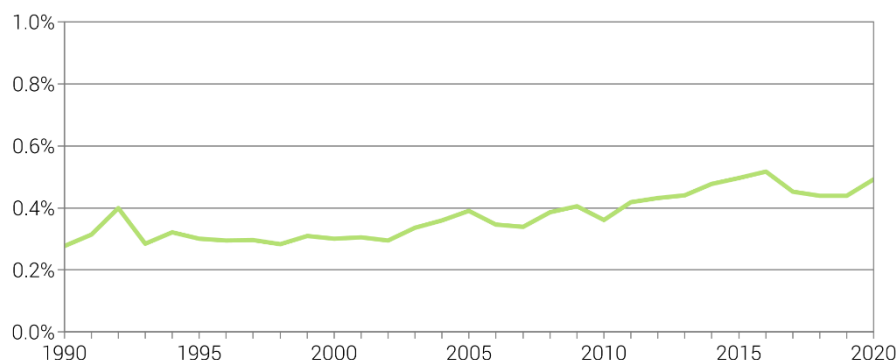
Nel 2020, più del 18 per cento delle persone appartenenti alla categoria «International Professional» dell'ONU lavoravano in Svizzera, il 99 per cento di questi a Ginevra. In termini di impieghi presso l'ONU

secondo il Paese ospitante, la Svizzera occupa il primo posto della classifica, sia nella categoria sopracitata che nel totale degli impieghi. Ciò mostra l'importanza della presenza di queste organizzazioni in Svizzera e del ruolo della Ginevra internazionale. In testa alla classifica, dietro la Svizzera si trovano gli Stati Uniti, l'Austria e l'Italia.

Indicatore 2

Aiuto pubblico allo sviluppo

Rispetto al reddito nazionale lordo



Fonti: DSC; SECO; UST – CN

© UST 2021

Nel 2020 l'aiuto pubblico allo sviluppo della Svizzera ammontava allo 0,49 per cento del reddito nazionale lordo.

Negli anni 1990, la percentuale di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) rispetto al reddito nazionale lordo è ristagnata (ad eccezione del 1992 quando, per i 700 anni della Confederazione, furono adottate speciali misure di sdebitamento e la Svizzera aderì alle istituzioni di Bretton Woods), per poi iniziare a crescere gradualmente all'inizio degli anni 2000 e fino al 2016. Dopo un periodo in cui è calata ha poi iniziato nuovamente a salire: nel 2020 la quota di aiuto pubblico allo sviluppo rappresentava lo 0,49 per cento (2019: 0,44 %). Tale crescita è da ricondurre a crediti aggiuntivi per sostenere le misure internazionali adottate per attutire l'impatto della pandemia di COVID-19 e

la concomitante recessione economica (calo dell'RNL). Rispetto all'anno precedente, nel 2020 anche la quota di APS senza i costi legati all'asilo è salita, attestandosi allo 0,45 per cento.

Dal 1990, la percentuale di APS a favore dei Paesi meno sviluppati, i cosiddetti Least Developed Countries, si aggira intorno allo 0,1 per cento del reddito nazionale lordo. Nel 2020 ha raggiunto lo 0,14 per cento.

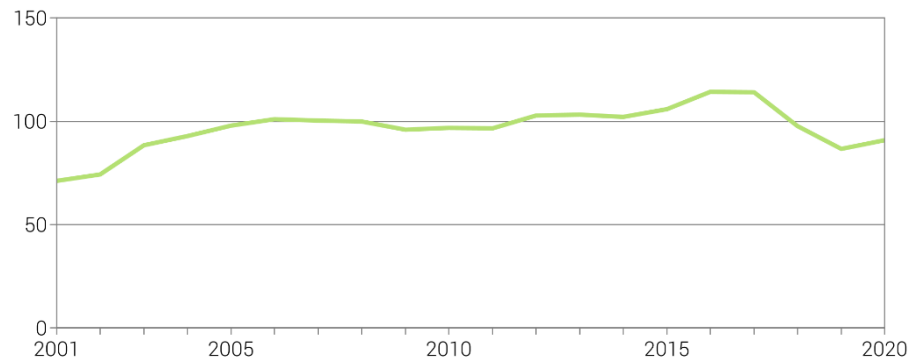
Nel raffronto internazionale, la Svizzera si situa tra i dieci Paesi membri del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (CAS) che registrano i contributi all'aiuto pubblico allo sviluppo più elevati rispetto al reddito nazionale lordo. Nel 2020 ai primi posti della classifica figuravano la Svezia (1,14 %), la Norvegia (1,11 %) e il Lussemburgo (1,02 %).

Indicatore 3

Promovimento militare della pace all'estero

Giorni di servizio prestati in impieghi dell'esercito

Migliaia di giorni



Fonte: Esercito svizzero

© UST 2021

Nel 2020 l'esercito ha prestato 90 761 giorni di servizio in missioni di promovimento militare della pace all'estero contro 86 724 del 2019.

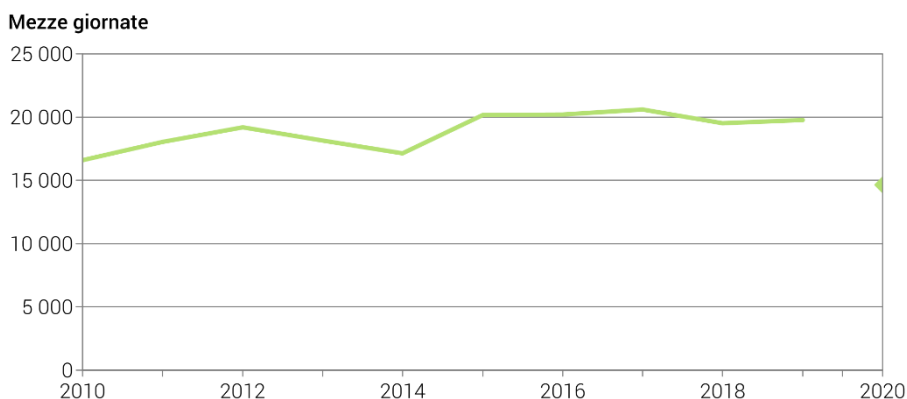
Tra il 2001 e il 2017, il numero di giorni di servizio prestati dall'esercito nell'ambito di missioni di promovimento della pace è aumentato. Dopo un calo provvisorio, è stata registrata di nuovo una crescita: nel 2020, l'esercito svizzero ha prestato 90 761 giorni di servizio (2019: 86 724). In media, ogni giorno hanno partecipato a impieghi di promovimento mi-

litare della pace 248 membri dell'esercito svizzero.

La componente maggiore (69 %) era rappresentata dall'impiego dell'esercito svizzero in Kosovo (SWISS-COY). Nel quadro di programmi di sminamento dell'ONU, gli esperti svizzeri hanno prestato 4263 giorni di servizio. Con rispettivamente 8587 e 15 493 giorni di servizio, l'esercito svizzero ha inoltre partecipato alla missione EUFOR ALTHEA in Bosnia ed Erzegovina nonché a spiegamenti di osservatori militari in varie missioni dell'ONU.

Indicatore 4

Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra



2020: interruzione della serie temporale

Fonte: Ufficio di statistica del Cantone di Ginevra

© UST 2021

Nel 2020 le organizzazioni internazionali a Ginevra hanno tenuto 14 634 riunioni di mezza giornata in loco, in teleconferenza o in un formato misto.

Le organizzazioni internazionali a Ginevra tengono ogni anno numerose riunioni: tra il 2010 e il 2012, il numero di riunioni di mezza giornata è passato da 16 595 a 19 197, per poi diminuire nuovamente. Dal 2014 si riscontrava complessivamente una nuova crescita: nel 2019, a Ginevra si sono tenute 19 772 riunioni di mezza giornata di organizzazioni internazionali. L'anno 2020 è stato segnato dalla pandemia di COVID-19. Per questo motivo le riunioni non si sono svolte esclusivamente in loco come negli anni precedenti: nel 2020, un totale di 14 634 riunioni si sono svolte o in loco, come teleconferenza o in forma ibrida. Queste riunioni hanno avuto luogo nell'ambito di 3230 conferenze internazionali, a cui hanno partecipato circa 258 000 delegati ed esperti. A causa delle forme aggiuntive di riunioni prese in considerazione dal 2020 (teleconferenze, forme ibride), non è possibile fare un confronto diretto con le cifre degli anni precedenti.

Nel 2021, a Ginevra erano presenti complessivamente 38 organizzazioni internazionali con oltre 19 600 funzionari permanenti.

A Ginevra sono presenti non solo organizzazioni internazionali che hanno un accordo con la Svizzera,

ma anche organizzazioni non governative internazionali: nel 2021, erano rappresentate a Ginevra 432 organizzazioni non governative, tra le quali 221 con almeno un posto di lavoro.

L'orientamento internazionale di Ginevra si riflette non solo nella rappresentanza delle organizzazioni internazionali e delle organizzazioni non governative internazionali, ma anche nella presenza degli Stati. In totale, a Ginevra vi sono 257 missioni, rappresentanze e delegazioni. Per la maggior parte si tratta di missioni permanenti degli Stati con sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite. Vi sono anche missioni separate o alcuni Stati rappresentati presso l'Organizzazione mondiale del commercio e presso la Conferenza sul disarmo nonché delegazioni permanenti di organizzazioni internazionali.

La Confederazione si impegna finanziariamente per sostenere il carattere internazionale di Ginevra nell'ambito della politica di Stato ospite: nel 2020 sono state messe a disposizione risorse finanziarie per 21,5 milioni di franchi. Le organizzazioni rappresentate a Ginevra hanno beneficiato di queste risorse finanziarie, di cui circa la metà è stata utilizzata per progetti specifici quali eventi, ricevimenti, conferenze internazionali e l'insediamento di istituzioni internazionali. L'importo rimanente è stato utilizzato per la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura locale.

Obiettivo 12 La Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE

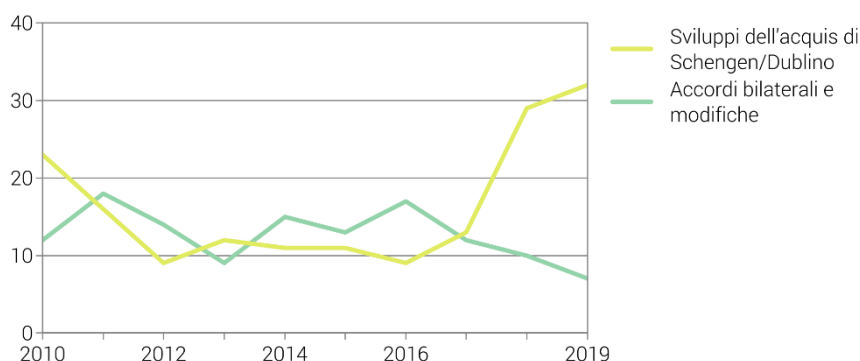
Obiettivo quantificabile

1. Per approfondire le relazioni della Svizzera con l'UE intendiamo consolidare, stabilizzare e sviluppare ulteriormente la via bilaterale, perseguendo un approccio globale e coordinato che riguardi tutte le questioni aperte con l'UE. Lo scopo è stipulare accordi nuovi e aggiornati nei settori di reciproco interesse.

Indicatore 1

Accordi bilaterali con l'Unione europea

Numero degli accordi in vigore tra la Svizzera e l'UE, modifiche incluse



Fonti: Direzione del diritto internazionale pubblico, Ufficio federale di giustizia

© UST 2020

Nel 2019 sono entrati in vigore un accordo e sei modifiche di accordi tra la Svizzera e l'UE (senza gli ulteriori sviluppi di Schengen/Dublino).

Dal 2010 il numero degli accordi in vigore tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) e delle relative modifiche è fluttuante. Nel 2019 sono entrati in vigore 7 accordi e modifiche di accordi, (1 accordo e 6 modifiche). Inoltre nel 2019 sono stati adottati 32 nuovi atti normativi Schengen/Dublino. Tra la firma di un accordo e il momento dell'entrata in vigore trascorrono solitamente alcuni anni.

Il percorso bilaterale che la Svizzera ha intrapreso dall'inizio degli anni 2000 incontra il consenso della maggioranza dell'elettorato elvetico. Nel 2021, l'83 per cento delle persone intervistate facenti parte della popolazione con diritto di voto ha dichiarato di essere piuttosto o molto d'accordo riguardo al rafforzamento della cooperazione economica con l'UE, ma senza aderire a quest'ultima. Al contrario, la percentuale di persone che patteggiavano per un avvicinamento politico della Svizzera all'UE era più bassa, pari al 40 per cento. Ad aver dichiarato di essere a favore di un'adesione incondizionata della Svizzera all'UE è stato invece il 13 per cento dell'elettorato.

Uno degli accordi bilaterali con l'UE è quello sulla libera circolazione delle persone (ALCP) tra la Svizzera e l'UE. In linea di massima, con questo accordo i cittadini svizzeri e quelli dell'UE hanno il diritto di scegliere liberamente, tra i Paesi contraenti, dove lavorare e soggiornare. Nel 2020, 95 550 cittadini dell'UE si sono trasferiti in Svizzera entrando a far parte della popolazione residente permanente del Paese. Più della metà di loro proveniva dai Paesi limitrofi: Germania (21 %), Italia (18 %) e Francia (17 %). Proporzioni simili si possono osservare anche per le 56 753 persone originarie dell'UE che sono emigrate dalla Svizzera nel 2020. In questo caso, circa la metà di loro era originario dei tre Paesi limitrofi: Germania (21 %), Italia (14 %) e Francia (13 %). La seconda quota più grande di persone emigrate, tuttavia, era costituita da cittadini portoghesi (18 %).

Le relazioni bilaterali tra la Svizzera e l'UE includono anche la cooperazione nella ricerca, che la Svizzera mantiene attraverso la sua partecipazione ai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (PQRI). Affinché le ricercatrici e i ricercatori svizzeri possano partecipare a tutti i progetti dei PQRI, la Svizzera deve esservi completamente associata. In caso contrario, il personale di ricerca sarà escluso

da alcune aree dei programmi e non riceverà più il sostegno finanziario diretto dell'UE. Nell'8 PQRI (Orizzonte 2020), che è durato dal 2014 al 2020, la quota di partecipazione ai progetti da parte del personale di ricerca svizzero è stata del 2,8 per cento, nell'ambito di 4447 progetti (stato: gennaio 2021). La partecipazione svizzera è avvenuta principalmente nel quadro dei programmi di mobilità delle azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), nonché nel Consiglio europeo della ricerca (European Research Council, ERC), nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

e nei settori della salute e dell'energia.

Nota: L'indicatore numerico «Accordi bilaterali con l'UE» sarà tralasciato. A causa di un cambiamento nel rilevamento tecnico dei dati, la comparabilità delle cifre per il 2020 con quelle degli anni precedenti non è data. L'indicatore non permette pertanto di trarre conclusioni sui recenti sviluppi delle relazioni della Svizzera con l'UE. Per informazioni dettagliate e aggiornate sulle relazioni bilaterali nell'anno in rassegna si vedano le considerazioni esposte per l'obiettivo 12 a pagina 101 e seguente.

Obiettivo 13 La Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale

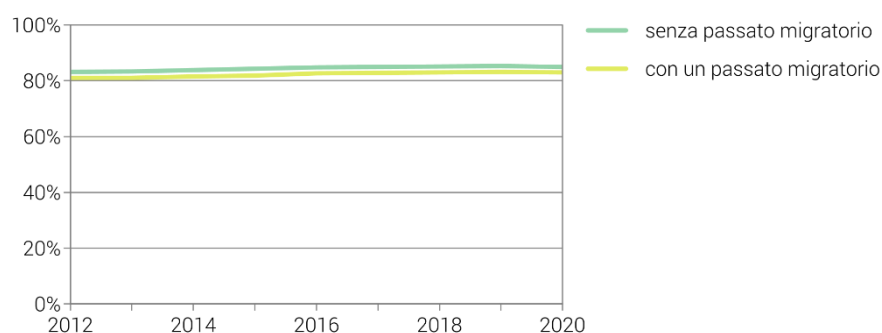
Obiettivo quantificabile

1. È promossa l'integrazione economica e sociale di persone con alle spalle un'esperienza di migrazione.

Indicatore 1

Tasso di attività secondo lo statuto migratorio

Quota di popolazione dai 15 ai 64 anni nella popolazione residente permanente della stessa fascia di età



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST 2021

Nel 2020 il tasso di attività delle persone con passato migratorio era dell' 83,1 per cento, mentre quello delle persone senza passato migratorio era dell'85 per cento.

Dal 2012, il tasso di attività della popolazione è aumentato indipendentemente dallo statuto migratorio. Nel 2020 il tasso di attività delle persone senza passato migratorio era dell'85,0 per cento, mentre quello delle persone con passato migratorio era leggermente inferiore (83,1 %). Indipendentemente dal loro statuto migratorio, le donne presentavano un tasso di attività più basso rispetto agli uomini. Il dato si conferma anche se espresso in equivalenti a tempo pieno.

L'attività professionale è un fattore di centrale importanza per l'integrazione di gruppi di popolazione di origine diversa. L'attività professionale è la

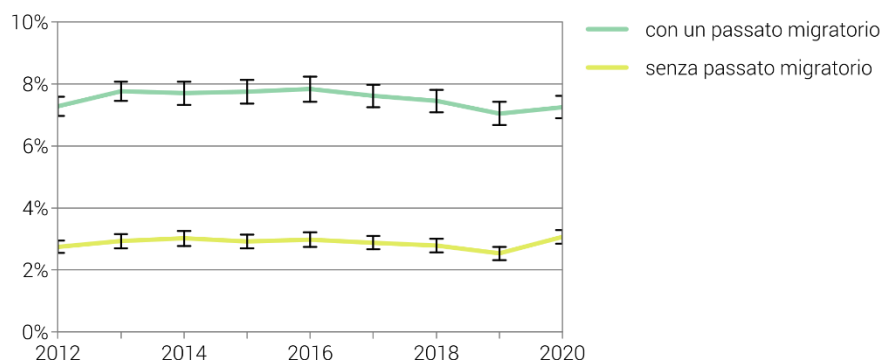
premessa per provvedere autonomamente al proprio mantenimento e quindi consente di partecipare attivamente alla vita sociale. A tal riguardo, per i giovani la fase cruciale è il passaggio dalla scuola alla vita lavorativa. L'osservazione del tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni evidenzia che l'ingresso nel mondo del lavoro pone difficoltà diverse a seconda dello statuto migratorio. Nel 2020, il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO dei giovani con passato migratorio era circa il doppio (12,1 %) rispetto a quello dei giovani senza passato migratorio (6,6 %).

A seconda dello statuto migratorio varia inoltre la quota di persone occupate con una formazione di livello terziario che non hanno bisogno di tale formazione per la loro attività (cfr. indicatore "Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata").

Indicatore 2

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO secondo lo statuto migratorio

Quota di persone disoccupate rispetto alla popolazione attiva tra i 15 e i 74 anni



Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST 2021

Nel 2020 il tasso dei disoccupati con passato migratorio (7,3 %) è stato quasi 2,5 volte più elevato di quello delle persone senza passato migratorio (3,1 %).

Indipendentemente dallo statuto migratorio, dal 2012 il tasso di disoccupazione della popolazione non è cambiato significativamente. Fra i singoli gruppi di popolazione vi sono tuttavia differenze: nel 2020 il tasso di disoccupazione delle persone senza passato migratorio era del 3,1%, mentre quello delle persone con passato migratorio risultava quasi 2,5 volte più alto (7,3 %). Tra le persone con passato migratorio, quelle della prima generazione sono tendenzialmente più colpite dalla disoccupazione rispetto a quelle delle generazioni successive.

L'esclusione dalla vita professionale aumenta il rischio di povertà e quindi il pericolo dell'emarginazione sociale. Nel 2019, il 19,6 per cento della popolazione con passato migratorio era considerato a rischio di povertà, e cioè viveva in un'economia domestica con un reddito inferiore al 60 per cento del reddito equivalente disponibile mediano. Tra la popolazione senza passato migratorio, l'11,3 per cento era a rischio di povertà.

Perché l'integrazione nel mercato del lavoro avven-

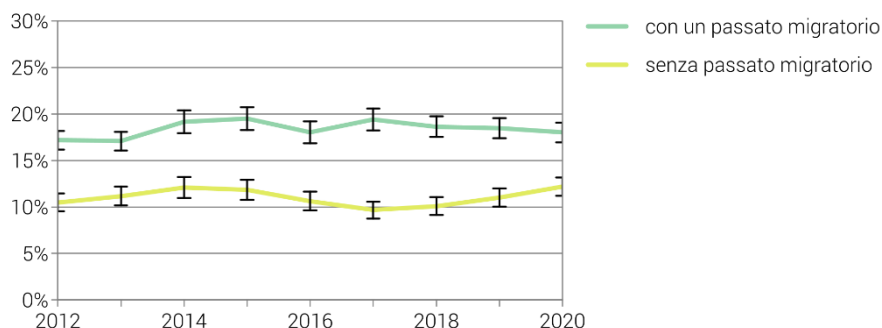
ga con successo, il livello di formazione raggiunto costituisce un criterio importante. Mentre nel 2020 quasi non vi era differenza tra la quota della popolazione con passato migratorio che disponeva di un titolo di studio di livello terziario e quella della popolazione senza passato migratorio con un titolo dello stesso livello (risp. il 37,2 % contro il 35,8 %), sono invece state osservate differenze tra le persone che come titolo di studio più elevato ne avevano uno di livello secondario II e quelle senza formazione postobbligatoria: nella popolazione con passato migratorio, il 38,3 per cento deteneva un titolo di livello secondario II; nella popolazione senza passato migratorio questa proporzione era del 51,8 per cento. Al contrario, le persone con passato migratorio disponevano più spesso solo di un diploma della scuola dell'obbligo (24,5 %) rispetto alle persone senza passato migratorio (12,4 %).

Conoscenze linguistiche lacunose possono rendere più difficile l'integrazione nel mercato del lavoro. Nel 2017 oltre la metà di tutte le persone disoccupate con passato migratorio ha ritenuto opportuno migliorare la propria conoscenza di una lingua nazionale per trovare un'occupazione adeguata. Questa necessità è stata rilevata solo da un terzo delle persone disoccupate senza passato migratorio.

Indicatore 3

Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata

Quota di dipendenti con una formazione terziaria di cui non hanno bisogno per la loro attività, secondo lo statuto migratorio



Fonte: UST – RIFOS

© UST 2021

Nel 2020 la quota dei dipendenti sovraqualificati era più elevata tra le persone con passato migratorio rispetto a quelle senza passato migratorio.

Nel 2020, in Svizzera complessivamente il 15,1 per cento dei lavoratori in possesso di un diploma di livello terziario esercitava una professione per cui non era richiesta tale formazione. Rispetto al 2012 tale quota è aumentata. Le persone senza passato migratorio sono interessate da questo fenomeno più raramente rispetto a quelle con passato migratorio: nel 2020 era sovraqualificato per la propria attività il 12,2 per cento dei dipendenti senza passato migratorio contro il 18,0 per cento di quelli con passato migratorio. Le persone con passato migratorio della prima generazione risultano più spesso sovraqualificate rispetto a quelle della seconda generazione e oltre.

Rispetto alle persone senza passato migratorio, quelle che ne hanno uno non solo sono più spesso sovraqualificate, ma percepiscono più spesso anche salari più bassi. Nel 2019 il salario del 20,3 per cento di tutti i lavoratori con questo profilo in

Svizzera ammontava a meno di due terzi di quello mediano. Nel caso dei lavoratori senza passato migratorio questa quota scendeva al 13,3 per cento. Con l'aumentare del livello di formazione, la quota dei salari bassi diminuiva indipendentemente dallo statuto migratorio.

Differenze connesse allo statuto migratorio emergono anche se si considerano le persone disoccupate con un diploma terziario: nel 2020 il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO relativo alla popolazione avente una formazione terziaria e un passato migratorio era di circa 2,5 volte superiore a quello delle persone senza passato migratorio.

Conoscenze linguistiche lacunose possono rendere più difficile l'integrazione nel mercato del lavoro. Nel 2017 oltre la metà di tutte le persone disoccupate con passato migratorio ha ritenuto opportuno migliorare la propria conoscenza di una lingua nazionale per trovare un'occupazione adeguata. Questa necessità è stata rilevata solo in un terzo delle persone disoccupate senza un passato migratorio.

Obiettivo 14 La Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente

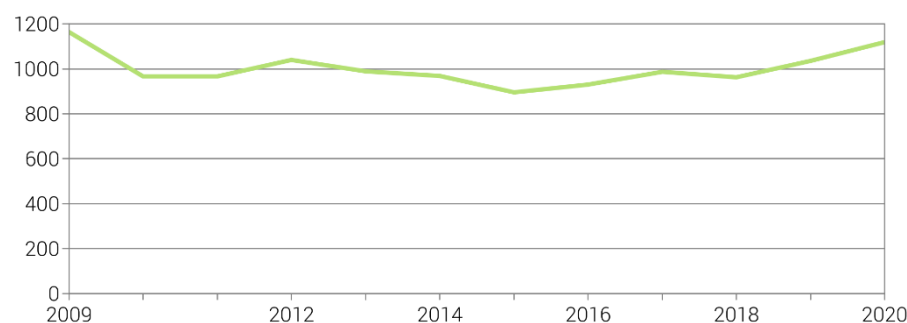
Obiettivo quantificabile

1. Durante la legislatura 2019–2023 diminuiscono criminalità e violenza domestica.

Indicatore 1

Denunce di reati violenti gravi

Numero di reati violenti gravi commessi e registrati dalla polizia



* Omicidi, lesioni personali gravi, violenza carnale, rapina aggravata, presa d'ostaggio e mutilazione di organi genitali femminili

Fonte: UST – SCP

© UST 2021

Nel 2020 i reati violenti gravi registrati dalla polizia sono stati 1118, contro i 1035 del 2019.

Tra il 2009 e il 2015, il numero di reati violenti gravi commessi e registrati dalla polizia è diminuito, per poi tendenzialmente riprendere ad aumentare. Nel 2020 sono state registrate 1118 denunce per commissione di reati violenti gravi, contro le 1035 dell'anno precedente. Il 35 per cento di esse riguardava lesioni personali gravi, il 58 per cento violenze carnali, il 4 per cento omicidi e il restante 3 per cento rapine aggravate, due prese d'ostaggio e un caso di mutilazione di organi genitali femminili. È tuttavia possibile che in questa ultima categoria non siano denunciati tutti i reati e che di conseguenza ne permanga una cifra sommersa. Ciò può valere anche per i casi di violenza carnale.

Nel 2020, per il 2,5 per cento di tutti i reati commessi si trattava di casi di violenza grave.

Nel 2020, il 40 per cento dei reati violenti gravi regi-

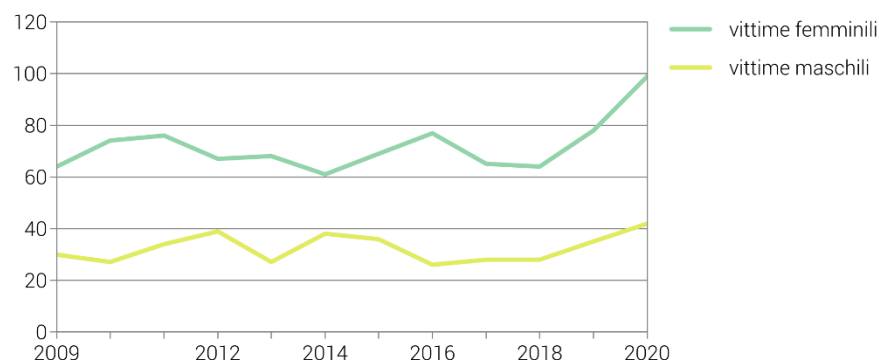
strati sono stati commessi in luoghi pubblici, vale a dire nell'ambito di aree accessibili a numerose persone (compresi gli spazi comuni delle abitazioni in affitto, quali ad esempio il cortile interno, le scale o la lavanderia). Il 59 per cento dei reati violenti gravi è stato invece consumato all'interno di aree private non accessibili ad altre persone, ossia tra le mura di casa. Per gli altri reati registrati non è stato indicato un luogo preciso.

L'analisi del contesto relazionale delle persone imputate e delle persone lese consente di constatare che circa due quinti (37 %) dei reati violenti gravi registrati nel 2020 sono stati consumati in ambito domestico, ovvero nell'ambito di una relazione in corso o passata, a prescindere dal fatto che si tratti di coppie sposate o meno, tra genitore e figlio o tra altre persone con legami di parentela. Questi dati si riferiscono soltanto ai reati per i quali è stato registrato il tipo di relazione tra persone lese e persone imputate. Il tipo di relazione non è stato menzionato per il 15 per cento dei 1118 reati violenti gravi registrati nel 2020.

Indicatore 2

Violenza domestica

Numero di vittime di violenze fisiche gravi subite nel contesto domestico registrate dalla polizia



Fonte: UST – SCP

© UST 2021

Nel 2020, 99 donne sono state vittime di violenza domestica grave.

Il numero di vittime di violenza grave in ambito domestico, ossia tra membri della famiglia o all'interno di una coppia attuale o precedente, registrate dalla polizia oscilla dal 2009. Nel 2020, 99 donne e 42 uomini sono stati vittime di violenze domestiche gravi, mentre nel 2019 le donne erano state 78 e gli uomini 35.

Per determinati reati relativi alla sfera domestica, viene rilevato il rapporto che esiste tra il danneggiato e l'imputato. Nel 2020 oltre il 39 per cento di essi è avvenuto in ambito di una relazione domestica. Nel complesso la polizia ha registrato più di 11 508 persone lese in ambito domestico, il 70 per cento delle quali erano delle donne. La maggior parte dei casi di violenza domestica registrati dalla polizia riguarda reati violenti meno gravi (per esempio vie di fatto, minacce, ingiurie, lesioni semplici). La propensione alla denuncia da parte delle vittime di simili reati è molto differente e i casi non denunciati sono molti.

Se si osservano tutte le vittime di violenze domestiche registrate dalla polizia risulta che nel 2019 tra le donne le differenze tra una fascia d'età e l'altra sono maggiori che tra gli uomini. Quelle maggiormente esposte alla violenza domestica sono le donne di età compresa tra i 25 e i 39 anni. In questi casi si trattava perlopiù di violenza all'interno di una relazione di coppia. Nel complesso, le donne sono state vittime di violenza domestica all'interno di una relazione di coppia con una frequenza tre volte superiore rispetto agli uomini.

Le persone registrate dalla polizia che sono state lese dai genitori erano perlopiù minorenni. Nel 2019 le ragazze minorenni sono state vittime di violenza domestica ad opera dei genitori 1,4 volte in più rispetto ai coetanei di sesso maschile. I più colpiti da violenza domestica ad opera dei genitori sono stati le ragazze e i ragazzi tra i 15 e i 17 anni.

La polizia registra maggiormente uomini colpevoli di violenza domestica rispetto alle donne. Nel 2019 le denunce hanno riguardato maggiormente quelli della fascia di età tra i 30 e i 39 anni.

Obiettivo 15 La Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace

Obiettivi quantificabili

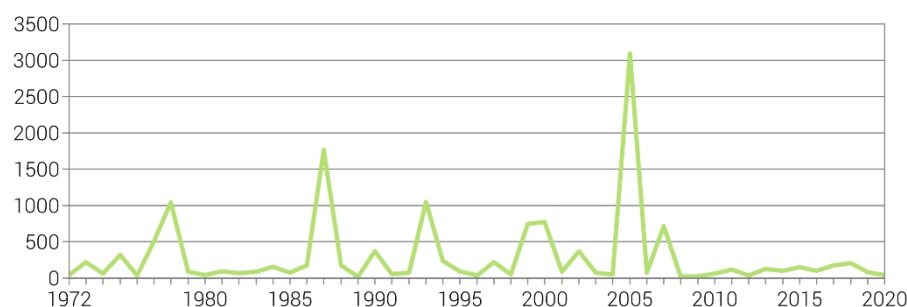
1. Laddove non sia possibile eludere i pericoli naturali occorrerà prendere misure in ambito edilizio, biologico od organizzativo al fine di evitare il pericolo o di limitare i danni.
2. L'indice della fiducia di cui gode l'esercito nella popolazione rimane oltre il livello del 2019.

Indicatore 1

Danni causati da eventi naturali

Piene, colate detritiche, smottamenti, cadute di massi e di rocce, frane, al netto del rincaro (anno di riferimento: 2020)

In milioni di franchi



Tenendo in considerazione le frane e le cadute di massi e di rocce dal 2002

Fonte: Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

© UST 2021

Nel 2020 la somma dei danni dovuti ad eventi naturali è restata ampiamente al di sotto della media pluriennale.

Dal 1972 al 2020, piene, colate detritiche, smottamenti, frane e cadute di massi e di rocce hanno provocato complessivamente danni per 14,4 miliardi di franchi, pari a 293 milioni di franchi all'anno in media. Nello stesso periodo, le piene e le colate detritiche hanno causato danni per 13,4 miliardi di franchi, mentre i danni da smottamenti, frane e cadute di massi e di rocce ammontavano a ben 1 miliardo di franchi (dati al netto del rincaro). Nel 2020 si sono registrati danni provocati da questi eventi naturali per 40 milioni di franchi.

Circa la metà dei danni occorsi dal 1972 sono riconducibili ai cinque maggiori eventi naturali. La sola piena dell'agosto 2005 ha causato danni per circa 3 miliardi di franchi, la somma più alta degli ultimi 48 anni.

Nel 2019, la Confederazione ha speso complessivamente circa 235 milioni di franchi per la protezione

contro gli eventi naturali. 128 milioni di franchi sono stati investiti in misure di protezione contro le acque, 71 milioni in boschi di protezione e 36 milioni di franchi in misure di protezione contro le colate detritiche, le frane, le cadute di massi, gli smottamenti e le valanghe.

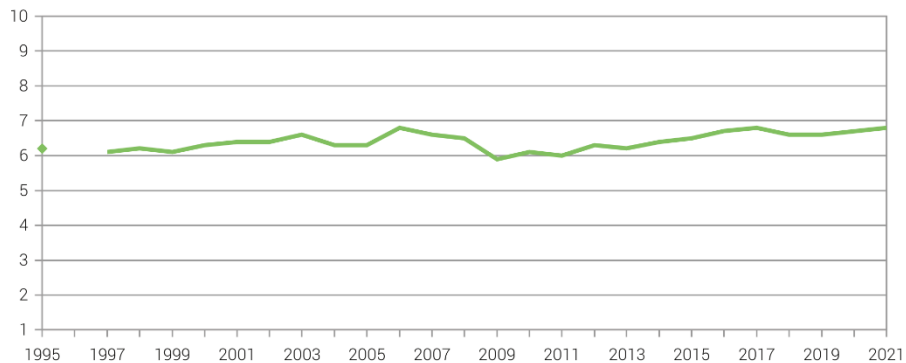
In Svizzera quasi la metà della superficie boschiva, pari a una superficie di circa 585 000 ettari, è classificata nella categoria "bosco di protezione". Queste superfici proteggono gli insediamenti, le vie di comunicazione e gli impianti industriali da eventi naturali come smottamenti, valanghe, frane o cadute di massi e di rocce.

Lo scioglimento del suolo perennemente ghiacciato, il permafrost, riduce la stabilità del suolo e può provocare cadute di massi e di rocce, frane nonché smottamenti e colate detritiche. Il permafrost ricopre circa il 5 per cento della superficie nazionale, prevalentemente al di sopra dei 2500 metri di altitudine. Negli ultimi anni, le temperature del permafrost sono aumentate a causa delle condizioni climatiche più calde.

Indicatore 2

Fiducia nell'esercito

Indice da 1 (nessuna fiducia) a 10 (piena fiducia)



Fonte: PFZ, Center for Security Studies

© UST 2021

Nel 2021 la fiducia nei confronti dell'esercito è aumentata leggermente rispetto all'anno precedente.

La fiducia della popolazione nell'esercito oscilla di anno in anno. Nel 2006 l'indice ha raggiunto un picco temporaneo (6,8), mentre nel 2009 ha toccato il minimo storico (5,9). Fino al 2017 il valore dell'indice è aumentato, toccando nuovamente il valore di 6,8 e nel 2020, subito prima della diffusione della pandemia di COVID-19, ha raggiunto quota 6,7. Nel 2021 il valore dell'indice è tornato a 6,8.

Oltre che nell'esercito si rileva anche la fiducia in polizia, tribunali, economia, Consiglio federale, Parlamento, partiti politici e media. Nel 2021 la polizia è in cima alla classifica della fiducia (7,9), mentre i partiti politici (5,6) e i media (5,5) sono il fanalino di coda.

Si presume che queste fluttuazioni siano collegate a determinati eventi e alle informazioni che i media

forniscono al riguardo. La perdita di fiducia temporanea è riconducibile solitamente a esperienze e percezioni negative o eventualmente all'insoddisfazione nei confronti dell'operato delle istituzioni. Alla perdita di fiducia prolungata si potrebbe associare quella della perdita di legittimità.

Complessivamente, nel 2020 l'esercito svizzero ha prestato 518 254 giorni di servizio nell'ambito di impieghi e prestazioni d'appoggio a favore di terzi. Circa un sesto di questi giorni di servizio (90 761) è stata prestata in missioni di promovimento della pace all'estero. Per impieghi sussidiari di sicurezza in Svizzera i membri dell'esercito hanno prestato 414 359 giorni di servizio, l'85 per cento dei quali per impieghi a sostegno del sistema sanitario nell'ambito della lotta contro la pandemia di COVID-19. Il rimanente 15 per cento dei giorni di servizio è stato prestato a favore della protezione di rappresentanze estere, di misure di sicurezza nel traffico aereo nonché del World Economic Forum (WEF) di Davos.

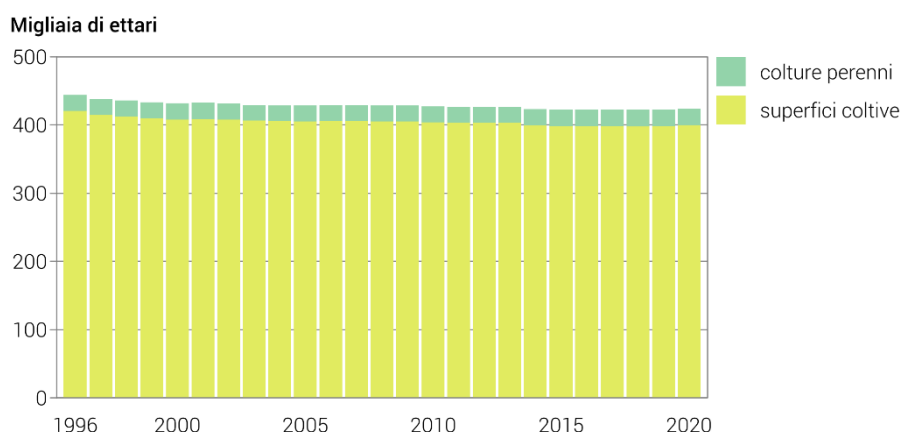
Obiettivo 16 La Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile

Obiettivi quantificabili

1. Le superfici coltivate e le superfici con colture perenni si stabilizzano sui livelli medi del periodo 2011–2015 (425 078 ha).
2. Il consumo di risorse della Svizzera sul territorio nazionale e all'estero diminuisce.
3. È perseguita una riduzione del consumo energetico medio pro capite all'anno del 43 per cento entro il 2035 e rispetto al 2000.
4. Per quanto concerne la produzione di elettricità da energie rinnovabili (senza forza idrica) è auspicabile uno sviluppo cosicché nel 2035 la produzione indigena media sia almeno di 11 400 GWh.
5. La dipendenza energetica dall'estero diminuisce.
6. Il grado di autoapprovvigionamento di derrate alimentari si stabilizza sul valore medio della legislatura 2011–2015.

Indicatore 1

Superfici coltivate e colture perenni



Fonte: UST – Rilevazione delle strutture agricole

© UST 2021

Dal 1996 le superfici coltivate e con colture perenni sono complessivamente diminuite.

Le superfici coltivate e con colture perenni sono passate da 443 674 ettari nel 1996 a 423 903 ettari nel 2020, il che costituisce un calo del 4,5 per cento. Nello stesso periodo, le superfici coltivate sono diminuite circa del 5 per cento. Nel 2020 ammontavano a 399 841 ettari, di cui il 69 per cento era adibito a superficie coltiva aperta e il 31 per cento a prato artificiale. Su oltre la metà delle superfici coltivate aperte erano coltivati cereali (142 226 ha), principalmente frumento.

Le colture perenni, come ad esempio i vigneti o i frutteti, occupavano nel 2020 una superficie di 24 061 ettari facendo registrare rispetto al 1996 un aumento di circa il 3 per cento. Nel 2020 il 56 per cento della superficie era destinato a vigneti, il 29 per cento a

frutteti e il 15 per cento ad altre colture perenni, come ad esempio alberi di Natale, piante da vivaio e piante ornamentali.

Nel 2020, le superfici coltivate e le colture perenni rappresentavano il 40,6 per cento della superficie agricola utile totale, pari a circa 1,04 milioni di ettari. Dal 1996 questa quota è diminuita del 3,6 per cento.

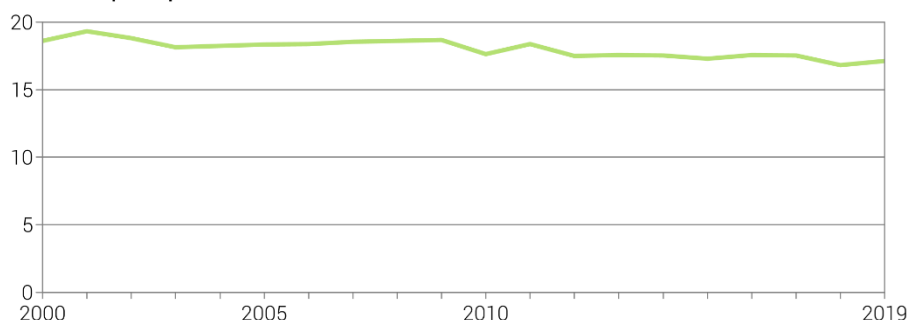
La riduzione delle superfici agricole è da ricondurre principalmente all'espansione della superficie d'insediamento. Tra il 1985 e il 2018 la metà della superficie agricola scomparsa (conformemente alla statistica della superficie) è stata trasformata in superficie d'insediamento. Questo cambiamento è stato particolarmente evidente nell'Altipiano e nei fondovalle. Nelle zone montuose delle Alpi, invece, a prendere il posto dei terreni agricoli erano soprattutto le aree boschive.

Indicatore 2

Impronta materiale pro capite

Consumo interno di materie prime (RMC) pro capite¹

Tonnellate pro capite



¹ Popolazione residente permanente alla fine dell'anno
2019: provvisorio

Fonte: UST – Contabilità ambientale, STATPOP

© UST 2021

Nel 2019 il consumo di materie prime pro capite è stato di 17 tonnellate, di cui il 41 per cento ricavate nel Paese.

Dal 2000 l'impronta materiale per persona è diminuita di circa 1,5 tonnellate. Nel 2019, la quantità totale di materie prime estratte in Svizzera o all'estero per soddisfare la domanda finale di beni e servizi della Svizzera si attestava a 17,1 tonnellate per persona. La diminuzione dell'impronta materiale pro capite è riconducibile al fatto che dal 2000 la popolazione è aumentata più sensibilmente in termini assoluti rispetto al consumo di materie prime, che nel periodo in esame è cresciuto del 9,8 per cento.

Dalla media degli ultimi vent'anni risulta che le materie prime estratte e utilizzate in Svizzera coprono il 43 per cento dell'impronta materiale. Nel 2019 questa estrazione interna si componeva per il 24 per cento di biomassa proveniente dal taglio di legname e dalla produzione agricola, e per il 76 per cento da minerali non metalliferi come roccia, ghiaia e sabbia. Dal 2000, quest'ultima categoria, direttamente collegata alle attività di costruzione, ha regi-

strato un aumento del 7,5 per cento. Gli altri due elementi della statistica dei conti dei flussi di materiali, ovvero i vettori energetici fossili e i minerali metalliferi, non sono estratti in Svizzera e vengono quindi importati nella loro integralità.

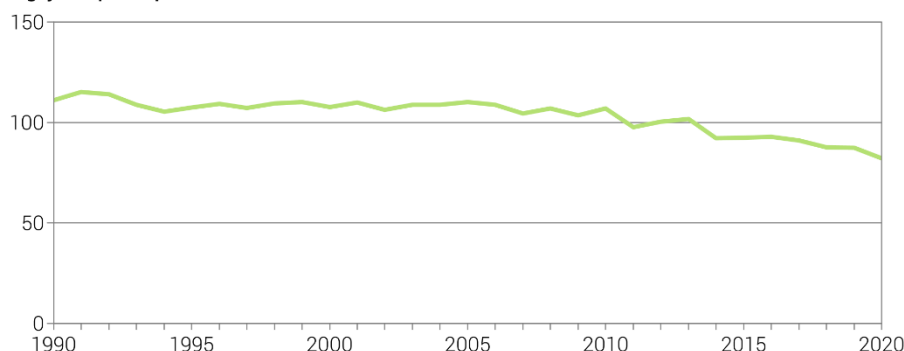
L'efficienza materiale, risultato del prodotto interno lordo (PIL) diviso per l'impronta materiale, rappresenta il valore aggiunto (in franchi) prodotto per chilogrammo di materia consumata. Quest'ultima è aumentata del 30 per cento tra il 2000 e il 2019. In questo periodo, il PIL reale ha segnato un incremento del 43 per cento, mentre il consumo interno di materie prime, ovvero l'impronta materiale, è aumentato del 10 per cento. Si è quindi verificato uno sganciamento relativo.

Nel complesso, i flussi di materie che entrano nell'economia svizzera (input) sono maggiori di quelli che ne escono (output). In Svizzera, nel 2019 questa differenza ha generato un aumento dello stock di materie pari a 6,7 tonnellate per abitante (rifiuti nelle discariche esclusi). La principale causa è il proseguimento costante delle attività di costruzione.

Indicatore 3

Consumo energetico finale* pro capite

Gigajoule pro capite



* senza la differenza statistica (che comprende l'agricoltura), senza il traffico aereo internazionale e senza il consumo di gas per l'esercizio dei compressori del gasdotto di transito per il gas naturale.

Fonti: UFE – Statistica globale dell'energia; UFAM – Inventario dei gas serra; UST – STATPOP, ESPOP © UST 2021

Nel 2020 il consumo energetico della popolazione svizzera era pari all' 82,2 gigajoule pro capite, ossia un consumo inferiore rispetto all'anno precedente.

Nel 2020, la popolazione svizzera ha consumato 82,2 gigajoule pro capite conformemente alle delimitazioni delle prospettive in materia di energia (si veda l'indicazione più in basso). Dal 1990, il consumo finale di energia pro capite è tendenzialmente in calo. Questa diminuzione è dovuta al fatto che la popolazione è cresciuta del 28,7 per cento tra il 1990 e il 2020, mentre che il consumo finale di energia è diminuito del 5,9 per cento. Le fluttuazioni annue del consumo finale di energia sono dovute prevalentemente alle condizioni atmosferiche. La diminuzione del consumo energetico nel 2020 è dovuta principalmente alla pandemia di COVID-19 e al conseguente calo della domanda di carburante.

Secondo la statistica globale dell'energia (si veda l'indicazione più in basso), il consumo finale di energia in cifre assolute della Svizzera è stato di 747 400 terajoule nel 2020. La relativa evoluzione è determinata da fattori che aumentano tale consumo, quali la crescita della popolazione e dell'economia e, allo stesso tempo, da fattori che lo riducono, come gli sviluppi tecnologici e le misure politiche.

Questi fattori influiscono anche sull'intensità energetica dell'economia svizzera, come si vede dal rap-

porto tra consumo finale di energia e produzione economica. Dal 1990, l'intensità energetica è diminuita del 40 per cento: allora erano stati necessari 1,7 megajoule di energia finale per un franco del prodotto interno lordo, contro 1,0 megajoule per franco nel 2020. L'economia è quindi cresciuta in maniera più marcata rispetto al consumo finale di energia. Lo sviluppo dell'intensità energetica è influenzato anche da cambiamenti strutturali dell'economia.

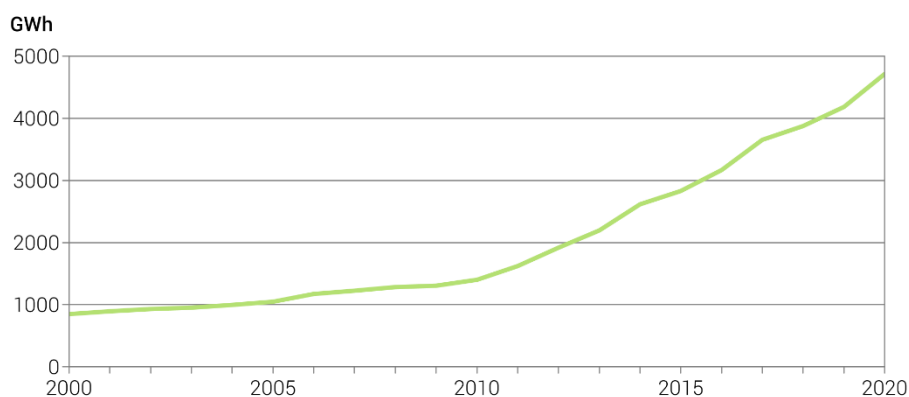
La combustione di combustibili fossili e carburanti è legata alle emissioni di sostanze nocive e di gas a effetto serra. Le energie rinnovabili possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale del consumo energetico: dal 1990 la relativa quota è aumentata rispetto al consumo finale di energia e nel 2020 ha raggiunto il 27,2 per cento. Le energie rinnovabili comprendono vettori energetici come l'energia idroelettrica, il legno, il vento, il sole, i biocarburanti, i biogas, il calore ambientale e le componenti rinnovabili derivate dai rifiuti e dalle acque di scarico.

Nota: conformemente alla definizione delle prospettive energetiche che costituiscono la base per i valori orientativi della legge sull'energia, vengono dedotti dal consumo finale di energia la differenza statistica (che comprende l'agricoltura), il traffico aereo internazionale e il consumo di gas per il funzionamento dei compressori del gasdotto di transito per il gas naturale. Queste componenti, invece, sono incluse nella statistica globale dell'energia.

Indicatore 4

Produzione di elettricità da energia rinnovabile

Senza quella idroelettrica



Fonte: Ufficio federale dell'energia

© UST 2021

Dal 2000 la quota della produzione di elettricità da energie rinnovabili (escluso il settore idroelettrico) è progressivamente aumentata e nel 2020 rappresentava il 7,2 per cento dell'intera produzione di elettricità.

Dal 2000, la produzione di elettricità ricavata da energie rinnovabili (senza quella idroelettrica) è in continuo aumento, e dal 2010 si registra una crescita ancora più forte rispetto agli anni precedenti. Nel 2020 sono stati generati 4712 gigawattora (GWh) di elettricità da fonti di energia rinnovabili (senza quella idroelettrica), che corrispondono al 7,2 per cento dell'intera produzione netta di elettricità.

L'elettricità ottenuta da energie rinnovabili (senza quella idroelettrica) deriva principalmente dai rifiuti, dalla biomassa e dall'energia solare. Nel 2020, questi tre vettori energetici hanno fornito insieme circa il 94 per cento dell'elettricità prodotta dalle

energie rinnovabili (senza quella idroelettrica), mentre il 6 per cento restante è derivato dai biogas, dalle acque di scarico e dall'energia eolica. Dal 2000 i vettori energetici hanno registrato un incremento. In termini relativi, tale crescita è stata più forte per l'energia solare, seguita dall'energia eolica e dalla biomassa.

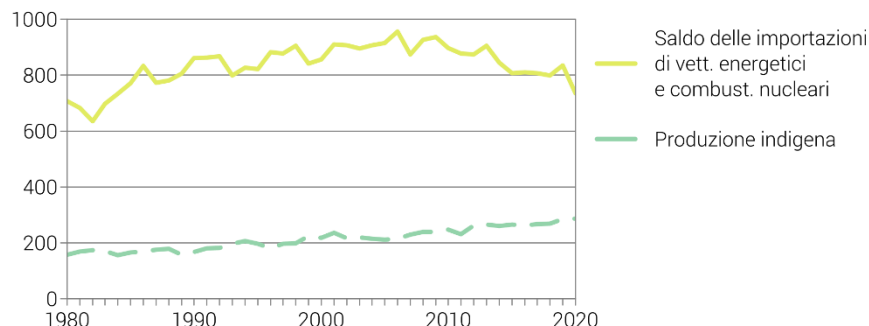
La maggior parte della produzione netta di elettricità totale netta proviene dalla forza idrica, considerata una fonte di energia rinnovabile classica. Nel 2020 tale quota era pari al 55,2 per cento della produzione netta totale, il che significa che il 62,4 per cento di tutta la produzione netta di elettricità proviene da fonti rinnovabili. La quota restante, di origine non rinnovabile, era costituita da energia elettrica prodotta in centrali nucleari (35,1 %) e dalla percentuale non rinnovabile generata in centrali termiche convenzionali e centrali di teleriscaldamento (2,5 %).

Indicatore 5

Dipendenza energetica

Produzione indigena d'energia a partire da vettori energetici primari e importazioni (saldo delle importazioni di vettori energetici e combustibili nucleari)

In migliaia di terajoule



Fonte: UFE – Statistica globale dell'energia

© UST 2021

Nel 2020 la Svizzera ha coperto il 72 per cento del suo fabbisogno di energia elettrica da fonti estere.

Dagli anni Ottanta, la produzione indigena di energia a partire da vettori energetici primari è tendenzialmente aumentata. Il saldo delle importazioni e i combustibili nucleari importati presentano invece una tendenza al ribasso delineatasi fin dalla metà degli anni 2000. Tra il 1980 e il 2006, la dipendenza energetica della Svizzera nei confronti dell'estero (quota del saldo delle importazioni e dei combustibili nucleari sul totale dell'approvvigionamento) oscillava intorno all'80 per cento. Da allora si osserva però una tendenza al ribasso. Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, nel 2020 la Svizzera dipendeva per il 72 per cento dall'estero.

La dipendenza energetica nei confronti dell'estero deriva anche dal tipo e dalla provenienza dei vettori energetici importati, come pure dalla sicurezza e dalla diversità di questi approvvigionamenti e dei canali di distribuzione. Nel 2020 i vettori energetici di origine fossile (petrolio greggio, prodotti petroliferi

e gas) rappresentavano il 66 per cento della dipendenza energetica della Svizzera, mentre i combustibili di origine nucleare costituivano il rimanente 34 per cento. Tradizionalmente, la Svizzera produce più elettricità di quella che consuma (saldo annuo delle esportazioni positivo). Salvo eccezioni, si trova però a dover importare elettricità nel periodo invernale.

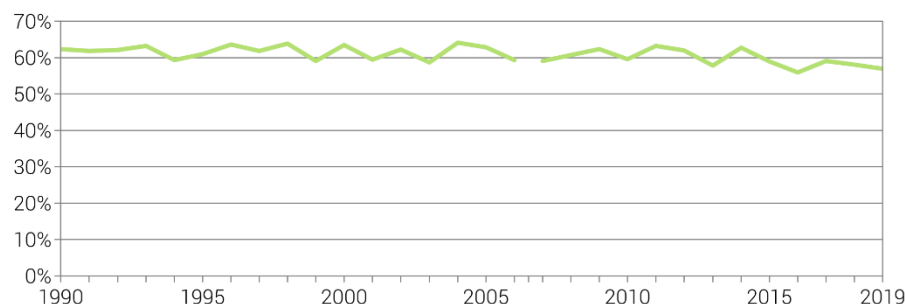
Nel 2020 la Svizzera ha importato 9 137 711 tonnellate di prodotti petroliferi, 2 815 492 delle quali di petrolio greggio. Quest'ultimo proveniva per la maggior parte dalla Nigeria (40,5 %), dagli Stati Uniti (35,2 %) e dalla Libia (12,1 %). Gli altri prodotti petroliferi (prodotti finiti) provenivano praticamente quasi tutti da raffinerie situate in Germania, nei Paesi Bassi, in Francia, in Belgio e in Italia.

La Svizzera dispone di diversi mezzi di trasporto per importare prodotti petroliferi. Nel 2019, il 35 per cento di questi è stato trasportato in condotta, il 32 per cento su rotaia, il 26 per cento per via navale sul Reno e il 7 per cento su strada. Il petrolio greggio è importato esclusivamente in condotta, proprio come il gas.

Indicatore 6

Grado di autoapprovvigionamento

Produzione indigena lorda rispetto al consumo totale di derrate alimentari (in termini di energia assimilabile)



Nuovo metodo di calcolo dal 2007

Fonte: USC – bilancio alimentare

© UST 2021

Nel 2019 il 57 per cento degli alimenti consumati in Svizzera è stato prodotto nel Paese.

Dal 1990, la produzione indigena lorda ha coperto in media più del 60 per cento del consumo di derrate alimentari (in termini di energia assimilabile). Nel 2019 il grado di autoapprovvigionamento lordo si attestava al 57 per cento. Nello stesso anno, il grado di autoapprovvigionamento netto, che tiene conto esclusivamente della quota di derrate alimentari prodotta a partire da foraggi indigeni, era del 49 per cento. La tendenza al ribasso del grado di autoapprovvigionamento è riconducibile al fatto che la popolazione è aumentata più rapidamente rispetto alla produzione alimentare. Le fluttuazioni annuali derivano da variazioni della produzione agricola, la quale dipende a sua volta dalle condizioni atmosferiche. Il livello di autoapprovvigionamento lordo della produzione animale si avvicina al 100 per cento, mentre quello della produzione vegetale è del 40 per cento.

Nel 2019 il livello di autoapprovvigionamento netto per i prodotti alimentari di origine animale era pari al 74 per cento. Ciò significa che tre quarti del consumo interno di alimenti di origine animale potrebbero essere coperti senza dover ricorrere per la loro produzione a foraggi importati. Una visione differenziata della produzione animale mostra che i divari maggiori tra il livello di autoapprovvigionamento lordo e quello netto si osservano per la carne e le uova. Senza l'uso di foraggi importati, nel 2019 non è stato possibile coprire l'84 per cento del fabbisogno interno di carne (lordo), ma solo il 46 per cento (netto). Per le uova, queste quote erano pari al 56 per cento (lordo) e al 14 per cento (netto). Si notano invece differenze meno marcate ad esempio per quanto riguarda il latte, di cui è stato possibile coprire quasi il 100 per

cento del fabbisogno con la produzione interna anche senza importare foraggi.

I diversi livelli di autoapprovvigionamento netti nella produzione di carne e latte sono legati, tra l'altro, ai foraggi utilizzati per la produzione e all'origine di questi ultimi. Mentre la produzione di latte adopera principalmente foraggi grezzi come l'erba o il fieno, la produzione di carne (specialmente di maiale e pollame) usa una proporzione maggiore di foraggio concentrato. Il foraggio grezzo ha rappresentato i tre quarti del foraggio utilizzato in Svizzera nel 2019 e il 97 per cento di questo proveniva da produttori nazionali. I foraggi concentrati rappresentavano un quinto dei foraggi utilizzati nel 2019 e il 40 per cento era di origine nazionale.

Per ridurre l'impatto ambientale della produzione agricola, vengono utilizzate diverse forme di produzione sostenute finanziariamente dalla Confederazione. Queste includono l'agricoltura biologica, che rifiuta l'utilizzo di fertilizzanti chimici (sintetici) e pesticidi. Nel 2019, una superficie di 165 085 ettari è stata coltivata in modo biologico; per questa la Confederazione ha versato 60 milioni di franchi. Un'altra forma di produzione che serve a proteggere l'ambiente è l'agricoltura estensiva con un uso molto ridotto di prodotti fitosanitari. Nel 2019 questa forma di coltivazione per cereali, girasoli, piselli proteici, fave, lupini e colza è stata praticata su una superficie di 86 242 ettari e sostenuta dalla Confederazione con contributi pari a 34,5 milioni di franchi. Inoltre, viene promossa anche la produzione di latte e carne basata sui pascoli, che si concentra sull'alimentazione animale a basso contenuto di foraggio. Per questa sono stati concessi contributi per 111,7 milioni di franchi per una superficie di produzione di 564 457 ettari.

Obiettivo 17 La Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici concordati sul piano internazionale e a preservare la biodiversità

Obiettivi quantificabili

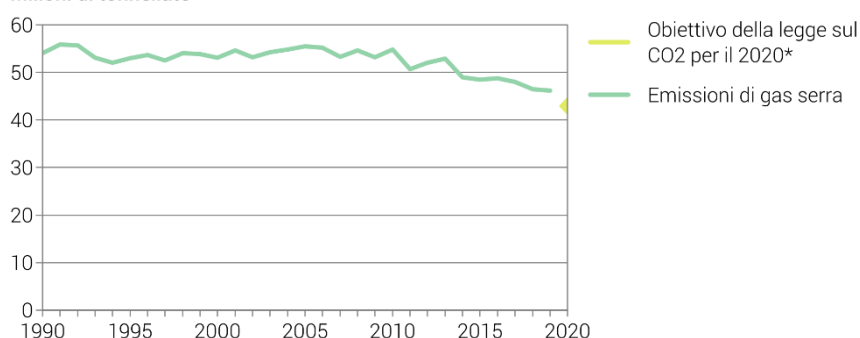
1. La Svizzera riduce le proprie emissioni di gas serra sul territorio nazionale e all'estero.
2. La biodiversità deve essere conservata e promossa.

Indicatore 1

Emissioni di gas serra

CO₂ equivalenti senza deduzione dell'effetto di assorbimento del carbonio del bosco

Milioni di tonnellate



*compresa la deduzione dei pozzi di carbonio computabili

Fonte: UFAM – Inventario dei gas serra

© UST 2021

Nel 2019 le emissioni di gas serra sono state pari a 46,2 milioni di tonnellate, ovvero il 14 per cento in meno rispetto al 1990 (anno di riferimento).

Le emissioni di gas serra, misurate in milioni di tonnellate di CO₂-equivalenti, sono calate da 53,7 milioni di tonnellate nell'anno di riferimento 1990 a 46,2 milioni di tonnellate nel 2019, pari a una riduzione del 14 per cento. Le emissioni prodotte nel 2018 sono diminuite di 0,3 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente.

L'evoluzione delle emissioni di gas serra varia nei singoli settori contemplati dall'ordinanza sul CO₂. Nel 2019, con 11,2 milioni di tonnellate di CO₂-equivalenti, nel settore degli immobili (economie domestiche e servizi) le emissioni sono risultate inferiori del 34 per cento rispetto all'anno di riferimento. Sono diminuite anche le emissioni dell'indu-

stria (compreso l'incenerimento dei rifiuti), che nel 2019 hanno raggiunto 11,2 milioni di tonnellate, il 14 per cento in meno rispetto all'anno di riferimento. Nel settore dei trasporti, nel 2019 con 15 milioni di tonnellate le emissioni erano superiori dello 0,8 per cento rispetto all'anno di riferimento. Le altre emissioni sono aumentate dello 0,9 per cento rispetto all'anno di riferimento, totalizzando circa 9 milioni di tonnellate nel 2019.

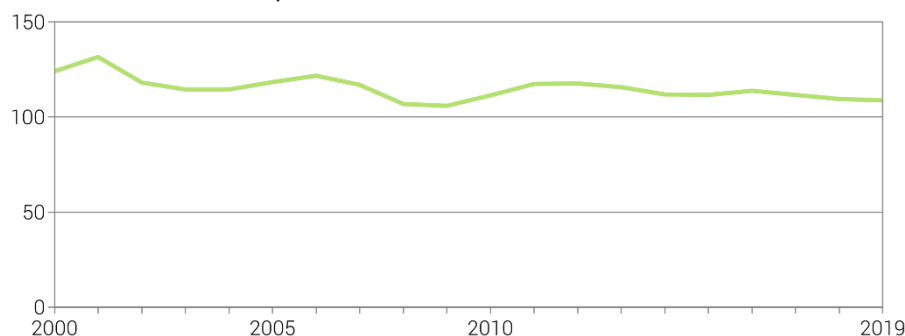
Nell'ambito del Protocollo di Kyoto, la Svizzera si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas serra. A livello nazionale, questo impegno è attuato mediante la legge sul CO₂, che prevede una riduzione delle emissioni svizzere di gas serra del 20 per cento rispetto all'anno di riferimento 1990 entro il 2020. Per questo obiettivo di riduzione vengono considerate le prestazioni di assorbimento fornite dal bosco, ma non l'acquisto di certificati di emissione esteri.

Indicatore 2

Impronta dei gas serra

Emissioni di gas a effetto serra indotte dal consumo di beni e servizi in Svizzera

Milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti



2019: dati provvisori

Fonte: UST – Contabilità ambientale

© UST 2021

Nel 2019 il consumo finale della Svizzera ha provocato l'emissione di quasi 109 milioni di tonnellate di gas serra, di cui circa due terzi all'estero.

Dal 2000, l'impronta dei gas serra è diminuita di oltre il 12 per cento. Nel 2019 ammontava a 109 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti, il 64 per cento delle quali emesso all'estero. Sempre dal 2000, le emissioni interne sono calate del 15 per cento, mentre quelle legate alle importazioni sono diminuite dell'11 per cento.

Dato che tra il 2000 e il 2019 la popolazione è aumentata del 19 per cento, si è verificato uno sganciamento assoluto tra l'evoluzione delle emissioni di gas a effetto serra in Svizzera e all'estero (dovute al consumo di beni e servizi in Svizzera) e la crescita demografica. L'impronta delle emissioni di gas a effetto serra pro capite è pertanto passata da oltre 17 tonnellate nel 2000 a più di 12,5 tonnellate nel 2019, segnando un calo di circa il 27 per cento.

Nel 2019 il 67 per cento dell'impronta delle emissioni di gas serra poteva essere ricondotta alle spese di consumo delle economie domestiche. I trasporti, le abitazioni e l'alimentazione erano responsabili di circa i due terzi di questa quota. Ad eccezione dei

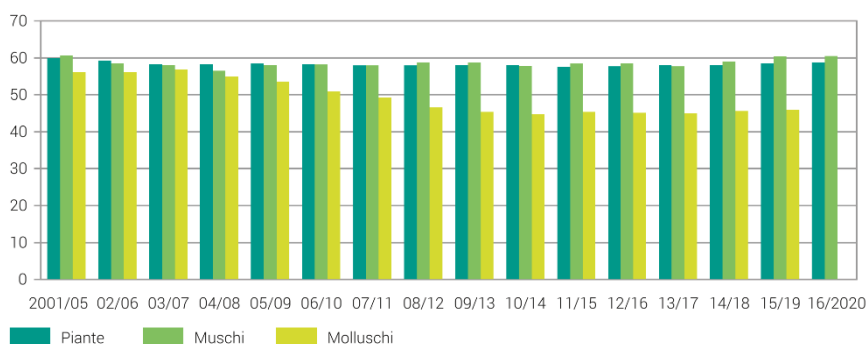
trasporti e delle abitazioni, settori nei quali le emissioni dirette in Svizzera (combustione di carburanti, olio da riscaldamento ecc.) costituivano circa la metà dell'impronta, nelle altre voci di spesa erano le emissioni legate alle importazioni che la facevano da padrone. Con una quota del 94 per cento, le emissioni generate all'estero erano particolarmente elevate nel settore dell'abbigliamento e delle calzature; in quello dell'alimentazione erano pari al 67 per cento.

Se anziché tenere conto dell'impronta delle emissioni di gas a effetto serra si considerano soltanto le emissioni dirette di gas a effetto serra della Svizzera e la loro ripartizione in funzione delle attività economiche, si constata che nel 2019 l'agricoltura, le attività manifatturiere, il ramo di trasporto e magazzinaggio, nonché quello dei servizi di informazione e comunicazione, insieme, rappresentavano il 61 per cento delle emissioni di gas a effetto serra dell'economia e il 29 per cento del valore aggiunto lordo. Al contrario, le attività finanziarie e assicurative, il ramo delle attività immobiliari, quello delle attività scientifiche e tecniche così come quello delle attività amministrative e di supporto generavano il 38 per cento del valore aggiunto lordo e il 6,5 per cento delle emissioni di gas a effetto serra.

Indicatore 3

Varietà delle biocenosi in prati e pascoli

Indice¹ da 0 (biocenosi monotona) a 100 (biocenosi eterogenea),
di tutti i confronti delle superfici campione effettuati a due a due



¹ Media su un periodo di cinque anni

Fonte: UFAM – Monitoraggio della biodiversità in Svizzera

© UST 2021

A partire dagli anni 2000 la varietà delle biocenosi in prati e pascoli è rimasta costante per quanto concerne le piante e i muschi, mentre è diminuita per i molluschi.

La varietà delle biocenosi nei prati e nei pascoli è globalmente diminuita dall'inizio degli anni 2000. Se per le piante e i muschi è rimasta costante, per i molluschi (gasteropodi) si è assistito a una flessione. Per i molluschi è cresciuto soprattutto il numero delle specie più diffuse, che non hanno esigenze particolari in termini di habitat, mentre il numero di specie rare è calato.

Le superfici per la promozione della biodiversità rappresentano una delle misure della politica agricola per preservare e, se possibile, ampliare lo spazio vitale della flora e della fauna svizzere nelle aree agricole e in particolare nei prati e nei pascoli. Nel 2019 queste superfici sono aumentate di 1746 ettari rispetto al 2018 e ricoprivano 168 387 ettari, di cui oltre due quinti soddisfacevano i criteri di qualità II (grado più elevato). Tale aumento concerne soprattutto le superfici costituite da prati gestiti in modo estensivo e da pascoli.

Gli effettivi degli uccelli nidificanti sono considerati un indicatore dello stato della biodiversità in gene-

rale dato che il numero e la presenza delle specie dipende fortemente dalla varietà e dalla qualità degli habitat, siano essi nelle aree agricole o altrove. Per quanto riguarda le specie di uccelli che nidificano regolarmente in Svizzera (176 specie) la tendenza è stata all'aumento tra il 1990 e il 2020. Un'evoluzione negativa, con una regressione provvisoria e un riavvicinamento al valore iniziale, si osserva invece nello stesso arco di tempo per le 44 specie minacciate contenute nella Lista Rossa. Fluttuazioni a breve termine nell'evoluzione degli effettivi dipendono tra le altre cose dalle condizioni meteorologiche.

Le Liste Rosse presentano i gradi di minaccia ai quali sono esposte le diverse specie recensite in un territorio. La Svizzera accoglie circa 46 000 specie vegetali, fungine o animali (senza le forme di vita unicellulare o aventi solo alcune cellule). Su 10 711 specie analizzate, il 35 per cento appartiene a categorie minacciate, scomparse o estinte che sono contenute nelle Liste Rosse realizzate. Questa situazione è tra l'altro riconducibile alla scomparsa di spazi dal grande valore ecologico, come le zone umide e i pascoli secchi, causata principalmente dall'agricoltura intensiva, dai drenaggi, dall'espansione degli agglomerati, dalla sistemazione dei corsi d'acqua nonché dalle specie allo gene invasive e dai cambiamenti climatici.

Obiettivo 18 La Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche

Obiettivo quantificabile e indicatore

Per questo obiettivo il Consiglio Federale non ha formulato nessun obiettivo quantificabile, rispettivamente non ha definito nessun indicatore.

II

**Programma di
legislatura 2019–2023**

–

Rapporto sull'anno 2021

1 La Svizzera assicura la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dallo sviluppo sostenibile

Nel 2021 il Consiglio federale ha fissato le priorità dell'attività nell'ambito del **primo indirizzo politico** in settori molto diversi, dal momento che il fatto di «assicurare la prosperità» include nel complesso sei obiettivi, che vanno dalla politica classica in materia finanziaria ed economica alla digitalizzazione e formazione, fino ai trasporti.

In materia di **politica finanziaria**, nel 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulla riduzione del debito in relazione alla crisi dovuta al coronavirus. Sono state proposte due soluzioni per ridurre il debito. La prima prevede una riduzione a medio termine mediante future eccedenze di finanziamento. La seconda prevede di ridurre il debito soltanto della metà. L'attuazione di queste soluzioni non richiede un programma di risparmi.

Nel settore della **politica fiscale** nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta sul valore aggiunto. Esso propone inoltre di assoggettare all'imposta sul valore aggiunto le piattaforme elettroniche di vendita per corrispondenza, di trattare come sussidi ai fini dell'IVA tutti i mezzi definiti come tali dall'ente pubblico e dare alle PMI la possibilità di presentare un rendiconto annuale dell'IVA. Inoltre le agenzie di viaggio estere saranno esentate dall'IVA per i viaggi organizzati in Svizzera. Nel 2021 il Consiglio federale ha anche avviato diverse consultazioni: per l'aumento della deduzione ai fini dell'imposta federale diretta per i premi dell'assicurazione obbligatoria malattia e infortuni; per la revisione parziale della legge sull'imposizione del tabacco e sulla legge federale concernente l'imposta sul tonnellaggio applicabile alle navi.

Nell'ambito della **politica dei mercati finanziari**, nel 2021 il Consiglio federale ha approvato il quarto rapporto sulla valutazione delle banche di rilevanza sistemica, nel quale giunge alla conclusione che attualmente l'approccio normativo svizzero non richiede un adeguamento sostanziale. I requisiti in materia di liquidità applicati alle banche di rilevanza sistemica vanno per contro adeguati. Inoltre nel 2021 il Consiglio federale ha deciso di prorogare la misura di protezione dell'infrastruttura delle borse svizzere e dato avvio alla consultazione per la sua trasposizione nel diritto ordinario. Questi passi si sono rivelati necessari poiché a fine 2021 la misura di protezione scadeva e, come in precedenza, l'UE non ha riconosciuto l'equivalenza della regolamentazione delle borse svizzere.

In materia di **politica del personale**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato una revisione dell'ordinanza sul personale federale (OPers) che ha posto in vigore al 1° luglio 2021. Con la revisione dell'OPers il Consiglio federale sancisce ulteriori disposizioni sulle forme flessibili di lavoro nelle sue basi legali in materia di personale. I collaboratori beneficiano pertanto di una maggiore flessibilità nella scelta del luogo di lavoro e del modello di orario di lavoro. Inoltre anche la formazione e la formazione continua sono state adeguate alle nuove esigenze.

In **ambito informatico** e dei **processi**, nel 2021 ha potuto essere stabilito il nuovo modello di governance per la trasformazione digitale dell'Amministrazione federale e per l'informatica della Confederazione. Nel 2021 il Consiglio federale ha anche approvato la convenzione quadro di diritto pubblico concernente l'Amministrazione digitale Svizzera (ADS). Questa convenzione quadro disciplina la collaborazione fra Confederazione e Cantoni nel settore della trasformazione digitale delle rispettive amministrazioni.

In materia di **politica dei dati** nel 2021 il Consiglio federale ha preso atto delle basi della futura politica dei dati, dei compiti, delle competenze e delle responsabilità in questo settore e attribuito il mandato di elaborare una nuova ordinanza sul trattamento dei dati. Lo scopo del Consiglio federale è di poter gestire in futuro dati secondo norme uniformi e vincolanti. In tal modo viene istituito un importante presupposto per la trasformazione digitale dell'Amministrazione federale.

Riguardo alla **protezione dei dati**: affinché la nuova legge sulla protezione dei dati possa entrare in vigore, le corrispondenti disposizioni d'esecuzione nell'ordinanza relativa alla legge federale sulla protezione dei dati vanno adeguate. Nel 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione. Le modifiche previste riguardano le disposizioni sui requisiti minimi della sicurezza dei dati, le modalità degli obblighi di informare e del diritto di accesso o la notifica di violazioni della sicurezza dei dati.

Nel settore della **digitalizzazione**, nel 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione relativa all'avamprogetto sulla realizzazione digitale degli atti pubblici e ha adottato il messaggio concernente la legge sulla digitalizzazione nel notariato. In futuro l'originale di un atto pubblico dovrà poter essere allestito anche in forma elettronica. Per la conservazione sicura a lungo termine sarà inoltre allestito un registro elettronico centrale degli atti pubblici. Nel 2021 il Consiglio federale ha preso una decisione di principio riguardante una prova elettronica dell'identità riconosciuta dallo Stato (Ie). L'Ie statale dovrà consentire agli utenti il controllo più ampio possibile sui loro dati. Il disegno di nuova legge sull'Ie sarà posto in consultazione a metà 2022.

In materia di **geodati** nel 2021 il Consiglio federale ha svolto una consultazione per la modifica della legge federale sulla geoinformazione. Con la revisione della legge esso intende istituire le basi legali affinché in futuro i dati geologici allestiti da privati siano messi a disposizione dei Cantoni e della Confederazione per la pianificazione del sottosuolo. Inoltre, nel 2021 ha preso atto del rapporto «Visione, strategia e concetto del catasto svizzero delle condotte sotterranee» e incaricato l'Amministrazione di elaborare le basi giuridiche e di istituire un catasto nazionale delle condotte. Il rapporto mostra che i dati per il catasto delle condotte a livello nazionale sono ancora incompleti, eterogenei e incerti. Infine, nel 2021 il Consiglio federale ha approvato il piano d'azione «Digitalizzazione della geologia del sottosuolo – contesto, sfide e misure» e autorizzato l'Amministrazione ad attuare le misure del piano d'azione in collaborazione con i Cantoni entro i prossimi otto anni.

Nell'ambito dei **diritti politici**, nel 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione sulle basi giuridiche riguardanti il voto elettronico. Ha deciso che le due pertinenti ordinanze dovranno essere ultimate entro metà 2022. Il Consiglio federale ritiene opportuno che la Confederazione partecipi finanziariamente ai costi di sviluppo del voto elettronico e si impegna affinché possa farlo nell'ambito di Amministrazione digitale Svizzera (ADS).

In materia di **politica economica**, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore dal 1° luglio le modifiche della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) e della relativa ordinanza (OADI) nonché la nuova ordinanza sui sistemi d'informazione AD. Inoltre ha avviato la consultazione relativa al messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza. L'elemento centrale della revisione parziale della legge sui cartelli è costituito dalla modernizzazione del sistema svizzero di controllo delle concentrazioni di imprese. Inoltre il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI). Con la nuova regolamentazione prevista nella LCSI si intende fare in modo che le aziende alberghiere possano fissare liberamente i loro prezzi. Infine il Consiglio federale ha indetto una consultazione riguardante una legge sullo sgravio delle imprese dai costi normativi e disposizioni sull'introduzione di un freno alla regolamentazione.

In materia di **turismo** nel 2021 il Consiglio federale ha adottato la nuova strategia del turismo della Confederazione. Questa nuova strategia mantiene l'impostazione dell'attuale strategia, che si è rivelata efficace. Gli obiettivi vanno mantenuti: migliorare le condizioni quadro, promuovere l'imprenditoria, sfruttare le opportunità della digitalizzazione, aumentare l'attrattiva e la visibilità dell'offerta turistica. È inoltre introdotto l'obiettivo «Contribuire allo sviluppo sostenibile». Lo sviluppo sostenibile offre al turismo numerose opportunità che occorre cogliere.

Nell'ambito della **politica in materia di piazza economica**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente una modifica della legge federale sull'imposta preventiva (Rafforzamento del mercato dei capitali di terzi). La riforma mira a rafforzare la piazza economica svizzera nei settori del mercato dei capitali di terzi e del finanziamento dei gruppi. Abroga la trattenuta dell'imposta preventiva sui redditi d'interessi da fonte svizzera. Inoltre sarà abrogata la tassa di negoziazione sulle obbligazioni svizzere. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre approvato il primo resoconto sull'attuazione delle raccomandazioni del rapporto del 2018 sul settore delle materie prime in Svizzera. Il primo rapporto mostra che sono stati fatti progressi fondamentali in termini di competitività, forza innovativa, integrità, sostenibilità delle pratiche in uso nel settore e dialogo con le parti coinvolte.

Nella **politica fiscale internazionale**, nel 2021 il Consiglio federale ha definito la posizione della Svizzera nei confronti del rapporto dell'OCSE relativo alle «Misure per l'imposizione dell'economia digitalizzata»: la Svizzera favorisce soluzioni a lungo termine, ampiamente condivise e multilaterali piuttosto che una serie di misure nazionali poco trasparenti. Essa chiede in pari tempo che, nell'attuare queste soluzioni, siano presi in considerazione gli interessi di piccoli Paesi economicamente forti. Il Consiglio federale ha inoltre fissato i punti salienti della posizione della Svizzera riguardo allo standard OCSE per lo scambio automatico internazionale di informazioni relative a conti finanziari.

In materia di **politica economica esterna**, nel 2021 il Consiglio federale ha approvato il mandato negoziale per la dodicesima Conferenza ministeriale ordinaria dell'OMC e per i successivi processi negoziali, che proseguiranno presso l'OMC di Ginevra e si concluderanno in seno al consiglio generale dell'OMC. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre adottato la nuova strategia in materia di politica economica esterna. Quest'ultima prende spunto dai cambiamenti radicali intervenuti globalmente nell'economia, nell'ambiente, nella società e nella geopolitica. A medio e lungo termine la strategia dovrà fungere da bussola per la politica economica esterna della Confederazione. Grazie a una politica di apertura internazionale negli ultimi decenni la Svizzera ha saputo integrarsi nell'economia mondiale e beneficiare delle catene di valore internazionali.

In fatto di **Brexit**, nel 2021 il Consiglio federale ha preso diverse decisioni volte ad attuare la strategia «Mind the Gap» e a sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali fra la Svizzera e il Regno Unito. Ha così approvato e firmato l'Accordo sul reciproco riconoscimento degli operatori economici autorizzati. Ha inoltre adottato il messaggio concernente l'Accordo sulla mobilità dei prestatori di servizi. Questo Accordo consente di mantenere l'accesso reciproco agevolato e il soggiorno temporaneo per i prestatori di servizi dopo l'estinzione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e il Regno Unito. Nell'ambito dell'Accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito, il Consiglio federale ha deciso di applicare temporaneamente nuove regole d'origine a partire dal 1° settembre 2021. Infine, nel 2021 esso ha approvato il mandato negoziale per un Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sul mutuo riconoscimento del quadro giuridico e di vigilanza sui servizi finanziari in settori specifici.

Nell'ambito dell'**immagine all'estero e della comunicazione internazionale**, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera parteciperà all'Esposizione universale di Osaka, che si terrà in Giappone dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 sul tema «Designing Future Society for Our Lives» (Delineare la società del futuro per le nostre vite). Il Consiglio federale ha anche deciso di cogliere l'occasione offerta dai Giochi estivi olimpici e paralimpici 2024 per promuovere la Svizzera. La presenza con la «House of Switzerland» a Parigi consentirà alla Svizzera di disporre di una piattaforma di comunicazione nel cuore della Francia.

In materia di **politica della formazione**, nel 2021 il Consiglio federale ha approvato gli obiettivi strategici per il settore dei PF per il periodo 2021–2024 nonché gli obiettivi strategici di Innosuisse (Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione) per lo stesso periodo.

Nel settore della **ricerca e dell'innovazione**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sul finanziamento della partecipazione della Svizzera all'infrastruttura di ricerca internazionale Square Kilometre Array Observatory. Con il più sensibile radiotelescopio del XXI secolo si indagherà sulla nascita delle prime stelle e galassie. Il suo esercizio sarà assicurato da un'omonima organizzazione internazionale. Nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione. Elemento centrale del progetto era l'aumento del margine di manovra e della flessibilità di Innosuisse, l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione, fra l'altro nella promozione di progetti innovativi e start-up. Infine, nel 2021 il Consiglio federale ha approvato la revisione dell'ordinanza sulle misure per la partecipazione della Svizzera ai programmi dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione.

In materia di **politica dei trasporti** nel 2021 il Consiglio federale ha adottato diversi messaggi: un primo messaggio concernente la modifica della legge federale sulla circolazione stradale. Un secondo messaggio concernente la modifica della legge sul trasporto di viaggiatori. E un terzo messaggio concernente la nuova legge federale sulle vie ciclabili. Il Consiglio federale ha inoltre preso due importanti decisioni di principio: nell'ambito di una discussione sugli adattamenti strutturali nel settore di compiti delle strade nazionali ha deciso di rinunciare a esternalizzare le attività di costruzione ed esercizio delle strade nazionali dall'Amministrazione federale. E nell'ambito di un'ulteriore discussione sul futuro orientamento del traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale ha preso atto di quattro orientamenti per l'ulteriore sviluppo.

Nell'ambito della **politica delle telecomunicazioni**, nel 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione misure volte a rafforzare la sicurezza delle reti di telecomunicazione. Le modifiche proposte in un'ordinanza serviranno a migliorare la protezione degli impianti di telecomunicazione contro le manipolazioni non autorizzate e a rafforzare la sicurezza delle reti 5G. La procedura di segnalazione delle interferenze nell'esercizio degli impianti di telecomunicazione e nei relativi servizi sarà inoltre adeguata. Nel 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sull'aumento della velocità di Internet a 80 Mbit nel servizio universale. Esso soddisfa in tal modo le richieste del Parlamento e dei Cantoni.

Obiettivo 1 La Svizzera provvede all'equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile

Ampiamente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente l'evoluzione ulteriore dell'IVA
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge sulle finanze della Confederazione (gestione dei debiti legati al coronavirus)
- ▶ Rapporto intermedio sul riesame della ripartizione dei compiti e della responsabilità finanziaria tra Confederazione e Cantoni
- ▶ Procedura di consultazione sull'introduzione di un'imposta sulla stazza

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla Cassa pensioni della Confederazione (PUBBLICA)
- ▶ Consultazione: legge federale sull'aumento delle deduzioni fiscali relative ai premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e dell'assicurazione contro gli infortuni
- ▶ Consultazione: modifica della legge sull'imposizione del tabacco
- ▶ Ordinanza sull'assicurazione contro la disoccupazione (OAD): modifica
- ▶ Ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC): modifica

Il 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alla modifica della legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Esso propone fra l'altro di assoggettare all'imposta sul valore aggiunto le piattaforme di vendita per corrispondenza, di trattare come sussidi ai fini dell'IVA tutti i mezzi definiti come tali dall'ente pubblico e dare alle PMI la possibilità di presentare un rendiconto annuale dell'IVA. Inoltre le agenzie di viaggio estere saranno esentate dall'IVA per i viaggi organizzati sul territorio svizzero.

Il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha anche avviato la consultazione per la riduzione del debito in relazione alla crisi dovuta al coronavirus. Sono state proposte due soluzioni per ridurre il debito. La prima prevede una riduzione a medio termine mediante future eccedenze di finanziamento. La seconda prevede di ridurre il debito soltanto della metà. L'attuazione di queste soluzioni non richiede alcun programma di risparmio. Il messaggio concernente la modifica della legge federale sulle finanze della Confederazione non ha potuto essere adottato nell'anno in rassegna, poiché l'ammontare delle uscite straordinarie ha potuto essere stimato soltanto nell'estate 2021,

dopo le decisioni sulle misure relative al coronavirus prese dal Parlamento nella sessione estiva 2021 e dopo che la campagna di vaccinazione ha esplicato i suoi effetti stabilizzanti.

Il Consiglio federale non ha approvato, come previsto, il rapporto intermedio sul riesame della ripartizione dei compiti e della responsabilità finanziaria tra la Confederazione e i Cantoni, poiché il 19 marzo 2021 ha sospeso, d'intesa con la Conferenza dei Governi cantionali (CdC) il progetto «Ripartizione dei compiti II». In pari tempo esso ha stabilito che si deciderà entro metà 2023 circa una ripresa e un eventuale adeguamento del mandato.

Il 24 febbraio 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione sulla legge federale concernente l'imposta sul tonnellaggio applicabile alle navi. Questa imposta è un metodo alternativo per determinare l'imposta sull'utile. L'imposta sul tonnellaggio rappresenta uno strumento ampiamente diffuso di promozione della navigazione marittima su scala mondiale. La sua introduzione nel diritto fiscale svizzero sarebbe uno strumento mirato per garantire la competitività della piazza economica Svizzera nel settore della navigazione marittima.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge su PUBBLICA. Tale modifica permetterà di creare il quadro legale affinché il Consiglio federale possa intervenire presso gli istituti previdenziali chiusi di PUBBLICA in caso di risanamento assicurando il versamento delle rendite.

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione per aumentare la deduzione relativa ai premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e dell'assicurazione contro gli infortuni nell'ambito dell'imposta federale diretta. La consultazione è durata fino all'8 ottobre 2021.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione per la revisione parziale della legge sull'imposizione del tabacco. La modifica prevede l'imposizione di liquidi che sono consumati nelle sigarette elettroniche. L'imposta dovrà tener conto del potenziale nocivo ridotto delle sigarette elettroniche ed essere inferiore alle sigarette classiche contenenti tabacco. Rispetto alle sigarette tradizionali, il carico fiscale per le sigarette elettroniche sarà inferiore del 77 per cento circa.

Il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore le modifiche dell'assicurazione

contro la disoccupazione (LADI) e della relativa ordinanza (OADI) nonché la nuova ordinanza sui sistemi d'informazione AD per il 1° luglio. La revisione della LADI semplifica le disposizioni concernenti l'indennità per lavoro ridotto e l'indennità per intemperie e riduce l'onere amministrativo per le imprese. Gli adeguamenti dell'OADI riguardano in particolare gli articoli sulle modalità di annuncio per la riscossione delle prestazioni, il quale sarà ora possibile solo per via elettronica. Inoltre le basi giuridiche per i sistemi d'informazione gestiti dall'ufficio di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione saranno riuniti in un'unica ordinanza.

Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore dal 1° gennaio 2022 le modifiche della legge sulle finanze della Confederazione volte a semplificare e ottimizzare la gestione delle finanze pubbliche. Alla stessa data entreranno in vigore anche le modifiche dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione. Le modifiche consentiranno di tenere maggiormente conto del principio della conformità temporale nella gestione delle finanze pubbliche e di semplificare la procedura per la domanda di crediti aggiuntivi. La revisione della legge sulle finanze della Confederazione non è in relazione con la riduzione del debito causato dal coronavirus.

Obiettivo 2 La Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente la revisione totale della legge sulle dogane
- ▶ Messaggio concernente il rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla geoinformazione
- ▶ Rapporto [ev. messaggio] sul controllo dell'esecuzione e degli effetti del nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale
- ▶ Rapporti sui dati di base degli ambiti «persone fisiche» ed «edifici e abitazioni»
- ▶ Rapporto sull'attuazione dell'ulteriore sviluppo di una nomenclatura di uso comune
- ▶ Rapporto sull'istituzione di un catasto delle condotte svizzero
- ▶ Rapporto concernente un registro nazionale dei dati georeferenziati (Georegistro)
- ▶ Consultazione concernente la revisione parziale della legge federale sulla meteorologia e la climatologia (LMet) nel quadro della LMEle⁴
- ▶ Risultati della consultazione e seguito dei lavori sulla legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG)
- ▶ Risultati della consultazione e seguito dei lavori sulla legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici nell'amministrazione per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMEle)⁵
- ▶ Istituzione del nuovo modello di gestione per la trasformazione digitale in seno all'Amministrazione federale e per l'informatica della Confederazione
- ▶ Piano d'azione «Digitalizzazione della geologia del sottosuolo»
- ▶ Convenzione quadro per l'istituzione della piattaforma «Amministrazione digitale Svizzera»
- ▶ Inserimento del mondo del lavoro digitalizzato nella politica del personale della Confederazione.

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Decisione di principio relativa alla futura politica in materia di dati
- ▶ Decisione di principio riguardante la forma di una futura prova statale dell'identità (Ie)
- ▶ Consultazione: revisione dell'ordinanza sulle tasse riscosse in applicazione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento
- ▶ Consultazione: modifica della legge e dell'ordinanza sul traffico pesante
- ▶ Consultazione: modifica dell'ordinanza sui diritti politici (attuazione della riorganizzazione della fase di sperimentazione del voto elettronico)
- ▶ Consultazione: revisione dell'ordinanza sul registro fondiario (ORF)
- ▶ Consultazione: ordinanza sulla trasparenza nel finanziamento della politica
- ▶ Modifica dell'ordinanza generale sugli emolumenti

Con la revisione totale della legge sulle dogane si intende creare il quadro legale per l'impiego di tecnologie digitali del futuro. Inoltre la revisione conferirà al futuro Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) la necessaria flessibilità organizzativa per poter reagire in modo ancor più rapido ed efficace al mutare degli eventi. Il rapporto sui risultati della consultazione e il

messaggio sono stati elaborati nell'anno in rassegna. Il Consiglio federale non ha tuttavia potuto prendere conoscenza, come previsto, dei risultati della consultazione e adottare il messaggio poiché, dopo la consultazione degli uffici, erano necessari accertamenti supplementari e inoltre il progetto era stato ampliato con una valutazione in materia di protezione dei dati che si era resa

necessaria a causa della modifica della legge sulla protezione dei dati.

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sul credito d'impegno per il rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC). Esso chiede complessivamente 54,3 milioni di franchi per gli anni 2022–2027. SIMIC rappresenta uno strumento di lavoro completo per il settore degli stranieri e dell'asilo nonché per il diritto di cittadinanza. Il sistema è stato messo in funzione nel 2008 e va rinnovato.

Dal 19 maggio 2021 al 20 settembre 2021 il Consiglio federale ha svolto una consultazione sulle modifiche della legge federale sulla geoinformazione. Con la revisione della legge esso vuole istituire le basi legali affinché in futuro i dati geologici di privati siano messi a disposizione dei Cantoni e della Confederazione per la pianificazione del sottosuolo. Numerosi pareri ricevuti nella consultazione hanno richiesto accertamenti approfonditi. Si trattava al riguardo in particolare del coinvolgimento delle associazioni mantello. Per questa ragione il Consiglio federale non ha potuto adottare il relativo messaggio nell'anno in rassegna.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha approvato il rapporto di valutazione sul Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG). Dalla sua introduzione quattro anni or sono, il NMG ha dimostrato la sua utilità. Grazie all'ottimizzazione mirata di due strumenti, il quadro offerto dal NMG per la politica e l'amministrazione sarà ulteriormente migliorato. Il Consiglio federale deciderà le tappe successive sulla base dei risultati della verifica del rapporto da parte delle commissioni parlamentari.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei rapporti sui settori dei dati di base «persone fisiche» e «edifici e abitazioni». Sulla base della legge sull'armonizzazione dei registri, per i dati personali sono fissati standard comuni, mentre la protezione e l'accesso ai contenuti rimangono invariati. Per i dati relativi agli edifici e alle abitazioni il rapporto illustra quali caratteristiche vanno definite come dati di base, affinché in questo settore sia possibile uno scambio e, di riflesso, un'utilizzazione multipla dei dati al di là del settore statistico.

Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha preso atto dello stato del progetto per l'ulteriore sviluppo dell'impiego comune della nomenclatura facendo ricorso alla piattaforma d'interoperabilità

per la nomenclatura delle professioni. Sono così state create le condizioni affinché le indicazioni sull'attività professionale dei lavoratori siano utilizzate in modo uniforme nelle pertinenti raccolte di dati e conformemente al principio «once-only». L'Amministrazione ha pubblicato la nomenclatura armonizzata delle professioni il 30 giugno 2021 sulla piattaforma di interoperabilità.

Il 17 settembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto «Visione, strategia e concetto del catasto svizzero delle condotte sotterranee (rapporto Catasto delle condotte svizzero)» e incaricato l'Amministrazione di elaborare le basi legali e di istituire un catasto delle condotte svizzero. Il rapporto afferma che la situazione in materia di dati relativa al catasto delle condotte a livello nazionale è ancora incompleta, eterogenea e contraddistinta da incertezze.

I processi di produzione e aggiornamento nel settore della geoinformazione hanno luogo già attualmente in forma digitale; dal rilevamento dei dati alla loro registrazione non vi sono più interruzioni di media. Con il progetto di «Georegistro» anche la collaborazione, le competenze e le responsabilità fra Confederazione e Cantoni saranno disciplinate in modo più efficace ed efficiente, in quanto la geoinformazione ufficiale attuerà il cambiamento digitale a tutti i livelli federali. Il Consiglio federale non ha ancora preso atto del rapporto sull'istituzione di un registro nazionale dei dati georeferenziati dato che la consultazione degli uffici e la relativa valutazione ha richiesto più tempo del previsto.

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto decidere se occorra adeguare l'articolo 3 della legge federale sulla meteorologia e la climatologia (LMet) per introdurre una politica aperta in materia di dati meteorologici e climatologici. Questa revisione parziale della LMet avrebbe dovuto essere portata a termine nell'ambito della nuova legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA), un progetto che ha subito ritardi [cfr. seconda misura di seguito].

Nell'ambito della consultazione in merito alla nuova legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG) sono pervenuti oltre un centinaio di pareri. Questi sono stati valutati e riassunti in un rapporto sulla consultazione. Il Consiglio federale non ha tuttavia ancora potuto prenderne atto e non ha quindi ancora fissato il seguito.

Diversamente da quanto previsto, il Consiglio federale non ha potuto prendere conoscenza del rapporto sui risultati della consultazione relativa alla legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA) e decidere sul seguito dei lavori, poiché l'11 agosto 2021 ha preso avvio una consultazione supplementare relativa a una disposizione transitoria riguardante il finanziamento dell'Agenda «Infrastrutture e servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera» (agenda ADS), i cui risultati dovranno essere presentati al Consiglio federale unitamente al risultato della consultazione iniziale.

Il nuovo modello di governance per la trasformazione digitale e le TIC nell'Amministrazione federale, che è stato deciso il 25 novembre 2020 e posto in vigore il 1° gennaio 2021 mediante l'ordinanza sulla trasformazione digitale e l'informatica (OTDI), ha potuto essere attuato nell'anno in rassegna. Il previsto piano per l'aggiornamento o l'abrogazione delle direttive dell'Amministrazione federale in materia di informatica non ha potuto essere definito nell'anno in rassegna a causa di un cambiamento di priorità e di un nuovo orientamento di diversi progetti in relazione con la trasformazione digitale.

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale approvato il piano d'azione «Digitalizzazione della geologia del sottosuolo – contesto, sfide e misure» e autorizzato l'Amministrazione ad attuare le misure del piano d'azione in collaborazione con i Cantoni nei prossimi otto anni. Per il periodo dal 2022 al 2029, i costi della realizzazione del piano d'azione ammontano complessivamente a 41 milioni di franchi. Con il piano d'azione «Digitalizzazione della geologia del sottosuolo – contesto, sfide e misure» il Consiglio federale intende garantire a lungo termine gli investimenti attuali e futuri nel sottosuolo fornendo dati geologici digitali su vasta scala e armonizzati.

Il 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha approvato la convenzione quadro di diritto pubblico concernente l'Amministrazione digitale Svizzera (ADS). La Convenzione quadro disciplina la collaborazione tra Confederazione e Cantoni nel settore della trasformazione digitale delle rispettive amministrazioni. Inoltre, il 27 ottobre 2021 il Consiglio federale ha designato la rappresentanza della Confederazione nell'organo direttivo politico di ADS, che sarà esercitata da tre membri del comitato del Consiglio federale «Digitalizzazione e TIC» (i responsabili dei dipartimenti DFF, DEFR e DFI).

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha adottato una revisione dell'ordinanza sul personale federale (OPers) e fissato la sua entrata in vigore al 1° luglio 2021. Grazie alla revisione dell'OPers il Consiglio federale sancisce ulteriori disposizioni riguardanti le forme di lavoro flessibile nel suo diritto del personale. I collaboratori godranno in tal modo di una maggiore flessibilità nella scelta del luogo di lavoro e del modello di orario di lavoro. Anche la formazione e la formazione continua sono state adattate alle nuove esigenze – ad esempio con formati d'apprendimento indipendenti dal luogo e dall'orario nonché ibridi, ma anche con nuovi temi come «gestione a distanza» o «presentare e moderare online».

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto delle basi della futura politica in materia di dati e dei compiti, delle competenze e delle responsabilità in questo settore e ha fra l'altro attribuito l'incarico di elaborare una nuova ordinanza sul trattamento dei dati. L'obiettivo del Consiglio federale è quello di disporre in futuro di una gestione di dati secondo regole uniformi e vincolanti. In tal modo viene creato un importante presupposto per la trasformazione digitale dell'Amministrazione federale.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha fissato i principi per una futura prova statale dell'identità (Ie). L'Ie statale dovrà consentire agli utenti il massimo controllo possibile sui propri dati. Potrebbe essere messa a disposizione di servizi pubblici e privati come prova dell'identità per svariate applicazioni. L'avamprogetto della nuova legge sull'Ie dovrebbe essere posto in consultazione verso metà 2022.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione relativa a una modifica dell'ordinanza sulle tasse riscosse in applicazione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) e adottato l'ordinanza riveduta, entrata in vigore il 1° gennaio 2022. Gli uffici d'esecuzione possono fatturare una tassa di otto franchi quando invitano il debitore a ritirare personalmente un documento. La registrazione del ritiro di un'esecuzione da parte dell'ufficio di esecuzione competente è invece gratuita. Sono aumentate le spese processuali massime per le procedure sommarie in materia di esecuzione, così da permettere ai tribunali di tenere conto maggiormente dell'onere necessario.

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione concernente il rinnovo dell'infra-

struttura tecnica relativa alla tassa sul traffico pesante. A fine 2024 il sistema di rilevazione utilizzato in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein per la riscossione della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) giungerà alla fine del suo ciclo di vita. Per questa ragione il Consiglio federale intende sostituire l'attuale tecnica di rilevazione entro il 2025, armonizzandola con il sistema europeo (TTPCP III).

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione riguardante le basi giuridiche del voto elettronico. Ha deciso che le due ordinanze interessate dovranno essere ultimate entro metà 2022. Ritene opportuna una partecipazione finanziaria della Confederazione ai costi di sviluppo del voto elettronico e si adopera affinché una simile partecipazione avvenga nell'ambito di Amministrazione digitale Svizzera (ADS).

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha preso conoscenza dei risultati della consultazione riguardante la revisione dell'ordinanza sul registro fondiario (ORF) e deciso di porre in vigore le nuove disposizioni dal 1° gennaio 2023. L'ORF riveduta precisa, da un lato, le norme per l'utilizzazione del numero AVS quale identificativo delle persone

nel registro fondiario. Dall'altro, disciplina lo scopo, le modalità di funzionamento e l'autorizzazione all'uso della ricerca di fondi a livello svizzero da parte delle autorità. Il nuovo servizio di ricerca fondi su scala nazionale, destinato alle autorità, sarà operativo a partire dal 2024.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sull'avamprogetto di ordinanza sulla trasparenza nel finanziamento della politica. Questa ordinanza concretizza le disposizioni di legge decise dal Parlamento, che sono presentate come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per più trasparenza nel finanziamento della politica» (Iniziativa sulla trasparenza).

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato le modifiche dell'ordinanza generale sugli emolumenti. Quest'ultima prevede in un nuovo articolo il coinvolgimento diretto del Sorvegliante dei prezzi. Viene inoltre precisato che le unità dell'Amministrazione federale centrale rinunceranno a fatturarsi reciprocamente gli emolumenti e sono sanciti i principi per la determinazione degli emolumenti applicabili ai solleciti. La revisione parziale dell'ordinanza generale sugli emolumenti entra in vigore il 1° gennaio 2022.

Obiettivo 3 La Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili e favorevoli all'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena

Ampiamente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente una revisione del CC: trasmissione della titolarità dell'impresa nel diritto successorio
- ▶ Messaggio concernente una legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica (LAPuE)
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale contro la concorrenza sleale
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge federale sull'imposta preventiva
- ▶ Rapporto sull'attuazione delle raccomandazioni formulate nel rapporto di base sulle materie prime
- ▶ Consultazione sulla modifica dell'ordinanza relativa alla legge sulla protezione dei dati (LPD)
- ▶ Consultazione sulla revisione parziale della legge sui cartelli
- ▶ Consultazione riguardante una legge federale concernente lo sgravio amministrativo delle imprese e consultazione concernente l'introduzione di un freno alla regolamentazione
- ▶ Ordinanza sulle disposizioni d'esecuzione concernenti la legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (modifiche)
- ▶ Misure per migliorare le condizioni quadro per la tecnofinanza sostenibile (Green Fintech)

- ▶ *Rapporto «Porre fine all'aumento incontrollato e al groviglio delle regole dell'arte edilizia» (in adempimento del Po. Flach 19.3894)*
- ▶ *Rapporto «Sanzioni nel luogo d'esecuzione dei lavori» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.4213)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Strategia del turismo della Confederazione
- ▶ Messaggio concernente la modifica del Codice di diritto processuale civile: azione collettiva e transazione giudiziaria collettiva
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sui lavoratori distaccati
- ▶ Consultazione: ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (ODiT)
- ▶ Consultazione: modifica della legge federale che promuove l'innovazione, la collaborazione e lo sviluppo delle conoscenze nel turismo
- ▶ Rapporto sulle banche di rilevanza sistemica
- ▶ Rapporto concernente l'attuazione dell'obbligo di annunciare i posti di lavoro vacanti

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente una revisione del CC riguardante la trasmissione della titolarità dell'impresa nel diritto successorio. L'elaborazione del messaggio richiede più tempo di quanto previsto inizialmente. Il coinvolgimento del gruppo di esperti con ulteriori riunioni, la complessità della questione e la ricerca di soluzioni sono stati più difficili del previsto.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione relativa

all'avamprogetto sulla realizzazione digitale degli atti pubblici e ha adottato il messaggio concernente la legge federale sulla digitalizzazione nel notariato (LDN)⁶. In futuro sarà possibile realizzare l'originale di un atto pubblico anche in forma elettronica. Inoltre, sarà creato un registro elettronico centrale degli atti pubblici per la loro conservazione sicura e a lungo termine.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI).

L'obiettivo della nuova disposizione della LCSi è permettere alle aziende alberghiere di fissare liberamente i prezzi. Il divieto delle clausole di imposizione dei prezzi nei contratti tra le piattaforme di prenotazione on line e le aziende alberghiere consente a queste ultime di promuovere la vendita diretta tramite i propri siti Internet rendendole così più competitive.

Il 14 aprile 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente una modifica della legge federale sull'imposta preventiva (rafforzamento del mercato dei capitali di terzi). La riforma si prefigge di rafforzare la piazza economica svizzera per il mercato dei capitali di terzi e per le attività di finanziamento dei gruppi. Essa abolisce in gran parte la trattenuta dell'imposta preventiva sui redditi da interessi provenienti da fonte svizzera. È inoltre abolita la tassa di negoziazione sulle obbligazioni svizzere.

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato il primo resoconto sull'attuazione delle raccomandazioni del rapporto del 2018 sul settore delle materie prime in Svizzera. Nel suo rapporto «Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive» del 30 novembre 2018 il Consiglio federale aveva formulato 16 raccomandazioni. Il primo resoconto mostra che sono stati fatti progressi fondamentali in termini di competitività, capacità d'innovazione, integrità, sostenibilità delle pratiche in uso nel settore e dialogo con le parti coinvolte (Cantoni, imprese e ONG).

Affinché la nuova legge sulla protezione dei dati (nLPD) possa entrare in vigore, è necessario adeguare le corrispondenti disposizioni esecutive dell'ordinanza relativa alla legge federale sulla protezione dei dati (OLPD). Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha avviato la relativa consultazione. Le modifiche previste riguardano ad esempio le disposizioni sui requisiti minimi della sicurezza dei dati, le modalità degli obblighi di informare e del diritto di accesso e la notifica di violazioni della sicurezza dei dati.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione in merito alla revisione parziale della legge sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza (LCart). L'elemento fondante della revisione è la modernizzazione del sistema svizzero di controllo delle concentrazioni di imprese. Con il passaggio dal test di rilevamento delle posizioni dominanti al «Significant Impediment to Effective Competition Test» (test SIEC), lo standard di audit della Commissione della concor-

renza (COMCO) viene adeguato alla prassi internazionale. Gli elementi proposti nel progetto posto in consultazione si prefiggono inoltre di migliorare il diritto civile in materia di cartelli e la procedura di opposizione. Infine l'avamprogetto del Consiglio federale contiene proposte concrete per l'attuazione di due mozioni che sono state accolte.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha avviato le procedure di consultazione relative a una legge sullo sgravio delle imprese e all'introduzione di un freno alla regolamentazione. La legge sullo sgravio delle imprese (LSgrI) mira a verificare sistematicamente i costi di regolamentazione e il potenziale di sgravio delle regolamentazioni esistenti e dei nuovi disegni di atti normativi. La piattaforma elettronica EasyGov permetterà di sfruttare i vantaggi offerti dalla digitalizzazione nell'espletamento delle pratiche amministrative. Per effetto del freno alla regolamentazione, le normative che implicano importanti oneri per le imprese devono ottenere la maggioranza qualificata in Parlamento.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore al 1° agosto 2021 la legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (distributed ledger technology, DLT) e la relativa ordinanza. Entrambi gli atti normativi consentono l'utilizzo di sistemi di negoziazione innovativi sulla base di TRD e blockchain e accrescono la certezza del diritto in caso di fallimento. A livello internazionale, la Svizzera è ora tra i primi Paesi a disporre di una normativa moderna intesa a disciplinare tecnologie innovative del mercato finanziario.

Il 18 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso i parametri della futura rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico per le grandi imprese svizzere. Inoltre, ai fini della lotta contro il «greenwashing», il 17 novembre 2021 il Governo ha adottato misure volte ad aumentare la trasparenza dei prodotti finanziari. Entrambe le decisioni affrontano questioni fondamentali del settore della Green Fintech.

Nell'anno in esame il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto «Porre fine all'aumento incontrollato e al groviglio delle regole dell'arte edilizia» (in adempimento del Po. Flach 19.3894), perché la sua revisione in seguito ai pareri controversi scaturiti dalla consultazione informale (economia, Cantoni, organizzazioni di normazione e Amministrazione federale) ha richiesto più tempo del previsto.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto «Sanzioni nel luogo d'esecuzione dei lavori» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.4213), poiché a causa della complessità della tematica che interessa diversi attori (partner sociali, SECO, UFU, servizi d'acquisto), deve ottenere un ampio consenso attraverso il loro coinvolgimento. La legislazione sugli acquisti pubblici riveduta è entrata in vigore il 1° gennaio 2021.

Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha approvato la nuova strategia del turismo della Confederazione. Il documento mantiene l'impostazione della strategia perseguita finora, rivelatasi efficace. Gli obiettivi della nuova strategia non differiscono da quelli della versione precedente: migliorare le condizioni quadro, promuovere l'imprenditoria, sfruttare le opportunità della digitalizzazione, aumentare l'attrattiva e la visibilità dell'offerta turistica. Viene inoltre introdotto l'obiettivo «contribuire allo sviluppo sostenibile». Quest'ultimo offre al turismo numerose opportunità che non bisogna lasciarsi sfuggire. Una delle priorità sarà proseguire l'attività di promozione degli investimenti della Confederazione.

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio di modifica del Codice di procedura civile (azione collettiva e transazione giudiziaria collettiva). Se più persone sono danneggiate in modo uguale o analogo, secondo il diritto vigente in Svizzera ogni persona deve proporre individualmente un'azione per far valere i propri diritti. Pertanto, in caso di danni di lieve entità, i danneggiati spesso rinunciano ad attuare i loro diritti. Con la revisione si mira a migliorare la situazione a favore dei danneggiati.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio e il disegno di legge concernenti la revisione parziale della legge sui lavoratori distaccati. La revisione prevede la possibilità di imporre alle aziende di distacco dei Paesi UE il rispetto dei salari minimi cantonali. La revisione crea una base legale esplicita che permetterà alla Confederazione di richiedere una riduzione o una restituzione delle indennità versate se gli organi esecutivi non adempiono o adempiono in maniera parziale i compiti previsti dalla legge sui lavoratori distaccati e dalla legge sul lavoro nero. Infine, la legge

sui lavoratori distaccati consentirà alla Confederazione di mettere a disposizione degli organi esecutivi (interlocutori sociali e Cantoni) una piattaforma per la comunicazione elettronica che permette di trasmettere documenti e informazioni nell'ambito dell'esecuzione della legge sui lavoratori distaccati.

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione relativa all'ordinanza sugli obblighi di diligenza e trasparenza in relazione a minerali e metalli originari di zone di conflitto e al lavoro minorile (ODiT) e l'ha posta in vigore al 1° gennaio 2022 assieme alle corrispondenti modifiche del CO. I nuovi obblighi di diligenza per le imprese, ispirati alla normativa europea e più severi in alcuni casi, saranno applicati per la prima volta nell'esercizio 2023.

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulla modifica della legge federale che promuove l'innovazione, la collaborazione e lo sviluppo delle conoscenze nel turismo. Con la modifica di legge si vuole fare in modo che tra il 2023 e il 2026 la partecipazione della Confederazione sia aumentata dall'attuale massimo del 50 per cento a un massimo del 70 per cento, il che comporterà fondi supplementari per un importo di 20 milioni di franchi. La promozione è volta a sostenere in particolare tre settori dell'innovazione prioritari: digitalizzazione, sostenibilità e turismo urbano e d'affari.

Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il quarto rapporto sulla valutazione delle banche di rilevanza sistemica, nel quale giunge alla conclusione che, in prospettiva odierna, l'approccio normativo svizzero non richiede un adeguamento sostanziale. I requisiti in materia di liquidità applicati alle banche di rilevanza sistemica vanno per contro adeguati.

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha preso visione dei principali risultati del secondo rapporto di monitoraggio relativo all'obbligo di annunciare i posti vacanti. L'obbligo è stato attuato in maniera efficiente e conforme alla legge. Dalle prime valutazioni, che hanno riguardato la fase introduttiva durata da luglio 2018 a fine 2019, non sono emersi effetti significativi né sulla disoccupazione né sull'immigrazione.

Obiettivo 4 La Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE

Ampiamente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Decisione di principio sulla partecipazione della Svizzera all'esposizione universale «Osaka 2025»
- ▶ Decisione di principio sulla partecipazione della Svizzera ai Giochi olimpici estivi del 2024 a Parigi
- ▶ Definizione della posizione della Svizzera riguardo al rapporto dell'OCSE relativo al progetto «Misure per l'imposizione dell'economia digitale»
- ▶ Punti salienti della posizione della Svizzera riguardo allo standard dell'OCSE per lo scambio automatico internazionale di informazioni relative a conti finanziari
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e gli Stati del MERCOSUR
- ▶ Proseguimento dell'attuazione della strategia «Mind the Gap» per sviluppare le relazioni bilaterali tra la Svizzera e il Regno Unito
- ▶ Sottoscrizione di un accordo con il Regno Unito sui servizi finanziari
- ▶ Mandato negoziale per la dodicesima Conferenza ministeriale ordinaria dell'OMC
- ▶ Approvazione della strategia di politica economica esterna aggiornata

- ▶ *Rapporto «Elaborazione di un metodo per la valutazione degli impatti prodotti dagli accordi di libero scambio sullo sviluppo sostenibile» (in adempimento del Po. CdG-N 19.3011)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Parametri della futura rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico per le grandi imprese svizzere
- ▶ Proroga della misura di protezione dell'infrastruttura delle borse svizzere e avvio della consultazione per la sua trasposizione nel diritto ordinario
- ▶ Consultazione: introduzione dello scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari con altri Stati partner
- ▶ Decisione riguardante l'accesso ai progetti infrastrutturali esteri

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera sarà presente all'Esposizione universale di Osaka (Giappone) che si terrà dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 e sarà dedicata al tema «Designing Future Society for Our Lives» (Delineare la società del futuro per le nostre vite). La presenza della Svizzera all'Expo di Osaka consentirà di aumentare la visibilità del nostro Paese, di suscitare l'interesse di importanti gruppi target e del grande pubblico verso ciò che riteniamo rilevante e di curare una rete di contatti. Il motto del padiglione svizzero all'Expo 2025 di Osaka sarà «Una Svizzera innovativa». La presenza della Svizzera ha lo scopo di illustrare in che modo il nostro Paese contribuisca, con la propria forza in-

novativa, alla sostenibilità e alla prosperità, e di posizionarsi come un importante polo dell'innovazione.

I Giochi olimpici e paralimpici estivi si svolgeranno a Parigi nel 2024. Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha deciso di cogliere l'occasione offerta dai Giochi estivi per promuovere la Svizzera. La presenza a Parigi attraverso la House of Switzerland offrirà alla Svizzera una piattaforma di comunicazione nel cuore della Francia. Le già strette relazioni sociali, politiche, economiche, scientifiche e culturali con il Paese vicino potranno essere ulteriormente approfondite. La Svizzera farà leva sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha stabilito la posizione della Svizzera in merito al rapporto dell'OCSE «Misure per l'imposizione dell'economia digitalizzata»: La Svizzera favorisce soluzioni lungimiranti e ampiamente sostenute piuttosto che una serie di misure nazionali poco trasparenti. Nel contempo chiede che, nell'attuare queste soluzioni, siano presi in considerazione gli interessi dei piccoli Paesi economicamente forti. Il Consiglio federale si impegna a favore di regole orientate all'innovazione e al benessere applicabili in modo univoco a livello mondiale, sottoposte a un meccanismo di composizione delle controversie e che rispettino i processi legislativi nazionali degli Stati democratici. L'obiettivo è di garantire la certezza del diritto per le aziende e gli Stati interessati.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale ha definito i punti salienti della posizione della Svizzera in merito ai lavori dell'OCSE per la revisione dello standard per lo scambio automatico internazionale di informazioni relative a conti finanziari. Il Consiglio federale intende adoperarsi nell'interesse della Svizzera affinché la revisione dello standard comune di comunicazione di informazioni sui conti finanziari (SCC) e lo sviluppo di un nuovo standard crittografico, necessario in questo contesto, siano fatti in modo tale che gli standard siano tecnologicamente neutri, non ostacolino le innovazioni, non distorcano la concorrenza e siano concepiti in modo proporzionato ed efficiente in termini di costi.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare come previsto il messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e gli Stati del MERCOSUR. L'Accordo non ha potuto ancora essere firmato. È ancora in corso l'esame giuridico. Il cambiamento di Governo in Argentina, la revisione parallela dei testi UE-MERCOSUR e la pandemia di COVID-19 hanno ulteriormente ritardato il processo. Inoltre, durante l'esame giuridico è emerso che dal profilo contenutistico vi sono divergenze interpretative su alcuni punti che dovranno ancora essere chiarite.

Nel 2021 il Consiglio federale ha preso diverse decisioni volte ad attuare la strategia «Mind the Gap» e a sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali tra la Svizzera e il Regno Unito. Il 14 aprile 2021 ha approvato e firmato un Accordo sul reciproco riconoscimento degli operatori economici autorizzati (Authorised Economic Operator, AEO). L'Accordo è inteso ad agevolare l'attività commerciale con il Regno Unito delle imprese che hanno la qualifica di AEO nonché a ridurre gli ostacoli

tecnici al commercio. Inoltre, il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'Accordo sulla mobilità dei prestatori di servizi (Services Mobility Agreement, SMA). Questo Accordo consente di mantenere l'accesso reciproco agevolato e il soggiorno temporaneo per i prestatori di servizi dopo l'estinzione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra i due Paesi. La durata dell'Accordo è per ora fissata a due anni. Nel quadro dell'Accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito il Consiglio federale ha inoltre deciso di applicare temporaneamente nuove regole di origine a partire dal 1° settembre 2021. Con questa modifica dell'Accordo le aziende beneficiano di regole di origine moderne nel commercio tra la Svizzera e il Regno Unito e sarà nuovamente possibile il cumulo con materie prime originarie dell'UE e della Turchia.

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha approvato il mandato negoziale per un Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sul reciproco riconoscimento del quadro giuridico e di vigilanza per prestazioni finanziarie in determinati settori. In questo settore il Consiglio federale mira a un accordo che permetta attività commerciali transfrontaliere reciproche per una vasta gamma di servizi finanziari nel settore delle banche, delle assicurazioni, della gestione patrimoniale e dei mercati dei capitali (compresa l'infrastruttura del mercato finanziario). I negoziati, avviati a inizio anno, sono proseguiti bene per tutto l'anno e, a causa della loro complessità e portata, sono ancora in corso.

Il 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha approvato il mandato negoziale per la dodicesima Conferenza ministeriale ordinaria dell'OMC e per i successivi processi negoziali, che sono proseguiti presso l'OMC di Ginevra e si sono conclusi in seno al Consiglio generale dell'OMC. In tale ambito la Svizzera si impegna per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del sistema commerciale multilaterale nell'OMC e si assicura che i risultati dei negoziati siano equilibrati in base agli interessi economici generali della Svizzera e contribuiscano allo sviluppo sostenibile. Partecipa alla lotta contro la corruzione e si adopera per il rispetto degli standard internazionali sulla gestione aziendale responsabile.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato la nuova strategia di politica economica esterna. Il documento fa riferimento ai profondi cambiamenti economici, ambientali, sociali e geopolitici intervenuti a livello globale. A medio e lungo termine la strategia dovrà fungere da bussola per la politica economica esterna della Confederazione.

ne. Grazie a una politica di apertura internazionale, negli ultimi decenni la Svizzera ha saputo integrarsi nell'economia globale e beneficiare delle catene di valore internazionali. La strategia si basa su questo successo e identifica nove campi d'azione principali.

Il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto «Elaborazione di un metodo per la valutazione degli impatti prodotti dagli accordi di libero scambio sullo sviluppo sostenibile» (in adempimento del Po. CdG-N 19.3011), poiché uno studio dell'OCSE che deve fungere da base per la redazione del rapporto è stato portato a termine soltanto a metà ottobre 2021.

Il 18 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso i parametri della futura rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico per le grandi imprese svizzere. La finanza sostenibile offre alla piazza finanziaria svizzera l'occasione di rafforzare ulteriormente la propria competitività. La rendicontazione comprende, da un lato, dati sul rischio finanziario che l'impresa sostiene perseguendo attività che influiscono sul clima, dall'altro, informazioni sull'impatto che tali attività hanno sul clima e sull'ambiente. Questo doppio obbligo è adottato anche dall'Unione europea.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di prorogare la misura di protezione dell'infra-

struttura delle borse svizzere e di avviare la consultazione per la sua trasposizione nel diritto ordinario. La scadenza della misura di protezione a fine 2021 e il mancato riconoscimento dell'equivalenza della regolamentazione delle borse svizzere da parte dell'UE hanno reso necessario procedere in tal senso.

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione per introdurre lo scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari con altri 12 Stati e territori dal 2023/2024. Si mira a introdurre lo scambio automatico di informazioni con Ecuador, Georgia, Giamaica, Giordania, Kenya, Marocco, Moldavia, Montenegro, Nuova Caledonia, Thailandia, Ucraina e Uganda. Ampliando la propria rete di Stati partner per lo scambio automatico di informazioni, la Svizzera conferma l'impegno assunto per il rispetto degli standard internazionali.

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha deciso di migliorare l'accesso delle imprese svizzere ai grandi progetti infrastrutturali esteri. Intende porre l'accento su un più ampio coordinamento tra l'industria svizzera e i servizi competenti dell'Amministrazione federale da un lato e gli strumenti di promozione della Confederazione dall'altro. Si tratta inoltre di identificare in modo mirato le possibilità commerciali e di favorire un incontro ottimale tra l'offerta svizzera e la domanda estera.

Obiettivo 5 La Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- Approvazione degli obiettivi strategici per il settore dei politecnici federali per il periodo 2021–2024
- Approvazione degli obiettivi strategici per Innosuisse per il periodo 2021–2024
- Piano direttore per il rafforzamento della ricerca e della tecnologia in biomedicina 2021–2025
- Conclusione dei negoziati concernenti un accordo per la partecipazione della Svizzera ai programmi e alle iniziative dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione per il periodo 2021–2027 (pacchetto Orizzonte)
- Decisione riguardante l'ulteriore procedura per la partecipazione della Svizzera al programma Erasmus per il periodo 2021–2027
- Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera all'infrastruttura di ricerca *Square Kilometre Array Observatory* (SKAO)
- Messaggio concernente la possibile partecipazione della Svizzera in qualità di membro a determinati ERIC
- Messaggio concernente la legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'istituto di diritto pubblico Movetia
- Ordinanza sulla cooperazione internazionale e la mobilità in materia di formazione

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)
- Consultazione: modifica della legge federale sui brevetti d'invenzione
- Revisione di ordinanza: misure per la partecipazione della Svizzera ai programmi dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha definito gli obiettivi strategici per il settore dei politecnici federali (settore dei PF) per il periodo 2021–2024. Si tratta soprattutto di mantenere l'eccellenza della ricerca e dell'insegnamento nel confronto internazionale. In quanto a tempi e contenuti gli obiettivi strategici sono adeguati al limite di spesa della Confederazione, che per l'attuale periodo di finanziamento ammonta a 10,8 miliardi di franchi.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha approvato gli obiettivi strategici per Innosuisse (l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione) per gli anni 2021–2024. Il Consiglio federale privilegia così la continuità. Tra le priorità figurano la promozione di progetti con un potenziale economico particolarmente interessante e i cosiddetti

«progetti flagship». Inoltre, il Consiglio federale ha incaricato Innosuisse dell'attuazione del programma d'impulso «Capacità d'innovazione Svizzera».

Il piano direttore per il rafforzamento della ricerca e della tecnologia in biomedicina 2021–2025 si ricollega al piano direttore 2013–2020 e persegue lo stesso obiettivo: rafforzare il polo di ricerca svizzero e nel contempo assicurare alla popolazione un accesso economicamente sostenibile ai nuovi prodotti biomedici. L'elaborazione del piano direttore è a buon punto, tuttavia, a causa della pandemia di COVID-19 non è stato possibile presentarlo al Consiglio federale nell'anno in rassegna.

Il Consiglio federale intendeva concludere entro fine 2021 i negoziati con l'UE sulla partecipazione

della Svizzera al prossimo programma quadro dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione «Orizzonte Europa», al programma Euratom, al progetto ITER e ad altre iniziative europee come per esempio il programma Europa digitale (Pacchetto Orizzonte). Per finire, l'accordo sul Pacchetto Orizzonte non ha potuto essere concluso, poiché alla luce dell'insieme delle relazioni tra la Svizzera e l'UE la Commissione europea rifiuta di tenere colloqui esplorativi e negoziati per l'associazione. Attualmente la Svizzera ha lo statuto di Stato terzo non associato. Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha approvato misure transitorie tese ad attenuare le conseguenze della mancanza di un accordo negoziato.

Il 13 gennaio 2021 il Consiglio federale ha deciso l'ulteriore procedura per la partecipazione della Svizzera a Erasmus, il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa e ha approvato un mandato negoziale. Non è stato possibile adottare il messaggio relativo al finanziamento poiché la Commissione europea sta valutando l'associazione della Svizzera alla luce dell'insieme delle relazioni tra la Svizzera e l'UE e finora ha rifiutato di tenere colloqui esplorativi e negoziati sulla tempistica e i principi finanziari o contenutistici di un'associazione.

Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sul finanziamento della partecipazione della Svizzera all'infrastruttura di ricerca internazionale *Square Kilometre Array Observatory* (SKAO). Con il più sensibile radiotelescopio del XXI secolo si indagherà sulla nascita delle prime stelle e galassie. Il suo esercizio sarà assicurato da un'omonima organizzazione internazionale. Nel frattempo un'analisi condotta dalla SEFRI ha mostrato che soltanto una piena partecipazione garantirebbe alla Svizzera un ritorno d'investimento soddisfacente. Affinché la Svizzera possa partecipare allo SKAO come membro a pieno titolo fino al 2030, il Consiglio federale ha chiesto al Parlamento di integrare con ulteriori 24,7 milioni di franchi il credito d'impegno già stanziato di 8,9 milioni. A seguito della decisione del Parlamento di stanziare i fondi richiesti per una piena partecipazione fino al 2030, il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso l'adesione della Svizzera allo SKAO.

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente la possibile partecipazione della Svizzera in qualità di membro a determinati ERIC (European Research Infra

structure Consortium) poiché si sono resi necessari chiarimenti giuridici approfonditi. ERIC è una forma giuridica impiegata in Europa per la cooperazione tra diverse infrastrutture di ricerca. I suoi obiettivi sono la creazione, la messa in rete e il mantenimento di infrastrutture di ricerca comuni in importanti ambiti della conoscenza (p. es. scienze ambientali, sanità).

L'agenzia nazionale Movetia, competente per programmi di mobilità e di cooperazione all'interno del sistema educativo, deve diventare un'organizzazione di diritto pubblico. Nel 2021, tuttavia, il Consiglio federale non ha potuto licenziare il messaggio concernente la legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'istituto di diritto pubblico Movetia, poiché è stato necessario procedere a chiarimenti approfonditi su una struttura di governance adeguata e coinvolgere i Cantoni in questo processo.

Dal 18 giugno al 15 ottobre 2021 il Consiglio federale ha svolto una consultazione su un'ordinanza che disciplina i dettagli dell'attuazione della legge federale sulla cooperazione e la mobilità internazionali in materia di formazione (partecipazione al programma di formazione dell'UE o attuazione di un programma di promozione svizzero, la cosiddetta soluzione svizzera). Tuttavia, nell'anno in rassegna non è stato possibile porre in vigore l'ordinanza a causa della priorità di altri dossier.

Il 17 febbraio 2021 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI). L'obiettivo principale del progetto di revisione è aumentare il margine di manovra e la flessibilità di Innosuisse (l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione), in particolare per quanto riguarda il sostegno ai progetti d'innovazione e alle start-up. Altre modifiche riguardano le riserve di Innosuisse e del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS).

Il 18 agosto 2021, il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della procedura di consultazione sulla revisione parziale della legge sui brevetti e ha deciso i prossimi lavori. Dalla consultazione è emerso che una modernizzazione della procedura di esame del brevetto è generalmente accolta con favore. Il Consiglio federale ha deciso di tenere conto dei pareri espressi in singoli settori modificando il contenuto dell'avamprogetto. Ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia

(DFGP) di presentargli un corrispondente messaggio entro la fine del 2022.

Il 20 gennaio 2021 il Consiglio federale ha approvato la revisione dell'ordinanza sulle misure per la partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione. L'ordinanza riveduta è entrata in vigore il 1° marzo 2021.

Come in precedenza riguarda la partecipazione della Svizzera come Stato associato ai programmi dell'UE e disciplina anche le misure di accompagnamento nonché le basi giuridiche per gli aiuti finanziari da parte della Confederazione nel caso in cui la Svizzera sia associata ai programmi soltanto parzialmente o possa parteciparvi temporaneamente solo come Stato terzo.

Obiettivo 6 **La Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e CTI siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido**

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla circolazione stradale
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge sul trasporto di viaggiatori nell'ambito della riforma del traffico regionale viaggiatori
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulla gestione dei dati sulla mobilità e su un'infrastruttura nazionale di dati sulla mobilità
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulle vie ciclabili
- ▶ Consultazione concernente il limite di spesa 2024–2027 per la rete delle strade nazionali, la fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali e il relativo credito d'impegno
- ▶ Consultazione sulla revisione parziale delle ordinanze relative alla legge sulle telecomunicazioni (LTC)
- ▶ Decisione di principio relativa al progetto di una tassa sul chilometraggio in sostituzione dell'imposta sugli oli minerali
- ▶ Mobilità e territorio 2050 – il Piano settoriale dei trasporti, parte programmatica

- ▶ *Rapporto «Potenziamento del collegamento internazionale Zurigo-Monaco» (in adempimento del Po. CTT-S 19.3006)*
- ▶ *Rapporto «Rete di radiocomunicazione mobile sostenibile» (in adempimento del Po. Häberli-Koller 19.4043)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Decisione di principio concernente modifiche strutturali nel settore di compiti delle strade nazionali
- ▶ Decisione di principio concernente il futuro orientamento del traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale
- ▶ Consultazione concernente la modifica della legge sul trasferimento del traffico merci e il decreto federale concernente il limite di spesa per il promovimento del traffico combinato accompagnato attraverso le Alpi
- ▶ Consultazione concernente modifiche dell'ordinanza sulla segnaletica stradale e dell'ordinanza concernente le zone con limite di velocità massimo di 30 km/h
- ▶ Consultazione concernente l'attuazione del pilastro tecnico del 4° pacchetto ferroviario dell'UE
- ▶ Consultazione concernente l'aumento della velocità di Internet nel servizio universale

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sulla circolazione stradale (LCStr). Punti chiave della revisione sono la riduzione delle emissioni di gas serra, l'aumento della sicurezza stradale e un quadro normativo che consenta la guida autonoma. Ai veicoli dotati di tecnologie ecologiche saranno in futuro concesse deroghe sui limiti massimi di lunghezza e massa previsti dalla legge. Nella LCStr si deve istituire un quadro normativo per consentire la guida autonoma e dispensare i

conducenti da determinati doveri nell'utilizzazione di veicoli con sistemi di assistenza alla guida.

Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sul trasporto di viaggiatori. Con la riforma il Consiglio federale intende concretizzare le responsabilità nel traffico pubblico sovvenzionato, consentire procedure efficienti e, in particolare, precisare l'impiego dei sussidi e le relative disposizioni. Per consolidare ulteriormente il servizio

universale e la trasparenza desidera inoltre introdurre un'analisi comparativa nazionale, nonché semplificare e armonizzare la procedura di ordinazione grazie a una nuova piattaforma digitale.

Il Consiglio federale non ha potuto adottare, come pianificato, il messaggio concernente una legge sull'infrastruttura di dati sulla mobilità (messaggio concernente la legge federale sulla gestione dei dati sulla mobilità e su un'infrastruttura nazionale di dati sulla mobilità). A causa di ampliamenti sostanziali a livello di contenuto in seguito alla consultazione su una modifica della LTV del 2019 occorre svolgere una nuova consultazione. Con il progetto il Consiglio federale intende semplificare mediante un'infrastruttura di dati sulla mobilità (INDM) l'utilizzazione dei dati sulla mobilità (fornitura, approntamento, scambio, connessione, fruizione) a favore di un sistema di trasporto più efficiente e interconnesso.

Il 19 maggio 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la nuova legge federale sulle vie ciclabili (legge sulle ciclovie), intesa a garantire percorsi migliori e più sicuri. Perno della nuova normativa è l'impegno da parte dei Cantoni di pianificare su base vincolante le reti ciclabili e darne attuazione concreta.

Il Consiglio federale non ha potuto aprire, come pianificato, la consultazione concernente il limite di spesa 2024–2027 per la rete delle strade nazionali, la fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali e il relativo credito d'impegno. Lavori di coordinamento supplementari hanno comportato un leggero ritardo.

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha avviato una consultazione sulle misure volte a rafforzare la sicurezza delle reti di telecomunicazione. I cambiamenti proposti in un'ordinanza migliorano la protezione degli impianti di telecomunicazione contro le manipolazioni non autorizzate e rafforzano la sicurezza delle reti 5G. Inoltre viene modificata la procedura di segnalazione delle interferenze nell'esercizio di impianti e servizi di telecomunicazione.

Il Consiglio federale non ha potuto adottare, come pianificato, la decisione di principio relativa al progetto di una tassa sul chilometraggio in sostituzione dell'imposta sugli oli minerali. Il chiarimento di questioni complesse è durato più del previsto.

Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha adottato «Mobilità e territorio 2050», la parte programmatica rivista del Piano settoriale dei trasporti. «Mobilità e territorio 2050» contribuisce ad armonizzare la pianificazione dei diversi vettori di trasporto, quali il trasporto stradale e quello ferroviario, e a coordinarla con lo sviluppo territoriale. In tal modo il Consiglio federale ha definito il quadro per l'elaborazione delle future fasi di ampliamento dei programmi di sviluppo strategico delle strade nazionali e delle ferrovie e per l'esame dei prossimi programmi d'agglomerato. «Mobilità e territorio 2050» sostituisce la parte programmatica del Piano settoriale dei trasporti del 2006.

Il Consiglio federale non ha potuto prendere atto, come pianificato, del rapporto «Potenziamento del collegamento internazionale Zurigo-Monaco» (in adempimento del Po. CTT-S 19.3006). Lo studio commissionato dall'UFT, quale base per rispondere al postulato, è stato concluso. Vi è stato tuttavia un ritardo dovuto alla correlazione con il messaggio concernente il rapporto intermedio sullo stato del programma di ampliamento e dell'infrastruttura ferroviaria, per il quale deve dapprima essere aperta la consultazione.

Il Consiglio federale non ha potuto adottare, come pianificato, il rapporto «Rete di radiocomunicazione mobile sostenibile» (in adempimento del Po. Häberli-Koller 19.4043). È stato necessario rinviare la stesura del rapporto per coordinarlo con la revisione parziale dell'ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI).

Il 3 dicembre 2021, nell'ambito di un chiarimento su modifiche strutturali nel settore di compiti delle strade nazionali, il Consiglio federale ha deciso di rinunciare a esternalizzare le attività di costruzione ed esercizio delle strade nazionali dall'Amministrazione federale. Per migliorare l'efficienza, il Consiglio federale ha deciso di esaminare nel dettaglio la possibilità di incorporare nell'Ufficio federale delle strade (USTRA) determinati incarichi di supporto alla committenza e gestione del traffico, oltre a valutare una collaborazione ancora più stretta fra le unità territoriali.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha discusso del futuro orientamento del traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale (traffico interno, d'importazione e d'esportazione) e a tal proposito ha preso atto di quattro orientamenti

per l'ulteriore sviluppo, che vanno da un pacchetto di misure con incentivi finanziari e investimenti nella modernizzazione del traffico a carro completo isolato fino alla rinuncia a misure di promozione aggiuntive, passando dall'ordinazione di rispettive offerte con indennizzo dei costi non coperti.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sul trasferimento del traffico 2021 e aperto la consultazione concernente la modifica della legge sul trasferimento del traffico merci e il decreto federale concernente il limite di spesa per il promovimento del trasporto combinato transalpino accompagnato (strada viaggiante). Con il decreto federale il Consiglio federale propone di prolungare fino al 2028 il sostegno finanziario per la strada viaggiante, che consente il trasporto su rotaia di interi autocarri attraverso la Svizzera. Inoltre, nell'ambito di un chiarimento, ha anche discusso su un progressivo riorientamento della TTPCP, che deve basarsi, piuttosto che sulle norme EURO sui gas di scarico, sulle emissioni di CO₂ degli autocarri.

Il 10 novembre il Consiglio federale ha aperto la consultazione concernente l'ordinanza sulla segnaletica stradale e l'ordinanza concernente le zone con limite di velocità massimo di 30 km/h. Le modifiche sono volte a semplificare la crea-

zione di zone con limite a 30 km/h in contesti residenziali e introdurre un nuovo simbolo segnaletico per il car pooling. Sulle strade dei centri abitati vige il limite generale di 50 km/h, attualmente derogabile, ad esempio per realizzare una zona 30, soltanto sulla base di un'analisi tecnica. Il Consiglio federale propone di eliminare tale obbligo.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha aperto la consultazione sull'attuazione del 4° pacchetto ferroviario dell'UE (pilastro tecnico) in Svizzera. Il Consiglio federale propone di attuare anche in Svizzera, nell'ambito di una modifica della legge sulle ferrovie, il cosiddetto pilastro tecnico del 4° pacchetto ferroviario dell'UE. Tale pilastro prevede procedure e prescrizioni unitarie a livello europeo per i fabbricanti di materiale rotabile e le imprese ferroviarie che vogliono offrire materiale rotabile e circolazione di treni in diversi Paesi. L'UE ha armonizzato e semplificato queste procedure e prescrizioni con il pilastro tecnico del 4° pacchetto ferroviario.

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha aperto la consultazione concernente l'aumento della velocità di Internet nel servizio universale. Dal 2024 il servizio universale deve includere un accesso a banda larga a una velocità di 80/8 Mbit/s. In tal modo il Consiglio federale risponde alle richieste di Parlamento e Cantoni.

2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale

Nell'ambito del **secondo indirizzo politico**, dedicato alla coesione nazionale e alla cooperazione internazionale, nel 2021 il Consiglio federale ha posto l'accento sulla politica sanitaria e sociale, si è occupato di politica culturale e delle lingue, ma anche di sport, gioventù e alloggio. In termini di politica estera, l'agenda del Consiglio federale è stata dominata dalla decisione di non firmare l'Accordo istituzionale con l'UE. E per la prima volta è stata adottata una strategia pubblica per la Cina.

Per quanto attiene alla **politica dei media**, nel 2021 il Consiglio federale avrebbe dovuto adottare le disposizioni esecutive concernenti il pacchetto di misure a favore dei media. Contro il pacchetto di misure è stato lanciato il referendum, motivo per cui il Governo non ha ancora potuto adottarle.

La necessità di proteggere la popolazione dai discorsi di odio e dalla disinformazione su Internet richiede un'ampia discussione anche in Svizzera. Nell'ambito della **politica in materia di comunicazione**, nel 2021 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto «Intermediari e piattaforme di comunicazione» e incaricato il dipartimento competente di presentargli entro la fine del 2022 un documento interlocutorio sull'opportunità di regolamentare le piattaforme di comunicazione e sulle eventuali modalità. Questo anche in vista di rafforzare i diritti degli utenti e gestire le pratiche commerciali non trasparenti.

Per quanto riguarda il **servizio universale**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sull'organizzazione della Posta. Con tale revisione PostFinance sarà autorizzata a concedere in modo autonomo ipoteche e crediti a terzi. Con il suo ingresso sul mercato creditizio e ipotecario PostFinance potrà nuovamente raggiungere una redditività in linea con il settore. Lo scorporo di PostFinance dal gruppo della Posta presuppone una riorganizzazione del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti, motivo per cui occorre dapprima modificare la legge sulle poste.

Nell'ambito della **politica culturale** il Consiglio federale ha approvato nel 2021 il secondo rapporto periodico della Svizzera per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. In Svizzera è riconosciuta l'importanza del patrimonio culturale immateriale per la coesione sociale, l'identità culturale e l'immagine del Paese e delle sue regioni. Con l'adesione alla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale nel 2008, la Svizzera si è impegnata a salvaguardare il patrimonio culturale immateriale. Il rapporto mostra in che modo la Convenzione è attuata in Svizzera.

Per quanto attiene alla **politica delle lingue**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto combinato della Svizzera sull'attuazione di due convenzioni affini del Consiglio d'Europa: la Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali e la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Negli ultimi anni si sono registrati sviluppi positivi sia a favore delle persone appartenenti a minoranze nazionali sia per quanto riguarda la salvaguardia delle lingue regionali o minoritarie. Le autorità devono continuare a impegnarsi in questo senso.

Nel settore della **politica dell'alloggio**, nel 2021 il Consiglio federale ha preso atto dell'analisi d'impatto della legge sulle abitazioni secondarie (LASEC). Da un bilancio provvisorio della LASEC è risultato che il consumo di superfici per la costruzione di abitazioni secondarie è diminuito di circa un terzo nel periodo 2013–2018 rispetto al periodo 2007–2012 in tutti i Comuni LASEC, ma che l'iniziativa sulle abitazioni secondarie del 2012 non è riuscita ad azzerare la crescita, il che potrebbe essere ricondotto anche agli effetti della transizione. Il Consiglio federale ritiene pertanto che non sia ancora necessario modificare la LASEC.

Per quanto concerne la **politica giovanile**, nel 2021 il Consiglio federale ha preso atto sia del rapporto concernente la valutazione delle misure attuate dal 2016 al 2020 nell'ambito della protezione educativa dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media sia della pianificazione per i prossimi cinque anni. La Piattaforma nazionale «Giovani e media» attua le misure per la promozione delle competenze medialie dei giovani in modo efficiente e appropriato. Grazie all'informazione e alla sensibilizzazione, negli ultimi cinque anni si è riusciti a promuovere un cambio di paradigma in merito all'utilizzo dei media digitali.

Nel campo della **politica per la società**, nel 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione relativa alla revisione del Codice civile (misure contro i matrimoni con minorenni). La revisione ha lo scopo di tutelare maggiormente le persone che si sono coniugate da minorenni. Sempre nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre deciso di porre in vigore il progetto «Matrimonio per tutti» dal 1° luglio 2022. Da tale data le coppie dello stesso sesso potranno quindi sposarsi o convertire la loro unione domestica registrata in matrimonio.

Nel contesto della **politica della parità dei sessi** il Consiglio federale ha adottato nel 2021 la strategia nazionale per la parità tra donne e uomini 2020–2023. Questa, che è la prima strategia esaustiva della Confederazione, si propone di promuovere in maniera mirata la parità dei sessi ed è focalizzata su quattro temi centrali: la promozione della parità nella vita professionale, il miglioramento della conciliabilità tra famiglia e lavoro, la prevenzione della violenza e la lotta alla discriminazione.

Nell'ambito della **politica familiare**, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso di proporre al Parlamento di aumentare di 80 milioni di franchi il credito d'impegno per il programma di promozione della Confederazione nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia. A causa delle numerose domande dei Cantoni per una partecipazione finanziaria da parte della Confederazione, il credito stanziato non era sufficiente. Con l'aumento del credito si potrà promuovere ulteriormente la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

In materia di **diritti dell'uomo**, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso di sostenere con aiuti finanziari, per un periodo di cinque anni, le organizzazioni che sensibilizzano sui diritti dell'infanzia gli operatori del settore della formazione e della formazione continua. In tal modo l'Esecutivo adempie anche le raccomandazioni del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo volte a migliorare l'attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo.

Per quanto riguarda la **politica sociale**, nel 2021 il Consiglio federale ha fissato l'entrata in vigore della nuova legge federale e dell'ordinanza sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani al 1° luglio 2021. Le persone che hanno perso il posto di lavoro dopo il compimento dei 58 anni e hanno esaurito il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo i 60 anni potranno percepire prestazioni transitorie fino alla riscossione di una rendita di vecchiaia. Inoltre, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore per il 1° gennaio 2022 la riforma «Ulteriore sviluppo dell'assicurazione per l'invalidità». La revisione di legge prevede in particolare miglioramenti per i bambini, i giovani e le persone affette da malattie psichiche.

Nell'ambito della **politica in materia di imposizione della previdenza**, nel 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la legge federale sull'imposizione delle rendite vitalizie e forme di previdenza simili. Attualmente viene tassato il 40 per cento delle rendite vitalizie quale reddito forfettario. Visto l'attuale livello dei tassi d'interesse ne risulta una sovraimposizione di tali rendite. Il Consiglio federale propone pertanto di rendere flessibile la quota di reddito imponibile delle rendite vitalizie. Nel caso delle assicurazioni di rendita vitalizia, la quota di reddito imponibile della prestazione di rendita garantita sarà calcolata utilizzando una formula basata sul tasso d'interesse massimo fissato dalla FINMA. Eventuali prestazioni in eccesso saranno tassabili al 70 per cento.

Nel campo della **politica della salute**, nel 2021 il Consiglio federale ha stabilito l'entrata in vigore della modifica della LAMal per rafforzare la qualità e l'efficienza delle prestazioni e ha adottato una modifica dell'OAMal. Sempre nel 2021 ha fissato l'entrata in vigore dell'ordinanza sulla definizione di limiti massimi per il numero di medici nonché della modifica dell'OAMal. In futuro i Cantoni stessi potranno decidere se vogliono limitare il numero di medici per alcune specializzazioni mediche o in determinate regioni. L'OAMal riveduta aumenta inoltre i requisiti di qualità posti ai medici che intendono svolgere la loro attività a carico dell'AOMS. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre deciso che in futuro gli assicuratori malattie dovranno remunerare le spese per determinati prodotti acquistati all'estero, come bendaggi e ausili per l'incontinenza, e che andrà elaborata la relativa base legale.

Per quanto concerne i **costi della salute**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio per la definizione di obiettivi di costo nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Questa misura rientra nel programma di contenimento dei costi in corso di attuazione. Confederazione e Cantoni dovranno stabilire ogni anno qual è l'obiettivo di crescita massima dei costi da raggiungere nei singoli settori dell'AOMS, coinvolgendo gli attori responsabili della politica della sanità. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre fissato per il 1° gennaio 2022 l'entrata in vigore delle prime misure di contenimento dei costi nell'AOMS. Sarà tra l'altro migliorato il controllo delle fatture da parte dei pazienti, in quanto i fornitori di prestazioni saranno obbligati per legge a trasmettere spontaneamente all'assicurato una copia della fattura presentata all'assicuratore.

Nell'ambito della **politica dello sport** il Consiglio federale intende sostenere con 67 milioni di franchi la costruzione di impianti sportivi nel periodo 2022–2027. Con tali aiuti finanziari nell'ambito della Concessione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN) il Governo promuove sia lo sport di prestazione sia lo sport per i giovani e di massa. Il Consiglio federale ha licenziato nel 2021 il messaggio relativo a tale sostegno finanziario. La Confederazione concede dal 1998 aiuti finanziari per la costruzione di impianti sportivi nell'ambito della CISIN.

Nel quadro della **politica estera**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato per la prima volta una strategia pubblica per la Cina. Essa definisce gli obiettivi e le misure della politica svizzera nei confronti della Cina per il periodo 2021–2024. Il Consiglio federale riconosce l'importanza della Cina e con la strategia intende rafforzare la coerenza delle attività svizzere con la Cina. Il Consiglio federale ha adottato anche una strategia Africa subsahariana. Due strategie previste per il 2021, una per il controllo degli armamenti e il disarmo e l'altra per il Continente americano, sono state oggetto di una vasta consultazione e si trovano ora in fase di ultimazione.

Per quanto riguarda l'**aiuto monetario internazionale**, nel 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la concessione di un credito d'impegno per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale (Decreto sull'aiuto monetario, DAM). Il DAM in vigore, di 10 miliardi di franchi, ha una validità limitata sino ad aprile 2023. Con il messaggio si chiede di rinnovarlo fino all'aprile 2028 mantenendone invariato l'importo. In questo modo si garantisce che in caso di necessità la Svizzera possa continuare a partecipare rapidamente ai provvedimenti per stabilizzare il sistema finanziario globale. Il Consiglio federale ha inoltre previsto per il Fondo Monetario Internazionale (FMI) contributi destinati alla riduzione degli interessi dei crediti del Fondo fiduciario del FMI per la lotta alla povertà e alla riduzione del debito del Sudan (contesto HIPC / MDRI).

In tema di **politica dello sviluppo**, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso la partecipazione della Svizzera alla ricostituzione del Fondo asiatico di sviluppo con 24,8 milioni di franchi. Intende inoltre mettere a disposizione del Partenariato globale per l'educazione 52 milioni di franchi per il periodo 2021–2025 e alimentare il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo con 47 milioni di franchi. Infine, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera parteciperà all'ottava ricapitalizzazione del Fondo globale per l'ambiente.

Nel contesto delle **Nazioni Unite**, la Svizzera è candidata a un seggio come membro non permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il periodo 2023/2024. Nel quadro dei preparativi il Consiglio federale ha definito nel 2021 le modalità di coordinamento dell'iter decisionale durante l'auspicato mandato del nostro Paese. Per il coordinamento dell'iter decisionale non è prevista l'istituzione di nuovi organi, ma si applicheranno i meccanismi di consultazione e di decisione invalsi. Nei casi politicamente importanti le decisioni spetteranno al Consiglio federale. Durante il mandato il Parlamento, i media e l'opinione pubblica dovranno essere informati regolarmente sull'operato della Svizzera nel Consiglio di sicurezza.

Nell'ambito della **politica europea**, nel 2021 il Consiglio federale ha sottoposto i risultati dei negoziati sull'Accordo istituzionale a una valutazione globale e ha constatato che sussistono ancora divergenze sostanziali tra la Svizzera e l'UE in alcuni settori chiave. Dal suo punto di vista le condizioni per una conclusione dell'Accordo non erano soddisfatte. Pertanto ha deciso di non firmarlo e ha comunicato la sua decisione all'UE. Sono così terminati i negoziati sulla bozza di accordo. D'altro canto il Consiglio federale ha comunque adottato il messaggio concernente lo sblocco del secondo contributo svizzero e approvato un memorandum d'intesa, che sarà firmato non appena anche da parte dell'UE saranno concluse le procedure d'approvazione interne.

Obiettivo 7 La Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Partecipazione della Svizzera al programma quadro dell'UE «Europa creativa» per il periodo 2021–2027
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge sull'organizzazione delle poste (LOP)
- ▶ Rapporto sull'attuazione della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali e della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie
- ▶ Rapporto «La governance svizzera degli intermediari»
- ▶ Ordinanze relative al pacchetto di misure a favore dei media
- ▶ Ordinanza sulla cinematografia: adeguamento ed entrata in vigore
- ▶ Accertamento dei dati della popolazione residente permanente alla fine del 2020

- ▶ *Rapporto «Impatto dell'urbanizzazione in Svizzera sulla promozione culturale» (in adempimento del Po. Stöckli 19.3707)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio relativo alla revisione totale della legge federale concernente il sussidio alla Scuola cantonale di lingua francese in Berna
- ▶ Consultazione sulla revisione parziale dell'ordinanza sulle lingue
- ▶ Secondo rapporto periodico sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale in Svizzera
- ▶ Ordinanza sulle poste (OPO): modifica
- ▶ Approvazione della revisione dell'Inventario svizzero della protezione dei beni culturali

Nel secondo semestre del 2021 il Consiglio federale avrebbe dovuto prendere una decisione di principio sulla partecipazione, nel periodo 2021–2027, al programma quadro «Europa creativa» (programmi MEDIA e Cultura) destinato a promuovere il settore audiovisivo e culturale. L'UE subordina l'adesione della Svizzera al programma «Europa creativa 2021–2027» alla soluzione delle questioni istituzionali e all'allineamento della legislazione svizzera alla direttiva dell'UE sui servizi di media audiovisivi (direttiva SMA). Il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha dichiarato chiuse le trattative con l'UE su un Accordo istituzionale. Tenuto conto delle relazioni globali tra la Svizzera e l'UE e dell'adeguamento normativo della legislazione sui media in Svizzera, occorre chiarire se una partecipazione nel periodo 2021–2027 sia ancora realistica.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sull'organizzazione della Posta (LOP). Il 20 gennaio 2021 aveva preso atto dei risultati della con-

sultazione e stabilito i passi successivi. Con tale revisione PostFinance sarà autorizzata a concedere in modo autonomo ipoteche e crediti a terzi. Con il suo ingresso sul mercato creditizio e ipotecario PostFinance potrà nuovamente raggiungere una redditività in linea con il settore. L'ingresso di PostFinance sul mercato creditizio e ipotecario sarà accompagnato dalla cessione della partecipazione maggioritaria della Posta (e quindi indirettamente della Confederazione) a PostFinance. Lo scorporo di PostFinance dal gruppo della Posta presuppone una riorganizzazione del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti, motivo per cui occorre dapprima modificare la legge sulle poste. La Confederazione dovrà inoltre essere autorizzata a concedere al gruppo della Posta una garanzia di capitalizzazione, limitata nel tempo e nell'entità, per coprire l'attuale carenza di capitale d'emergenza di PostFinance.

Il 1° ottobre 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto combinato della Svizzera sull'attuazione

di due convenzioni affini del Consiglio d'Europa: la Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali e la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Negli ultimi anni si sono registrati sviluppi positivi sia a favore delle persone appartenenti a minoranze nazionali sia per quanto riguarda la salvaguardia delle lingue regionali o minoritarie. Le autorità devono continuare a impegnarsi in questo senso.

La necessità di proteggere la popolazione dai discorsi di odio e dalla disinformazione su Internet richiede un'ampia discussione anche in Svizzera. Il 17 novembre 2021, il Consiglio federale ha preso atto del rapporto «Intermediari e piattaforme di comunicazione» e incaricato il dipartimento competente di presentargli entro la fine del 2022 un documento interlocutorio sull'opportunità di regolamentare le piattaforme di comunicazione e sulle eventuali modalità. Questo anche in vista di rafforzare i diritti degli utenti e gestire le pratiche commerciali non trasparenti.

Nel 2021 il Consiglio federale avrebbe dovuto adottare le disposizioni esecutive concernenti il pacchetto di misure a favore dei media. Contro il pacchetto di misure è stato lanciato il referendum, motivo per cui il Governo non ha ancora potuto adottarle.

Nell'ambito dell'attuazione del messaggio sulla cultura 2021–2024 il Consiglio federale avrebbe dovuto emanare le disposizioni d'esecuzione relative alla legge sul cinema riveduta, adottata nella sessione autunnale 2021. Alla fine del 2021 era tuttavia in corso una raccolta di firme per un referendum contro tale modifica, motivo per cui il Governo non ha potuto licenziare l'ordinanza modificata sulla cinematografia.

Il 1° settembre 2021, contemporaneamente all'omologazione dei dati sulla popolazione residente permanente alla fine del 2020, il Consiglio federale ha adottato la nuova ordinanza sulla ripartizione dei seggi per il rinnovo integrale del Consiglio nazionale che si terrà nel 2023. In base ai dati demografici cantonali vi sarà uno spostamento di seggi. Nel 2023 il Cantone di Zurigo avrà un seggio in più, a scapito del Cantone di Basilea Città che ne riceverà uno in meno. Il metodo di ripartizione dei seggi è disciplinato in modo esaustivo nell'articolo 17 della legge federale sui diritti politici.

Nel luglio 2021 l'Ufficio federale della cultura ha pubblicato il rapporto «Impatto dell'urbanizzazione in Svizzera sulla promozione culturale» (in adempimento del Po. Stöckli 19.3707). Il Consiglio

federale proporrà al Parlamento di togliere il postulato dal ruolo.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato un messaggio relativo alla revisione totale della legge federale concernente il sussidio alla Scuola cantonale di lingua francese in Berna. Il progetto prevede l'adeguamento della legge ai requisiti del diritto in materia di sussidi e sottolinea l'importanza di un'equa rappresentanza delle comunità linguistiche sia nell'Amministrazione federale sia nella capitale.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha aperto la procedura di consultazione sulla revisione parziale dell'ordinanza sulle lingue. La prevista revisione parziale è motivata da cambiamenti nel sistema di promozione degli scambi scolastici e dal nuovo orientamento nel sostegno alle organizzazioni promotrici della comprensione fra le comunità linguistiche, annunciato dal Consiglio federale nel messaggio sulla cultura 2021–2024. Viene inoltre inclusa la proposta dei Cantoni di ampliare la portata tematica delle disposizioni volte a promuovere l'insegnamento delle lingue nazionali.

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha approvato il secondo rapporto periodico della Svizzera per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. In Svizzera è riconosciuta l'importanza del patrimonio culturale immateriale per la coesione sociale, l'identità culturale e l'immagine del Paese e delle sue regioni. Con l'adesione alla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale nel 2008, la Svizzera si è impegnata a salvaguardare il patrimonio culturale immateriale. Il rapporto mostra in che modo la Convenzione è attuata in Svizzera.

Il 13 ottobre 2021 il Consiglio federale ha deciso di apportare adeguamenti minimi all'ordinanza sulle poste, riguardanti la distribuzione dei quotidiani in abbonamento e l'autodichiarazione degli editori le cui testate beneficiano del sostegno indiretto alla stampa.

Il 13 ottobre 2021 il Consiglio federale ha approvato la quarta edizione dell'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale. Nell'Inventario sono elencati i beni culturali degni di protezione in Svizzera, ad esempio: monumenti storici, siti archeologici, collezioni di musei, archivi e biblioteche. La Confederazione e i Cantoni devono pianificare misure preventive per la protezione dei beni elencati nell'Inventario dalle conseguenze di conflitti armati, catastrofi o situazioni d'emergenza.

Obiettivo 8 La Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi

Realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Strategia nazionale in materia di uguaglianza fra donna e uomo 2020–2023

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Consultazione sulla revisione del Codice civile: misure contro i matrimoni con minorenni
- ▶ Rapporto concernente la valutazione delle misure attuate dal 2016 al 2020 nell'ambito della protezione educativa dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media
- ▶ Entrata in vigore della modifica del 18 dicembre 2020 del Codice civile (matrimonio per tutti)
- ▶ Entrata in vigore della revisione totale dell'ordinanza sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche
- ▶ Decisione di sostenere la formazione e la formazione continua nel settore dei diritti dell'infanzia
- ▶ Decisione concernente gli aiuti finanziari nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha adottato la strategia nazionale in materia di uguaglianza fra donna e uomo 2020–2023. Si tratta della prima strategia nazionale della Confederazione che mira a promuovere la parità dei sessi. È focalizzata su quattro temi centrali: la promozione della parità nella vita professionale, il miglioramento della conciliabilità tra famiglia e lavoro, la prevenzione della violenza e la lotta alla discriminazione. I provvedimenti prioritari della strategia saranno precisati entro fine anno e adottati o attuati entro il 2023. Alla fine del 2025 sarà tracciato un primo bilancio.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione relativa alla revisione del Codice civile (misure contro i matrimoni con minorenni). La revisione ha lo scopo di tutelare maggiormente le persone che si sono coniugate da minorenni. La consultazione si è conclusa il 29 ottobre 2021.

Il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha preso atto sia del rapporto concernente la valutazione delle misure attuate dal 2016 al 2020 nell'ambito della protezione educativa dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media sia della pianificazione

per i prossimi cinque anni. La Piattaforma nazionale «Giovani e media» attua le misure per la promozione delle competenze medialie dei giovani in modo efficiente e appropriato. Grazie all'informazione e alla sensibilizzazione, negli ultimi cinque anni si è riusciti a promuovere un cambio di paradigma in merito all'utilizzo dei media digitali.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il progetto «Matrimonio per tutti» dal 1° luglio 2022. Da tale data le coppie dello stesso sesso potranno quindi sposarsi o convertire la loro unione domestica registrata in matrimonio. L'iniziativa popolare «Matrimonio per tutti» era stata accettata nella votazione popolare del 26 settembre 2021 da una netta maggioranza dei votanti e da tutti i Cantoni.

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha fissato al 1° gennaio 2022 l'entrata in vigore dell'ordinanza sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche. Le modifiche aumenteranno in particolare la trasparenza nella concessione degli aiuti finanziari e garantiranno una maggiore certezza del diritto. L'ordinanza contiene le disposizioni d'esecuzione della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche. Quest'ultima per-

mette alla Confederazione di versare contributi finanziari alle organizzazioni private e ai Cantoni e Comuni a sostegno delle attività extrascolastiche di bambini e giovani.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio federale ha deciso di sostenere con aiuti finanziari, per un periodo di cinque anni, le organizzazioni che sensibilizzano sui diritti dell'infanzia gli operatori del settore della formazione e della formazione continua. In tal modo l'Esecutivo adempie anche le raccomandazioni del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti del fanciullo volte a migliorare l'attuazione della

Convenzione sui diritti del fanciullo.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio federale ha deciso di proporre al Parlamento di aumentare di 80 milioni di franchi il credito d'impegno per il programma di promozione della Confederazione nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia. A causa delle numerose domande dei Cantoni per una partecipazione finanziaria da parte della Confederazione, il credito stanziato non era stato sufficiente. Con l'aumento del credito si potrà promuovere ulteriormente la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Obiettivo 9 La Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine

Realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Entrata in vigore della legge federale sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani (LPTD)
- ▶ Entrata in vigore della legge federale concernente il miglioramento della conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai familiari
- ▶ Consultazione relativa alle disposizioni di esecuzione concernenti la modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (ulteriore sviluppo dell'AI): adeguamento dell'ordinanza sull'assicurazione per l'invalidità (OAI) e di altre ordinanze
- ▶ *Rapporto relativo alla promozione dell'attività lucrativa dopo il raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria (in adempimento del Po. Hegglin 19.3172)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Tunisia
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sull'imposizione delle rendite vitalizie e forme di previdenza simili
- ▶ Consultazione relativa all'ordinanza sulla presentazione dei conti di compensswiss (Fondi di compensazione AVS/AI/IPG)
- ▶ Rapporto sulla flessibilizzazione del diritto delle assicurazioni sociali in relazione con la digitalizzazione («Numérisation – Examen d'une flexibilisation dans le droit des assurances sociales [Flexi-Test]»)
- ▶ Entrata in vigore della modifica della LAVS relativa all'utilizzazione sistematica del numero AVS da parte delle autorità
- ▶ Decisione di introdurre una nuova categoria d'investimento nella previdenza professionale

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione sull'ordinanza sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani (OPTD). Ha fissato al 1° luglio 2021 l'entrata in vigore della nuova legge federale e dell'ordinanza sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani. Le persone che hanno perso il posto di lavoro dopo il compimento dei 58 anni e hanno esaurito il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo i 60 anni potranno percepire prestazioni transitorie fino alla riscossione di una rendita di vecchiaia.

La legge federale concernente il miglioramento della conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai familiari entra in vigore a tappe. In una seconda tappa è stato posto in vigore al 1° luglio 2021 il congedo di 14 settimane per l'assistenza prestata a un figlio gravemente malato o infor-

tunato. Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha adottato le pertinenti disposizioni di esecuzione nell'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (IPG).

Il 3 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore al 1° gennaio 2022 la riforma «Ulteriore sviluppo dell'assicurazione per l'invalidità». La revisione di legge prevede in particolare miglioramenti per i bambini, i giovani e le persone affette da malattie psichiche. Saranno inoltre adottati provvedimenti per garantire la qualità e aumentare la trasparenza delle perizie mediche. L'attuazione della riforma richiede ampie modifiche a livello di ordinanza, che sono state oggetto di una procedura di consultazione. Il Governo ha preso atto dei risultati di quest'ultima e apportato alcune modifiche alle disposizioni di ordinanza.

Al fine di creare le basi per rispondere al postulato Hegglin Peter 19.3172 «Promuovere l'attività lucrativa dopo il raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria» è stato lanciato lo studio «Chi va in pensione quando? Passaggio al pensionamento: impostazione e determinanti». Visto che lo studio non è ancora stato concluso, il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto in adempimento del postulato.

Il 18 agosto 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Tunisia. La Convenzione coordina in particolare la previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità degli Stati contraenti e disciplina il versamento delle rendite all'estero. Con essa vengono anche sostenuti i rapporti economici tra i due Paesi. Sul piano del contenuto, la Convenzione corrisponde alle altre convenzioni di sicurezza sociale concluse dalla Svizzera e agli standard internazionali in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la legge federale sull'imposizione delle rendite vitalizie e forme di previdenza simili. Attualmente viene tassato il 40 per cento delle rendite vitalizie quale reddito forfettario. Visto l'attuale livello dei tassi d'interesse ne risulta una sovraimposizione di tali rendite. Il Collegio governativo propone pertanto di rendere flessibile la quota di reddito imponibile delle rendite vitalizie. Nel caso delle assicurazioni di rendita vitalizia, la quota di reddito imponibile della prestazione di rendita garantita sarà calcolata utilizzando una formula basata sul tasso d'interesse massimo fissato dalla FINMA. Eventuali prestazioni in eccesso saranno tassabili al 70 per cento. Nel caso delle rendite vitalizie e dei vitalizi, la quota di reddito imponibile sarà determinata sulla base del rendimento medio delle obbligazioni della Confederazione con scadenza a dieci anni.

Il 3 novembre 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione l'ordinanza sulla presentazione dei conti di compenswiss (Fondi di compensazione AVS/AI/IPG). La nuova ordinanza sulla presentazione dei conti dell'istituto federale di diritto

pubblico compenswiss stabilisce le prescrizioni che dovranno essere applicate in futuro per la presentazione dei conti dell'istituto. Queste disposizioni concernono sia l'attività assicurativa dell'AVS, dell'AI e delle IPG sia l'attività d'investimento di compenswiss. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista per il 1° gennaio 2025.

Il 27 ottobre 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sulla flessibilizzazione del diritto delle assicurazioni sociali in relazione con la digitalizzazione («Numérisation – Examen d'une flexibilisation dans le droit des assurances sociales [Flexi-Test]»). Il rapporto mostra che nell'economia delle piattaforme e dei nuovi modelli aziendali lo statuto dei lavoratori non è sempre chiaro e la loro protezione sociale non è necessariamente garantita. Secondo il Governo l'attuale sistema di sicurezza sociale è sufficientemente flessibile e per il momento non è necessario spingersi oltre.

Grazie a una modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS), le autorità potranno ora utilizzare sistematicamente il numero AVS quale identificatore personale, nella misura in cui l'adempimento dei loro compiti legali lo richieda. Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha fissato per il 1° gennaio 2022 l'entrata in vigore della modifica della LAVS e adottato le relative disposizioni di esecuzione. L'obiettivo è di evitare scambi d'identità nel trattamento degli incarti personali, contribuendo al contempo ad attuare con successo la Strategia di e-government Svizzera e migliorando l'efficienza delle amministrazioni.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di creare una nuova categoria d'investimento per gli investimenti non quotati in borsa. Le casse pensioni potranno dunque investire più facilmente in tecnologie innovative e orientate al futuro in Svizzera. Simili investimenti possono essere preziosi per le casse pensioni e permettere di raggiungere l'obiettivo previdenziale a lungo termine, ma servono anche alla Svizzera in quanto piazza tecnologica, che può così disporre di sufficiente capitale di rischio. Le relative modifiche di due ordinanze nell'ambito della previdenza professionale entrano in vigore il 1° gennaio 2022.

Obiettivo 10 La Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sopportabile, di un contesto di promozione della salute e di un sistema di prevenzione efficace

Ampiamente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente la modifica della LAMal: misure di contenimento dei costi – pacchetto 2
- ▶ Entrata in vigore della modifica della LAMal: rafforzamento della qualità e dell'economicità
- ▶ Entrata in vigore della modifica della LAMal: ammissione dei fornitori di prestazioni
- ▶ Entrata in vigore della modifica della legge sugli stupefacenti: sperimentazioni pilota con la canapa
- ▶ Ordinanza sui prodotti chimici: revisione per modernizzare il diritto in materia di prodotti chimici
- ▶ Ordinanza sulla promozione dello sport: modifica

- ▶ *Rapporto sulla vendita di medicinali sfusi (in adempimento della Mo. Tornare 17.3942)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente la concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5)
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sul disciplinamento dell'attività degli intermediari assicurativi
- ▶ Consultazione: ordinanza sui dispositivi medico-diagnostici in vitro e modifica dell'ordinanza sulle sperimentazioni cliniche con dispositivi medici
- ▶ Consultazione: revisione parziale della legge sui trapianti
- ▶ Consultazione: modifica della LAMal (scambio di dati, compensazione dei rischi)
- ▶ Consultazione: revisione totale dell'ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr)
- ▶ Rapporto sulla remunerazione, nel quadro dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, di mezzi e apparecchi acquistati a titolo privato all'estero
- ▶ Entrata in vigore parziale di modifiche della LAMal e dell'OAMal: misure di contenimento dei costi – pacchetto 1a
- ▶ Revisione parziale dell'ordinanza sulla promozione dello sport e dell'attività fisica
- ▶ Adozione dell'ordinanza sugli impieghi pilota nell'ambito del servizio civile
- ▶ Accordo sulla garanzia del finanziamento delle campagne di distribuzione di compresse allo iodio 2020–2024

Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio per la definizione di obiettivi di costo nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Questa misura rientra nel programma di contenimento dei costi in corso di attuazione. È stata inoltre proposta al Parlamento come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare federale «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)». Confederazione e Cantoni dovranno stabilire ogni anno qual è l'obiettivo di crescita

massima dei costi da raggiungere nei singoli settori dell'AOMS, coinvolgendo gli attori responsabili della politica della sanità.

Il 24 febbraio 2021 il Consiglio federale ha stabilito l'entrata in vigore della modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) per rafforzare la qualità e l'efficienza delle prestazioni e ha adottato una modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal). Ha inoltre nominato i 15 membri della nuova Commissione federale

per la qualità che sarà incaricata, tra le altre cose, di consigliarlo nell'ambito dell'evoluzione della qualità delle cure.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha fissato l'entrata in vigore dell'ordinanza sulla definizione di limiti massimi per il numero di medici nonché della modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal). In futuro i Cantoni stessi potranno decidere se vogliono limitare il numero di medici per alcune specializzazioni mediche o in determinate regioni. L'OAMal riveduta aumenta inoltre i requisiti di qualità posti ai medici che intendono svolgere la loro attività a carico dell'AOMS. Grazie a queste nuove regolamentazioni sarà possibile evitare un eccesso di prestazioni sanitarie e contenere l'aumento dei costi.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza concernente le sperimentazioni pilota sulla dispensazione controllata della canapa a scopi non medici. Il testo sancisce le condizioni rigide alle quali gli studi potranno essere svolti. L'obiettivo è fornire una base scientifica solida per le decisioni future sulla regolamentazione della canapa.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la revisione dell'ordinanza sui prodotti chimici (OPChim). La consultazione concernente la modifica dell'OPChim si è svolta dal 31 marzo al 16 luglio 2021. I voluminosi riscontri pervenuti hanno richiesto chiarimenti approfonditi. A causa della crisi del coronavirus non è stato possibile sottoporre il progetto al Consiglio federale nel 2021.

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha adottato una serie di modifiche dell'ordinanza sul promozione dello sport necessarie per l'accREDITAMENTO della Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFSM) e le ha poste in vigore per il 1° ottobre 2021. La SUFSM è parte integrante della struttura sportiva di Macolin, in cui sono riuniti sotto lo stesso tetto gli elementi più importanti della promozione dello sport della Confederazione. Fa inoltre parte dello spazio universitario svizzero e deve pertanto essere accreditata conformemente alla legge sull'aiuto alle università. L'accREDITAMENTO è volto a garantire efficacemente la qualità secondo criteri nazionali e standard internazionali.

Nonostante gli importanti lavori preliminari eseguiti, a causa della crisi del coronavirus non è stato possibile ultimare il rapporto sulla vendita

di medicinali sfusi (in adempimento della Mo. Tornare 17.3942). Il Consiglio federale non ha quindi potuto adottarlo nell'anno in esame.

Il Consiglio federale intende sostenere la costruzione di impianti sportivi con 67 milioni di franchi per gli anni 2022–2027. Con questi aiuti finanziari nell'ambito della Concessione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN), il Governo promuove sia lo sport di prestazione sia lo sport per i giovani e di massa. Gli impianti sono utilizzati dalle federazioni sportive nazionali per le loro attività di formazione, allenamento e competizione. Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo a tale sostegno finanziario. Dal 1998 la Confederazione concede aiuti finanziari alla costruzione di impianti sportivi nell'ambito della CISIN.

Il 19 maggio 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sul disciplinamento dell'attività degli intermediari assicurativi. Il progetto legislativo prevede di conferire all'Esecutivo la competenza di rendere obbligatori alcuni punti dell'accordo tra assicuratori sul disciplinamento di questo tipo di attività. Tra le regole in questione figurano la limitazione della remunerazione degli intermediari, la loro formazione, il divieto della pubblicità telefonica a freddo nonché la redazione e la firma di un verbale del colloquio di vendita con il cliente. In caso di mancato rispetto delle disposizioni sono previste sanzioni.

Dopo che il Parlamento ha adottato la modifica della legge sugli agenti terapeutici e della legge sulla ricerca umana, il Consiglio federale ha completato il diritto svizzero in materia di dispositivi medici con le necessarie disposizioni di dettaglio sui dispositivi medico-diagnostici in vitro. A tale scopo il 14 aprile 2021 ha aperto la procedura di consultazione sulla nuova ordinanza sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (ODIv) e sugli adeguamenti dell'ordinanza sulle sperimentazioni cliniche con dispositivi medici. Le nuove disposizioni inaspriscono in particolare i requisiti relativi agli studi delle prestazioni per i dispositivi medico-diagnostici in vitro per quanto riguarda sia la sicurezza sia la trasparenza.

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione sulla revisione parziale della legge sui trapianti. L'obiettivo è migliorare la sorveglianza della qualità di organi, tessuti e cellule in modo da ridurre il rischio di trasmissione di malattie o d'insuccesso di un trapianto. Con la revi-

sione della legge si dovranno inoltre notificare ai servizi di vigilanza preposti gli eventi avversi e le reazioni indesiderate gravi. D'altro canto i sistemi elettronici contenenti dati personali degni di particolare protezione saranno d'ora in poi disciplinati nella legge e non più a livello di ordinanza, come lo statuisce la legge sulla protezione dei dati.

I Cantoni e gli assicuratori-malattie devono poter scambiare più facilmente i dati degli assicurati. Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha aperto la consultazione sulla corrispondente modifica della LAMal. Il disegno prevede d'instaurare uno scambio elettronico di dati tra i Cantoni e gli assicuratori-malattie istituendo una procedura uniforme. Inoltre, anche gli assicurati residenti all'estero e assoggettati all'obbligo di assicurazione in Svizzera saranno inclusi nella compensazione dei rischi.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato la revisione totale dell'ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr). L'obiettivo è fare maggiore chiarezza e migliorare la certezza del diritto in questo ambito. Le modifiche più importanti riguardano l'altezza di caduta e le disposizioni relative ai ponteggi. Alcune incoerenze nelle prescrizioni relative alle protezioni contro le cadute nei diversi capitoli dell'ordinanza avevano infatti dato adito a incertezze. L'ordinanza riveduta entra in vigore il 1° gennaio 2022.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso che in futuro gli assicuratori malattie dovranno remunerare le spese per determinati prodotti acquistati all'estero, come bendaggi e ausili per l'incontinenza, e che andrà elaborata la relativa base legale. La proposta del Consiglio federale si fonda sul rapporto relativo alla remunerazione di prodotti iscritti nell'elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp) e acquistati a titolo privato all'estero. In futuro, il principio della territorialità sarà abolito per i prodotti i cui requisiti in termini di consegna e utilizzo non sono elevati.

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha fissato per il 1° gennaio 2022 l'entrata in vigore delle prime misure di contenimento dei costi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Sarà tra l'altro migliorato il controllo delle fatture da parte dei pazienti, in quanto i fornitori di prestazioni saranno obbligati per legge a trasmettere spontaneamente all'assicurato una copia della fattura presentata all'assicuratore. Per professionalizzare e strutturare meglio i negoziati tariffali, i partner tariffali dovranno istituire un'organizzazione nazionale delle tariffe per il settore ambulatoriale. Le misure rientrano nel programma di contenimento dei costi del Consiglio federale e hanno lo scopo di frenare l'aumento dei costi dell'AOMS e dei premi.

Per non indebolire in modo duraturo le strutture di volontariato di Gioventù+Sport (G+S), il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha prorogato fino alla fine del 2022 le misure di sostegno già in corso a favore delle associazioni e del volontariato. Le misure contro il coronavirus si ripercuotono anche su G+S, il principale programma di promozione dello sport della Confederazione. Molte attività non si sono potute svolgere a causa della pandemia e le attività formative continuano a essere fortemente limitate.

Il 27 ottobre 2021 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza per gli impieghi di servizio civile nell'ambito del progetto pilota «Assistenza a domicilio». L'ordinanza disciplina la portata, le modalità e la valutazione degli impieghi pilota al fine di valutare se le persone soggette al servizio civile possano svolgere impieghi a domicilio per assistere le persone bisognose di cure e i loro famigliari.

Le compresse allo iodio devono essere assunte a titolo preventivo in caso di grave incidente in un impianto nucleare. Vengono regolarmente distribuite alla popolazione e sostituite. Il 14 aprile 2021 il Consiglio federale ha approvato un accordo con gli esercenti degli impianti nucleari sui costi della distribuzione.

Obiettivo 11 **La Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali**

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Strategia per il controllo degli armamenti e il disarmo 2021–2024
- ▶ Strategia per il Continente americano
- ▶ Esame della posizione della Svizzera in merito Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW)
- ▶ Definizione dei processi decisionali per il periodo in cui la Svizzera siederà nel Consiglio di sicurezza dell'ONU (2023/2024)
- ▶ Messaggio concernente il sostegno delle grandi manifestazioni sportive internazionali in Svizzera
- ▶ Contributi alle organizzazioni multilaterali e alle istituzioni finanziarie internazionali 2021–2024
- ▶ Accordo quadro bilaterale della cooperazione internazionale con il Ghana

- ▶ *Rapporto «Nuove disposizioni che permettono di seguire la restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita» (in adempimento del Po. CPE-S 19.3414)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Strategia Africa subsahariana 2021–2024
- ▶ Strategia Cina 2021–2024
- ▶ Messaggio concernente la concessione di un credito d'impegno per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale (Decreto sull'aiuto monetario, DAM)

Nel 2021 il Consiglio federale avrebbe dovuto approvare la Strategia per il controllo degli armamenti e il disarmo 2021–2024 quale strategia tematica subordinata della strategia di politica estera 2020–2023. La bozza della strategia è stata oggetto di una vasta consultazione in seno all'Amministrazione federale e sta per essere finalizzata.

In adempimento della sua strategia di politica estera 2020–2023, nel 2021 il Consiglio federale avrebbe dovuto approvare una strategia per il Continente americano. La bozza di strategia è stata oggetto di una vasta consultazione in seno all'Amministrazione federale e sta per essere finalizzata.

La posizione relativa al disarmo nucleare è stata tra l'altro rafforzata nel quadro dell'«iniziativa di Stoccolma» e in vista della decima conferenza di revisione delle parti del trattato di non prolifera-

zione delle armi nucleari (TNP). Le proposte svizzere sulla riduzione del rischio e sulla limitazione dei rischi strategici hanno ricevuto il sostegno di oltre 20 Stati. Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso il mandato per la decima conferenza di revisione del TNP che tuttavia a causa della pandemia è stata nuovamente posticipata, motivo per cui la nuova valutazione del TPNW è in ritardo.

La Svizzera è candidata a un seggio come membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per il periodo 2023–2024. Nel quadro dei preparativi, nella sua seduta del 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha definito le modalità di coordinamento dell'iter decisionale durante l'auspicato seggio del nostro Paese. Per il coordinamento dell'iter decisionale non è in programma la creazione di nuovi organi, ma si

applicheranno i meccanismi di consultazione e di decisione già collaudati, in uso all'interno dell'Amministrazione federale per interventi orali e votazioni nei principali organi dell'ONU, come l'Assemblea generale e il Consiglio dei diritti umani. Le decisioni spetteranno al Governo nei casi politicamente importanti. Durante il mandato, il Parlamento, i media e l'opinione pubblica dovranno essere informati regolarmente sull'operato della Svizzera nel Consiglio di sicurezza.

Il 1° ottobre 2021 il Consiglio federale ha preso atto della strategia per il sostegno di grandi manifestazioni sportive in Svizzera e ha incaricato il DDPS di elaborare un messaggio con le grandi manifestazioni degne di essere sostenute in programma dal 2023.

Il 24 febbraio 2021 il Consiglio federale ha deciso la partecipazione della Svizzera alla ricostituzione del Fondo asiatico di sviluppo con 24,8 milioni di franchi. L'11 giugno 2021 ha deciso di mettere a disposizione del Partenariato globale per l'educazione 52 milioni di franchi per il periodo 2021–2025. Inoltre, il 30 giugno 2021 ha deciso di mettere 47 milioni di franchi a disposizione del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD). Infine, il 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera parteciperà all'ottava ricapitalizzazione del Fondo globale per l'ambiente (GEF). I contributi alle quattro organizzazioni dell'ONU (PNUS, UNFPA, UNWOMEN, UNICEF) sono stati rimandati a causa di processi strategici interni adattati.

Nel 2021 il Consiglio federale si è adoperato per la conclusione dell'Accordo quadro bilaterale di cooperazione internazionale con il Ghana. L'obiettivo dell'accordo è fornire un quadro per le attività di cooperazione internazionale della Svizzera nel Paese partner e disciplinare questioni come le immunità diplomatiche e l'imposizione fiscale. L'accordo non ha potuto essere concluso nell'anno in esame in particolare a causa del ritardo nella formazione del Governo del Ghana.

Il rapporto «Nuove disposizioni che permettono di seguire la restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita» (in adempimento del Po. CPE-S 19.3414) non ha ancora potuto essere presentato al Consiglio federale in quanto si attendeva dapprima il suo parere sulle raccomandazioni formulate dal Controllo federale delle finanze (CDF) nel quadro di una valutazione della strategia della Svizzera sulla restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita.

Il 13 gennaio 2021 il Consiglio federale ha adottato per la prima volta e in accordo con i suoi obiettivi annuali 2020 una strategia per l'Africa subsahariana in cui ribadisce l'importanza che la Svizzera attribuisce al subcontinente. La strategia stabilisce priorità geografiche come pure obiettivi e misure per il periodo 2021–2024.

Il 19 marzo 2021 il Consiglio federale ha adottato per la prima volta e in accordo con i suoi obiettivi 2020 una strategia pubblica per la Cina. Essa contiene gli obiettivi e le misure della politica svizzera nei confronti della Cina per il periodo 2021–2024. Il Consiglio federale riconosce l'importanza della Cina e con la strategia intende rafforzare la coerenza delle attività svizzere con questo Paese.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la concessione di un credito d'impegno per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale (Decreto sull'aiuto monetario, DAM). Il DAM in vigore, di oltre 10 miliardi di franchi, ha una validità limitata all'aprile 2023. Con il messaggio si chiede di rinnovarlo fino all'aprile 2028 mantenendone invariato l'importo. In questo modo si garantisce che in caso di necessità la Svizzera possa continuare a partecipare rapidamente ai provvedimenti per stabilizzare il sistema finanziario globale. Il Consiglio federale ha inoltre previsto i contributi al Fondo monetario internazionale (FMI) destinati alla riduzione degli interessi del Fondo fiduciario per la lotta alla povertà e alla riduzione del debito del Sudan (contesto HIPC / MDRI).

Obiettivo 12 La Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente un accordo istituzionale con l'UE
- ▶ Consolidamento della via bilaterale mediante il recepimento, l'attuazione, l'aggiornamento e l'ulteriore sviluppo degli accordi bilaterali Svizzera-UE; partecipazione a diversi futuri programmi dell'UE e rafforzamento della collaborazione in settori importanti di politica estera
- ▶ Accordi quadro bilaterali con Paesi partner al fine di attuare il secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE

- ▶ *Rapporto sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE (in adempimento dei Po. Aeschi 13.3151, Gruppo dei Verdi 14.4080 e Naef 17.4147)*
- ▶ *Rapporto «Regolamentazione rafforzata dell'UE nel campo della navigazione internazionale sul Reno. Tutela degli interessi della Svizzera» (in adempimento del Po. Janiak 18.3750)*

Nella sua seduta del 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha sottoposto i risultati dei negoziati sull'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE a una valutazione globale e ha constatato che sussistevano ancora divergenze sostanziali in settori chiave per la Svizzera. Dal suo punto di vista le condizioni per una conclusione dell'Accordo non erano soddisfatte. Pertanto ha deciso di non firmarlo e lo ha comunicato all'UE. Sono così terminati i negoziati sulla bozza di accordo. Nel contempo il Consiglio federale ha riaffermato l'interesse della Svizzera a proseguire sulla via bilaterale con l'UE e ha deciso misure per stabilizzare la cooperazione bilaterale. Tra queste figurano l'impegno a liberare rapidamente e attuare il secondo contributo svizzero, il lancio di un dialogo politico strutturato con l'UE a livello ministeriale e la verifica di una riduzione autonoma delle differenze normative con il diritto europeo.

Nel 2021 la Svizzera e l'UE hanno aggiornato numerosi accordi, tra cui l'accordo sulle agevolazioni doganali e la sicurezza doganale (con riserva di ratifica), il Protocollo n. 2 dell'Accordo di libero scambio (ALS, prodotti agricoli trasformati), l'accordo sui trasporti terrestri e l'accordo sul trasporto aereo. Nell'anno in esame sono stati recepiti e attuati diversi sviluppi dell'acquis di Schengen o sono stati avviati i processi di approvazione corrispondenti (cfr. obiettivi 13 e 14). Non è invece stato possibile aggiornare l'accordo sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità (MRA), dato che la Commissione europea lo aveva collegato all'accordo istituzionale. Sono rimasti in sospeso anche i negoziati

relativi all'estensione dell'accordo agricolo a tutta la catena alimentare e quelli relativi a un accordo sull'energia elettrica e sulla sanità. Nell'ambito della promozione civile della pace non si sono ancora potuti iniziare i colloqui su un accordo con l'UE. Per quanto riguarda la partecipazione ai programmi europei, all'inizio dell'anno il Consiglio federale ha approvato il mandato negoziale per l'associazione della Svizzera a Erasmus+. Da parte Svizzera sono stati inoltre portati a termine tutti i preparativi per una partecipazione della Svizzera al Pacchetto Orizzonte 2021–2027 (associazione a Orizzonte Europa, al programma Euratom, al programma Europa digitale e partecipazione all'infrastruttura di ricerca ITER). L'UE considera la questione dell'associazione della Svizzera a Erasmus+ e al Pacchetto Orizzonte 2021–2027 alla luce dell'insieme delle relazioni tra Svizzera e UE. L'associazione rapida e completa della Svizzera a Erasmus+ e al Pacchetto Orizzonte 2021–2027 rimane l'obiettivo dichiarato del Consiglio federale (cfr. anche obiettivo 5).

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sullo sblocco del secondo contributo svizzero. Il 30 settembre 2021 il Parlamento ha deciso di seguire la proposta del Consiglio federale e di stralciare una condizione definita nel 2019 relativa a misure discriminatorie dell'UE nei confronti della Svizzera. In seguito si è riusciti a raggiungere un accordo su un memorandum d'intesa con l'UE. Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha approvato il memorandum che dovrebbe essere firmato non appena si concluderà anche la procedura di approvazione interna all'UE.

Questo memorandum serve da base per gli accordi quadro bilaterali sull'attuazione del secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE (cosiddetto accordo di attuazione). Nel 2021 sono continuati i colloqui al riguardo con gli Stati partner.

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto sulle relazioni tra la Svizzera e l'UE (in adempimento dei Po. Aeschi 13.3151, Gruppo dei Verdi 14.4080 e Naef 17.4147) poiché non è stato ultimato. Per la sua stesura si è voluto attendere l'esito dei negoziati sull'accordo istitu-

zionale e le prime reazioni dell'UE in seguito alla decisione del Consiglio federale di porre fine a questi negoziati. Il rapporto è ora in fase di elaborazione.

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto «Regolamentazione rafforzata dell'UE nel campo della navigazione internazionale sul Reno. Tutela degli interessi della Svizzera» (in adempimento del Po. Janiak 18.3750), poiché è necessario un aggiornamento a causa degli attuali sviluppi nel settore della navigazione internazionale sul Reno.

3 La Svizzera si adopera per la sicurezza, s'impegna per la protezione del clima e delle basi naturali della vita e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale

Le priorità dell'attività del Consiglio federale nell'ambito del **terzo indirizzo politico** – la sicurezza e la natura in senso lato – hanno riguardato nel 2021, da un lato, importanti decisioni nel campo della politica di sicurezza e per la lotta alla criminalità. Dall'altro, il Consiglio federale ha preso numerose decisioni orientative riguardanti le risorse «suolo» ed «elettricità» e si è anche occupato della cibersicurezza.

Nell'ambito della **politica migratoria**, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il Patto globale ONU sulla migrazione. Nel messaggio ribadisce la posizione espressa nell'autunno del 2018, secondo la quale accettare il Patto ONU è nell'interesse del nostro Paese. Gli obiettivi del Patto sono in linea con le priorità della politica migratoria svizzera. L'accettazione del Patto globale ONU sulla migrazione non comporterebbe alcuna necessità di intervento sul piano della politica interna, né l'assunzione di nuovi compiti o impegni finanziari. Il messaggio offre al Parlamento la base per analizzare in modo approfondito il testo del Patto, che è stato adottato dagli Stati membri dell'ONU nel 2018.

Per quanto riguarda la **politica d'integrazione** la Confederazione e i Cantoni hanno concluso la fase di progetto dell'Agenda Integrazione Svizzera. Hanno concordato un nuovo sistema di finanziamento nel settore dell'asilo che si fonda sugli obiettivi di efficacia definiti nell'Agenda Integrazione. Nel 2021 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sui necessari adeguamenti di ordinanza. Inoltre, la Confederazione e i Governi cantonali hanno deciso di introdurre un monitoraggio sulla valutazione degli obiettivi di efficacia dell'Agenda Integrazione.

In materia di **diritto internazionale pubblico** in Svizzera la tattica di affamare i civili, spesso usata in caso di conflitto, è un crimine di guerra. Su proposta del nostro Paese, nel dicembre del 2019 gli Stati Parte della Corte penale internazionale (CPI) hanno dichiarato che questo metodo di guerra deve essere considerato un crimine anche in caso di conflitti civili – e non solo nelle guerre tra Stati, come in precedenza. Nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica dello Statuto della CPI, che è stato sottoposto al Parlamento. La ratifica non comporta alcun cambiamento della legislazione interna, ma potrebbe contribuire a migliorare la protezione delle persone nelle zone di guerra.

Nella lotta alla **criminalità** e al **terrorismo** nel 2021 il Consiglio federale ha licenziato due importanti messaggi: il primo è il messaggio relativo agli Accordi con l'UE concernenti la partecipazione alla cooperazione Prüm e l'accesso delle autorità di perseguimento penale svizzere a Eurodac come pure all'Accordo con gli Stati Uniti sullo scambio dei dati sulle impronte digitali e il DNA per la lotta alle forme gravi di criminalità («Preventing and Combating Serious Crime», PCSC). Il secondo è il messaggio concernente la revisione della legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (trasposizione del regolamento (UE) sul sistema FADO). Nel 2021 il Consiglio federale ha presto atto d'importanti rapporti come quello relativo all'esame di misure più efficaci a tutela delle vittime in casi ad alto rischio di violenza domestica, quello sulle cause degli omicidi nell'ambito familiare, quello sulle dimensioni e l'evoluzione delle molestie sessuali in Svizzera, quello relativo agli strumenti incisivi contro l'estremismo violento.

Nella lotta al **riciclaggio di denaro** nel 2021 il Consiglio ha avviato la consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza sul riciclaggio di denaro e di altre ordinanze. Le modifiche proposte precisano le misure adottate dalla riveduta legge sul riciclaggio di denaro e migliorano l'integrità della piazza finanziaria svizzera.

In materia di **politica di sicurezza** nel 2021 il Consiglio federale ha deciso, di sottoporre al Parlamento l'acquisto di 36 aerei da combattimento del tipo F-35A del produttore statunitense Lockheed Martin e l'acquisto di cinque unità di fuoco del tipo Patriot del produttore statunitense Raytheon. I due sistemi proposti si sono contraddistinti nella fase di valutazione per la più ampia gamma di benefici e i minori costi complessivi. La decisione del Consiglio federale poggia su un'ampia valutazione tecnica durante la quale sono stati esaminati, per il nuovo aereo da combattimento, quattro candidati nonché due candidati per il sistema DTA LG. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre approvato diversi importanti messaggi: il messaggio sull'esercito 2021, il messaggio concernente la modifica della legge militare e dell'organizzazione dell'esercito, il messaggio concernente un decreto federale sul finanziamento di un'alimentazione elettrica sicura degli impianti di trasmissione Polycom della Confederazione, il messaggio sull'impiego dell'esercito a favore del WEF 2022–2024. Infine, nel 2021 il Consiglio federale ha approvato due documenti fondamentali: il nuovo rapporto sulla politica di sicurezza e la prima parte del rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile.

Per quanto riguarda l'**approvvigionamento economico del Paese** nel 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sull'introduzione dell'obbligo di costituire scorte di etanolo. La pandemia di COVID-19 ha confermato l'importanza dell'etanolo per la fabbricazione di disinfettanti e medicinali e messo in luce lacune nella sicurezza dell'approvvigionamento. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre avviato la consultazione relativa all'ordinanza sulle scorte obbligatorie di sementi. Intende garantire che in caso di gravi penurie la Svizzera possa ripiegare sugli stock tenuti di scorta. Nel caso delle sementi di colza la Svizzera dipende completamente dalle importazioni.

Per quel che attiene la **politica agricola** nel 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la modifica della legge sull'ingegneria genetica. In questo modo la moratoria sulla coltivazione di organismi geneticamente modificati in agricoltura viene prorogata di quattro anni. La moratoria riguarda anche i prodotti ottenuti con le nuove tecniche di ingegneria genetica. La durata della moratoria dovrà essere utilizzata per approfondire le conoscenze relative alle nuove tecniche di ingegneria genetica. Il Consiglio federale ha inoltre approvato il pacchetto di ordinanze agricole 2021.

Riguardo all'**approvvigionamento elettrico** nel 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. Con la nuova legge federale il Consiglio federale propone le modifiche della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico necessarie per raggiungere gli obiettivi della Strategia energetica 2050 e della Strategia climatica della Svizzera a lungo termine. Nella *legge sull'energia* saranno stabiliti obiettivi vincolanti per gli anni 2035 e 2050 per il potenziamento della forza idrica e delle altre energie rinnovabili nonché per la riduzione del consumo di energia e di elettricità pro capite. Nella *legge sull'approvvigionamento elettrico* vengono proposte due misure complementari per rafforzare la sicurezza di approvvigionamento elettrico specialmente d'inverno.

Nell'ambito della **politica energetica** nel 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sullo scenario di riferimento 2030/2040. L'obiettivo è orientare le reti elettriche nel modo più ottimale possibile ai futuri sviluppi nel settore energetico in Svizzera. Lo scenario di riferimento descrive in tre scenari un ventaglio di possibili sviluppi entro il 2030 e il 2040. Tali scenari si distinguono, tra l'altro, per lo sviluppo della potenza installata delle centrali elettriche, il sistema di stoccaggio e il consumo elettrico annuale. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre approvato modifiche di diverse ordinanze nel settore dell'energia.

Per quanto riguarda la **politica ambientale** nel 2021 il Consiglio federale ha approvato la revisione dell'ordinanza sulla caccia e l'ha posta in vigore dal 15 luglio. In questo modo adempie due richieste non contestate nel quadro della revisione della legge sulla caccia respinta dall'elettorato nel settembre 2020, e che possono essere adattate nel quadro della legge vigente. La modifica consente ai Cantoni di intervenire più rapidamente sulle popolazioni di lupi. Inoltre, la protezione del bestiame sarà rafforzata.

In materia di **sostenibilità** nel 2021 il Consiglio federale ha adottato la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e il Piano d'azione per gli anni 2021–2023. Nella Strategia il Consiglio federale illustra le linee guida da seguire per l'attuazione dell'Agenda 2030 nei prossimi dieci anni. La Strategia fissa in tre ambiti tematici prioritari gli obiettivi nonché gli orientamenti strategici nazionali e internazionali per la politica federale. Questi tre ambiti tematici prioritari sono: «consumo e produzione sostenibili», «clima, energia e biodiversità» e «pari opportunità e coesione sociale».

Riguardo alla **biodiversità** nel 2021 il Consiglio federale ha approvato il mandato della delegazione svizzera per la Conferenza delle Parti alla Convenzione sulla diversità biologica e ai Protocolli di Nagoya e di Cartagena. La Conferenza, iniziata a metà ottobre, è stata dedicata all'adozione di un nuovo quadro globale per la biodiversità. Gli Stati membri si impegnano così ad arginare entro il 2030 la perdita di biodiversità con misure concrete.

Nel 2021 il Consiglio federale ha deciso il proseguimento dei lavori riguardanti la **politica climatica**. La Svizzera mira a dimezzare entro il 2030 le sue emissioni rispetto al 1990, tuttavia il Consiglio federale ha voluto rinunciare a strumenti che hanno contribuito in modo significativo ad affossare l'ultima revisione. Nel 2021 il Consiglio federale ha inoltre deciso adeguamenti urgenti delle disposizioni d'esecuzione nel quadro di una revisione parziale dell'ordinanza sul CO₂ in base alla legge sul CO₂ vigente; ha inoltre avviato la consultazione sull'annunciata revisione parziale adattata della legge sul CO₂.

A livello di **cibersicurezza** nel 2021 il Consiglio federale ha approvato un rapporto che illustra per la Confederazione le condizioni quadro per l'acquisto di componenti cibernetici rilevanti per la sicurezza, quali misure sono adottate per garantire gli aspetti di sicurezza associati e in che ambito è ancora necessario agire al riguardo. Il Consiglio federale vuole inoltre creare un Comando Ciber nell'Esercito e ampliare gli effettivi della milizia in questo settore. A tale scopo ha approvato il messaggio sul potenziamento della ciberdifesa dell'esercito.

Obiettivo 13 La Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente il recepimento del regolamento UE che istituisce uno strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere esterne e i visti (BMVI)
- ▶ Consultazione sul recepimento della nuova direttiva UE sul rimpatrio
- ▶ Secondo credito d'impegno per la Cooperazione internazionale in materia di migrazione e ritorno 2022–2027

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente il Patto globale ONU sulla migrazione
- ▶ Consultazione: nuovo sistema di finanziamento Asilo: orientamento al contesto svizzero dei certificati linguistici nell'ambito di una procedura in materia di diritto degli stranieri o di cittadinanza
- ▶ Consultazione: ordinanze d'esecuzione per la trasposizione dello scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente la guardia di frontiera e costiera europea
- ▶ Consultazione: entrata in vigore della modifica del 21 giugno 2019 della LStrI e delle disposizioni d'esecuzione per l'utilizzo del sistema di ingressi/uscite (EES)
- ▶ Approvazione del programma di reinsediamento della Svizzera per il 2022 e 2023

Il regolamento (UE) 2021/1148 che istituisce lo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (sviluppo dell'acquis di Schengen) è stato adottato soltanto il 7 luglio 2021 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE. L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sul recepimento di questo regolamento UE, che si è conclusa il 18 novembre 2021. Per questo motivo il messaggio BMVI non ha potuto essere licenziato nell'anno in rassegna.

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto avviare la consultazione sul recepimento della nuova direttiva UE sul rimpatrio. L'oggetto è bloccato nel Parlamento europeo che non ha ancora previsto una data per la votazione. All'interno del Parlamento si discute su una proposta di compromesso. Si sta inoltre cercando di collegare il recepimento della direttiva sul rimpatrio al pacchetto sulla migrazione e sull'asilo, il che farebbe ulteriormente ritardare l'oggetto.

Il 4 giugno 2021, il Consiglio federale ha deciso di chiedere al Parlamento un credito d'impegno per la cooperazione internazionale in materia di migrazione e di rimpatrio. Il credito ammonta a 74 mi-

lioni di franchi per il periodo dal 2022 al 2026 e sostituisce quello precedente, che è scaduto a fine 2021 ed è stato quasi del tutto esaurito. Tenuto conto dei risultati positivi confermati da una valutazione esterna ma anche del crescente fabbisogno in questo settore è opportuno procedere a un rinnovo. Attualmente la SEM destina circa 12 milioni di franchi all'anno alla cooperazione internazionale in materia di migrazione. Fino al 2024 questo importo sarà progressivamente aumentato a 15 milioni di franchi all'anno. Oltre che dell'estensione della rete di accordi e di partenariati, questo aumento tiene conto anche del previsto aumento del numero di profughi a livello mondiale, accentuato dalle conseguenze della pandemia di COVID-19.

Il 3 febbraio 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il Patto globale ONU sulla migrazione. Nel messaggio ribadisce la posizione espressa nell'autunno del 2018, secondo la quale accettare il Patto ONU è nell'interesse del nostro Paese. Gli obiettivi del Patto sono in linea con le priorità della politica migratoria svizzera. L'accettazione del Patto globale ONU sulla migrazione non comporterebbe alcuna necessità di intervento sul piano della politica interna, né

l'assunzione di nuovi compiti o impegni finanziari. Il messaggio offre al Parlamento la base per analizzare in modo approfondito il testo del Patto, che è stato adottato dagli Stati membri dell'ONU nel 2018.

La Confederazione e i Cantoni hanno concluso la fase di progetto dell'Agenda Integrazione Svizzera. Hanno quindi concordato un nuovo sistema di finanziamento nel settore dell'asilo che si fonda sugli obiettivi di efficacia definiti nell'Agenda Integrazione. Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione i necessari adeguamenti di ordinanza. Inoltre, la Confederazione e i Governi cantonali hanno deciso di introdurre un monitoraggio sulla valutazione degli obiettivi di efficacia dell'Agenda Integrazione.

Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa alle disposizioni d'esecuzione per la trasposizione nel diritto nazionale del regolamento (UE) 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea. Questo regolamento è stato notificato alla Svizzera il 15 novembre 2019 come sviluppo dell'acquis di Schengen. Il suo principale scopo è fornire all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) personale e mezzi sufficienti per svolgere più efficacemente i suoi compiti nell'ambito della gestione delle frontiere e dei rimpatri.

Dal 2022 i dati dei cittadini provenienti da Stati terzi che entrano nello spazio Schengen per un soggiorno di breve durata saranno registrati elettronicamente, grazie all'introduzione di un sistema d'informazione (Entry/Exit-System, EES) a livello europeo. Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione e deciso di porre in vigore il 1° maggio 2022 le necessarie modifiche della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI). Il sistema di ingressi/uscite (EES) permette di potenziare ulteriormente i controlli alle frontiere esterne, accrescendo così la sicurezza all'interno dello spazio Schengen. Grazie all'automatizzazione di numerosi processi tramite l'utilizzo di tecnologie moderne, i controlli alle frontiere saranno resi più efficienti.

Il 19 maggio 2021, il Consiglio federale ha approvato il programma di reinsediamento per gli anni 2022 e 2023. Dopo aver consultato le commissioni interessate e il gruppo d'accompagnamento, ha deciso di ammettere in Svizzera per tale periodo fino a 1600 rifugiati particolarmente vulnerabili provenienti dall'Egitto, dal Libano e dalla Turchia. A ciò si aggiunge inoltre un contingente massimo di 300 rifugiati che è stato impossibile ammettere nel quadro del programma precedente a causa dei ritardi legati alla pandemia di COVID-19.

Obiettivo 14 La Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente l'approvazione degli emendamenti del 6 dicembre 2019 allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale
- ▶ Messaggio concernente una revisione della legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (attuazione del regolamento UE FADO)
- ▶ Messaggio concernente una modifica del Codice penale e del Diritto penale minorile (Pacchetto di misure: esecuzione delle sanzioni)
- ▶ Rapporto sull'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)
- ▶ Consultazione concernente una legge sulla raccolta, l'utilizzazione e la trasmissione di dati dei passeggeri (Passenger Name Records)
- ▶ Consultazione su una modifica del diritto penale amministrativo
- ▶ Punti salienti della posizione della Svizzera riguardo alla revisione della raccomandazione GAFI (R. 24)
- ▶ Ordinanze concernenti la legge sul riciclaggio di denaro (revisione)

- ▶ *Rapporto «Lotta contro la tifoseria violenta» (in adempimento del Po. CPS-S 19.3533)*
- ▶ *Rapporto sulle dimensioni e l'evoluzione delle molestie sessuali in Svizzera (in adempimento del Po. Reynard 18.4048)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio relativo agli Accordi con l'UE concernenti la partecipazione alla cooperazione Prüm e l'accesso delle autorità di perseguimento penale svizzere a Eurodac come pure all'Accordo con gli Stati Uniti sullo scambio dei dati sulle impronte digitali e il DNA per la lotta alle forme gravi di criminalità («Preventing and Combating Serious Crime», PCSC).
- ▶ Consultazione: attuazione del divieto di dissimulare il proprio viso (art. 10a Cost.); modifica del Codice penale
- ▶ Entrata in vigore parziale della legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT)

In Svizzera la tattica di affamare i civili, spesso usata in caso di conflitto, è un crimine di guerra. Su proposta del nostro Paese, nel dicembre del 2019 gli Stati Parte della Corte penale internazionale (CPI) hanno dichiarato che questo metodo di guerra deve essere considerato un crimine anche in caso di conflitti civili – e non solo nelle guerre tra Stati, come in precedenza. Nella sua seduta del 19 maggio 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica dello Statuto della CPI, che è stato sottoposto al Parlamento per approvazione. La ratifica non comporta alcun cambiamento della legislazione interna, ma po-

trebbe contribuire a migliorare la protezione delle persone nelle zone di guerra.

Nello spazio Schengen il numero di documenti falsi utilizzati per celare la propria identità è in costante aumento. I documenti falsi come i passaporti sono utilizzati sia nell'ambito della migrazione sia per scopi criminali (terrorismo, riciclaggio di denaro). Le tecniche di falsificazione sempre più sofisticate fanno sì che tali documenti diventino sempre più difficili da individuare. FADO (False and Authentic Documents Online) è uno strumento digitale di consultazione dell'Unione

europea per far luce sulle frodi documentali. Il sistema di archiviazione delle immagini permette agli Stati Schengen di scambiare informazioni su elementi di sicurezza e potenziali caratteristiche di falsificazione nei documenti d'identità. La Svizzera lo utilizza dal 2010. Il nuovo regolamento (UE) 2020/493 conferisce una nuova base legale a FADO e costituisce per la Svizzera uno sviluppo dell'acquis di Schengen. Nella seduta del 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il relativo messaggio. In questo modo intende accrescere la sicurezza in Svizzera.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto licenziare il messaggio concernente una modifica del Codice penale (CP) e del Diritto penale minorile (Pacchetto di misure: esecuzione delle sanzioni). La valutazione della consultazione ha richiesto molto tempo. Alcuni pareri erano molto controversi. I riscontri dei Cantoni sulle proposte di modifica del CP hanno reso necessario consultare vari organi coinvolti.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sull'attuazione della Convenzione di Istanbul in cui la Svizzera illustra quanto intrapreso per prevenire e combattere la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Dalla panoramica delle misure messe in campo dal nostro Paese emerge l'importanza della cooperazione fra Confederazione, Cantoni, Comuni e società civile quale presupposto per un lavoro di prevenzione efficace.

L'istituzione in Svizzera di un sistema nazionale per l'utilizzazione di dati PNR necessita di una base legale formale. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la consultazione concernente una legge federale sulla raccolta, l'utilizzazione e la trasmissione di dati dei passeggeri (Passenger Name Records). Dopo la consultazione degli uffici è emersa la necessità di ulteriori chiarimenti.

La legge federale sul diritto penale amministrativo (DPA) si applica nel caso in cui il procedimento e il giudizio di reati sono demandati a un'autorità amministrativa della Confederazione. È in vigore dal 1975 e deve essere sottoposta a revisione totale. Nell'anno in esame tuttavia il Consiglio federale non è riuscito ad avviare la procedura di consultazione concernente una modifica della DPA. La verifica di alcune questioni di principio ha richiesto nettamente più tempo di quanto inizialmente previsto.

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione delle commissioni competenti e approvato i punti salienti della posizione della Svizzera (sotto forma di direttive negoziali) riguardo alla revisione della raccomandazione GAFI (R. 24) sulla trasparenza e i beneficiari effettivi delle persone giuridiche.

Il 1° ottobre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza sul riciclaggio di denaro e di altre ordinanze. Le modifiche proposte precisano le misure adottate dalla riveduta legge sul riciclaggio di denaro e migliorano l'integrità della piazza finanziaria svizzera. Nell'anno in rassegna non è tuttavia stato possibile porre in vigore la legge e approvare le ordinanze, perché la procedura parlamentare ha richiesto più tempo del previsto.

A fine 2021 il Consiglio federale non aveva ancora approvato il rapporto «Lotta contro la tifoseria violenta» (in adempimento del Po. CPS-S 19.3533). I pareri scaturiti dalla consultazione degli uffici sono stati inseriti nella bozza di rapporto. Nell'anno in esame non è stato possibile sottoporre il rapporto al Consiglio federale poiché è attualmente in corso un'analisi della ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni nella lotta contro la tifoseria violenta.

Nel 2021 il Consiglio federale non ha potuto prendere atto del rapporto sulle dimensioni e l'evoluzione delle molestie sessuali in Svizzera (in adempimento del Po. Reynard 18.4048). Al riguardo è disponibile soltanto un rapporto di ricerca. La redazione del rapporto finale ha richiesto più tempo del previsto.

La criminalità ha spesso carattere transfrontaliero. Nella lotta a tale fenomeno la cooperazione internazionale assume pertanto un ruolo ancora più determinante. L'Accordo di partecipazione a Prüm, il Protocollo Eurodac e l'Accordo PCSC permetteranno di rafforzare tale cooperazione, rendendo in futuro più rapido ed efficace lo scambio di informazioni tra le autorità di perseguimento penale svizzere e quelle degli Stati membri dell'UE e anche degli Stati Uniti. Nella seduta del 5 marzo 2021, il Consiglio federale ha adottato il pertinente messaggio.

Chi dissimula il proprio viso nei luoghi accessibili al pubblico sarà punito con una multa. Il Consiglio federale propone di attuare nel Codice penale il nuovo articolo costituzionale sul divieto di dissi-

mulare il proprio viso. Il 20 ottobre 2021 ha avviato la procedura di consultazione sulla nuova fattispecie penale nell'articolo 332a CP. Il Consiglio federale attua l'articolo 10a della Costituzione federale (Cost.) che era stato integrato nella Costituzione in seguito all'approvazione dell'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso» del 7 marzo 2021.

Il 13 giugno 2021 l'elettorato ha accettato la legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT). Tre disposizioni che non ne-

cessitano di essere concretizzate a livello di ordinanza sono state già poste in vigore il 1° ottobre 2021. A partire dal 1° gennaio 2022 il personale aeroportuale sarà sottoposto a controlli ampliati. Nella seduta del 3 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di anticipare l'entrata in vigore della base giuridica relativa ai controlli di sicurezza approfonditi. Si tratta di una disposizione contenuta nella MPT. La Svizzera adegua in tal modo il controllo di sicurezza del personale aeroportuale alle norme vigenti nell'Unione europea.

Obiettivo 15 La Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace

Ampiamente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Decisione di principio sulla scelta del modello di aereo da combattimento e del sistema di difesa terra-aria
- ▶ Messaggio sull'esercito 2021
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge militare e dell'organizzazione dell'esercito
- ▶ Messaggio concernente un credito complessivo per la sicurezza dell'alimentazione elettrica degli impianti di trasmissione Polycom della Confederazione
- ▶ Rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera
- ▶ Rapporto sull'apporto di effettivi all'esercito e alla protezione civile
- ▶ Consultazione concernente la revisione della legge federale sulle attività informative (LAI n)
- ▶ Consultazione concernente la costituzione di scorte obbligatorie di etanolo
- ▶ Consultazione concernente la costituzione di scorte obbligatorie di sementi di colza
- ▶ Consultazione concernente l'introduzione di un controllo degli investimenti
- ▶ Pianificazione globale delle grandi esercitazioni

Non Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Consultazione: trasferimento di alcuni compiti / alcune competenze della giustizia militare alle autorità giudiziarie civili; modifica del Codice penale militare

Il Consiglio federale chiederà al Parlamento di acquistare 36 velivoli da combattimento del tipo F-35A del fabbricante statunitense Lockheed Martin e cinque unità di fuoco del tipo Patriot del fabbricante statunitense Raytheon. I due sistemi proposti si sono contraddistinti nella fase di valutazione per la più ampia gamma di benefici a fronte dei minori costi complessivi. Il Consiglio federale è convinto che entrambi i sistemi si addicano al meglio per proteggere anche in futuro la popolazione svizzera da minacce provenienti dallo spazio aereo. Esso ha preso le decisioni di principio il 30 giugno 2021. Si è basato sull'ampia valutazione tecnica nella quale sono stati inclusi quattro candidati per il nuovo velivolo da combattimento e due candidati per il sistema di difesa terra-aria a lunga gittata.

Il 17 febbraio 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'esercito 2021. Mediante i crediti d'impegno di circa 2,3 miliardi di franchi il Consiglio federale persegue cinque obiettivi fondamentali. Intende ampliare i sistemi di condotta e di comunicazione, migliorare la mobilità, proteggere più efficacemente i militari, adeguare

le infrastrutture logistiche al grado massimo di prontezza nonché modernizzare le infrastrutture d'istruzione. Grazie a questi investimenti l'esercito aumenterà la sua efficienza energetica e produrrà in futuro ancora più energia da fonti rinnovabili. Il messaggio sull'esercito 2021 presenta per la prima volta in che misura gli investimenti previsti contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi climatici.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione riguardante diverse modifiche della legge militare, dell'organizzazione dell'esercito e di altre basi legali e adottato il corrispondente messaggio. Il Consiglio federale intende in particolare costituire un Comando Ciber ampliando gli effettivi di milizia in questo settore. Bisognerà fra l'altro anche garantire meglio la sicurezza dell'esercizio delle Forze aeree con una nuova Autorità per l'aviazione militare e potenziare l'appoggio a manifestazioni civili.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente un decreto fede-

rale sul finanziamento di un'alimentazione elettrica sicura degli impianti di trasmissione Polycorn della Confederazione. Equipaggiando gli impianti con sistemi a batteria, viene garantita una comunicazione capillare su scala nazionale anche in caso di collasso della rete elettrica. Per le spese d'investimento una tantum destinate all'acquisto degli impianti nel periodo 2023–2026 e per le spese di esercizio e manutenzione fino al 2035 il Consiglio federale richiede un credito d'impegno di 60 milioni di franchi.

Negli ultimi anni il mondo è divenuto meno sicuro. Si assiste a un rinnovato slancio delle politiche egemoniche, a un inasprimento delle tensioni internazionali e a un aumento dell'instabilità. Nel suo nuovo rapporto sulla politica di sicurezza il Consiglio federale analizza questi sviluppi e illustra come intende rapportarsi a questo contesto inasprito. Il rapporto approvato dal Consiglio federale il 24 novembre 2021 definisce nove obiettivi per la politica di sicurezza svizzera dei prossimi anni, fra i quali figurano il rafforzamento della protezione dalle cyberminacce e dalla disinformazione nonché il rafforzamento della capacità di resilienza, della sicurezza di approvvigionamento e della cooperazione internazionale.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha approvato la prima parte del rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile. Il rapporto analizza lo sviluppo degli effettivi della protezione civile e dell'esercito ed evidenzia che la protezione civile è già oggi strutturalmente sottodotata. Anche l'esercito lo sarà alla fine di questo decennio. La prima parte del rapporto, che è stata approvata, contiene misure a breve e medio termine per il miglioramento soprattutto degli effettivi della protezione civile. Riflessioni su un ulteriore sviluppo a lungo termine del sistema dell'obbligo di prestare servizio figureranno in una seconda parte del rapporto, che non ha potuto essere presentata al Consiglio federale nel 2021.

L'appianamento delle divergenze e la considerazione dei punti sollevati dall'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative hanno richiesto una dilatazione delle tempistiche. Pertanto la consultazione su un avamprogetto e un rapporto esplicativo per la revisione della legge federale sulle attività informative (LAI) non ha potuto aver luogo nell'anno in rassegna.

Il 19 marzo 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sull'introduzione di scorte obbligatorie di etanolo. Le esperienze raccolte durante la pandemia di COVID-19 hanno mostrato l'importanza dell'etanolo per la fabbricazione di mezzi di disinfezione e di agenti terapeutici e messo in evidenza lacune nella sicurezza d'approvvigionamento. Un'ordinanza sulle scorte obbligatorie di etanolo contribuirà a garantire una sufficiente disponibilità di etanolo. La base legale a questo scopo è data dalla legge sull'approvvigionamento del Paese.

La Svizzera deve avere una scorta obbligatoria di sementi di colza. Il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione riguardante l'ordinanza sulla costituzione di scorte obbligatorie di sementi. Vuole garantire che la Svizzera disponga di una riserva di sementi in gravi situazioni di penuria. Riguardo alle sementi di colza la Svizzera è completamente dipendente dalle importazioni. La base legale è data anche in questo caso dalla legge sull'approvvigionamento del Paese.

A causa della complessità della problematica in relazione all'attuazione di un controllo degli investimenti (in adempimento della Mo. Rieder 18.3021) la consultazione non ha potuto essere avviata come previsto. Per contro, il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha definito i parametri per un controllo degli investimenti esteri.

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha approvato la pianificazione generale delle grandi esercitazioni 2021–2029 e incaricato dell'attuazione la CaF e il DDPS in collaborazione con il Delegato della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS). La pianificazione generale è suddivisa in tre fasi: I. seguito della gestione di crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (2021–2024), II. esecuzione dell'esercitazione integrata 2025 e III. concetto di esercitazioni ridotte, incentrate su temi specifici con partecipanti scelti (2026–2029).

Il 10 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di rinunciare a limitare la giurisdizione della giustizia militare sui civili. L'adozione del progetto avrebbe comportato una riduzione della competenza della giustizia militare per reati commessi da civili. Il Consiglio federale tiene così conto dei risultati della consultazione, dalla quale era emerso a maggioranza un chiaro rifiuto.

Obiettivo 16 La Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile

Parzialmente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente l'accordo sull'energia elettrica con l'UE
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico
- ▶ Messaggio concernente la nuova legge sull'approvvigionamento di gas
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sull'energia
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua
- ▶ Messaggio concernente l'adeguamento della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) nel settore siti contaminati
- ▶ Messaggio concernente l'adeguamento della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) nel settore rumore
- ▶ Rapporto sugli effetti della legge sulle abitazioni secondarie
- ▶ Consultazione concernente l'omologazione di prodotti fitosanitari: riorganizzazione della procedura di omologazione
- ▶ Consultazione concernente la legge sull'utilizzazione delle forze idriche
- ▶ Consultazione concernente lo scenario di riferimento per lo sviluppo delle reti elettriche
- ▶ Revisione del Piano settoriale elettrodotti

- ▶ *Rapporto «Digitalizzazione nel settore agricolo. Ruolo della Confederazione» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.3988)*
- ▶ *Rapporto «Meno rifiuti inceneriti, più riciclaggio» (in adempimento del Po. Chevalley 19.4183)*
- ▶ *Rapporto «Piano d'azione contro lo spreco alimentare» (in adempimento del Po. Chevalley 18.3829)*
- ▶ *Rapporto «Le materie plastiche nell'ambiente» (in adempimento dei Po. Thorens Goumaz 18.3196, Munz 18.3496, Flach 19.3818, Gruppo PPD 19.4355)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Pacchetto di ordinanze agricole 2021
- ▶ Modifiche di ordinanze in materia energetica
- ▶ Revisione dell'ordinanza sulla caccia

Con il blocco dei negoziati su un accordo quadro istituzionale con l'UE, anche i negoziati su un accordo sull'elettricità rimangono in sospeso fino a nuovo termine. Il 13 ottobre 2021 il Consiglio federale è stato informato in merito a un rapporto della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) e Swissgrid e a un rapporto sul tema della sicurezza d'approvvigionamento nel settore elettrico, commissionato dall'Ufficio federale dell'energia e dall'ElCom. Questi rapporti servono al Consiglio federale per preparare eventuali ulteriori passi volti a rafforzare la sicurezza d'approvvigionamento.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. Con la nuova legge federale il Consiglio federale propone modifiche necessarie nella legge sull'energia e nella legge sull'approvvigionamento elettrico per raggiungere gli obiettivi della strategia energetica 2050 e della strategia climatica della Svizzera a lungo termine. Nella *legge sull'energia*, per gli anni 2035 e 2050 saranno sanciti obiettivi vincolanti di incremento dell'energia idroelettrica e di altre energie rinnovabili nonché di riduzione del consumo di energia

ed elettricità pro capite. Nella *legge sull'approvvigionamento elettrico* sono proposte due nuove misure complementari fra di loro intese a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in modo specifico in inverno. Il progetto introduce inoltre l'apertura completa del mercato elettrico, come pure altri importanti elementi per l'integrazione delle energie rinnovabili nel sistema.

Il disegno di legge sull'approvvigionamento di gas è stato in consultazione da ottobre 2019 a febbraio 2020. Il progetto si prefigge di fissare le condizioni quadro giuridiche per l'approvvigionamento di gas e per il mercato del gas in modo da garantire la certezza del diritto. Alla luce degli obiettivi di politica climatica del Consiglio federale il dipartimento responsabile verifica quali misure del pacchetto di legge permettono di contribuire a conseguire progressi nei settori del gas rinnovabile e delle reti termiche. Per questo motivo il Consiglio federale non ha ancora potuto adottare il messaggio.

Messaggio concernente la revisione della legge sull'energia → *cfr. testo per il messaggio concernente la revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico*

Il 14 aprile 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa alla legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA). Questo progetto consente di adeguare la protezione contro le inondazioni alle nuove sfide legate al cambiamento climatico e all'espansione degli insediamenti in Svizzera. A causa della pandemia da coronavirus e dal momento che i lavori preliminari della revisione di legge si sono rivelati più lunghi del previsto, il Consiglio federale non ha ancora potuto adottare il messaggio sulla LSCA, come pianificato inizialmente.

L'8 settembre 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione per una modifica della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) nei seguenti settori: rumore, siti contaminati, tasse d'incentivazione, finanziamento di corsi di formazione e formazione continua per l'utilizzazione di prodotti fitosanitari, sistemi d'informazione e documentazione nonché diritto penale. Il messaggio non ha potuto essere adottato dal Consiglio federale nell'anno in rassegna, dato che il settore rumore viene ripreso con altri adeguamenti della LPAmb.

Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla protezione dell'ambiente per il settore rumore → *cfr. testo del messaggio concernente la modifica della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) per il settore siti contaminati*

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha preso atto dell'analisi d'impatto della legge sulle abitazioni secondarie (LASec). L'analisi d'impatto mostra che è ancora troppo presto per fornire una valutazione definitiva sugli effetti della LASec. Il motivo risiede nel fatto che persistono effetti di transizione. Le analisi relative alle superfici e al paesaggio consentono però di tracciare un bilancio provvisorio secondo il quale il consumo di superfici è diminuito di circa un terzo per le abitazioni secondarie di nuova costruzione in tutti i Comuni LASec dal 2013 al 2018 rispetto al periodo dal 2007 al 2012; l'iniziativa sulle abitazioni secondarie del 2012 non è riuscita ad azzerare la crescita, ciò che potrebbe essere spiegato dagli effetti di transizione. Il Consiglio federale non vede quindi ancora la necessità di modificare la LASec.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato l'adeguamento dell'ordinanza sui prodotti fitosanitari e altri atti normativi. Questi testi sono necessari per il trasferimento del servizio d'omologazione dei prodotti fitosanitari all'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) dal 1° gennaio 2022. Il Consiglio federale ha inoltre rafforzato le competenze dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), al quale spetterà in futuro la valutazione dei rischi dei prodotti fitosanitari per l'ambiente. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) sarà infine responsabile di valutare l'impatto dei prodotti fitosanitari sulla protezione delle colture. Queste modifiche devono servire all'obiettivo di rafforzare l'indipendenza degli enti preposti all'omologazione.

Il 1° ottobre 2021, nell'ambito di una modifica della legge sull'energia, il Parlamento ha adeguato la legge sulle forze idriche prorogando l'attuale canone per i diritti d'acqua sino a fine 2030. Nel 2019 il Parlamento aveva incaricato il Consiglio federale di presentargli tempestivamente un disciplinamento sul canone per i diritti d'acqua per il periodo dopo il 2024. Con la decisione del 1° ottobre 2021 questo mandato è divenuto superfluo. Il Consiglio federale ha pertanto interrotto i suoi lavori per la modifica della legge sulle forze idriche.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha indetto la consultazione sullo scenario di riferimento in materia di economia energetica dal 2030 al 2040. Questo scenario di riferimento rappresenta per i gestori della rete di trasporto e della rete di distribuzione sovraregionale una base fondamentale per la definizione o l'aggiornamento della loro pianificazione delle reti. Esso definisce tre scenari in cui viene rappresentato il ventaglio dei probabili sviluppi nel settore energetico fino al 2030 e 2040. Tali scenari si distinguono, tra l'altro, per lo sviluppo della potenza installata delle centrali, il sistema di stoccaggio e il consumo elettrico annuale. Tutti e tre gli scenari si basano sulle prospettive energetiche 2050+, pubblicate a novembre 2020, e sull'obiettivo di un saldo netto delle emissioni di gas serra pari a zero entro il 2050.

Al momento dell'elaborazione, si è visto che i lavori di revisione del Piano settoriale Elettrodotti erano complessi e comportavano un coordinamento molto più ampio del previsto. A causa di questi ritardi il Consiglio federale non ha potuto adottare la revisione del Piano settoriale nell'anno in rassegna. La procedura di consultazione ha avuto luogo nel 2021 con ritardo.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto «Digitalizzazione nel settore agricolo. Ruolo della Confederazione» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.3988), poiché la materia era molto complessa e i lavori dal profilo specialistico hanno richiesto più tempo del previsto.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare come previsto il rapporto «Meno rifiuti inceneriti, più riciclaggio» (in adempimento del Po. Chevalley 19.4183). Il rapporto non ha ancora potuto essere terminato a causa di lunghi lavori di preparazione.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare, come previsto, il rapporto «Piano d'azione contro lo spreco alimentare» (in adempimento del Po. Chevalley 18.3829). L'elaborazione delle misure del piano d'azione si prospettano più complesse del previsto e comportano un coordinamento molto ampio.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare come previsto il rapporto «Le materie plastiche nell'ambiente» (in adempimento

dei Po. Thorens Goumaz 18.3196, Munz 18.3496, Flach 19.3818, Gruppo PPD 19.4355), poiché bisogna considerare i lavori relativi all'economia circolare che sono stati avviati (iniziativa parlamentare 20.433 della CAPTE-N).

Il 3 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il pacchetto di ordinanze agricole 2021. Le modifiche riguardano fra l'altro le disposizioni sullo stoccaggio e sullo spandimento di concimi aziendali liquidi. Mentre il disciplinamento sullo stoccaggio è applicabile dal 1° gennaio 2022, riguardo allo spandimento l'obbligo di utilizzare tubi flessibili è stato posticipato al 1° gennaio 2024. Inoltre sono stati modificati i supplementi per il latte, che hanno dovuto essere ridotti in seguito all'evoluzione attesa della quantità di latte trasformato in formaggio nel 2022, e il versamento di pagamenti diretti per determinate colture agricole di canapa. Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha nuovamente annullato la riduzione del supplemento per la trasformazione del latte in formaggio visto l'aumento di 8 milioni di franchi del budget deciso dal Parlamento.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha approvato le modifiche di diverse ordinanze in materia energetica. La revisione dell'*ordinanza sull'energia* (OEn) contiene precisazioni giuridiche relative alla pianificazione direttrice e all'interesse nazionale degli impianti idroelettrici. La revisione dell'*ordinanza sulla promozione dell'energia* (OPEn) rafforza gli incentivi per la costruzione di grandi impianti fotovoltaici su tetti adatti per la produzione di elettricità. E con la revisione dell'*ordinanza sul Fondo di disattivazione e sul Fondo di smaltimento* (OFDS) si è tenuto conto delle constatazioni contenute nella sentenza del Tribunale federale del 6 febbraio 2020 e sono stralciate le competenze del DATEC che contraddicono la legge.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha approvato la riveduta ordinanza sulla caccia che ha messo in vigore al 15 luglio 2021. In tal modo esso fissa due principi, che anche nell'ambito della revisione della legge sulla caccia respinta in votazione popolare nel settembre 2020 non avevano dato adito a controversie e che possono quindi essere adeguati nella vigente legge. Di conseguenza ai Cantoni è ora consentito di intervenire più rapidamente sulle popolazioni di lupi. La protezione del bestiame è rafforzata permettendo in tal modo di prevenire i conflitti.

Obiettivo 17 La Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici concordati sul piano internazionale e a preservare la biodiversità

Ampiamente realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Messaggio concernente l'adeguamento della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb): attuazione della Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge sull'ingegneria genetica (LIG)
- ▶ Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e Piano d'azione
- ▶ Consultazione ed emanazione delle disposizioni d'esecuzione della revisione totale della legge sul CO₂
- ▶ Decisione di principio e mandato negoziale per la COP sul clima nel novembre 2021
- ▶ Decisione di principio e mandato negoziale per la COP sulla biodiversità nell'autunno 2021

- ▶ *Messaggio sull'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)»*
- ▶ *Rapporto «Stoccaggio del carbonio nel suolo» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.3639)*
- ▶ *Rapporto «Approvvigionamento idrico sicuro e gestione delle acque» (in adempimento del Po. Rieder 18.3610)*
- ▶ *Rapporto «Indagine adeguata ai tempi e orientata al futuro degli effetti ambientali delle autovetture» (in adempimento del Po. Grossen 19.3374)*
- ▶ *Rapporto «Promuovere la sostenibilità mediante direttive d'investimento moderne» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3950)*
- ▶ *Rapporto «Il settore dei trasporti deve contribuire alla protezione del clima» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3949)*

Non pianificato come misura degli obiettivi annuali

- ▶ Decisione di principio in merito all'emissione di prestiti verdi della Confederazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare come previsto il messaggio sull'adeguamento della legge federale sulla protezione dell'ambiente (attuazione della Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive), dato che vanno considerati i lavori sul controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)».

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sull'ingegneria genetica (LIG). Pertanto la moratoria sulla coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura è prorogata di altri quattro anni. La moratoria riguarda anche le nuove tecniche d'ingegneria genetica. La durata

della moratoria dev'essere utilizzata per approfondire le conoscenze sulle nuove tecniche d'ingegneria genetica. La proroga della moratoria richiesta dal Consiglio federale ha riscosso ampio consenso nella consultazione dei Cantoni e delle altre cerchie interessate.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e il relativo Piano d'azione in cui sancisce i punti cardine per l'attuazione dell'Agenda 2030 nel prossimo decennio. In tre ambiti tematici prioritari la Strategia definisce obiettivi e orientamenti strategici nazionali e internazionali per la politica federale. Si tratta dei seguenti ambiti: «Consumo e produzione sostenibili»; «Clima, energia e biodiversità»; «Pari opportunità e coesione sociale».

Secondo il Consiglio federale, in questi tre ambiti tematici vi è per la Svizzera necessità d'intervento e di coordinamento.

Dopo il rifiuto da parte dell'elettorato della legge sul CO₂ nella votazione del 13 giugno 2021 è venuta meno anche la revisione totale dell'ordinanza sul CO₂. Il 17 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso il seguito in materia di politica climatica e reso noto che intende mantenere i suoi obiettivi di politica climatica e presenterà a fine anno un nuovo progetto di legge. Entro il 2030 la Svizzera dovrà quindi dimezzare le sue emissioni rispetto ai valori del 1990, mentre il Consiglio federale rinuncia agli strumenti che hanno contribuito significativamente al no in votazione. Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso adeguamenti urgenti alle disposizioni d'esecuzione nell'ambito di una revisione parziale dell'ordinanza sul CO₂ basata sulla vigente legge sul CO₂. Il 17 dicembre 2021 esso ha indetto la consultazione sull'annunciata revisione parziale della legge sul CO₂.

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha conferito alla delegazione svizzera il mandato per la 26^a Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP26). Gli Stati contraenti dell'Accordo di Parigi si sono incontrati dal 1° al 12 novembre 2021 a Glasgow in Scozia. La Delegazione svizzera si è adoperata per l'introduzione di regole uniformi e incisive, che dovrebbero garantire a livello internazionale un'efficace attuazione dell'Accordo di Parigi.

Il 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha approvato il mandato della delegazione svizzera per la Conferenza delle Parti alla Convenzione sulla diversità biologica e ai Protocolli di Nagoya e di Cartagena. L'incontro, iniziato a metà ottobre, era incentrato sull'adozione di un nuovo quadro globale per la diversità biologica. Gli Stati si sono così impegnati ad arginare entro il 2030 la perdita di biodiversità con misure concrete. Il quadro globale dovrebbe sostituire l'attuale Piano strategico globale per la biodiversità 2011–2020.

Il messaggio sull'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» non è stato ancora adottato dal Consiglio federale, poiché ha deciso di elaborare un controprogetto indiretto e ha dato avvio alla relativa consultazione il 31 marzo 2021.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare come previsto il rapporto

«Stoccaggio del carbonio nel suolo» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.3639) a causa di lunghi lavori preliminari.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare come previsto il rapporto «Approvvigionamento idrico sicuro e gestione delle acque» (in adempimento del Po. Rieder 18.3610) a causa di lunghi lavori preliminari.

Nell'anno in rassegna il DATEC non ha potuto concludere come previsto il rapporto «Indagine adeguata ai tempi e orientata al futuro degli effetti ambientali delle autovetture» (in adempimento del Po. Grossen 19.3374) a causa di lunghi lavori preliminari⁷.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare come previsto il rapporto «Promuovere la sostenibilità mediante direttive d'investimento moderne» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3950). Il rapporto viene attualmente trattato nell'ambito di un progetto di ricerca. Non appena quest'ultimo sarà terminato, il corrispondente rapporto in adempimento del postulato sarà preparato all'attenzione del Parlamento.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare come previsto il rapporto «Il settore dei trasporti deve contribuire alla protezione del clima» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3949). Il postulato chiede un rapporto che si basi sulle misure che erano previste nella revisione totale della legge sul CO₂. Dopo il rifiuto della revisione totale nella votazione del 13 giugno 2021 la situazione iniziale è però mutata. Il rapporto deve tener conto del risultato della votazione popolare e delle sue conseguenze. Occorrerà pertanto più tempo per la sua elaborazione.

Il 17 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di istituire la base per l'emissione di prestiti verdi della Confederazione (Green Bond). Questi prestiti consentono alle emittenti di procurarsi denaro sul mercato dei capitali. A differenza dei prestiti tradizionali il capitale raccolto con i prestiti verdi non può essere utilizzato liberamente. Può essere impiegato unicamente per (ri)finanziare progetti che hanno ripercussioni positive sull'ambiente, come ad esempio per promuovere le energie rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica, conservare la biodiversità o costruire edifici ecologici.

Obiettivo 18 La Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche

Realizzato

Pianificato come misura degli obiettivi annuali

- Rapporto concernente le componenti hardware e software nelle infrastrutture critiche e per la cibersecurity nel settore degli acquisti dell'esercito

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha approvato un rapporto in adempimento dei postulati Dobler 19.3135 «Abbiamo sotto controllo la cibersecurity nel settore degli acquisti dell'esercito?» e 19.3136 «Infrastrutture critiche. Abbiamo il controllo sui componenti hardware e software?». I due postulati incaricavano il Consiglio federale di verificare gli standard nazionali e internazionali applicabili in materia di gestione dei rischi nelle catene di approvvigionamento (Supply Chain Risk

Management) e di sicurezza dei prodotti e di redigere al riguardo un rapporto. Il presente rapporto mostra per la Confederazione e in particolare per l'esercito nonché per i gestori di infrastrutture critiche quali condizioni quadro sono date per l'acquisto di componenti cibernetiche rilevanti per la sicurezza, quali misure sono adottate per garantire gli aspetti di sicurezza connessi e dove occorre ancora eventualmente intervenire in questo contesto.

Programma legislativo & oggetti parlamentari 2019–2023: Stato a fine 2021

Sono qui elencati, da un lato, tutti gli oggetti inclusi nelle grandi linee, gli altri oggetti e i crediti d'impegno contenuti nel decreto federale o nel messaggio sul programma legislatura. Questo consente una panoramica aggiornata su quanto è stato sbrigato del **programma di legislatura**.

D'altro canto, tra i «nuovi oggetti» figurano tutti i messaggi e rapporti importanti licenziati dal Consiglio federale all'attenzione del Parlamento. Questi oggetti del Consiglio federale sono sottoposti al Parlamento per trattazione e approvazione o per conoscenza. Con «nuovo» ci si riferisce al programma di legislatura e s'intende gli oggetti che non erano contemplati né nel decreto federale né nel messaggio sul programma di legislatura.

1 La Svizzera assicura la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dallo sviluppo sostenibile

Obiettivo 1	La Svizzera provvede all'equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura⁸				
	Messaggio relativo alla legge federale concernente agevolazioni amministrative e misure di sgravio del bilancio della Confederazione (riforme strutturali)			26.08.2020
	Rapporto intermedio sul riesame della ripartizione dei compiti e della responsabilità finanziaria tra Confederazione e Cantoni	2° semestre	19.03.2021 [sospeso]	— ⁹
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio concernente l'evoluzione ulteriore dell'IVA in un'economia digitalizzata e globalizzata	2° semestre	24.09.2021	24.09.2021
Credito d'impegno / limite di spesa				
	Nessuno			

Nuovi oggetti				
	Messaggio concernente la modifica della legge sulle finanze della Confederazione (gestione dei debiti legati al coronavirus)	1° semestre	–	–
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla Cassa pensioni della Confederazione (PUBICA)	–	30.06.2021	30.06.2021
	Rapporto «Per disposizioni sulla retribuzione e sul pensionamento dei magistrati al passo con i tempi» (in adempimento del Po. Hegglin Peter 20.4099)	–	10.12.2021	10.12.2021
Obiettivo 2	La Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Adozione della Strategia del personale 2020–2023			06.12.2019
	Messaggio concernente la revisione totale della legge sulle dogane	1° semestre	–	–
	Altri oggetti del programma di legislatura			
	Messaggio sul programma di legislatura 2019–2023			29.01.2020
	Rapporto [ev. messaggio] sul controllo dell'esecuzione e degli effetti del nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (valutazione NMG 2020)	2° semestre	24.11.2021	24.11.2021
	Credito d'impegno / limite di spesa			
	Nessuno			
	Nuovi oggetti			
	Messaggio concernente la legge federale sulle procedure elettroniche in ambito fiscale			20.05.2020
	Rapporto concernente un piano di sicurezza per gli identificatori personali (in adempimento del Po. CAG-N 17.3968) ¹⁰			30.10.2019

Rapporto «Tecnologia civica e semplificazione della procedura di consultazione: sviluppi e misure» (in adempimento dei Po. Hausammann 17.3149 e Müller Damian 17.4017)			08.05.2020
Rapporto sulle misure atte a semplificare l'attuazione degli accordi programmatici tra Confederazione e Cantoni (in adempimento del Po. CdF-N 19.3001)			11.11.2020
Messaggio concernente il rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)	1° semestre	21.04.2021	21.04.2021
Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla geoinformazione	2° semestre	–	–
Rapporto «Strategia basata sul rapporto di proprietà del Consiglio federale per le unità rese autonome della Confederazione» (in adempimento del Po. Abate 18.4274)	1° semestre	26.05.2021	26.05.2021
Rapporto «L'effettivo di personale del Corpo delle guardie di confine può essere aumentato entro il 2026 trasferendovi i posti soppressi nel quadro del programma DaziT?» (in adempimento del Po. CPS-N 18.3386)	2° semestre	17.09.2021	17.09.2021
Rapporto «Ridurre in modo efficace il contrabbando di carne» (in adempimento del Po. Dettling 17.3225)	1° semestre	20.01.2021	20.01.2021
Rapporto «Più sicurezza e qualità per progetti informatici e altri progetti strategici grazie alla trasparenza sui lavori preparatori» (in adempimento del Po. Vitali 19.4093)	2° semestre	03.12.2021	03.12.2021
Rapporto relativo al sistema di autorizzazioni per gli open government data (in adempimento del Po. Badran 19.3342)	2° semestre	23.06.2021	23.06.2021
Rapporto «Messa fuori servizio di immobili del DDPS» (in adempimento dei Po. CPS-S 11.3753 e CdF-N 13.4015)	–	14.04.2021	14.04.2021
Rapporto «Firma digitale per i documenti interni all'amministrazione federale» (in adempimento del Po. Dobler 18.3502)	–	30.06.2021	30.06.2021

Obiettivo 3	La Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili e favorevoli all'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Rapporto «Strategia per la competitività della piazza finanziaria e fiscale svizzera»			04.12.2020
	Messaggio concernente la revisione del CC: successione d'impresa nel diritto successorio	1° semestre	–	–
	Messaggio concernente la revisione della legge federale sull'imposta preventiva (rafforzamento del mercato dei capitali di terzi)	–	14.04.2021	14.04.2021
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio relativo alla legge federale concernente l'esecuzione delle convenzioni internazionali in ambito fiscale)			04.11.2020
	Messaggio concernente la modifica della legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA)			21.10.2020
	Messaggio concernente una modifica della legge sulle banche: garanzia dei depositi, insolvenza delle banche			19.06.2020
	Rapporto «Trasparenza circa le conseguenze in termini di costi delle circolari FINMA» (in adempimento del Po. Germann 17.3620 e del Po. Vogler 17.3566)			20.03.2020
	Messaggio concernente la modifica della legge sugli investimenti collettivi			19.08.2020
<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>				
	Nessuno			

Nuovi oggetti			
Messaggio relativo alla legge federale concernente l'esecuzione delle convenzioni internazionali in ambito fiscale (LECF) ¹¹			04.11.2020
Rapporto «Strategia dell'Amministrazione federale in materia di acquisti pubblici – Strategia di attuazione della revisione totale della legislazione sugli acquisti pubblici per il periodo strategico 2021–2030; Acquisto dei prodotti stampa solo in Svizzera» (per lo stralcio della Mo. Müri 17.3571)			28.10.2020
Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e il Kuwait per evitare le doppie imposizioni			26.08.2020
Messaggio concernente l'approvazione di una Convenzione tra la Svizzera e il Bahrein per evitare le doppie imposizioni			26.08.2020
Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e il Liechtenstein per evitare le doppie imposizioni			11.11.2020
Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e Malta per evitare le doppie imposizioni			11.11.2020
Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e Cipro per evitare le doppie imposizioni			11.11.2020
Messaggio concernente la legge federale sulla digitalizzazione nel notariato (LDN) ¹²	2° semestre	17.12.2021	17.12.2021
Messaggio concernente la modifica della legge federale contro la concorrenza sleale	2° semestre	17.11.2021	17.11.2021
Rapporto sull'attuazione delle raccomandazioni formulate nel rapporto di base sulle materie prime	1° semestre	21.04.2021	21.04.2021
Rapporto «Porre fine all'aumento incontrollato e al groviglio delle regole dell'arte edilizia» (in adempimento del Po. Flach 19.3894)	2° semestre	–	–
Rapporto «Sanzioni nel luogo d'esecuzione dei lavori» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.4213)	2° semestre	–	–

Rapporto «Migliorare le procedure di accesso ai mercati chiusi della Confederazione» (in adempimento del Po. Caroni 19.3701)	2° semestre	10.12.2021	10.12.2021
Messaggio concernente la modifica della legge sui lavoratori distaccati	–	28.04.2021	28.04.2021
Messaggi relativi ai Protocolli di modifica delle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni (CDI) con il Giappone e la Macedonia del Nord	–	17.11.2021	17.11.2021
Messaggio concernente la modifica del Codice di diritto processuale civile svizzero (Azione collettiva e transazione giudiziaria collettiva)	–	10.12.2021	10.12.2021
Rapporto «Compenso per i diritti d'autore. Situazione legale e prassi della Suisa» (in adempimento del Po. CAG-N 19.3956)	–	13.01.2021	13.01.2021
Rapporto concernente l'inquadramento delle pratiche delle società che forniscono dati sulla solvibilità (in adempimento del Po. Schwaab 16.3682)	–	19.05.2021	19.05.2021
Rapporto «Roadmap del 23 febbraio 2015 in materia fiscale e finanziaria tra la Svizzera e l'Italia – Analisi dell'attuazione» (in adempimento del Po. Romano 21.3242)	–	27.10.2021	27.10.2021
Rapporto «Prodotti finanziari sostenibili. Allentare i freni» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3951)	–	03.11.2021	03.11.2021
Rapporto «Regolamentare il lavoro su chiamata» (in adempimento del Po. Cramer 19.3748)	–	17.11.2021	17.11.2021
Rapporto «Impronta del Governo» (in adempimento del Po. Gruppo liberale radicale 15.3387)	–	24.11.2021	24.11.2021
Rapporto sulla revisione della legge sul diritto d'autore e sulla verifica dell'efficacia (in adempimento del Po. CSEC-S 19.3421)	–	17.12.2021	17.12.2021

Obiettivo 4	La Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la modifica delle basi legali sullo scambio automatico di informazioni			20.11.2019
	Discussione di principio sulle sfide fiscali dell'economia digitalizzata – Progetto OCSE per misure consensuali e a lungo termine	–	23.06.2021	23.06.2021
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente i crediti quadro per la partecipazione della Svizzera alla capitalizzazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) e della Società finanziaria internazionale (IFC) del Gruppo della Banca Mondiale e al settimo aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (AfDB).			19.02.2020
	Messaggio concernente l'approvazione dell'adesione della Svizzera ai Nuovi accordi di credito modificati del Fondo monetario internazionale ¹³			12.02.2020
	Rapporto «Condizioni quadro normative nel settore finanziario per le attività commerciali delle imprese svizzere in Africa» (in adempimento del Po. Chevalley 17.3842)			02.09.2020
	Rapporto «MiFID II e accesso al mercato finanziario: scenari e misure per agevolare l'offerta transfrontaliera di servizi finanziari alla clientela privata in Italia e in Francia» (in adempimento del Po. Merlini 17.3744)	–	27.10.2021	27.10.2021

Credito d'impegno / limite di spesa			
Crediti quadro per la partecipazione della Svizzera alla capitalizzazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) e della Società finanziaria internazionale (IFC) del Gruppo della Banca Mondiale e al settimo aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (AfDB).			19.02.2020
Nuovi oggetti			
Messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo agricolo tra la Svizzera e Israele e il Protocollo A modificato sui prodotti agricoli trasformati tra gli Stati dell'AELS e Israele (approvazione nell'ambito della politica economica esterna 2019)			15.01.2020
Messaggio concernente l'impegno di garanzia nei confronti della Banca nazionale svizzera per un mutuo concesso al Fondo fiduciario del Fondo monetario internazionale per la lotta alla povertà e la crescita			19.06.2020
Rapporto sulla dichiarazione obbligatoria dei metodi di produzione delle derrate alimentari (in adempimento del Po. CSEC-S 17.3967, della Mo. Munz 19.3200 e della Mo. Trede 19.3390)			03.09.2020
Rapporto «Introduzione di un programma di "fellowship" per l'innovazione nell'amministrazione federale» (in adempimento del Po. Marti Min Li 18.4217)			18.09.2020
Messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e gli Stati del MERCOSUR	2° semestre	–	–
Rapporto «Elaborazione di un metodo per la valutazione degli effetti degli accordi di libero scambio sullo sviluppo sostenibile» (in adempimento del Po. CdG-N 19.3011)	2° semestre	–	–
Rapporto sulle condizioni d'accesso al mercato tra la Svizzera e gli Stati limitrofi in un'ottica di reciprocità (in adempimento del Po. Chiesa 17.3137)	2° semestre	23.06.2021	23.06.2021
Rapporto sull'attuazione degli standard ambientali e sociali vigenti dal 2016 nel Gruppo della Banca mondiale (in adempimento del Po. CPE-N 20.3932)	–	20.10.2021	20.10.2021

	Rapporto sullo stato d'attuazione della legge federale che attua le raccomandazioni del Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni a fini fiscali (in adempimento del Po. CET-S 19.3634)	–	03.12.2021	03.12.2021
Obiettivo 5	La Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2024 (messaggio ERI)			26.02.2020
	Messaggio concernente il finanziamento della partecipazione della Svizzera alle misure dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte)			20.05.2020
	Decisione sull'ulteriore sviluppo della Strategia «Svizzera digitale» ¹⁴			11.09.2020
	Mandato negoziale per la partecipazione della Svizzera alle misure dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (Pacchetto Orizzonte)			11.12.2020
	Mandato negoziale per un'associazione della Svizzera al programma di formazione dell'UE 2021–2027 (Erasmus)	1° semestre	13.01.2021	13.01.2021
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI) ¹⁵	–	17.02.2021	17.02.2021
	<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>			
	Credito d'impegno e limite di spesa per la promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2024			26.02.2020

	Credito d'impegno e limite di spesa concernenti il finanziamento della partecipazione della Svizzera alle misure dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (Pacchetto Orizzonte)			20.05.2020
Nuovi oggetti				
	Messaggio concernente la legge federale sulla cooperazione e la mobilità internazionali in materia di formazione			20.11.2020
	Rapporto «Guadagno di efficienza e qualità nel sistema formativo svizzero» (in adempimento del Po. de Courten 16.3474) ¹⁶			26.02.2020
	Rapporto sulla creazione di nuovi posti di studio in medicina umana: bilancio delle misure federali e prossime tappe (in adempimento del Po. Bulliard-Marbach 18.3631) ¹⁷			26.02.2020
	Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera all'infrastruttura di ricerca <i>Square Kilometre Array Observatory</i> (SKAO)	2° semestre	04.06.2021	04.06.2021
	Messaggio concernente la possibile partecipazione della Svizzera in qualità di membro a determinati ERIC	2° semestre	–	–
	Messaggio concernente la legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'istituto di diritto pubblico Movetia	1° semestre	–	–
Obiettivo 6	La Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e CTI siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché la concessione di contributi d'investimento a favore di impianti i per il traffico merci privati negli anni 2021–2024			13.05.2020

Altri oggetti del programma di legislatura				
Messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione nel diritto svizzero del Protocollo emendativo della Convenzione concernente le infrazioni e taluni altri atti commessi a bordo di aeromobili (Modifica della legge sulla navigazione aerea)	–	05.03.2021	05.03.2021	
Messaggio concernente la legge federale sulle vie ciclabili	2° semestre	19.05.2021	19.05.2021	
Messaggio concernente il credito d'impegno per il traffico regionale viaggiatori (TRV) 2022–2025	2° semestre	04.06.2021	04.06.2021	
Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla circolazione stradale	2° semestre	17.11.2021	17.11.2021	
Credito d'impegno / limite di spesa				
Limite di spesa per il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti di sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria e degli impianti per il traffico merci privati negli anni 2021–2024				13.05.2020
Credito quadro per l'acquisto di mezzi d'esercizio per il traffico regionale viaggiatori				05.06.2020
Nuovi oggetti				
Messaggio relativo al decreto federale concernente la proroga del credito quadro volto a garantire, mediante fidejussioni, l'acquisto di mezzi d'esercizio nel traffico regionale viaggiatori				05.06.2020
Rapporto «Risolvere la problematica del collegamento tra le strade nazionali e la rete stradale secondaria» (in adempimento del Po. Burkart 18.3606)				21.10.2020
Rapporto sul trasferimento del traffico 2019				13.11.2019
Messaggio concernente la legge federale sul trasporto di merci sotterraneo				28.10.2020
Messaggio concernente la modifica della legge sul trasporto di viaggiatori (LTV) nell'ambito della riforma del traffico regionale viaggiatori ¹⁸	1° semestre	04.06.2021	04.06.2021	

Messaggio concernente la legge federale sulla gestione dei dati sulla mobilità e su un'infrastruttura nazionale di dati sulla mobilità	2° semestre	–	–
Rapporto «Rete di radiocomunicazione mobile sostenibile» (in adempimento del Po. Häberli-Koller 19.4043)	2° semestre	–	–
Rapporto concernente il potenziamento del collegamento internazionale Zurigo-Monaco (in adempimento del Po. CTT-S 19.3006)	2° semestre	–	–
Messaggio concernente il decreto federale relativo a un credito aggiuntivo per un contributo alla misura «circonvallazione di Oberburg» nel quadro del Programma Traffico d'agglomerato	–	17.02.2021	17.02.2021
Rapporto «Promuovere l'affermazione dei vettori di trasporto non fossili nei trasporti pubblici su strada» (in adempimento del Po. CTT-N 19.3000)	–	12.03.2021	12.03.2021
Rapporto sull'adeguamento delle sanzioni inflitte ai conducenti di veicoli di soccorso durante interventi di emergenza (in adempimento del Po. Aebischer 19.4113)	–	31.03.2021	31.03.2021
Rapporto «Quadro d'insieme degli interessi della Svizzera nei rapporti transfrontalieri con la Germania nel settore del trasporto stradale, ferroviario e aereo» (in adempimento del Po. Noser 18.3611)	–	18.06.2021	18.06.2021
Rapporto «Ordinamento del mercato nel traffico viaggiatori a lunga distanza. Quale futuro dopo la scadenza della concessione FFS nel 2017?» (in adempimento del Po. Regazzi 14.3259) ¹⁹	–	23.06.2021	23.06.2021
Rapporto sul trasferimento del traffico 2021	–	24.11.2021	24.11.2021
Rapporto «Tutelare gli interessi della Svizzera nei rapporti transfrontalieri con la Germania» (in adempimento dei Po. Burkart 18.4291 e Candinas 15.4038)	–	10.12.2021	10.12.2021

2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale

Obiettivo 7	La Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Rapporto sulla promozione del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale [evoluzione 2015–2019; prospettive 2020–2023]			20.12.2019
	Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024 (messaggio sulla cultura)			26.02.2020
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV)			29.04.2020
Credito d'impegno / limite di spesa				
	Nessuno			
Nuovi oggetti				
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge sull'organizzazione delle poste (LOP)	1° semestre	30.06.2021	30.06.2021
	Rapporto «Sviluppo a lungo termine dell'accesso al servizio postale universale» (in adempimento del Po. CTT-N 19.3532)	2° semestre	31.03.2021	31.03.2021
	Rapporto «Impatto dell'urbanizzazione in Svizzera sulla promozione culturale» (in adempimento del Po. Stöckli 19.3707)	2° semestre	–	–
	Messaggio relativo alla revisione totale della legge federale concernente il sussidio alla Scuola cantonale di lingua francese in Berna	–	24.11.2021	24.11.2021
	Rapporto «Attuazione della legge sull'archiviazione» (in adempimento del Po. Janiak 18.3029)	–	01.09.2021	01.09.2021

Obiettivo 8	La Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Strategia nazionale in materia di uguaglianza fra donna e uomo 2020–2023	1° semestre	28.04.2021	28.04.2021
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente un credito quadro per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2021–2027			02.09.2020
	Rapporto «Politica della prima infanzia. Analisi e possibilità di sviluppo a livello federale» (in adempimento dei Po. CSEC-N 19.3417 e Gugger 19.3262)	–	03.02.2021	03.02.2021
	<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>			
	Credito quadro per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2021–2027			02.09.2020
	<i>Nuovi oggetti</i>			
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale»			06.03.2020
	Messaggio concernente la legge federale sulla protezione dei minori nei settori dei film e dei videogiochi (LPMFV)			11.09.2020
	Rapporto sul progetto di prevenzione «Kein Täter werden» in Svizzera (in adempimento dei Po. Jositsch 16.3644 e Po. Rickli Natalie 16.3637)			11.09.2020
	Rapporto «Impedire la violenza sulle persone anziane» (in adempimento del Po. Glanzmann-Hunkeler 15.3945)			18.09.2020
	Rapporto «Adozioni dallo Sri Lanka» (in adempimento del Po. Ruiz 17.4181)			11.12.2020
	Rapporto «Presa in carico medica dei casi di violenza domestica. Politiche e prassi cantonali e opportunità di un mandato esplicito nella LAV» (in adempimento del Po. del Gruppo socialista 14.4026)			20.03.2020

	Rapporto «Misure contro le mutilazioni genitali femminili» (in adempimento del Po. Rickli Natalie 18.3551)			25.11.2020
	Rapporto concernente la disparità di trattamento giuridico tra donne e uomini nel diritto federale (in adempimento del Po. Caroni 19.4092)	2° semestre	10.12.2021	10.12.2021
	Rapporto «Definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance» (in adempimento del Po. Rechsteiner Paul 19.3942)	2° semestre	04.06.2021	04.06.2021
	Rapporto «Possibilità di riconoscimento giuridico della lingua dei segni in Svizzera e misure concrete di attuazione pratica per la piena partecipazione» (in adempimento dei Po. Reynard 19.3684, Romano 19.3672, Lohr 19.3670 e Rytz Regula 19.3668)	2° semestre	24.09.2021	24.09.2021
	Rapporto «Aggiornare il bilancio generazionale» (in adempimento del Po. Bertschy 17.3884)	2° semestre	10.12.2021	10.12.2021
	Rapporto sull'accesso alle informazioni concernenti l'autorità parentale (in adempimento del Po. Fluri 16.3317)	–	31.03.2021	31.03.2021
	Rapporto «Coronavirus: indennità di perdita di guadagno anche per i genitori e i familiari di adulti con disabilità» (in adempimento del Po. Maret 20.3747)	–	11.06.2021	11.06.2021
	Rapporto «Convenzione dell'Aia sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari – possibilità d'attuazione in Svizzera» (in adempimento del Po. Vogler 19.3105)	–	18.06.2021	18.06.2021
	Rapporto sulla necessità di riformare in materia di filiazione (in adempimento del Po. CAG-S 18.3714)	–	17.12.2021	17.12.2021
Obiettivo 9	La Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la riforma LPP			25.11.2020

Altri oggetti del programma di legislatura				
Nessuno				
Credito d'impegno / limite di spesa				
Nessuno				
Nuovi oggetti				
	Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Bosnia e Erzegovina			05.06.2020
	Rapporto «Finanziamento delle assicurazioni sociali» (in adempimento del Po. de Courten 19.4077)	2° semestre	10.12.2021	10.12.2021
	Rapporto «Promuovere l'attività lucrativa dopo il raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria» (in adempimento del Po. Hegglin Peter 19.3172)	2° semestre	–	–
	Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione di sicurezza sociale tra la Svizzera e la Tunisia	–	18.08.2021	18.08.2021
	Messaggio concernente la legge federale sull'imposizione delle rendite vitalizie e forme di previdenza simili	–	24.11.2021	24.11.2021
Obiettivo 10	La Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sostenibile, di un contesto di promozione della salute e di un sistema di prevenzione efficace	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal): misure di contenimento dei costi – pacchetto 2 (controprogetto indiretto all'iniziativa popolare federale «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario»)	2° semestre	10.11.2021	10.11.2021

Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio concernente la revisione della legge federale sugli stupefacenti inerente alla prescrizione medica di medicinali a base di canapa			24.06.2020
Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal): remunerazione del materiale di cura			27.05.2020
Messaggio concernente un credito d'impegno per il versamento di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5)	–	31.03.2021	31.03.2021
Credito d'impegno / limite di spesa			
Messaggio concernente un credito d'impegno per il versamento di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5)	–	31.03.2021	31.03.2021
Nuovi oggetti			
Messaggio concernente la revisione parziale della legge sui trapianti (controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane»)			25.11.2020
Rapporto «Scandalo Depakine. Analisi della situazione in Svizzera» (in adempimento del Po. Maury Pasquier 18.3092)			06.12.2019
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)»			26.08.2020
Rapporto «Riesaminare il finanziamento della riduzione dei premi» (in adempimento del Po. Humbel 17.3880)			20.05.2020
Rapporto «Attenzione pericolo! Deodoranti contenenti sali di alluminio» (in adempimento del Po. Mazzone 16.3762)			01.07.2020
Rapporto «Migliorare l'assistenza e le cure alle persone che si trovano alla fine della loro vita» (in adempimento del Po. CSSS-S 18.3384)			18.09.2020

Rapporto «Sgravare l'assicurazione malattie da costi ingiustificati» (in adempimento del Po. Humbel 13.3224)			21.10.2020
Rapporto «Ripartire l'aumento dei costi delle cure tra tutti i soggetti che li sostengono» e «Cure e finanziamento unitario delle prestazioni nel settore ambulatoriale e ospedaliero» (in adempimento dei Po. CSSS-N 16.3352 e Po. CSSS-N 19.3002)			25.11.2020
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)»	2° semestre	17.09.2021	17.09.2021
Rapporto concernente la vendita di medicinali sfusi (in adempimento della Mo. Tornare 17.3942)	2° semestre	–	–
Rapporto «Tre o quattro centri di sport invernali decentralizzati al posto di un centro nazionale per gli sport della neve» (in adempimento del Po. Engler 19.4044)	1° semestre	03.12.2021	03.12.2021
Rapporto «Vantaggi e svantaggi della perseguibilità penale dell'uso personale di doping» (in adempimento del Po. Dobler 19.4366)	1° semestre	10.12.2021	10.12.2021
Messaggio concernente la legge federale sul disciplinamento dell'attività degli intermediari assicurativi	–	19.05.2021	19.05.2021
Rapporto «Base legale e condizioni quadro finanziarie per garantire le cure nel settore delle malattie rare» (in adempimento dei Po. CSSS-N 18.3040, Amherd 15.4181 e Humbel 10.4055)	–	17.02.2021	17.02.2021
Rapporto sulle prospettive della politica svizzera in materia di droghe (in adempimento del Po. Rechsteiner Paul 17.4076)	–	28.04.2021	28.04.2021
Rapporto «Parità giuridica tra le organizzazioni di assistenza e cura a domicilio pubbliche e private» (in adempimento del Po. CSSS-N 16.3909)	–	12.05.2021	12.05.2021
Rapporto sulle ripercussioni della pandemia di COVID-19 sui soggetti che si assumono le spese nel settore della sanità pubblica (in adempimento del Po. CSSS-S 20.3135)	–	23.06.2021	23.06.2021

	Rapporto «Cartella informatizzata del paziente. Che cos'altro si può fare per garantirne il pieno utilizzo?» (in adempimento del Po. Wehrli 18.4328)	–	11.08.2021	11.08.2021
	Rapporto sulla remunerazione, nel quadro dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, di mezzi e apparecchi acquistati a titolo privato all'estero (in adempimento della Mo. Heim 16.3169)	–	01.09.2021	01.09.2021
	Rapporto concernente una base legale per garantire le cure nel settore delle malattie rare (in adempimento del Po. CSSS-N 18.3040)	–	17.10.2021	17.10.2021
	Rapporto sulla vendita per corrispondenza di medicinali non soggetti a prescrizione (in adempimento del Po. Stahl 19.3382)	–	24.11.2021	24.11.2021
Obiettivo 11	La Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Strategia di politica estera 2020–2023			29.01.2020
	Messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021–2024 (Strategia CI 2021–2024)			19.02.2020
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Nessuno			
	<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>			
	Crediti quadro per la cooperazione internazionale 2021–2024 (Strategia CI 2021–2024)			19.02.2020

Nuovi oggetti				
Messaggio concernente la concessione di un mutuo per ristrutturare la sede dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT)				22.04.2020
Rapporto finale sull'attuazione del messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020				19.02.2020
Rapporto «Seggio della Svizzera nel Consiglio di sicurezza dell'ONU: coinvolgimento del Parlamento»				11.09.2020
Rapporto «Democratizzazione delle Nazioni Unite» (in adempimento del Po. Jositsch 18.4111)				04.12.2020
Rapporto «UNRWA. Bilancio e prospettive dopo 70 anni» (in adempimento del Po. Nantermod 18.3557)				14.10.2020
Rapporto «Ottimizzare e coordinare gli strumenti di cooperazione allo sviluppo» (in adempimento del Po. Bourgeois 18.3483)				06.03.2020
Messaggio concernente il sostegno delle grandi manifestazioni sportive internazionali in Svizzera	1° semestre	–		–
Rapporto «Nuove disposizioni per verificare la restituzione di valori patrimoniali di provenienza illecita» (in adempimento del Po. CPE-S 19.3414)	2° semestre	–		–
Messaggio concernente la concessione di un credito d'impegno per la continuazione dell'aiuto monetario internazionale: contributo per la riduzione degli interessi dei crediti del Fondo fiduciario del FMI per la lotta alla povertà Riduzione del debito HIPC/MDRI del Sudan nel FMI	–	17.11.2021		17.11.2021
Messaggio concernente la modifica della legge sullo Stato ospite	–	24.11.2021		24.11.2021
Rapporto «Strategia Africa subsahariana 2021–2024» (in adempimento del Po. Gugger 19.4628)	–	13.01.2021		13.01.2021
Rapporto «Strategia Cina 2021–2024» (in adempimento della Mo. Nidegger 20.3738 e del Po. CPE-N 20.4334)	–	19.03.2021		19.03.2021

Obiettivo 12	La Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente un accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE	1° semestre	– [sospeso]	– [sospeso]
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Nessuno			
<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>				
	Nessuno			
<i>Nuovi oggetti</i>				
	Rapporto sulla situazione delle relazioni tra la Svizzera e l'UE (in adempimento del Po. Aeschi 13.3151, del Po. Gruppo dei Verdi 14.4080 e del Po. Naef 17.4147)	1° semestre	–	–
	Rapporto «Regolamentazione rafforzata dell'UE nel campo della navigazione internazionale sul Reno. Tutela degli interessi della Svizzera» (in adempimento del Po. Janiak 18.3750)	2° semestre	–	–
	Rapporto «Lotta contro il dumping nell'ambito dell'applicazione della direttiva UE sul distacco di lavoratori» (in adempimento del Po. Buttet [Roudit] 17.3126)	1° semestre	24.02.2021	24.02.2021
	Messaggio concernente la modifica dei decreti federali sul secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE	–	11.08.2021	11.08.2021

3 La Svizzera si adopera per la sicurezza, s'impegna per la protezione del clima e delle basi naturali della vita e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale

Obiettivo 13	La Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente l'istituzione di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) ²⁰			06.03.2020
	Messaggio sul recepimento e trasposizione nel diritto svizzero delle basi legali sull'uso del Sistema d'informazione Schengen (SIS) e modifica della LSISA per registrare nel SIMIC le espulsioni giudiziarie e allestire una statistica ampliata sulle decisioni di rimpatrio ²¹			06.03.2020
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Sviluppo delle relazioni bilaterali tra la Svizzera e il Regno Unito dopo la Brexit			04.12.2020 14.04.2021
Credito d'impegno / limite di spesa				
	Nessuno			
Nuovi oggetti				
	Messaggio concernente il recepimento del regolamento UE che istituisce uno strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere esterne e i visti (BMVI)	2° semestre	–	–
	Messaggio concernente il decreto federale semplice sul Patto globale ONU sulla migrazione	–	03.02.2021	03.02.2021
	Rapporto sull'attualità e l'importanza della Convenzione sullo statuto dei rifugiati del 1951 (in adempimento del Po. Müller Damian 18.3930)	–	23.06.2021	23.06.2021

Obiettivo 14	La Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'utilizzo di profili del DNA nel procedimento penale e per l'identificazione di persone sconosciute o scomparse (legge sui profili del DNA)			04.12.2020
	Messaggio concernente gli accordi con l'UE per una partecipazione svizzera alla cooperazione retta dal Trattato di Prüm e l'accesso a Eurodac da parte delle autorità inquirenti svizzere, nonché l'accordo con gli Stati Uniti sullo scambio di dati dattiloscopici e del DNA finalizzato a combattere le forme gravi di criminalità («Preventing and Combating Serious Crime», PCSC)	–	05.03.2021	05.03.2021
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente il recepimento e l'attuazione delle basi legali per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nei settori delle frontiere, della migrazione e della polizia (regolamenti [UE] 2019/817 e [UE] 2019/818) (sviluppo dell'acquis di Schengen)			02.09.2020
	Messaggio concernente il recepimento e l'attuazione del nuovo regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea			26.08.2020
	Rapporto «La vigilanza bancaria è sufficiente a fermare il rischio di riciclaggio di denaro nel settore delle materie prime?» (in adempimento del Po. Seydoux-Christe 17.4204)			26.02.2020
<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>				
	Nessuno			

Nuovi oggetti				
	Messaggio concernente l'approvazione degli emendamenti del 6 dicembre 2019 allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale	1° semestre	19.05.2021	19.05.2021
	Messaggio concernente una revisione della legge federale sui sistemi d'informazione di polizia della Confederazione (attuazione del regolamento UE FADO)	2° semestre	04.06.2021	04.06.2021
	Messaggio concernente una modifica del Codice penale e del Diritto penale minorile (Pacchetto di misure: esecuzione delle sanzioni)	1° semestre	–	–
	Rapporto «Esame di misure più efficaci a tutela delle vittime in casi ad alto rischio di violenza domestica» (in adempimento del Po. Arslan 19.4369)	2° semestre	03.12.2021	03.12.2021
	Rapporto «Lotta contro la tifoseria violenta» (in adempimento del Po. CPS-S 19.3533)	2° semestre	–	–
	Rapporto sulle cause degli omicidi nell'ambito familiare (in adempimento del Po. Graf Maya 19.3618)	2° semestre	10.12.2021	10.12.2021
	Rapporto sulle dimensioni e l'evoluzione delle molestie sessuali in Svizzera (in adempimento del Po. Reynard 18.4048)	2° semestre	–	–
	Rapporto «Strumenti incisivi contro gli estremisti violenti» (in adempimento del Po. Glanzmann-Hunkeler 17.3831)	–	13.01.2021	13.01.2021
	Rapporto sugli incentivi per la professionalizzazione degli assistenti spirituali (in adempimento del Po. Ingold 16.3314)	–	18.08.2021	18.08.2021
Obiettivo 15	La Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Messaggio sull'esercito 2020			19.02.2020
	Analisi e valutazioni globali dei rischi in Svizzera ²²			25.11.2020
	Messaggio sull'esercito 2021	1° semestre	17.02.2021	17.02.2021

Messaggio concernente la revisione della legge militare (LM) e dell'organizzazione dell'esercito	2° semestre	01.09.2021	01.09.2021
Rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera	2° semestre	24.11.2021	24.11.2021
Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio sull'impiego dell'esercito in servizio d'appoggio al WEF 2022–2024	–	24.02.2021	24.02.2021
Credito d'impegno / limite di spesa			
Credito d'impegno e limite di spesa chiesti nel messaggio sull'esercito 2020			19.02.2020
Credito d'impegno e limite di spesa chiesti nel messaggio sull'esercito 2021	1° semestre	17.02.2021	17.02.2021
Nuovi oggetti			
Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione quadro tra la Svizzera e la Francia relativa alla cooperazione bilaterale in materia di utilizzo del sistema satellitare «Composante Spatiale Optique» e il corrispondente credito d'impegno			25.11.2020
Messaggio concernente un credito complessivo per la sicurezza dell'alimentazione elettrica degli impianti di trasmissione Polycom della Confederazione	2° semestre	17.11.2021	17.11.2021
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Contro l'esportazione di armi in Paesi teatro di guerre civili (Iniziativa correttiva)»	1° semestre	05.03.2021	05.03.2021
Rapporto «Sviluppo della mobilità ferroviaria internazionale e attività di controllo di frontiera da parte del Corpo delle guardie di confine. Prepararsi per tempo ai cambiamenti» (in adempimento del Po. Romano 17.4177)	1° semestre	30.06.2021	30.06.2021
Messaggio concernente la modifica della legge federale sui sistemi d'informazione militari (LSIM)	–	24.11.2021	24.11.2021

Obiettivo 16	La Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022			12.02.2020
	Adozione del Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)			08.05.2020
	Messaggio concernente la revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico	1° semestre	18.06.2021	18.06.2021
	Messaggio concernente la revisione della legge sull'energia	1° semestre	18.06.2021	18.06.2021
	Messaggio concernente la legge sull'approvvigionamento del gas	1° semestre	–	–
	Messaggio concernente l'Accordo sull'energia elettrica con l'UE	2° semestre	–	–
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Nessuno			
	<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>			
	Limiti di spesa per la politica agricola 2022+			12.02.2020
	<i>Nuovi oggetti</i>			
	Rapporto «Panoramica delle norme speciali sgravanti e gravanti per l'agricoltura» (in adempimento del Po. Caroni 18.4275)			05.06.2020
	Rapporto «Panoramica sulla politica agricola. Effetti della protezione doganale sui settori a monte e a valle del settore agricolo» (in adempimento del Po. CET-N 18.3380)			20.03.2020
	Rapporto sull'abbandono progressivo del glifosato – Fattibilità e modalità (in adempimento del Po. Thorens Goumaz 17.4059)			04.12.2020

Rapporto su come migliorare l'accesso alla terra e alle aziende agricole (in adempimento del Po. Jans 17.3916) ²³			12.02.2020
Messaggio concernente il nuovo programma di ricerca energetica SWEET (Swiss Energy Research for the Energy Transition)			26.02.2020
Rapporto Sfruttare le opportunità offerte dall'economia circolare. Esaminare incentivi fiscali e altre misure (in adempimento del Po. Vonlanthen 17.3505)			19.06.2020
Messaggio concernente la revisione della legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua	2° semestre	–	–
Messaggio concernente l'adeguamento della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) nel settore siti contaminati	2° semestre	–	–
Messaggio concernente l'adeguamento della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) nel settore rumore	2° semestre	–	–
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Contro la cementificazione del nostro paesaggio (Iniziativa paesaggio)»	2° semestre	01.09.2021	01.09.2021
Messaggio concernente il controprogetto diretto all'iniziativa popolare federale «No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)»	1° semestre	19.05.2021	19.05.2021
Rapporto «Abolire gli ostacoli all'uso efficiente delle risorse e all'economia circolare» (in adempimento del Po. Noser 18.3509)	1° semestre	–	–
Rapporto «Piano d'azione contro lo spreco alimentare» (in adempimento del Po. Chevalley 18.3829)	1° semestre	–	–
Rapporto «Materie plastiche nell'ambiente» (in adempimento dei Po. Thorens Goumaz 18.3196, Munz 18.3496, Flach 19.3818, Gruppo PPD 19.4355)	2° semestre	–	–
Rapporto «Meno rifiuti inceneriti, più riciclaggio» (in adempimento del Po. Chevalley 19.4183)	2° semestre	–	–

	Rapporto «Dieci anni dopo la sottoscrizione del rapporto sull'agricoltura mondiale dell'IASSTD. Bilancio e prospettive in relazione al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU» (in adempimento del Po. Graf Maya 19.3855)	1° semestre	17.02.2021	17.02.2021
	Rapporto «Digitalizzazione nel settore agricolo. Ruolo della Confederazione» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.3988)	2° semestre	–	–
	Rapporto «Produzione di energia elettrica in inverno grazie al fotovoltaico» (in adempimento del Po. Reynard 19.4157)	–	23.06.2021	23.06.2021
	Rapporto «Consumo di energia elettrica. A quanto ammonta in Svizzera il consumo annuo di energia elettrica dei consumatori controllati dalle centrali elettriche, quali boiler elettrici, riscaldamento elettrici ad accumulazione, pompe di calore, pompe di accumulazione ecc.?» (in adempimento del Po. Grossen 16.3890)	–	12.05.2021	12.05.2021
	Rapporto «Importazioni di derrate alimentari - analisi» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.4459)	–	24.11.2021	24.11.2021
	Rapporto «Analisi sul potenziale degli impianti di teleriscaldamento e tele-raffreddamento» (in adempimento del Po. Gruppo Liberale radicale 19.4051)	–	17.12.2021	17.12.2021
Obiettivo 17	La Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici concordati sul piano internazionale e a preservare la biodiversità	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Elaborazione di una nuova Strategia 2020 e seguenti concernente l'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera, compresa esposizione dei costi conseguenti			19.08.2020
	Adozione della Strategia climatica 2050	–	27.01.2021	27.01.2021

Adozione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e relativo Piano d'azione 2020–2023	1° semestre	23.06.2021	23.06.2021
Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio concernente la revisione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) in attuazione della Strategia per le specie esotiche invasive	2° semestre	–	–
Credito d'impegno / limite di spesa			
Nessuno			
Nuovi oggetti			
Rapporto «Che rilevanza potrebbero avere le emissioni negative di CO ₂ per le future politiche climatiche della Svizzera?» (in adempimento del Po. Thorens Goumaz 18.4211)			02.09.2020
Messaggio concernente la modifica della legge sull'ingegneria genetica (LIG)	2° semestre	30.06.2021	30.06.2021
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per un clima sano (Iniziativa per i ghiacciai)»	1° semestre	11.08.2021	11.08.2021
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)»	2° semestre	–	–
Rapporto «Stoccaggio del carbonio nel suolo» (in adempimento del Po. Bourgeois 19.3639)	2° semestre	–	–
Rapporto «Approvvigionamento idrico sicuro e gestione delle acque» (in adempimento del Po. Rieder 18.3610)	2° semestre	–	–
Rapporto «Indagine adeguata ai tempi e orientata al futuro degli effetti ambientali delle autovetture» (in adempimento del Po. Grossen 19.3374)	2° semestre	–	–
Rapporto «Promuovere la sostenibilità mediante direttive di investimento moderne» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3950)	2° semestre	–	–

	Rapporto «Orientamento nel rispetto del clima e maggiore trasparenza dei flussi finanziari in attuazione dell'Accordo di Parigi» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3966)	2° semestre	17.11.2021	17.11.2021
	Rapporto «Il settore dei trasporti deve contribuire alla protezione del clima» (in adempimento del Po. CAPTE-S 19.3949)	2° semestre	–	–
	Rapporto «Gestione dell'orso in Svizzera» (in adempimento del Po. Rusconi 12.4196)	–	27.01.2021	27.01.2021
	Rapporto «Studio sul potenziale di produzione di energia fotovoltaica realizzabile sulle pareti foniche lungo autostrade e linee ferroviarie» (in adempimento del Po. Storni 20.3616)	–	27.10.2021	27.10.2021
Obiettivo 18	La Confederazione affronta i ciber-rischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche	Obiettivi annui previsti 2021	Adozione 2021	Stato legislatura 2019–2023
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Nessuno			
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Rapporto sui dispositivi connessi a Internet («Internet of Things»): migliorarne la sicurezza, renderne più difficile l'uso improprio da parte della criminalità (in adempimento del Po. Glättli 17.4295)			29.04.2020
	<i>Credito d'impegno / limite di spesa</i>			
	Nessuno			
	<i>Nuovi oggetti</i>			
	Rapporto «Infrastrutture critiche. Abbiamo il controllo sui componenti hardware e software?» e «Abbiamo sotto controllo la cibersicurezza nel settore degli acquisti dell'esercito?» (in adempimento dei Po. Dobler 19.3136 e 19.3135)	2° semestre	24.11.2021	24.11.2021

Verifiche dell'efficacia: Esecuzione delle misure volte ad attuare l'articolo 170 della Costituzione federale

Il 3 novembre 2004 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto del gruppo di lavoro interdipartimentale «Verifiche dell'efficacia» e deciso misure per l'attuazione dell'articolo 170 della Costituzione federale. Il 15 febbraio 2006, su richiesta della Conferenza delle presidenze delle commissioni e delegazioni di vigilanza del Parlamento ha annunciato un resoconto sull'esecuzione delle misure nel suo rapporto annuale di gestione. Il primo resoconto figurava nel rapporto di gestione del 2006.

In adempimento del suo mandato secondo l'articolo 7 capoverso 4 dell'ordinanza sull'organizzazione del Dipartimento federale di giustizia e polizia (Org-DFGP), l'Ufficio federale di giustizia (UFG) si adopera ai fini della condivisione delle esperienze nell'Amministrazione federale grazie all'organizzazione di manifestazioni e la cura di reti. Se necessario l'UFG consiglia anche gli uffici in aspetti relativi alle valutazioni e tratta questioni relative alle verifiche dell'efficacia nell'ambito dei suoi corsi di legislazione della Confederazione.

Infine la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), insieme all'UFG, offre formazioni e formazioni continue su temi relativi alle valutazioni e alla misurazione degli effetti. In tale contesto la Direzione Politica economica ha messo a disposizione istruzioni pratiche per effettuare analisi d'impatto della regolamentazione (AIR), uno strumento per esaminare e rappresentare le ripercussioni a livello di economia nazionale di progetti della Confederazione. Il 1° febbraio 2020 sono entrate in vigore le nuove direttive del Consiglio federale

per l'analisi d'impatto della regolamentazione (AIR). Al riguardo è stato precisato l'obbligo di effettuare un'AIR e sancito due nuovi strumenti con la verifica rapida (quick-check) e le valutazioni vincolanti dei costi. Le unità amministrative responsabili dovranno d'ora in poi eseguire il cosiddetto «quick-check» per tutti i progetti normativi. Con il quick-check si stimano in modo approssimativo in una fase precoce la necessità d'intervenire, le possibili alternative e le ripercussioni di un progetto o di una misura. Il quick-check deve servire a determinare il fabbisogno e la portata di estese AIR.

La crisi dovuta al coronavirus ha lasciato un'impronta anche nella prassi di valutazione dell'Amministrazione federale, con la conseguenza che le nuove priorità nell'attribuzione delle risorse hanno portato in parte a nuove pianificazioni e ritardi. Parimenti, sono state posticipate diverse analisi d'impatto della regolamentazione approfondite la cui conclusione era stata pianificata per l'anno in rassegna. Le analisi d'impatto della regolamentazione relative all'istituzione di una base legale per un'eventuale modernizzazione del diritto svizzero delle garanzie mobiliari e l'introduzione di un obiettivo di contenimento dei costi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medicosanitarie (AOMS), la cui conclusione era prevista inizialmente nello scorso anno, hanno potuto essere concluse e pubblicate quest'anno. Inoltre diversi dipartimenti e uffici hanno eseguito per scopi interni valutazioni della loro gestione della crisi del coronavirus per migliorare i processi e ottimizzare l'esecuzione.

La Svizzera assicura la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dallo sviluppo sostenibile

Obiettivo 1	La Svizzera provvede all'equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile
--------------------	--

Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.

Obiettivo 2	La Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale
--------------------	---

	Titolo:	Valutazione Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG) 2020
	Mandante:	Amministrazione federale delle finanze (AFF)
	Mandato legale di valutazione:	Art. 63 lett. a legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC)
	Conseguenze politiche:	Dalla sua introduzione, quattro anni or sono, il NMG ha dimostrato nel complesso la sua efficacia. Grazie a due ottimizzazioni mirate le condizioni quadro per la politica e l'amministrazione hanno potuto essere ulteriormente migliorate. Con la flessibilizzazione della convenzione sulle prestazioni, le prescrizioni sulla sua impostazione saranno abrogate; i risultati della discussione fra capidipartimento e direttori degli uffici sulle priorità e gli obiettivi saranno tuttavia fissate per scritto. Con lo snellimento del rendiconto finanziario si rinuncerà inoltre a commenti ridondanti e, se necessario, a singoli gruppi di prestazioni, obiettivi e parametri nel preventivo con PICF e nel consuntivo. Alla luce della discussione sul rapporto in seno alle commissioni parlamentari, il Consiglio federale deciderà in merito ai prossimi passi.
	Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo, presentazione dei conti, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Parlamento
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco, francese
	Fonte:	www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale dimostra la propria efficacia

	Titolo:	Valutazione della legge sull'archiviazione (LAr)
	Mandante:	Archivio federale svizzero (AFS)
	Mandato legale di valutazione:	Postulato Claude Janiak «Attuazione della legge federale sull'archiviazione» (18.3029)
	Conseguenze politiche:	Il rapporto giunge alla conclusione che i processi fissati nella legge sull'archiviazione si sono dimostrati nel complesso validi anche nell'era della digitalizzazione e che l'importanza dell'archiviazione è riconosciuta dalla grande maggioranza degli interpellati. Il rapporto di valutazione ha analizzato le sfide menzionate nel postulato e rileva la necessità di intervenire in nove ambiti. Gran parte delle raccomandazioni sarà esaminata e attuata dall'Archivio federale nell'ambito dell'attuale strategia di gestione 2021–2025 in collaborazione con gli attori direttamente interessati. Le rimanenti raccomandazioni mirano a una revisione della vigente legge sull'archiviazione. Il Consiglio federale inizierà a esaminare la questione nel primo trimestre del 2022.
	Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Parlamento
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco
	Fonte:	www.aramis.admin.ch
	Titolo:	Valutazione del Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà (catasto RDPP)
	Mandante:	Ufficio federale di topografia (swisstopo)
	Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla geoinformazione (art. 43)
	Conseguenze politiche:	Il DDPS è stato incaricato di presentare al Consiglio federale entro la fine del 2023 un progetto da porre in consultazione riguardante un adeguamento delle basi legali relative al catasto RDPP nella legge federale sulla geoinformazione. Nell'elaborazione del progetto dovranno essere esaminati i seguenti aspetti: a. eliminazione dei doppioni con il registro fondiario, b. stralcio dell'articolo sulla responsabilità per la gestione del catasto, c. integrazione nel catasto RDPP di restrizioni statali vincolanti.
	Obiettivo:	Resoconto, valutazione dell'esecuzione quanto a necessità, opportunità, efficacia ed economicità, proposte di modifica del diritto
	Destinatario:	Consiglio federale
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
	Lingua:	Tedesco e francese
	Fonte:	www.cadastre.ch > Servizi & pubblicazioni > Pubblicazioni

Obiettivo 3	La Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili e favorevoli all'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena	
	Titolo:	Valutazione dell'attuazione dell'obbligo di annunciare i posti vacanti
	Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
	Mandato legale di valutazione:	Mozione 16.4151, Gruppo PPD. Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (art. 21a cpv. 8)
	Conseguenze politiche:	Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di elaborare insieme al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), e coinvolgendo i Cantoni e le parti sociali, una sintesi dell'attuazione di tutte le misure adottate per promuovere il potenziale di manodopera residente e di sottoporla entro il primo trimestre 2024.
	Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione, resoconto
	Destinatario:	Amministrazione federale, Consiglio federale, autorità cantonali di esecuzione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco e francese
	Fonte:	www.seco.admin.ch > Servizi e pubblicazioni > Mercato del lavoro
	Titolo:	Analisi d'impatto della regolamentazione concernente la creazione di una base legale per un eventuale ammodernamento del diritto svizzero delle garanzie mobiliari
	Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e Ufficio federale di giustizia (UFG)
	Mandato legale di valutazione:	Legge sul Parlamento (art. 141 cpv. 2), direttive per l'analisi d'impatto della regolamentazione (AIR) del 6 dicembre 2019
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Determinazione dei vantaggi economici dell'introduzione di garanzie mobiliari prive di proprietario nel diritto svizzero delle garanzie mobiliari
	Destinatario:	Consiglio federale, Parlamento, Amministrazione, economia, scienza, Pubblico
	Tipo di valutazione:	Valutazione ex ante
	Lingua:	Tedesco e francese
	Fonte:	www.seco.admin.ch > Servizi e pubblicazioni > AIR approfondite

Nell'anno in rassegna non è stato possibile concludere l'**analisi d'impatto della regolamentazione concernente la creazione di un controllo sugli investimenti** (attuazione della mozione 18.3021 Rieder) poiché è stato necessario coordinare i lavori con i relativi progetti di legge. La pubblicazione del rapporto è prevista per il 2022 e il suo aggiornamento per il 2023.

Nell'anno in rassegna non è stato possibile concludere l'**analisi d'impatto della regolamentazione concernente l'introduzione di un registro delle proprietà**, a causa della complessità della tematica. La pubblicazione è prevista nel secondo trimestre del 2022.

Nell'anno in rassegna non è stato possibile concludere l'**analisi d'impatto della regolamentazione concernente la revisione della legge sui brevetti**, poiché dopo la consultazione il progetto è stato rielaborato. Si prevede di portarla a termine per il primo trimestre del 2022.

Obiettivo 4	La Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE
	Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.

Obiettivo 5	La Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione
--------------------	--

	Titolo:	Valutazione delle misure educative nell'ambito della protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media dal 2016 al 2020
	Mandante:	Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
	Mandato legale di valutazione:	Decisione del Consiglio federale del 13 maggio 2015 «Misure per la protezione dell'infanzia e della gioventù», numero 5.1
	Conseguenze politiche:	Il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso di mantenere la piattaforma «Giovani e media» e ha incaricato il DFI (UFAS) di redigere entro fine 2025 un rapporto sullo stato dell'attuazione.
	Obiettivo:	Resoconto
	Destinatario:	Consiglio federale
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco, con riassunti in francese, italiano e inglese.
	Fonte:	www.bsv.admin.ch > Publikationen & Services > Forschungspublikationen

	Titolo:	Valutazione delle Accademie svizzere delle scienze in vista di un ulteriore sviluppo organizzativo nel periodo 2021–2024
	Mandante:	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
	Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (art. 44 cpv. 1)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia e dell'economicità
	Lingua:	Tedesco
	Fonte:	www.aramis.admin.ch

Obiettivo 6	La Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e CTI siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido	
	Titolo:	Valutazione 2020 del processo di pianificazione per la fase di ampliamento 2035 del programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria
	Mandante:	Ufficio federale dei trasporti (UFT)
	Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
	Lingua:	Tedesco, con riassunto in francese e italiano
	Fonte:	www.bav.admin.ch > Pubblicazioni > Rapporti e studi > Altri temi concernenti l'infrastruttura

La **Valutazione 2021 sulla messa a concorso dei trasporti con autobus** non ha potuto essere conclusa nell'anno in rassegna. La pubblicazione è prevista nel secondo trimestre del 2022.

La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale

Obiettivo 7 La Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici

A causa dei termini prolungati per la consultazione con i servizi specializzati cantonali, la **valutazione del programma pluriennale Nuova politica regionale (NPR) 2019–2023** non ha potuto essere conclusa nell'anno in rassegna e sarà pubblicata nel primo trimestre del 2022.

Obiettivo 8 La Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi

Titolo:	Valutazione Pari opportunità nella promozione cinematografica svizzera
Mandante:	Ufficio federale della cultura (UFC)
Mandato legale di valutazione:	Legge sulla promozione della cultura (art. 30 cpv. 2)
Conseguenze politiche:	–
Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Parlamento, Consiglio federale, Amministrazione, Pubblico
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco e francese
Fonte:	www.bak.admin.ch > Creazione culturale > Cinema > Promozione cinematografica > Pari opportunità nella promozione cinematografica

Obiettivo 9 La Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine

Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.

Obiettivo 10 La Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sopportabile, di un contesto di promozione della salute e di un sistema di prevenzione efficace

Titolo:	Valutazione della legge sui trapianti, prima fase 2019–2021
Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
Mandato legale di valutazione:	Legge sui trapianti (art. 55)
Conseguenze politiche:	–
Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
Lingua:	Tedesco, francese, italiano, inglese
Fonte:	La valutazione è stata conclusa e sarà pubblicata nel primo trimestre del 2022.

	Titolo:	Valutazione formativa della legge sulla medicina della procreazione (LPAM)
	Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
	Mandato legale di valutazione:	Legge sulla medicina della procreazione (art. 14a)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
	Lingua:	Tedesco e francese
	Fonte:	www.bag.admin.ch > Pubblicazioni > Rapporti di valutazione «Biomedicina e ricerca»

	Titolo:	Analisi d'impatto della regolamentazione in merito all'introduzione di un obiettivo di contenimento dei costi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie
	Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
	Mandato legale di valutazione:	Legge sul Parlamento (art. 141 cpv. 2), Direttive AIR del 6 dicembre 2019
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo
	Destinatario:	Consiglio federale
	Tipo di valutazione:	Valutazione ex ante
	Lingua:	Tedesco e francese
	Fonte:	www.seco.admin.ch > Servizi e pubblicazioni > AIR approfondite

La **valutazione formativa dell'attuazione della Strategia contro le resistenze agli antibiotici (StAR)** non ha potuto essere conclusa nell'anno in rassegna. A causa della difficile situazione delle risorse nel fronteggiare le conseguenze della pandemia di COVID-19, la scadenza è stata differita e la valutazione sarà conclusa nel 2023.

Obiettivo 11	La Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multi-laterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali	
	Titolo:	Independent Evaluation of SDC's Performance in Market System Development in Agriculture 2013–2019
	Mandante:	Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)
	Mandato legale di valutazione:	Legge federale del 19 marzo 1976 su la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
	Lingua:	Inglese
	Fonte:	www.aramis.admin.ch
	Titolo:	Independent Evaluation of the support of SECO Economic Cooperation to Public Financial Management
	Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
	Mandato legale di valutazione:	Legge federale del 19 marzo 1976 su la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
	Lingua:	Inglese
	Fonte:	www.seco-cooperation.admin.ch > Documentation > Évaluations indépendantes
Obiettivo 12	La Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE	
	Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.	

La Svizzera si adopera per la sicurezza, s'impegna per la protezione del clima e delle basi naturali della vita e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale

Obiettivo 13	La Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale	
	Titolo:	Valutazione della qualità dei processi, della qualità delle decisioni e della tutela giuridica nell'ambito dell'attuazione della riveduta legge sull'asilo («PERU»)
	Mandante:	Segreteria di Stato della migrazione (SEM)
	Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco, francese e italiano
	Fonte:	www.sem.admin.ch > Pubblicazioni & servizi > Ricerca e valutazione
Obiettivo 14	La Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente	
	Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.	
Obiettivo 15	La Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace	
	Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.	
Obiettivo 16	La Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile	
	Titolo:	Valutazione delle attività di SvizzeraEnergia per le energie rinnovabili
	Mandante:	Ufficio federale dell'energia (UFE)
	Mandato legale di valutazione:	Legge sull'energia (art. 47 e 50)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
	Lingua:	Tedesco, riassunto in francese
	Fonte:	www.bfe.admin.ch > Novità e media > Valutazioni

	Titolo:	Valutazione intermedia Promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare (OQuSo)
	Mandante:	Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)
	Mandato legale di valutazione:	Legge sull'agricoltura (art. 185)
	Conseguenze politiche:	–
	Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco
	Fonte:	www.aramis.admin.ch

L'analisi d'impatto della regolamentazione per il miglioramento della dichiarazione di foie gras, cosce di rana e beni prodotti a partire dalle pelli di rettili sarà conclusa nel primo trimestre del 2022.

La valutazione del raggruppamento ai fini del consumo proprio e di piccoli e grandi impianti fotovoltaici è conclusa e sarà pubblicata nel primo trimestre del 2022.

La valutazione dell'importanza economico-regionale dei miglioramenti strutturali è conclusa e sarà pubblicata nel primo trimestre del 2022.

La valutazione delle cartografie cantonali è conclusa. La pubblicazione è prevista dopo la consultazione dei Cantoni sul Piano per una mappatura nazionale dei suoli nel 2022.

Obiettivo 17 La Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici concordati sul piano internazionale e a preservare la biodiversità

L'analisi d'impatto della regolamentazione sulla modernizzazione del diritto in materia di garanzia non ha potuto essere conclusa nell'anno in rassegna. Per elaborare scenari e alternative occorreva attendere l'attuazione nei Paesi dell'UE. La pubblicazione è prevista nel primo trimestre del 2022.

Obiettivo 18 La Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche

Per questo obiettivo non sono state effettuate valutazioni.

Resoconto speciale: Crediti alberghieri.

Gestione dei rischi della Confederazione. Agenda 2030

- Società svizzera di credito alberghiero (SECO)
- Gestione dei rischi della Confederazione (AFF)
- Attuazione dell'Agenda 2030 (ARE / DFAE)

Società svizzera di credito alberghiero (SECO)

La Società svizzera di credito alberghiero (SCA) attua la legge federale sulla promozione del settore alberghiero, che si prefigge di preservare e migliorare l'efficacia e la capacità innovativa del settore alberghiero. A tale scopo la SCA concede prestiti, allestisce perizie e sostiene il trasferimento di conoscenze a favore dell'economia alberghiera, con lo scopo di migliorarne e preservarne la competitività e la continuità.

L'esercizio 2021 è stato ancora caratterizzato dalla pandemia di COVID-19. Pertanto, come nell'anno precedente, ai beneficiari dei mutui è stata offerta una facilitazione sotto forma di sospensione fino a 12 mesi degli ammortamenti. In totale sono stati sospesi a 101 beneficiari (2020: 170) ammortamenti per 9,4 milioni di franchi (2020: 12,8 mio. fr.). Lo scambio regolare con le associazioni di categoria e le banche è proseguito anche nel 2021.

Nel 2021 il volume dei mutui si è ridotto a 229 milioni di franchi (-2,1 %). Il volume dei mutui autorizzati si situa a 21,2 milioni (-58,3 %) e quello dei mutui erogati a 16,5 milioni (-65,2 %); a causa della pandemia queste cifre si situano al di sotto del valore perseguito a medio termine (25 mio. fr./anno). I mutui autorizzati e non ancora erogati ammontano a 52 milioni di franchi (+/- 0 %). La somma degli investimenti condizionati dai mutui autorizzati ammonta a 111,2 milioni di franchi (-56 %). In tutto sono stati stipulati 71 mandati di consulenza (2020: 56) con ricavi pari a 398 000 franchi (+5,8 %).

Il trasferimento di conoscenze e il lavoro di relazioni pubbliche sono stati caratterizzati dal sostegno assicurato a numerosi promotori di progetto, come pure a numerose formazioni, eventi informativi presso le associazioni professionali, le scuole universitarie professionali e le istituzioni pubbliche. Ad esempio è stato trattato, mediante il conferimento di uno studio esterno, il tema

della valutazione di aziende alberghiere. La SCA ha affrontato diversi temi concernenti il settore della politica turistica (p. es. bilancio sulla promozione degli investimenti nel turismo, NPR24+, sviluppo degli insediamenti nei Comuni con più del 20 per cento di abitazioni secondarie, interventi parlamentari). Sulla base del bilancio della promozione degli investimenti nel turismo sono stati affrontati assieme alla SECO i primi lavori per l'ulteriore sviluppo a medio e lungo termine della SCA.

I rischi valutati nel conto annuale 2020 sulla base della situazione del coronavirus e le conseguenti costituzioni di rettifiche di valore sono valutati nuovamente nell'ambito del conto annuale del 31 dicembre 2021. In questo contesto è pure esaminata la convenzione stipulata con la Confederazione per coprire le eccedenze di debiti ed è proposta una proroga con una somma ridotta. La liquidità per le ulteriori attività di promozione della SCA è assicurata. Nell'attuale contesto, contraddistinto da tassi d'interesse negativi e inflazione, resta una sfida mantenere il valore reale, e questo nonostante un risultato *una tantum* di 1,8 milioni di franchi nel 2021 per le cessioni degli investimenti a seguito della diminuzione della capacità di rischio mediante le rettifiche di valore relative al COVID-19.²⁴

Gestione dei rischi della Confederazione (AFF)

Negli ultimi due anni l'esposizione ai rischi della Confederazione si è sviluppata in parte secondo grandi dinamiche. Anche nel 2021 la pandemia di coronavirus ha avuto un notevole impatto. In particolare la Confederazione è stata notevolmente più esposta a seguito delle sue misure a sostegno delle imprese, dei lavoratori indipendenti e delle economie domestiche; le unità amministrative competenti hanno considerato una serie di misure specifiche per contenere al meglio i rischi di perdite e di abusi. Per evitare rischi di interruzioni nell'offerta del servizio universale, la Confedera-

zione ha inoltre dovuto adottare provvedimenti finanziari per sostenere le proprie imprese nel settore dei trasporti.

Oltre ai rischi legati alla pandemia, la gestione dei rischi della Confederazione continua a focalizzarsi sulle relazioni con l'UE, sui ciber-rischi e, sempre più, sulla stabilità dell'approvvigionamento elettrico. Inoltre, dall'analisi interna dei possibili rischi legati ai cambiamenti climatici è emerso che sul breve termine non si prospettano scenari minacciosi per lo svolgimento dei compiti della Confederazione; tuttavia, indagini con orizzonti temporali più lunghi (oltre agli studi settoriali dell'UFAM, per esempio le «Prospettive a lungo termine per le finanze pubbliche», AFF 2021) evidenziano che anche la gestione dei rischi della Confederazione deve tenere d'occhio gli effetti a lungo termine dei cambiamenti climatici.

La gestione dei rischi della Confederazione ha attuato sviluppi metodologici soprattutto nei seguenti settori: nell'ambito della sostituzione della vecchia applicazione IT, il resoconto al Consiglio federale è razionalizzato e presentato in modo più compatto per quanto riguarda gli elementi essenziali sui rischi e sui pacchetti di misure. L'attenzione è posta a tal proposito anche su determinati rischi sistematici per l'economia e la società svizzera, perlopiù dipendenti da compiti comuni che la Confederazione deve svolgere, condividendo la responsabilità, in coordinamento con altri attori (Cantoni, Comuni, imprese). Nell'ottica dell'efficacia della gestione dei rischi, la gestione al lato pratico delle misure è stata insegnata e approfondita in diversi workshop con i gestori dei rischi e i coach dei rischi di tutti i dipartimenti e della Cancelleria federale.²⁵

Attuazione dell'Agenda 2030 (ARE / DFAE)

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e un Piano d'azione per gli anni 2021–2023. La consultazione sulla strategia è durata dal 4 novembre 2020 al 18 febbraio 2021. I lavori si sono svolti sotto la direzione dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e sono stati accompagnati dal Consiglio direttivo Agenda 2030 in qualità di organo di coordinamento e direzione strategica.

Con la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 il Consiglio federale illustra come intende attuare l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Tutti i servizi della Confederazione sono chiamati ad

attuare i principi e gli obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 e nella Strategia 2030 nell'ambito delle loro competenze e a integrarli nei loro processi ordinari di pianificazione, di elaborazione del preventivo e di indirizzo politico. Il Consiglio federale stabilisce obiettivi e orientamenti strategici per la politica federale, interna ed estera, focalizzandosi nei tre ambiti prioritari «consumo e produzione sostenibili», «clima, energia e biodiversità» e «pari opportunità». Secondo il Consiglio federale, per attuare l'Agenda 2030 soprattutto in questi tre ambiti prioritari è necessario adottare misure di ampia portata e coordinare tra loro i settori politici. Inoltre, il Consiglio federale rileva l'importanza della società civile, dell'economia e del mercato finanziario, nonché della formazione, della ricerca e dell'innovazione, come catalizzatori per uno sviluppo sostenibile.

Il Piano d'azione 2021–2023 concretizza la Strategia con 22 nuove misure a livello federale. Come strumento complementare assicura un valore aggiunto in settori che non sono già coperti con gli attuali strumenti di politica settoriale, nei quali si rende necessaria una collaborazione intersettoriale o nei quali vi sono ancora lacune da colmare. Il prossimo Piano d'azione, per il periodo 2024–2027, stabilirà di nuovo misure in questi settori. Sarà adottato dal Consiglio federale a inizio 2024 assieme al messaggio sul programma di legislatura 2023–2027.

Dal 6 al 15 luglio 2021 si è tenuta in forma virtuale la riunione del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile intitolata «Una ripresa dalla pandemia di COVID-19 sostenibile e resiliente». Gli Stati membri dell'ONU e attori della società civile, della scienza e del settore privato hanno discusso sulle misure da adottare per assicurare una ripresa sostenibile, sociale, economica ed ecologica. Il Forum ha esaminato inoltre gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile 1 (povertà zero), 2 (fame zero), 3 (salute e benessere), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (ridurre le disuguaglianze), 12 (consumo e produzione responsabili), 13 (agire per il clima), 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) e 17 (partnership per gli obiettivi). Inoltre, 42 Paesi hanno presentato su base volontaria i loro rapporti nazionali.

Il processo di preparazione per il rapporto nazionale su base volontaria concernente l'Agenda 2030, che la Svizzera presenterà nel luglio 2022 presso l'ONU a New York, è stato avviato nel 2021 con l'aggiornamento del bilancio sull'attuazione dell'Agenda 2030. Con l'aiuto dello strumento di-

digitale sviluppato dal DFAE «SDGital2030», l'Amministrazione federale ha valutato i 169 sotto-obiettivi dell'Agenda 2030, i progressi compiuti dal 2018 e le sfide ancora da affrontare. Sulla base di queste 169 valutazioni ha stilato una sintesi per ognuno dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Parallelamente, Cantoni, Comuni e altri attori esterni alla Confederazione sono stati invitati a valutare con lo strumento digitale gli obiettivi dell'Agenda e a indicare il proprio contributo alla sua attuazione. Il bilancio sullo stato di attuazione, quale base per il rapporto nazionale, sarà pubblicato nella primavera 2022 nel sito www.SDGital2030.ch.

Organizzato dalla Svizzera (UST/DFAE) e dalle Nazioni Unite, dal 3 al 6 ottobre 2021 si è tenuto

a Berna, in parte in presenza e in parte virtualmente, il terzo Forum mondiale delle Nazioni Unite sui dati. L'obiettivo del Forum è di assecondare l'attuazione dell'Agenda 2030 e la sua valutazione oggettiva con dati di elevata qualità, accessibili, attuali e affidabili. Il Forum ha dato la possibilità a diversi produttori e utilizzatori di dati di dibattere su approcci innovativi per raccogliere, elaborare e comunicare dati. I risultati del Forum sono stati presentati nel rapporto conclusivo «Patto dei dati di Berna», che sottolinea gli obblighi dei partecipanti a rafforzare partenariati e a produrre dati inclusivi. La Svizzera si è posta come obiettivo che questa conferenza consideri i principi dello sviluppo sostenibile e ha a tal scopo elaborato un ampio piano di sviluppo sostenibile.²⁶

La pandemia di COVID-19 in Svizzera nel 2021

All'inizio del 2021 la situazione per quanto riguarda la pandemia era tesa. Il 6 gennaio 2021 il Consiglio federale ha pertanto deciso di porre in consultazione presso il Cantoni il suo piano volto a inasprire le misure contro la diffusione del coronavirus e a prolungarle di cinque settimane fino alla fine di febbraio. Nel contempo ha revocato le norme derogatorie per i Cantoni con una buona evoluzione. I ristoranti e le imprese della cultura, dello sport e del tempo libero hanno pertanto dovuto chiudere i battenti in tutta la Svizzera dal 9 gennaio 2021.

Le cifre concernenti le infezioni rimanevano a livelli molto elevati e con le nuove varianti di virus molto contagiose vi era il rischio che risalissero rapidamente. Alla luce di questa situazione epidemiologica molto tesa, il 13 gennaio 2021 il Consiglio federale ha emanato altre misure contro la diffusione del coronavirus e ha prorogato di cinque settimane le misure decise in dicembre: ristoranti e strutture per la cultura, il tempo libero e lo sport hanno dovuto restare chiusi fino a fine febbraio. Inoltre, il Consiglio federale ha emanato nuovi provvedimenti per limitare drasticamente i contatti. Sono stati disposti dal 18 gennaio 2021 l'obbligo del telelavoro, la chiusura dei negozi che non vendono beni di uso quotidiano, un'ulteriore limitazione degli assembramenti e delle manifestazioni private, un'accresciuta protezione delle persone particolarmente a rischio e ulteriori misure sul posto di lavoro.

Il 13 gennaio 2021 il Consiglio federale ha allentato le condizioni che un'impresa doveva soddisfare per percepire gli aiuti destinati ai casi di rigore. Le imprese che a partire dal 1° novembre 2020 hanno dovuto chiudere la loro attività per almeno 40 giorni su ordine delle autorità erano da considerarsi casi di rigore senza che dovessero dare prova di un calo della cifra d'affari. Inoltre, si poteva tenere conto anche del calo della cifra d'affari registrato nel 2021. Il limite massimo per i contributi a fondo perduto era stato portato al 20 per cento della cifra d'affari o a 750 000 franchi per impresa. La modifica dell'ordinanza ha consentito di sostenere i casi di rigore su larga scala. Già nel mese di gennaio più della metà dei Cantoni versava aiuti per i casi di rigore.

Il 13 gennaio 2021 il Consiglio federale ha approvato la convenzione tariffale che disciplina la remunerazione della vaccinazione anti-COVID-19

da parte dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. La convenzione è entrata retroattivamente in vigore il 1° gennaio 2021 con validità per tutti gli assicurati in Svizzera.

Chi utilizza esplosivi o determinati pezzi pirotecnici a titolo professionale deve disporre dei permessi necessari. I permessi mantengono la loro validità soltanto se i titolari frequentano un corso ogni cinque anni. Vista la crisi dovuta al coronavirus, non è praticamente stato possibile svolgere questi corsi. È stato pertanto necessario rendere le disposizioni più flessibili. Il 13 gennaio 2021 il Consiglio federale ha pertanto deciso di posticipare ulteriormente l'obbligo di formazione e di adeguare di conseguenza l'ordinanza sugli esplosivi.

Il 20 gennaio 2021 il Consiglio federale ha attuato le modifiche della legge COVID-19 introdotte nel dicembre 2020 e ampliato il catalogo delle misure già esistenti nell'ambito del lavoro ridotto: il periodo di attesa è stato soppresso retroattivamente dal 1° settembre 2020 al 31 marzo 2021. È stata abolita retroattivamente, dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021, anche la durata massima di riscossione dell'indennità per lavoro ridotto (ILR) di quattro periodi di conteggio in caso di perdita di lavoro superiore all'85 per cento. Inoltre, il diritto all'ILR è stato esteso alle persone impiegate a tempo determinato e agli apprendisti. L'estensione del diritto era applicabile fino al 30 giugno 2021.

Il 20 gennaio 2021 il Consiglio federale si è informato sull'evoluzione della situazione epidemiologica e sull'andamento della campagna di vaccinazione. È inoltre stato aggiornato sui possibili ulteriori provvedimenti dei Cantoni nella scuola obbligatoria e postobbligatoria e sui risultati di un'analisi della Swiss National COVID-19 Science Task Force (STF) sulla chiusura delle scuole. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e la STF hanno raccomandato di rinunciare, per quanto possibile, a un divieto dell'insegnamento in presenza nelle scuole elementari.

Il 27 gennaio 2021 il Consiglio federale ha discusso il pacchetto di misure volto ad attenuare le conseguenze economiche della pandemia e ha deciso di potenziare gli aiuti per i casi di rigore mettendo a disposizione altri 2,5 miliardi di franchi.

La necessaria modifica di legge doveva essere presentata al Parlamento nella sessione primavera del 2021. Occorreva anche preparare il rinnovo del sistema delle fidejussioni solidali COVID-19, in modo tale da poter attingere rapidamente a questi crediti in caso di peggioramento del mercato creditizio. Infine, anche nel 2021 la Confederazione doveva assumersi i costi dell'assicurazione contro la disoccupazione per finanziare l'indennità per il lavoro ridotto. Inoltre la durata delle indennità giornaliere per le persone disoccupate doveva essere prolungata.

Il 27 gennaio 2021 il Consiglio federale ha preso diverse decisioni per far fronte alla pandemia e contenerne la diffusione. Per proteggere meglio le persone particolarmente a rischio e combattere per tempo i focolai locali, la Confederazione ha assunto i costi dei test sulle persone senza sintomi. Sono inoltre state adeguate le regole sulla quarantena, che poteva durare meno di dieci giorni se dopo sette giorni la persona interessata si sottoponeva a un test e risultava negativa. Il Consiglio federale ha per altro deciso che potevano essere inflitte multe disciplinari a chi non rispettava determinati provvedimenti. Affinché le vaccinazioni potessero essere eseguite anche nelle farmacie, la Confederazione ne ha assunto i costi.

Il 3 febbraio 2021 il Consiglio federale ha deciso di ampliare la cerchia delle persone che potevano farsi vaccinare gratuitamente contro il coronavirus in Svizzera. La Confederazione ha assunto i costi della vaccinazione anche per le persone che vivono in Svizzera ma non sono soggette all'assicurazione malattie obbligatoria, per esempio il personale diplomatico. La vaccinazione è diventata gratuita anche per i frontalieri non assicurati in Svizzera che lavorano in strutture sanitarie svizzere.

Il 17 febbraio 2021 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente una modifica della legge COVID-19. Tra le varie proposte, ha sottoposto al Parlamento la base per aumentare a 10 miliardi di franchi i fondi a favore del programma per i casi di rigore. Ha proposto inoltre una modifica della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione. La Confederazione doveva assumersi i costi delle indennità per lavoro ridotto anche nel 2021. Per il periodo da marzo a maggio 2021 si doveva aumentare il numero di indennità giornaliere per gli assicurati che ne avevano diritto.

Il 17 febbraio 2021 il Consiglio federale è stato informato sul risultato d'esercizio provvisorio in relazione al bilancio della Confederazione. Al contempo ha stabilito il quadro politico-finanziario per il prossimo processo di preventivazione. Il bilancio della Confederazione ha chiuso l'esercizio 2020 con un disavanzo record pari a 15,8 miliardi di franchi. Il deficit è riconducibile alla pandemia da coronavirus: da un lato, il crollo congiunturale ha comportato un calo delle entrate, dall'altro, la Confederazione ha sostenuto elevate spese straordinarie per attenuare gli effetti economici negativi. Per gli anni 2023–2025 la Confederazione prevedeva una lenta ripresa.

Il 17 febbraio 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio speciale concernente la prima aggiunta A al preventivo 2021, con il quale sottoponeva al Parlamento otto crediti aggiuntivi per un importo di 14,3 miliardi di franchi destinati a finanziare ulteriori misure nella lotta alla pandemia di COVID-19. La maggior parte dei crediti è stata proposta come fabbisogno finanziario eccezionale (13,2 mia.).

Il 24 febbraio 2021 il Consiglio federale ha deciso, dopo aver consultato i Cantoni, sulla prima cauta fase di riapertura. Dal 1° marzo 2021 potevano riaprire i negozi, i musei, le sale di lettura delle biblioteche e gli impianti sportivi e per il tempo libero all'aperto, quali le aree esterne dei giardini zoologici e botanici. All'aperto erano di nuovo consentiti anche gli incontri tra familiari e amici e le attività sportive e culturali con un massimo di 15 persone. I ragazzi e i giovani adulti fino a 20 anni potevano riprendere la maggior parte delle attività sportive e culturali. Il Consiglio federale aveva previsto la prossima fase di riapertura il 22 marzo 2021, a condizione che la situazione epidemiologica lo consentisse.

Il 19 marzo 2021 il Consiglio federale ha deciso di allentare il limite per gli incontri al chiuso tra familiari o amici, portandolo da cinque a dieci persone. Il rischio di un aumento incontrollato delle infezioni era tuttavia troppo elevato per procedere ad altri allentamenti, dal momento che dalla fine di febbraio il numero dei contagi aveva ricominciato a crescere. Inoltre, le persone vaccinate erano ancora troppo poche per impedire una nuova impennata dei ricoveri ospedalieri. Il Consiglio federale voleva conservare intatti i buoni presupposti per la campagna vaccinale dei

mesi successivi e ha definito indicatori per il caso che l'evoluzione epidemiologica richiedesse nuove chiusure. Ha inoltre approvato la convenzione negoziata dai partner tariffali per il rimborso della vaccinazione contro la COVID-19.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha deciso di adeguare l'ordinanza COVID-19 casi di rigore e l'ordinanza COVID-19 perdita di guadagno in esecuzione delle modifiche della legge COVID-19 adottate dal Parlamento nella sessione primaverile. Nell'ambito degli aiuti per i casi di rigore, gli adeguamenti riguardavano in particolare gli importi massimi, la data di costituzione dell'impresa, la partecipazione dello Stato a eventuali utili delle imprese nel 2021 e la durata del divieto di distribuire dividendi. È stata inoltre introdotta una regolamentazione uniforme a livello nazionale per il calcolo dei contributi versati alle imprese con una cifra d'affari annuale superiore a 5 milioni di franchi.

Durante la sessione primaverile il Parlamento ha reso meno restrittive le condizioni che consentivano ai club professionistici e semiprofessionistici degli sport di squadra di beneficiare dei contributi a fondo perso. In seguito a questa modifica della legge COVID-19 il Consiglio federale ha adeguato, nella sua seduta del 31 marzo 2021, anche l'ordinanza COVID-19 sport di squadra e ha precisato le modalità per l'ottenimento di queste risorse.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha adottato le modifiche dell'ordinanza COVID-19 cultura volte a rafforzare il sostegno della Confederazione nel settore della cultura. Gli attori culturali potevano beneficiare retroattivamente dal 1° novembre 2020 di indennità per perdita di guadagno. In questo modo era garantita loro la copertura ininterrotta dei danni subiti dal 20 marzo 2020. Il sostegno è stato inoltre esteso agli operatori culturali occasionali. Sono state infine allentate le condizioni per ottenere aiuti finanziari d'emergenza. Le modifiche sono entrate in vigore il 1° aprile 2021.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha licenziato la prima aggiunta ordinaria al preventivo 2021. Con essa sottoponeva al Parlamento 11 crediti aggiuntivi per un importo complessivo di 2,6 miliardi di franchi. Si trattava prevalentemente di ulteriori provvedimenti per far fronte alla pandemia da coronavirus, in particolare in relazione all'estensione della strategia di test. La metà dei

fondi supplementari è poi stata compensata dal Consiglio federale. Le maggiori uscite effettive ammontavano a 1,3 miliardi di franchi.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha preso atto del saldo aggiornato delle uscite legate alla pandemia di COVID-19 negli anni 2020 e 2021. Fino a quel momento risultavano uscite pari a circa 38 miliardi di franchi.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha deciso di prolungare fino al 30 giugno 2021 la chiamata in servizio delle persone tenute a prestare servizio di protezione civile per far fronte alla crisi pandemica in Svizzera. In quel momento si riteneva che sarebbe stato necessario sostenere la sanità pubblica anche nei mesi successivi. La protezione civile è stata impiegata soprattutto nell'allestimento e nella gestione di infrastrutture per le vaccinazioni o i test.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale ha deciso di offrire ai collaboratori dell'Amministrazione federale la possibilità di sottoporsi ripetutamente a test COVID-19 a partire dal 12 aprile 2021. Con i test volontari, la Confederazione ha aumentato la protezione della salute dei suoi collaboratori, allo scopo di rafforzare la prevenzione e la diagnosi precoce di focolai locali. L'esecuzione di questi test si è basata su un piano di attuazione uniforme per l'intera Amministrazione federale.

Il 31 marzo 2021 il Consiglio federale è stato informato dal DFF sui risultati dei chiarimenti effettuati in relazione a un'assicurazione contro le pandemie. Visto che il progetto non suscitava il consenso da parte degli imprenditori, i lavori erano stati momentaneamente sospesi.

Il 14 aprile 2021 il Consiglio federale ha deciso un'ulteriore fase di cauta riapertura. Con determinate restrizioni, da lunedì 19 aprile sono state di nuovo consentite manifestazioni in presenza di pubblico, per esempio negli stadi, nei cinema, nei teatri e nelle sale per concerti. Sono state nuovamente ammesse anche attività sportive e culturali al chiuso e determinate competizioni. I ristoranti hanno potuto riaprire le loro terrazze. La situazione restava fragile, ma, secondo il Consiglio federale, il rischio era sostenibile. In tutte le attività nuovamente consentite era possibile, e con poche eccezioni anche prescritto, indossare la mascherina e mantenere la distanza necessaria. Inoltre, la vaccinazione dei gruppi a rischio procedeva bene e i test erano costantemente estesi.

Il 14 aprile 2021 il Consiglio federale ha approvato il consuntivo consolidato della Confederazione per il 2020, che chiudeva con un deficit di 14,2 miliardi di franchi. L'ingente perdita era dovuta alle ripercussioni della pandemia da coronavirus.

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha concretizzato la sua strategia per i successivi mesi definendo un modello in tre fasi che ha posto in consultazione presso i Cantoni. La durata delle singole fasi dipendeva dalla volontà di farsi vaccinare dei relativi gruppi di popolazione e dall'andamento della campagna di vaccinazione. Visti gli ampi allentamenti in vigore dal 19 aprile 2021 e la fragile situazione epidemiologica, il Consiglio federale non riteneva possibili altre fasi di allentamento prima del 26 maggio 2021.

Il 21 aprile 2021 il Consiglio federale ha esteso a tempo indeterminato la modifica temporanea dell'ordinanza sul commercio ambulante (OCAmb). In tal modo anche in seguito gli impianti di baracconisti e i tendoni da circo hanno potuto essere controllati e ottenere i relativi attestati di sicurezza in tempo utile sulla base dell'OCAmb.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha illustrato a quali condizioni, a partire dall'estate, i Cantoni potevano autorizzare grandi manifestazioni, benché non fosse ancora chiaro se la situazione epidemiologica ne avrebbe consentito lo svolgimento. Non si trattava affatto di un piano di riapertura, bensì di offrire una prospettiva di pianificazione agli organizzatori di grandi manifestazioni e un supporto decisionale per i Cantoni. Se gli eventi autorizzati con garanzia cantonale non avessero potuto avere luogo a causa della situazione epidemiologica, gli organizzatori avrebbero avuto diritto a un'indennità (il cosiddetto «scudo protettivo»). I Cantoni e le associazioni di categoria interessate hanno avuto tempo fino al 10 maggio 2021 per esprimere il loro parere.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale è stato informato sullo stato delle uscite legate al coronavirus. Per attenuare le conseguenze della pandemia di COVID-19, fino a quel momento la Confederazione aveva deciso uscite straordinarie per circa 38 miliardi di franchi, pari grosso modo a metà del preventivo annuale.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha lanciato un programma nazionale di ricerca per studiare gli effetti economici, sociali e politici della pandemia di COVID-19. Scopo del programma: indaga-

re e definire strategie di superamento delle pandemie attuali e future. Il programma è finanziato con 14 milioni di franchi e dura tre anni.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha deciso di sostenere l'iniziativa «Access to COVID-19 Tools Accelerator» con 300 milioni di franchi. In tal modo si è impegnato a garantire un accesso equo a vaccini, test e medicinali in tutto il mondo per combattere la pandemia di COVID-19 in modo duraturo e sostenibile. L'iniziativa punta a migliorare l'accesso a vaccini, test e medicinali nei Paesi in sviluppo e a rafforzare i sistemi sanitari locali.

Il 28 aprile 2021 il Consiglio federale ha deciso ulteriori uscite pari a 614 milioni di franchi per far fronte alla pandemia di coronavirus. A tal fine, ha approvato un annuncio ulteriore a complemento della prima aggiunta al preventivo 2021.

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha licenziato un nuovo messaggio concernente una modifica della legge COVID-19, nel quale chiedeva al Parlamento di prorogare la durata di validità della base legale per il versamento dell'indennità di perdita di guadagno sino alla fine del 2021. Inoltre, il limite massimo legale fissato per i contributi a fondo perso a favore di club sportivi di livello professionistico e semiprofessionistico doveva essere abolito. Le modifiche di legge dovevano assicurare che i suddetti aiuti non fossero bruscamente sospesi nell'eventualità che, grazie ai progressi nella campagna di vaccinazione, molte restrizioni stabilite dai provvedimenti di polizia sanitaria potessero essere revocati in estate.

Il 12 maggio 2021 il Consiglio federale ha adottato la revisione totale dell'ordinanza COVID-19 attestazione del diritto di voto. Come per le liste di firme per domande di referendum, la nuova ordinanza consentiva di depositare con o senza attestazione del diritto di voto anche le liste di firme per domande di iniziative popolari. Questa misura, di durata limitata, entrava in vigore il 13 maggio 2021 e attuava una modifica della legge COVID-19 votata dal Parlamento nella sessione primaverile 2021.

Il 19 maggio 2021, il Consiglio federale ha discusso dell'impiego del certificato COVID e definito la linea delle proposte da sottoporre ai Cantoni, alle parti sociali e alle commissioni parlamentari. Grazie a questo certificato, rilasciato a chi è vaccinato, guarito o risultato negativo al test, erano di nuovo

possibili anche le grandi manifestazioni e potevano riaprire le strutture in cui il rischio di infezione era più elevato, quali le discoteche o i club. Il certificato sarebbe probabilmente stato richiesto anche per i viaggi internazionali. Il certificato non doveva essere impiegato in luoghi della vita quotidiana, quali i trasporti pubblici, la scuola, i negozi o il posto di lavoro. Il suo impiego non era previsto, ma possibile, nei ristoranti, nelle sale cinematografiche o nelle manifestazioni con meno di 1000 persone.

Il 19 maggio 2021 il Consiglio federale ha approvato un programma di promozione di 50 milioni di franchi limitato sino alla fine del 2022 e ha stabilito i criteri di base per gli investimenti della Confederazione nello sviluppo e nella produzione di medicinali anti-COVID-19. I contributi di promozione dovevano permettere di approvvigionare rapidamente la popolazione svizzera di medicinali anti-COVID-19 nuovi e innovativi. Occorreva inoltre migliorare le condizioni quadro in Svizzera per lo sviluppo e la produzione di tecnologie vaccinali all'avanguardia.

Il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha deciso una nuova fase di riapertura per il 31 maggio 2021, che andava oltre quanto proposto in sede di consultazione. Gli allentamenti riguardavano in particolare le manifestazioni, gli incontri privati e i ristoranti. Il Consiglio federale teneva così conto del miglioramento della situazione epidemiologica e dei risultati della consultazione. Un'altra novità riguardava l'esenzione dalla quarantena, non più applicata soltanto alle persone guarite dalla COVID-19, ma anche a quelle vaccinate. Il Consiglio federale ha inoltre deciso quando e a quali condizioni sarebbero state nuovamente possibili le grandi manifestazioni e come indennizzarle in caso di annullamento per motivi epidemiologici.

Il 26 maggio 2021 il Consiglio federale ha discusso le ripercussioni delle riaperture sull'economia. Con il graduale ritorno alla normalità in tutti i settori economici, si dovevano nuovamente applicare gli strumenti abituali e consolidati anche nella politica economica. A tal fine, il Consiglio federale prevedeva una strategia di transizione a tre fasi: stabilizzazione, accompagnamento del cambiamento strutturale, rivitalizzazione. Nel contempo, con due adeguamenti mirati dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore, intendeva garan-

tire che i Cantoni potessero sostenere opportunamente in questa fase transitoria le imprese particolarmente colpite dalle conseguenze della pandemia.

Il 26 maggio 2021 il Consiglio federale è stato informato sullo stato attuale delle uscite legate al coronavirus. Per attenuare le conseguenze della pandemia di COVID-19, fino a quel momento la Confederazione aveva deciso uscite straordinarie per quasi 40 miliardi di franchi, pari grosso modo a metà del preventivo annuale.

Il 4 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza sui certificati COVID. L'ordinanza è entrata in vigore il 7 giugno 2021. I primi certificati COVID per le persone vaccinate, guarite o testate sono stati emessi come previsto nel mese di giugno. Oltre alla forma e al contenuto dei certificati, l'ordinanza disciplina le competenze della Confederazione e dei Cantoni relative all'emissione, le direttive per la loro verifica nonché la compatibilità con il certificato digitale COVID dell'UE.

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione proposte per agevolare l'entrata in Svizzera e alleggerire i provvedimenti sanitari di confine. Tali provvedimenti avrebbero dovuto concentrarsi sulle persone che entravano in Svizzera in provenienza da Paesi con una variante preoccupante del virus. Per chi entrava in Svizzera dallo spazio Schengen doveva essere abrogato l'obbligo di quarantena. Inoltre, doveva essere revocato il divieto di entrata per visitatori provenienti da Stati terzi che erano stati vaccinati. In questo modo il Consiglio federale teneva conto dell'evoluzione epidemiologica positiva e dell'imminente periodo delle vacanze. Il Governo intendeva adottare una decisione definitiva il 23 giugno 2021.

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione le sue proposte sulla quinta fase di riapertura. Concretamente, intendeva revocare l'obbligo della mascherina da lunedì 28 giugno 2021, aumentare il numero di persone consentito per tavolo nei ristoranti e riaprire le discoteche per le persone in possesso di un certificato COVID. Prevedeva inoltre di allentare le limitazioni della capienza imposte a negozi, strutture per il tempo libero e impianti sportivi e di semplificare e uniformare le regole per le manifestazioni. Intendeva prendere una decisione definitiva il 23 giugno 2021.

L'11 giugno 2021, considerato il miglioramento della situazione epidemiologica e le fasi di apertura previste, il Consiglio federale ha proposto un adeguamento delle misure nell'ambito dell'indennità per lavoro ridotto e l'ha posto in consultazione presso i Cantoni, le parti sociali e le commissioni competenti. Il diritto straordinario all'indennità doveva essere prorogato a determinate condizioni per gli apprendisti, per le persone con un rapporto di lavoro a tempo determinato e per le persone su chiamata con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il Consiglio federale intendeva adottare la decisione definitiva il 23 giugno 2021.

L'11 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato un rapporto in cui si valutava se estendere il diritto all'indennità di perdita di guadagno per il coronavirus ai genitori di figli con disabilità che hanno compiuto 20 anni, al fine di evitare situazioni di precarietà. Il rapporto giungeva alla conclusione che in tutti i Cantoni che hanno ordinato la chiusura di strutture, l'assistenza alle persone con disabilità è sempre rimasta garantita. Pertanto, secondo il Consiglio federale, non era necessario estendere la cerchia degli aventi diritto.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso modifiche d'ordinanza. La validità delle basi giuridiche per il diritto all'indennità di perdita di guadagno per il coronavirus doveva essere estesa al 31 dicembre 2021. Il termine per la presentazione delle richieste di prestazioni era stato fissato al 31 marzo 2022. Inoltre, a partire dal 1° luglio 2021 gli importi delle future indennità di perdita di guadagno per il coronavirus potevano essere calcolati sulla base del reddito indicato nella decisione di tassazione fiscale per il 2019.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di apportare adeguamenti mirati all'ordinanza COVID-19 casi di rigore, che permettessero di accordare alle imprese duramente colpite dalle conseguenze economiche della pandemia un sostegno più elevato. Dato però che i Cantoni avevano espresso necessità molto diverse, il Consiglio federale ha aumentato in primo luogo il limite massimo fissato per i contributi a fondo perso a favore delle piccole imprese con un calo importante della cifra d'affari. In secondo luogo, ha messo a disposizione dei Cantoni 300 milioni di franchi dalla «riserva del Consiglio federale» al fine di fornire alle imprese particolarmente colpite un sostegno complementare.

In seguito alla modifica della legge COVID-19 da parte del Parlamento, il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha stabilito in un'ordinanza le modalità di applicazione per il sostegno di istituzioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia gestite dagli enti pubblici. In tal modo la Confederazione poteva sostenere finanziariamente i Cantoni che avevano introdotto un sistema d'indennizzo a favore delle istituzioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia gestite dagli enti pubblici. Alla stregua di quanto previsto per le istituzioni private, le indennità dovevano coprire le perdite subite tra il 17 marzo e il 17 giugno 2020 a causa dei provvedimenti per combattere l'epidemia di COVID-19. L'ordinanza è entrata in vigore il 1° luglio 2021.

Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha definito i contenuti della strategia di transizione per la politica economica, che aveva già presentato al pubblico sotto forma di bozza il 26 maggio 2021. L'obiettivo è accompagnare la ripresa economica con gli strumenti di promozione e di politica di innovazione, formazione e mercato del lavoro già sperimentati. Affinché la ripresa non fosse solo temporanea, il Consiglio federale voleva inoltre rafforzare il potenziale di crescita della Svizzera a lungo termine.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di allentare considerevolmente e semplificare i provvedimenti contro il coronavirus dal 26 giugno 2021. Sono stati per esempio revocati l'obbligo del telelavoro e l'obbligo della mascherina all'aperto. Nei ristoranti non vi erano più limiti al numero di ospiti per tavolo e, con il certificato COVID, potevano di nuovo avere luogo grandi manifestazioni senza limiti di persone o capienza. Si è proceduto dunque a una riapertura più estesa di quella proposta in sede di consultazione. Inoltre è stata agevolata l'entrata in Svizzera. I provvedimenti sanitari di confine si sono da questo momento concentrati sulle persone in provenienza da Paesi in cui è diffusa una variante preoccupante del virus.

Il 23 giugno 2021, in base a quanto emerso dalla consultazione di Cantoni, associazioni mantello, partner sociali e delle competenti commissioni parlamentari, il Consiglio federale ha aumentato la durata massima di riscossione dell'indennità per lavoro ridotto (ILR) a 24 mesi e ha prorogato la procedura semplificata per il conteggio dell'ILR. Inoltre, ha deciso di prorogare il diritto all'ILR per

gli apprendisti, per le persone impiegate a tempo determinato e per i lavoratori su chiamata assunti a tempo indeterminato introducendo un nuovo requisito. Le relative modifiche dell'ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione sono entrate in vigore il 1° luglio 2021.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato il rapporto intermedio concernente le conseguenze della pandemia di COVID-19 sui costi sanitari, che fornisce un primo quadro qualitativo dei costi delle prestazioni mediche assunte durante la pandemia da Confederazione, Cantoni, assicuratori malattie e assicurati. Il rapporto finale è previsto per la fine del 2022.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione su una modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl). Le persone tenute a lasciare la Svizzera dovevano poter essere obbligate a sottoporsi a un test COVID-19 se necessario per l'esecuzione dell'allontanamento. Quest'obbligo rivestiva particolare importanza per i Cantoni, cui spetta l'esecuzione degli allontanamenti. Le nuove disposizioni, volte a evitare costi elevati soprattutto per i Cantoni, dovevano entrare in vigore al più presto e rimanere applicabili fino alla fine del 2022.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio federale ha prolungato nuovamente la chiamata in servizio delle persone tenute a prestare servizio di protezione civile per gestire la crisi pandemica fino al 31 ottobre 2021. In quel momento la protezione civile era impiegata principalmente nella gestione di infrastrutture per le vaccinazioni.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha discusso su come la Svizzera doveva prepararsi all'eventualità di un nuovo aumento dei contagi nei mesi autunnali e invernali. In un rapporto ha presentato diversi scenari unitamente alle sue riflessioni strategiche. L'accento era posto sulla rapida individuazione di varianti preoccupanti del virus, la prosecuzione della campagna vaccinale, l'approntamento di capacità sufficienti per i test e il tracciamento dei contatti nei Cantoni.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha preso atto del secondo rapporto di monitoraggio sulle pigioni commerciali, che illustra l'evoluzione delle pigioni commerciali a seguito della pandemia di coronavirus in Svizzera tra autunno 2020 e maggio 2021. Il rapporto si basava su diversi sondaggi e studi commissionati dall'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB). Erano stati interpellati Cantoni,

città e aziende coinvolte. Il rapporto mostrava tra l'altro che la percentuale degli inquilini commerciali che stentavano a pagare la pigione era quasi quadruplicata.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di prorogare le misure transitorie a favore dei media stampati legate al coronavirus sino alla fine dell'anno e in tal modo di appoggiare il pacchetto di misure a favore dei media deciso dal Parlamento il 18 giugno 2021. Il pacchetto di misure comprendeva il potenziamento del sostegno indiretto alla stampa, il sostegno ai media online e altre misure a beneficio dei media elettronici in generale. In questo modo si rispondeva alle difficoltà strutturali del settore mediatico.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha concretizzato le misure di stabilizzazione finanziaria di Skyguide da adottare nel 2021 e stanziato ulteriori fondi per il 2022 allo scopo di evitarle possibili problemi di liquidità. Nel complesso la Confederazione ha quindi stanziato 500 milioni di franchi. Si stimava che dovessero rientrare successivamente nelle casse federali fino a 350 milioni. La capitalizzazione è subordinata a determinate condizioni. La pandemia di COVID-19 ha limitato fortemente il traffico aereo. Pertanto, gli introiti generati da tasse della società per il controllo del traffico aereo Skyguide hanno subito un netto calo.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha prorogato fino alla fine del 2022 le misure di sostegno già in corso a favore delle associazioni e del volontariato. Le misure contro il coronavirus si ripercuotono anche sul principale programma di promozione dello sport della Confederazione, Gioventù+Sport G+S). Molte attività non si sono potute svolgere a causa della pandemia e le attività formative restavano fortemente limitate. Con le misure di sostegno il Consiglio federale ha voluto impedire un indebolimento duraturo delle strutture di volontariato di G+S.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha adeguato l'ordinanza sui certificati COVID-19 per introdurre il «certificato light» con dati ridotti al minimo. Con il «certificato light», disponibile unicamente in versione elettronica e riconosciuto solo in Svizzera, dal 12 luglio 2021 i titolari di certificati COVID-19 hanno potuto generare una copia del certificato senza dati sanitari.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale è stato informato sullo stato attuale delle uscite legate al

coronavirus. Per attenuare le conseguenze della pandemia di COVID-19, fino a quel momento la Confederazione aveva deciso uscite per quasi 40 miliardi di franchi. Rispetto al mese precedente le uscite erano invariate.

Il 23 e 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di contabilizzare le future distribuzioni supplementari della Banca nazionale svizzera come entrate straordinarie. Sulla base di questa decisione preliminare, intendeva porre in consultazione due varianti per ridurre il debito straordinario causato dalla pandemia da coronavirus: la prima includeva una riduzione a medio termine tramite le eccedenze di finanziamento, la seconda prevedeva di pareggiare parte del debito correlato alla COVID-19 con la riduzione del debito effettuata negli anni precedenti e di ripianare la restante parte. In quel momento entrambe le varianti erano ritenute attuabili senza programmi di risparmio.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha deciso di destinare allo strumento COVAX gran parte delle circa 5,4 milioni di dosi di vaccino Astra-Zeneca ordinate. La Svizzera ha potuto così contribuire in maniera sostanziale ad arginare la pandemia di COVID-19 a livello globale. COVAX è un'iniziativa volta a garantire un accesso equo e proporzionato ai vaccini anti-COVID-19 a livello mondiale. Complice la ripartizione estremamente iniqua delle dosi di vaccino a livello globale, si prevede che la pandemia si protrarrà ulteriormente.

Il 30 giugno 2021 il Consiglio federale ha approvato gli indicatori del preventivo 2022 con piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF) 2023–2025. Dopo le elevate uscite sostenute negli ultimi due anni in relazione al coronavirus, il bilancio e la politica finanziaria avrebbero dovuto normalizzarsi. Nel bilancio ordinario il Consiglio federale si attendeva un preventivo equilibrato. Insieme alle uscite straordinarie dovute alle conseguenze tardive del coronavirus e alle entrate straordinarie provenienti dalla distribuzione supplementare della Banca nazionale svizzera (BNS), nel bilancio risultava un'eccedenza di 0,6 miliardi.

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso di indennizzare, come nel 2020, i maggiori disagi nel traffico regionale viaggiatori provocati dal coronavirus. Ha respinto invece la possibilità che la Confederazione fornisca un aiuto finanziario alle offerte del traffico locale e turistico poiché queste, per legge, sono di competenza dei Cantoni e Comuni. Per il traffico merci su rotaia chie-

deva al Parlamento un credito di 25 milioni di franchi.

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio che modifica la legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl). Le persone tenute a lasciare la Svizzera dovevano poter essere obbligate a sottoporsi a un test COVID-19 se necessario per l'esecuzione dell'allontanamento.

Secondo la prima proiezione per il 2021, la Confederazione si attendeva un deficit di finanziamento di 17,4 miliardi di franchi. Le prime stime lasciavano intendere che nel 2021 le uscite straordinarie per arginare la pandemia da coronavirus sarebbero ammontate a 16,4 miliardi. Nel bilancio ordinario era previsto un deficit di 2,4 miliardi.

L'11 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso di non revocare i provvedimenti ancora in vigore, che da quel momento sarebbero serviti a proteggere le strutture ospedaliere e non più la popolazione non vaccinata. Per il ritorno alla normalità era indispensabile un drastico aumento del numero di persone vaccinate. Pilastro della lotta alla pandemia, la strategia di test attuata in quel momento doveva proseguire. Dal 1° ottobre 2021 i test delle persone asintomatiche non sarebbero stati più gratuiti. Il Consiglio federale poneva in consultazione questi adeguamenti e intendeva prendere una decisione il 25 agosto 2021.

Il 18 agosto 2021 il Consiglio federale ha approvato, tramite un messaggio speciale, la seconda aggiunta A al preventivo 2021. Sottoponeva al Parlamento nuove uscite per un importo complessivo di 411 milioni di franchi, di cui 164 milioni per far fronte alla pandemia da coronavirus.

Il 18 agosto 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione la modifica dell'ordinanza sulle epidemie. Gli Svizzeri all'estero e i membri del loro nucleo familiare che non avevano l'assicurazione malattie obbligatoria in Svizzera e i frontaliere che si trovavano nella stessa situazione dovevano potersi vaccinare in Svizzera.

Il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa alla riduzione del debito causato dall'epidemia di COVID-19. Come già comunicato il 30 giugno, proponeva due varianti per ridurre il debito. A quel momento si riteneva che entrambe potessero essere realizzate senza programmi di risparmio. La consultazione è durata fino al 28 novembre 2021.

Il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre preventivamente alla consultazione dei Cantoni e delle parti sociali, fino al 30 agosto, un progetto volto a rafforzare i provvedimenti contro la propagazione del coronavirus. L'evoluzione della situazione epidemiologica era difficile da prevedere. Se i ricoveri fossero continuati ad aumentare, non poteva essere escluso un sovraccarico degli ospedali. Il Consiglio federale voleva poter agire rapidamente se necessario. Il progetto prevedeva in particolare un'estensione dell'obbligo del certificato negli spazi interni di ristoranti, strutture culturali e per il tempo libero e per le manifestazioni al chiuso. Il Consiglio federale decideva inoltre che, dal 1° ottobre 2021, i costi dei test per il certificato COVID non sarebbero stati più assunti dalla Confederazione.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale ha adottato il Recovery Plan per il rilancio del turismo svizzero. L'obiettivo era quello di incentivare la ripresa del turismo in seguito alla pandemia di COVID-19. Il programma era concepito in particolare per stimolare la domanda e mantenere la capacità di innovazione. Anche Svizzera Turismo doveva ricevere ulteriori fondi.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di aumentare da 750 a 950 milioni di franchi il limite previsto per i prestiti a breve termine per le FFS. Questo doveva consentire di coprire il fabbisogno di finanziamento causato dalla crisi pandemica fino alla fine del 2021 e di assicurare gli investimenti già decisi. Il Consiglio federale intendeva decidere a fine 2021 su un piano per la stabilizzazione finanziaria a lungo termine delle FFS e sulle ulteriori tappe del finanziamento.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale ha esaminato la strategia a medio termine con cui gestire la pandemia. Constatava che con ogni probabilità alcune disposizioni della legge COVID-19 avrebbero potuto essere necessarie ancora per un certo tempo. Pertanto decideva di presentare precauzionalmente al Parlamento una proposta di proroga.

Il 1° settembre 2021 il Consiglio federale è stato informato dei risultati della consultazione presso i Cantoni e i partner sociali concernente un'eventuale estensione dell'obbligo del certificato. L'intenzione del Consiglio federale di prevenire un sovraccarico degli ospedali ha trovato ampio sostegno. Il numero dei pazienti COVID ricoverati rimaneva alto, anche se nella settimana precedente era restato stabile. Pertanto il Consiglio fe-

derale non aveva ancora preso alcuna decisione. In caso di necessità avrebbe però potuto adottare in qualsiasi momento i provvedimenti per sgravare gli ospedali.

L'8 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di rendere obbligatorio dal 13 settembre 2021 il certificato all'interno dei ristoranti, delle strutture culturali e per il tempo libero e nelle manifestazioni al chiuso. Da quel momento il certificato poteva essere utilizzato anche dai datori di lavoro nell'ambito delle misure di protezione. In tal modo il Consiglio federale reagiva alla difficile situazione negli ospedali. Il provvedimento era limitato al 24 gennaio 2022. Il Consiglio federale aveva inoltre posto in consultazione due progetti: uno sull'entrata in Svizzera di persone non guarite o non vaccinate e uno sull'accesso al certificato COVID svizzero per le persone vaccinate all'estero.

Il 17 settembre 2021 il Consiglio federale ha approvato la seconda aggiunta ordinaria al preventivo 2021. Ha sottoposto al Parlamento otto crediti aggiuntivi per una somma di 79 milioni di franchi. Questi riguardavano soprattutto l'indennità per mancate entrate dovute alla pandemia nel traffico di merci, le azioni umanitarie in Afghanistan, le prestazioni della Confederazione a favore dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) e i supplementi nel settore lattiero.

Il 17 settembre 2021 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione sulla sua strategia di transizione per la politica economica. Una chiara maggioranza dei Cantoni ha sostenuto la via proposta della normalizzazione applicando gli strumenti a disposizione. Con la protezione per il settore degli eventi pubblici e gli strumenti ordinari di politica economica quali il lavoro ridotto o la promozione della piazza economica, la Confederazione era ben preparata per accompagnare la fase di ritorno alla normalità e risolvere i problemi di transizione inerenti agli aiuti per i casi di rigore. Il Consiglio federale continuava a osservare attentamente l'evoluzione della situazione economica.

Il 17 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso che da lunedì 20 settembre 2021 le persone non vaccinate o non guarite dovevano presentare un test negativo all'entrata in Svizzera. Tra il quarto e il settimo giorno dopo l'arrivo dovevano sottoporsi a un secondo test. Il Consiglio federale ha inoltre definito le modalità per il rilascio del certificato COVID alle persone vaccinate o guarite all'estero. Il Consiglio federale intendeva in tal

modo prevenire un aumento delle infezioni dovuto al rientro dalle vacanze autunnali. Ha inoltre definito le regole per il rilascio del certificato COVID svizzero alle persone vaccinate o guarite all'estero.

Il 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di porre in consultazione presso i Cantoni un'ulteriore proposta. Le persone che avevano già ricevuto la prima dose di vaccino dovevano potersi sottoporre gratuitamente, fino alla fine di novembre, ai test necessari per il rilascio del certificato COVID. Per avere il tempo necessario per la consultazione, il Consiglio federale prorogava di dieci giorni, cioè fino al 10 ottobre 2021, l'assunzione dei costi dei test per tutti. Proponeva inoltre di agevolare l'accesso al certificato COVID ai turisti mediante l'istituzione di un apposito organo nazionale di notifica.

Il 1° ottobre 2021 il Consiglio federale ha prorogato la procedura sommaria per il conteggio dell'indennità per lavoro ridotto (ILR). I Cantoni, le associazioni di categoria delle parti sociali e le Commissioni parlamentari competenti erano in gran parte favorevoli a tale proroga. La relativa modifica dell'ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione è entrata in vigore immediatamente e ha avuto effetto fino al 31 dicembre 2021.

Il 1° ottobre 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione i suoi piani per un'offensiva di vaccinazione. Unitamente ai Cantoni, intendeva intensificare ulteriormente la campagna vaccinale per superare al più presto l'epidemia in Svizzera. L'obiettivo era raggiungere il massimo numero possibile di persone ancora indecise che avevano bisogno di maggiori informazioni per prendere una decisione. Erano previsti una settimana nazionale di vaccinazione, circa 170 unità di vaccinazione mobili supplementari, colloqui personali e buoni per consulenze vaccinali. I buoni dovevano essere rilasciati ai privati che erano riusciti a convincere un'altra persona a farsi vaccinare. Il Consiglio federale aveva inoltre deciso che le persone al di sotto dei 16 anni e chi aveva ricevuto una prima dose di vaccino potevano continuare a sottoporsi gratuitamente al test necessario per il rilascio del certificato COVID.

Il 13 ottobre 2021 il Consiglio federale ha concretizzato i contenuti della pianificata offensiva di vaccinazione. La vaccinazione restava il modo migliore per uscire dalla crisi. Per incoraggiare un

maggior numero di persone a farsi vaccinare, il Consiglio federale prevedeva di indire, in collaborazione con i Cantoni, una settimana di vaccinazione dall'8 al 14 novembre 2021. Unità mobili di consulenza e vaccinazione supplementari dovevano facilitare l'accesso alla vaccinazione. La Confederazione finanziava infine il reclutamento, da parte dei Cantoni, di consulenti per rispondere alle esigenze d'informazione delle persone non ancora vaccinate. I costi a carico della Confederazione per l'offensiva di vaccinazione non dovevano superare i 96,2 milioni di franchi.

Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione su un certificato COVID svizzero. In tal modo intendeva concedere soprattutto alle persone guarite l'accesso agevolato a un certificato sanitario da impiegare unicamente in Svizzera. Esaminava inoltre vantaggi e svantaggi di una revoca parziale dell'obbligo del certificato. In considerazione della fine delle vacanze autunnali, della stagione fredda ormai alle porte, del numero costante di nuove infezioni, della variante Delta altamente contagiosa e del tasso relativamente basso di immunizzazione della popolazione, il Consiglio federale giungeva alla conclusione che i rischi di un allentamento dei provvedimenti erano ancora troppo elevati. Per proteggere le strutture sanitarie da una nuova e troppo forte ondata epidemica, intendeva mantenere in vigore l'obbligo del certificato e riesaminare la situazione a metà novembre.

Il 27 ottobre 2021 il Consiglio federale è stato informato sulla proiezione attuale. Anche per il 2021 la Confederazione si attendeva un elevato deficit di finanziamento, che con 14,8 miliardi di franchi si prospettava leggermente inferiore al disavanzo record di 15,8 miliardi dell'anno precedente. Le uscite correlate alla pandemia da coronavirus erano stimate a 16,6 miliardi.

Il 27 ottobre 2021 il Consiglio federale ha adottato un disciplinamento derogatorio e ulteriori adeguamenti tecnici nell'ordinanza 3 COVID-19 per continuare a garantire la disponibilità di un'ampia varietà di vaccini anti-COVID-19.

Il 27 ottobre 2021 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la proroga di alcune disposizioni della legge COVID-19. Mediante tale proroga voleva assicurarsi, nel caso la crisi fosse proseguita nel 2022, di continuare a disporre degli strumenti necessari per lottare contro la pandemia e i suoi effetti.

Il 3 novembre 2021 il Consiglio federale ha deciso l'introduzione di un certificato COVID svizzero. In Svizzera la durata di validità del certificato COVID per le persone guarite ha potuto così essere estesa a 12 mesi. Inoltre, anche le persone con un test anticorpale positivo attuale (test sierologico) potevano ricevere un certificato svizzero, valido per 90 giorni e solo in Svizzera. Il Consiglio federale ha altresì deciso che anche la vaccinazione di richiamo era gratuita e che la Confederazione assumeva i costi del test per chi aveva ricevuto la prima dose del vaccino anche dopo la fine di novembre, ma solo entro le sei settimane successive alla prima vaccinazione.

Il 3 novembre 2021 la Confederazione e i Cantoni hanno lanciato congiuntamente la Settimana nazionale di vaccinazione. La vaccinazione restava il mezzo più efficace per porre fine alla pandemia in Svizzera. Confederazione e Cantoni hanno condotto un'offensiva tesa a informare il maggior numero possibile di persone sui vantaggi della vaccinazione. Dapprima, dall'8 al 14 novembre, era prevista una Settimana nazionale di vaccinazione all'insegna del motto «Superiamo insieme la pandemia». In seguito, sono entrate in azione unità mobili di vaccinazione supplementari che hanno offerto un accesso a bassa soglia alla vaccinazione in tutta la Svizzera. Infine, consulenti hanno fornito informazioni sulla vaccinazione a tutte le persone che lo desiderano.

Il 3 novembre 2021 il Consiglio federale ha adottato un messaggio concernente un ulteriore pacchetto di misure, analogo a quello dell'anno precedente, a favore dei trasporti pubblici per mitigare le perdite economiche provocate dalla crisi da coronavirus. Oltre al traffico merci e regionale, la Confederazione intendeva sostenere anche determinate offerte turistiche dei trasporti pubblici e il traffico locale.

Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha analizzato in dettaglio la situazione epidemiologica. Dalla metà di ottobre 2021 le infezioni erano in netto aumento, soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione. Il numero giornaliero di casi aveva registrato un nuovo picco annuale e lo sviluppo esponenziale proseguiva. Continuavano ad aumentare, seppure con un certo ritardo, anche le ospedalizzazioni, soprattutto tra le persone più anziane. Il Consiglio federale riteneva dunque che la situazione epidemiologica fosse critica. Tenuto conto del tasso di occupazione relativamente

basso dei posti letto nei reparti di terapia intensiva con pazienti affetti da COVID-19 e delle grandi differenze regionali, non riteneva in quel momento opportuno adottare restrizioni a livello nazionale e confermava pertanto la collaborazione concordata con i Cantoni. In caso di differenze regionali nell'evoluzione della pandemia, spettava a questi ultimi adottare i provvedimenti necessari. Il Consiglio federale intendeva prevenire il più possibile un sovraccarico degli ospedali con provvedimenti cantonali e chiedendo alla popolazione di seguire scrupolosamente le regole di base: tenersi a distanza, indossare la mascherina, arieggiare i locali e sottoporsi al test in caso di sintomi.

Il 30 novembre 2021 il Consiglio federale ha rivalutato la situazione pandemica alla luce della scoperta della variante Omicron del virus pochi giorni prima in Sudafrica. Decideva di avviare preventivamente una consultazione sulla reintroduzione di provvedimenti più restrittivi, la cui durata sarebbe stata limitata al 24 gennaio 2022. Le conoscenze sulla nuova variante erano ancora scarse. Si doveva tuttavia ritenere che fosse molto contagiosa ed era possibile che anche le persone immunizzate contro la variante Delta potessero esserne infettate. Secondo il Consiglio federale, combinata all'elevata circolazione del virus della variante Delta, la nuova variante poteva essere molto problematica per il nostro Paese.

Il 3 dicembre 2021, dopo aver consultato i Cantoni, le parti sociali e le commissioni parlamentari competenti, il Consiglio federale ha deciso di rafforzare i provvedimenti contro la pandemia. Dal 6 dicembre 2021 dovevano essere estesi l'obbligo del certificato e l'obbligo della mascherina, rafforzata la raccomandazione del telelavoro e ridotta la durata di validità dei test antigenici rapidi. Inoltre, le manifestazioni e le strutture soggette all'obbligo del certificato dovevano avere la possibilità di limitare l'accesso alle persone vaccinate o guarite e quindi di rinunciare all'obbligo della mascherina. Con queste contromisure il Consiglio federale intendeva reagire al forte aumento dei pazienti COVID-19 ricoverati negli ospedali e alla comparsa della variante Omicron. La validità dei nuovi provvedimenti era limitata al 24 gennaio 2022. Era inoltre inasprito il regime dei test per chi entrava in Svizzera. In compenso, dal 4 dicembre 2021 erano stralciati tutti i Paesi dall'elenco degli Stati e delle regioni con l'obbligo della quarantena.

Il 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di mantenere gratuita la vaccinazione anti-COVID-19 per la popolazione anche nel 2022. Tutti dovevano continuare ad accedere con facilità e gratuitamente alla vaccinazione per l'immunizzazione di base e alle vaccinazioni di richiamo. I costi delle vaccinazioni dovevano continuare ad essere assunti dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS), dalla Confederazione e dai Cantoni.

Il 7 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso, dopo quelli della primavera e dell'autunno 2020, un terzo servizio d'appoggio dell'esercito a favore delle autorità civili. A causa dell'alto numero di casi e della situazione negli ospedali, il Consiglio federale non escludeva che i Cantoni potessero avere problemi con le risorse disponibili. Decideva pertanto di mettere a disposizione della sanità pubblica un servizio d'appoggio con un massimo di 2500 militari destinato soprattutto a fornire supporto agli ospedali nella cura e nel trasporto di pazienti nonché ai Cantoni nella vaccinazione. Il ricorso ai militari è stato disposto in via sussidiaria su richiesta dei Cantoni visto che i mezzi civili non erano sufficienti.

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione presso i Cantoni due varianti di provvedimenti più restrittivi che gli permettessero di decidere rapidamente se la situazione fosse ulteriormente peggiorata. La consultazione è durata fino al 14 dicembre. Il Consiglio federale ha inoltre posto in consultazione la reintroduzione dell'assunzione dei costi dei test per poter attuare il più rapidamente possibile, dopo la votazione finale, il mandato del Parlamento.

Il 10 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso, per far fronte alla pandemia di coronavirus, una terza chiamata in servizio nazionale delle persone tenute a prestare servizio di protezione civile. Era previsto un contingente pari al massimo a 100 000 giorni di servizio valido fino al 31 marzo 2022. Nelle settimane precedenti il numero di casi di COVID-19 era aumentato in tutte le fasce d'età e in tutti i Cantoni. Anche le ospedalizzazioni di pazienti affetti da COVID-19 e i tassi di occupazione dei posti letto nei reparti di cure intensive erano in aumento da settimane. Pertanto i Cantoni avevano sempre più bisogno di aiuto nel settore sanitario e avevano iniziato a impiegare sempre più spesso la protezione civile nelle attività legate alle vaccinazioni e al tracciamento dei contatti. Considerata l'evoluzione della situazione, il Consiglio federale ha ritenuto che fosse necessa-

rio fornire in tempi rapidi un ulteriore sostegno in termini di personale per questi provvedimenti.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di inasprire i provvedimenti contro il coronavirus. Dal 20 dicembre 2021 potevano accedere agli spazi interni dei ristoranti e delle strutture culturali, sportive e per il tempo libero e alle manifestazioni al chiuso soltanto le persone vaccinate o guarite (2G). Quale ulteriore protezione, in tutti questi luoghi era obbligatorio portare la mascherina e si dovevano consumare cibi e bevande soltanto stando seduti. Il Consiglio federale ha inoltre reintrodotta l'obbligo del telelavoro. Gli incontri privati cui era presente una persona non vaccinata o guarita di più di 16 anni dovevano essere limitati a dieci persone. Il Governo ha inoltre disciplinato l'assunzione dei costi dei test e deciso l'acquisto di ulteriori dosi di vaccino.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha adottato la modifica dell'ordinanza COVID-19 attestazione del diritto di voto. Restava in tal modo possibile, per referendum facoltativi e iniziative popolari, depositare anche liste di firme sprovviste delle attestazioni del diritto di voto. Questa misura limitata nel tempo, entrata in vigore il 18 dicembre 2021, ha attuato la base legale adottata dal Parlamento nella sessione invernale 2021 (art. 2 cpv. 1 della legge COVID-19).

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di prorogare la procedura di conteggio sommaria per l'ILR per tutte le imprese fino al 31 marzo 2022. Dal 1° gennaio al 31 marzo 2022 il periodo di attesa era abolito. Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato, per quelli su chiamata con contratto di lavoro a tempo indeterminato e per gli apprendisti delle imprese soggette alla regola del 2G+ il diritto all'ILR era riattivato.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha prorogato la base legale dei programmi cantonali per i casi di rigore. Grazie a una disposizione transitoria i Cantoni avrebbero avuto tempo sufficiente per concludere correttamente l'attuale programma 2020/21. In via precauzionale, nella sessione invernale il Parlamento aveva prolungato la base legale dei programmi cantonali per i casi di rigore. Le imprese colpite gravemente dai provvedimenti COVID adottati dalle autorità dovevano essere sostenute finanziariamente anche nel 2022. Il Consiglio federale aveva tenuto una prima discussione al riguardo, incaricando quindi l'Amministrazione federale di elaborare un'ordinanza sui casi di rigore per il 2022. Tale ordinan-

za doveva anche contemplare una proposta per l'attuazione del sostegno deciso dal Parlamento a favore dei baracconisti

Il 17 dicembre 2021 le Camere federali hanno deciso di prorogare fino alla fine del 2022 i provvedimenti nel settore della cultura previsti dall'articolo 11 della legge COVID-19. Lo stesso giorno, il Consiglio federale ha esteso la validità dell'ordinanza COVID-19 cultura, con alcune modifiche, fino al 31 dicembre 2022.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha approvato la proroga fino al 30 giugno 2022 della validità dell'ordinanza COVID-19 sport di squadra. In caso di nuove perdite di entrate dovute alle limitazioni del numero di spettatori la Confederazione poteva sostenere i club degli sport di squadra di livello professionistico e semiprofessionistico con contributi a fondo perso fino a un massimo di 50 milioni di franchi.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha prorogato fino alla fine del 2022 le misure volte a proteggere la salute di tutti gli attori coinvolti nella procedura d'asilo. Le aveva adottate nella primavera 2020 per garantire la protezione dal contagio da COVID-19 anche nel settore dell'asilo. In tal modo si poteva assicurare la funzione centrale del sistema dell'asilo, ovvero l'esecuzione delle procedure d'asilo e di allontanamento.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di prorogare di un anno, fino al 31 dicembre 2022, le basi giuridiche dell'indennità di perdita di guadagno per il coronavirus. Il Collegio governativo concretizzava in tal modo a livello di ordinanza una modifica della legge COVID-19 decisa dal Parlamento.

Il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha adottato la modifica dell'ordinanza sulle misure nella giustizia e nel diritto procedurale in relazione al coronavirus (ordinanza COVID-19 sulla giustizia e sul diritto procedurale). La modifica è entrata in vigore il 1° gennaio 2022 con effetto fino al 31 dicembre 2022. In tal modo anche nel 2022 i giudici potevano ordinare nei procedimenti civili l'impiego di strumenti tecnologici quali le videoconferenze o le teleconferenze.

Infine, il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale ha approvato gli importi forfettari per la vaccinazione anti-COVID-19 del 2022 negoziati dai partner tariffali. Inoltre sono state prolungate le vigenti convenzioni tariffali per la remunerazione delle prestazioni dei farmacisti in caso di dispensazione di medicinali. La vaccinazione anti-COVID-19 restava gratuita per la popolazione anche nel 2022. Le relative spese dovevano essere assunte dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) nonché dalla Confederazione e dai Cantoni.

Pandemia di COVID-19:

Tutte le decisioni del Consiglio federale in sintesi

Titolo dell'affare del Consiglio federale	Data DCF
COVID-19: analisi della situazione e prospettive	06.01.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare: revoca della possibilità di agevolazioni da parte dei Cantoni	06.01.2021
Approvazione della convenzione tariffale del 1° gennaio 2021 concernente la vaccinazione anti-COVID-19 tra la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), l'Istituzione comune LAMal, gli assicuratori rappresentati da tarifsuisse SA, la cooperativa di acquisti HSK SA e la CSS Assicurazione SA	13.01.2021
Modifica delle disposizioni dell'ordinanza COVID-19 nella situazione particolare del 19 giugno 2020: proroga dei provvedimenti nazionali contro la diffusione della COVID-19	13.01.2021
Possibile votazione popolare sulla legge COVID-19: determinazione del dipartimento competente	13.01.2021
Modifica delle disposizioni dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare del 19 giugno 2020: inasprimento dei provvedimenti come reazione alle nuove varianti del virus provenienti dal Regno Unito e dal Sudafrica.	13.01.2021
Modifica dell'ordinanza sui casi di rigore: allentamento dei requisiti che danno diritto al sostegno finanziario	13.01.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione	20.01.2021
Modifica dell'articolo 6 capoverso 1 dell'ordinanza COVID-19 cultura	27.01.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare: introduzione della procedura della multa disciplinare	27.01.2021
Modifica dell'ordinanza 3 COVID-19: promozione e finanziamento dei test per asintomatici	27.01.2021
Disciplinamento della quarantena dei contatti, della quarantena e dei test all'entrata in Svizzera: modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare e revisione totale dell'ordinanza COVID-19 traffico internazionale viaggiatori	27.01.2021
Modifica dell'ordinanza concernente la lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (Ordinanza sulle epidemie, OEp) riguardante l'assunzione da parte della Confederazione dei costi della vaccinazione anti-COVID-19	27.01.2021
Potenziamento del programma per i casi di rigore	27.01.2021
Prima aggiunta A 2021: credito di impegno per l'approvvigionamento dei vaccini contro la COVID-19 e altre provviste mediche	03.02.2021
COVID-19: prima aggiunta A/2021 nonché maggiore fabbisogno per il preventivo 2022	03.02.2021
Modifica dell'ordinanza concernente la lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (Ordinanza sulle epidemie, OEp) riguardante l'assunzione da parte della Confederazione dei costi dei vaccini anti-COVID-19 per le persone senza assicurazione malattie	03.02.2021
Sussidi statali nell'Unione Europea durante la pandemia di COVID-19	03.02.2021
Colloqui Von Wattenwyl del 5 febbraio 2021. COVID-19: attuale situazione della politica sanitaria, digitalizzazione nell'Amministrazione federale	03.02.2021
Messaggio del 17 febbraio 2021 concernente una modifica della legge COVID-19 riguardante i casi di rigore, l'assicurazione contro la disoccupazione, la custodia di bambini complementare alla famiglia e gli operatori culturali, una modifica del decreto federale la concernente il preventivo per il 2021 (credito aggiuntivo «provvedimenti cantonali per i casi di rigore concernenti le imprese») nonché una modifica della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione	17.02.2021
Modifica dell'ordinanza sui provvedimenti per combattere l'epidemia di COVID-19 nel settore del traffico internazionale viaggiatori: deroghe al requisito di un risultato negativo del test	17.02.2021
Documento interlocutorio su un possibile diverso trattamento delle persone vaccinate contro la COVID-10 e di quelle non vaccinate	17.02.2021
Secondo rapporto sull'attuazione della legge COVID-19: lettera del Consiglio federale ai presidenti delle Camere	24.02.2021
Legge COVID-19: quadro giuridico per le opzioni operative di gestione della crisi dopo un eventuale rifiuto nella votazione referendaria	05.03.2021
Disciplinamento degli esami di maturità e dell'esame complementare passerella 2021 alla luce dell'epidemia di COVID-19	12.03.2021
Modifica dell'ordinanza 3 COVID-19: estensione dei test e verifica delle tariffe	12.03.2021

Modifica dell'ordinanza sul sistema di tracciamento della prossimità: interoperabilità tra l'app Swisscovid e l'app Corona-Warn tedesca	12.03.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione: prolungamento della procedura semplificata e dell'abolizione del periodo d'attesa	19.03.2021
Approvazione della convenzione tariffale del 1° gennaio 2021 concernente la vaccinazione anti-COVID-19 tra la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantionali della sanità (CDS), l'Istituzione comune LAMal, gli assicuratori rappresentati da tarifsuisse SA, la cooperativa di acquisti HSK SA e la CSS Assicurazione SA	19.03.2021
Modifica dell'ordinanza sulle epidemie: assunzione da parte della Confederazione dei costi della vaccinazione anti-COVID-19 adeguamento delle somme forfettarie	19.03.2021
Flying Home: operazione di rimpatrio 2020 del DFAE nell'ambito della pandemia di COVID-19	19.03.2021
Modifica dell'ordinanza sui provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19 (Ordinanza COVID-19 casi di rigore) e dell'ordinanza sui provvedimenti in caso di perdita di guadagno in relazione al coronavirus (COVID-19) (Ordinanza COVID-19 perdita di guadagno)	31.03.2021
Piano di attuazione dei test COVID-19 per i collaboratori dell'Amministrazione federale	31.03.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 sport di squadra	31.03.2021
COVID-19: proroga della chiamata in servizio dei militi della protezione civile da parte del Consiglio federale	31.03.2021
Evoluzione delle uscite legate alla pandemia di COVID-19 a fine marzo 2021	31.03.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 cultura	31.03.2021
COVID-19: situazione epidemiologica e sviluppo dei valori di riferimento	31.03.2021
Finanziamento di nuove e importanti terapie contro la COVID-19	14.04.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare: fase di riapertura III: modifica dell'ordinanza 3 COVID-19	14.04.2021
Fabbisogno di risorse nel DEFR (SECO) in seguito all'attuazione delle fidejussioni solidali COVID-19, delle fidejussioni per start-up e dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore dal 2022	28.04.2021
Ordinanza sui provvedimenti concernenti eventi pubblici di importanza sovracantonale in relazione all'epidemia di COVID-19	28.04.2021
Programma di ricerca nazionale: lancio del programma di ricerca "La COVID-19 nella società" (PNR 80)	28.04.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare: autorizzazione per lo svolgimento delle grandi manifestazioni in relazione all'applicazione dell'articolo 11a della legge COVID-19 (eventi pubblici di importanza sovracantonale)	28.04.2021
Provvedimenti COVID-19 cultura: annuncio tardivo alla prima aggiunta al preventivo 2021	28.04.2021
Credito aggiuntivo 1/2021 (COVID-19): sovvenzione dell'iniziativa Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)	28.04.2021
Provvedimenti di attenuazione COVID-19: stato e fabbisogno	28.04.2021
Evoluzione delle uscite legate alla pandemia di COVID-19 a fine aprile 2021	28.04.2021
Annuncio di un oggetto parlamentare per trattazione con procedura speciale durante la sessione estiva 2021: messaggio relativo alla modifica della legge COVID-19 concernente l'indennità e provvedimenti nel settore dello sport	05.05.2021
Revisione totale dell'ordinanza COVID-19 attestazione del diritto di voto	12.05.2021
Messaggio concernente una modifica della legge COVID-19 riguardante l'indennità di perdita di guadagno e lo sport	12.05.2021
Valutazione della gestione di crisi da parte dell'Amministrazione federale nella seconda fase della pandemia di COVID-19: informazioni sulla procedura	12.05.2021
Adeguamenti tecnici di diverse ordinanze COVID-19	12.05.2021
Prima presa di posizione in merito al campo di applicazione del certificato COVID	19.05.2021
Promozione della produzione di vaccini e di medicinali anti-COVID-19	19.05.2021
Ordinanza sull'esonero dalla responsabilità dei debitori doganali in relazione al coronavirus	26.05.2021
Terzo rapporto sull'attuazione della legge COVID-19: lettera del Consiglio federale ai presidenti delle Camere	26.05.2021
COVID-19: adeguamenti dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore e della strategia di transizione	26.05.2021
Fase di riapertura IV: modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare, dell'ordinanza COVID-19 provvedimenti nel settore del traffico internazionale viaggiatori e dell'ordinanza 3 COVID-19	26.05.2021

Entrata in vigore: modifica ordinanza COVID-19 situazione particolare – Grandi manifestazioni, grandi fiere specialistiche e aperte al pubblico e progetti pilota per manifestazioni fino a 1000 persone	26.05.2021
Evoluzione delle uscite legate alla pandemia di COVID a fine maggio 2021	26.05.2021
Agevolazione degli spostamenti per le persone in possesso di un certificato di vaccinazione COVID-19, situazione iniziale e altri passi	26.05.2021
Approvazione ed entrata in vigore dell'ordinanza concernente i certificati attestanti l'avvenuta vaccinazione anti-COVID-19, la guarigione dalla COVID-19 o il risultato di un test COVID-19 (Ordinanza sui certificati COVID-19)	04.06.2021
Annuncio di un messaggio per la sessione autunnale 2021 per attribuzione anticipata: modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl); test COVID-19 in caso di rinvio coatto	04.06.2021
Indennità di perdita di guadagno per il coronavirus per i genitori di adulti con disabilità: rapporto del 18 giugno 2020 in adempimento del postulato Maret 20.3747	11.06.2021
COVID-19: provvedimenti in scadenza nell'ambito dell'indennità per lavoro ridotto	11.06.2021
Videoconferenza su invito della Francia al «Certificato COVID digitale dell'UE»	11.06.2021
Modifica dell'ordinanza sui provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19 (Ordinanza COVID-19 casi di rigore)	18.06.2021
Ordinanza sugli aiuti finanziari ai Cantoni per provvedimenti a favore di strutture per la custodia di bambini complementare alla famiglia gestite dagli enti pubblici in relazione con l'epidemia di COVID-19	18.06.2021
Strategia di transizione COVID-19 per la politica economica	18.06.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 perdita di guadagno: presa in considerazione della decisione di tassazione del 2019 e proroga della durata di validità	18.06.2021
Riduzione del debito causato dal coronavirus	23.06.2021
Ripercussioni della pandemia di COVID-19 sui diversi soggetti che si assumono le spese nel settore della sanità pubblica: rapporto del 21 aprile 2020 in adempimento del postulato CSSS-S 20.3135	23.06.2021
Proroga dell'ordinanza COVID-19 asilo	23.06.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione: aumento della durata massima di riscossione dell'indennità per lavoro ridotto e proroga della durata di validità di altri provvedimenti	23.06.2021
Modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl): test COVID-19 in caso di rinvio coatto; avvio della procedura di consultazione	23.06.2021
COVID-19: seconda proroga della chiamata in servizio dei militi della protezione civile da parte del Consiglio federale	23.06.2021
Recepimento dei regolamenti (UE) 2021/953 e (UE) 2021/954 su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) [Sviluppi dell'acquis di Schengen]	23.06.2021
Revisione totale dell'ordinanza COVID-19 provvedimenti nel settore del traffico internazionale viaggiatori: adeguamenti delle disposizioni di entrata in Svizzera e dei provvedimenti sanitari di confine	23.06.2021
Fase di riapertura V: revisione totale dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare e modifica dell'ordinanza 3 COVID-19	23.06.2021
Modifica dell'ordinanza sulle epidemie: assunzione da parte della Confederazione dei costi della vaccinazione anti-COVID-19 - adeguamenti	23.06.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 media stampati	30.06.2021
Secondo rapporto di monitoraggio sulle pigioni commerciali. Situazione delle pigioni commerciali in seguito alla pandemia di COVID-19 dall'autunno 2020	30.06.2021
Modifica dell'ordinanza del 4 giugno 2021 concernente i certificati attestanti l'avvenuta vaccinazione anti-COVID-19, la guarigione dalla COVID-19 o il risultato di un test COVID-19 (Ordinanza sui certificati COVID-19, RS 818.102.2)	30.06.2021
Epidemia di COVID-19: pianificazione a medio termine	30.06.2021
Ordinanza su un sistema di segnalazione di un possibile contagio dal coronavirus SARS-CoV-2 durante una manifestazione	30.06.2021
Determinazione dell'organizzazione della gestione del programma di promozione per i medicinali anti-COVID-19	30.06.2021
Cessione a COVAX delle dosi di vaccino anti-SARS-CoV-2 di AstraZeneca e test rapidi antigenici per gli aiuti umanitari	30.06.2021
Sviluppo delle uscite relative alla crisi di COVID alla fine di giugno 2021	30.06.2021

Riduzione del debito causato dalla crisi di COVID-19: risposte del Consiglio federale alla lettera del 4 maggio della Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati nonché alla lettera dell'8 giugno 2021 della Commissione delle finanze del Consiglio nazionale	11.08.2021
Messaggio concernente la modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (test COVID-19 in caso di espulsione): risultato della procedura di consultazione e disegno di legge	11.08.2021
Secondo pacchetto di provvedimenti a sostegno dei trasporti pubblici nella crisi della COVID-19: avvio della procedura di consultazione	11.08.2021
Approvazione della convenzione tariffale del 1° gennaio 2021 concernente la vaccinazione anti-COVID-19 tra la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), l'Istituzione comune LAMal, gli assicuratori rappresentati da tarifsuisse SA, la cooperativa di acquisti HSK SA e la CSS Assicurazione SA	11.08.2021
Messaggio concernente il secondo pacchetto di provvedimenti a sostegno dei trasporti pubblici nella crisi della COVID-19: attribuzione anticipata e proposta di deliberazioni sul messaggio nel quadro di una procedura speciale	11.08.2021
COVID-19: seconda aggiunta A/2021 nonché annuncio tardivo relativo al preventivo 2022	11.08.2021
COVID-19: passaggio alla fase di normalizzazione e prossimi passi	11.08.2021
Proiezioni di giugno per il 2021: le uscite per far fronte alla pandemia di coronavirus causano chiaramente un deficit più alto di quanto preventivato	11.08.2021
Modifica dell'ordinanza sulle epidemie: assunzione da parte della Confederazione dei costi della vaccinazione anti-COVID-19 per gli svizzeri all'estero nonché per i frontalieri	18.08.2021
Panoramica sullo stato dell'attuazione dei mandati di valutazione della gestione di crisi durante la pandemia di COVID-19 (prima fase)	18.08.2021
Modifica dell'ordinanza sulle epidemie: assunzione da parte della Confederazione dei costi della vaccinazione anti-COVID-19 per gli svizzeri all'estero nonché per i frontalieri	25.08.2021
Modifica dell'ordinanza del 4 giugno 2021 concernente i certificati attestanti l'avvenuta vaccinazione anti-COVID-19, la guarigione dalla COVID-19 o il risultato di un test COVID-19 (Ordinanza sui certificati COVID-19, RS 818.102.2)	01.09.2021
Strategia di transizione COVID-19 per la politica economica: stato di attuazione	01.09.2021
Recovery Plan per il turismo svizzero	01.09.2021
Quarto rapporto sull'attuazione della legge COVID-19: lettera del Consiglio federale ai presidenti delle Camere	08.09.2021
Annuncio di un oggetto parlamentare per trattazione con procedura speciale durante la sessione invernale 2021 e attribuzione anticipata: messaggio concernente la modifica della legge COVID-19 (proroga di alcune disposizioni)	08.09.2021
Adeguamento dell'ordinanza COVID-19 provvedimenti nel settore del traffico internazionale viaggiatori	08.09.2021
Certificato COVID per le persone vaccinate all'estero senza precedente accesso al certificato COVID svizzero	08.09.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare: estensione dell'obbligo del certificato	08.09.2021
Attuazione dei provvedimenti in relazione al coronavirus presso i confini: rapporto della CdG-S del 22 giugno 2021 – Parere del Consiglio federale	17.09.2021
Omologazione dei risultati della votazione popolare del 13 giugno 2021 sulla legge COVID-19	17.09.2021
Certificato COVID per le persone vaccinate o guarite all'estero senza precedente accesso al certificato COVID svizzero	17.09.2021
Adeguamenti dell'ordinanza sui provvedimenti per combattere l'epidemia di COVID-19 nel settore del traffico internazionale viaggiatori	17.09.2021
Modifica dell'assunzione dei costi dei test: adeguamenti dell'ordinanza 3 COVID-19 e progetto posto in consultazione	24.09.2021
Modifica dell'ordinanza sui certificati COVID-19: organo di notifica nazionale per i certificati COVID	24.09.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione: proroga della procedura di conteggio sommaria	01.10.2021
Adeguamenti dell'ordinanza 3 COVID-19: modifica dell'assunzione dei costi dei test	01.10.2021
Modifiche dell'ordinanza sui certificati COVID-19 (organo nazionale per la richiesta di certificati COVID), dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare (prova alternativa invece dei certificati) e dell'ordinanza COVID-19 traffico internazionale dei viaggiatori (obbligo dei test nell'ambito del traffico viaggiatori)	01.10.2021
Risposta del Consiglio federale alla lettera della CET-N «Sviluppo della crisi di coronavirus: diversi scenari»	13.10.2021
Impiego futuro del certificato COVID-19	20.10.2021

Ulteriore sviluppo del certificato COVID-19	20.10.2021
Messaggio concernente la modifica della legge COVID-19: proroga di alcune disposizioni	27.10.2021
Modifica dell'ordinanza 3 COVID-19: adeguamento della deroga riguardante l'omologazione di medicinali nonché proroga degli articoli 27 e 27a	27.10.2021
Ordinanza COVID-19 casi di rigore: disciplinamento dei problemi di trasferimento e prossimi passi	27.10.2021
Messaggio concernente la modifica alla legge sul trasporto di viaggiatori (proroga del sostegno ai trasporti pubblici durante la crisi di COVID-19): risultato della procedura di consultazione e disegno di legge	03.11.2021
Finanziamento della vaccinazione di richiamo anti-COVID-19: modifica dell'ordinanza sulle epidemie e informazione concernente la modifica dell'ordinanza sulle prestazioni e determinazione del contributo forfettario per la consegna di vaccini 2022	03.11.2021
Modifica dell'ordinanza sui certificati COVID-19: ulteriore sviluppo del certificato COVID	03.11.2021
Ammortamento del debito relativo al coronavirus: colloqui Von Wattenwyl del 12 novembre 2021	03.11.2021
Quinto rapporto sull'attuazione della legge COVID-19: lettera del Consiglio federale ai presidenti delle Camere	24.11.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore: allocazione di una seconda tranche dalla riserva del Consiglio federale	24.11.2021
Provvedimenti relativi al coronavirus: comparsa della variante Omicron	30.11.2021
Modifica dell'ordinanza sulle epidemie: assunzione da parte della Confederazione dei costi della vaccinazione anti-COVID-19	03.12.2021
Provvedimenti relativi al coronavirus dopo la comparsa della variante Omicron: adeguamento dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare, adeguamento dell'ordinanza COVID-19 traffico internazionale dei viaggiatori e adeguamento dell'ordinanza 3 COVID-19	03.12.2021
Servizio di supporto dell'esercito alle autorità civili in ambito dei provvedimenti sanitari contro la pandemia di COVID-19	07.12.2021
Crisi di coronavirus: sfida della digitalizzazione (aspetti economici), riqualificazione e formazione continua, trasferimento del sapere e della tecnologia	10.12.2021
Provvedimenti coronavirus: prossimi passi	10.12.2021
COVID-19: convocazione delle persone aventi l'obbligo di prestare servizio nella protezione civile da parte del Consiglio federale	10.12.2021
Modifica della legge federale che promuove l'innovazione, la collaborazione e lo sviluppo delle conoscenze nel turismo; apertura della procedura di consultazione	10.12.2021
Proroga dell'ordinanza 3 COVID-19, strategia nazionale relativa ai costi dei test dopo le decisioni delle Camere federali e adeguamento del regime di test per chi entra in Svizzera	17.12.2021
Provvedimenti coronavirus: modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare	17.12.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 perdita di guadagno	17.12.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 cultura	17.12.2021
COVID-19: provvedimenti nell'ambito dell'assicurazione contro la disoccupazione	17.12.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 sulla giustizia e sul diritto procedurale: proroga della durata di validità e altri adeguamenti	17.12.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 attestazione del diritto di voto	17.12.2021
Proroga dell'ordinanza COVID-19 sport di squadra	17.12.2021
Approvazione della convenzione tariffale del 1° gennaio 2021 concernente la vaccinazione anti-COVID-19 tra la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), l'Istituzione comune LAMal, gli assicuratori rappresentati da tarifsuisse SA, la cooperativa di acquisti HSK SA e la CSS Assicurazione SA	17.12.2021
Modifica dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore per disciplinare problemi di transizione e valori di riferimento del programma per casi di rigore 2022	17.12.2021
Proroga dell'ordinanza COVID-19 asilo	17.12.2021

Decreto federale sul rapporto di gestione 2021 del Consiglio federale

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visti i rapporti del Consiglio federale del 16 febbraio 2022,
decreta:

Art. 1

Il rapporto di gestione 2021 del Consiglio federale è approvato.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Note

- ¹ Passaggi tratti dal comunicato stampa della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) del 9 dicembre 2021. <https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/seco/nsb-news/medienmitteilungen-2021.msg-id-86334.html>
- ² FF 2020 1565
- ³ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/temi-trasversali/monitoraggio-programma-legislatura.html>
- ⁴ Nuova abbreviazione: LMeCA.
- ⁵ Nuova abbreviazione: LMeCA.
- ⁶ Titolo precedente: messaggio concernente una legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica (LAPuE).
- ⁷ Si tratta di un rapporto specialistico che, secondo il DATEC, non necessiterà di un decreto del Consiglio federale.
- ⁸ Tra gli oggetti inclusi nelle grandi linee figurano tutti gli oggetti del decreto federale del 21 settembre 2020 sul programma di legislatura 2019–2023 (FF 2020 7365).
- ⁹ Entro giugno 2023 il CF presenterà la sua proposta per il seguito dei lavori.
- ¹⁰ Il rapporto è parte integrante del messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (Utilizzazione sistematica del numero AVS da parte delle autorità).
- ¹¹ In precedenza messaggio relativo alla revisione totale della legge federale concernente l'esecuzione delle convenzioni internazionali concluse dalla Confederazione per evitare i casi di doppia imposizione.
- ¹² Titolo precedente negli Obiettivi annuali 2021: messaggio concernente una legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica (LAPuE).
- ¹³ Prima: Messaggio concernente l'adeguamento della dotazione di fondi del Fondo monetario internazionale (FMI).
- ¹⁴ Non figurava negli obiettivi annuali 2020 in allegato (nessun oggetto parlamentare).
- ¹⁵ Elencato soltanto nel volume II.
- ¹⁶ Nell'ambito del messaggio ERI.
- ¹⁷ Nell'ambito del messaggio ERI.
- ¹⁸ Nuovo titolo: Messaggio concernente la modifica della legge federale sul trasporto di viaggiatori (Riforma del traffico regionale viaggiatori e della presentazione dei conti).
- ¹⁹ Elencato soltanto nel volume II.
- ²⁰ Fa parte o copre l'oggetto incluso nelle grandi linee n. 55 «Recepimento di diversi sviluppi dell'acquis di Schengen».
- ²¹ Fa parte o copre l'oggetto incluso nelle grandi linee n. 55 «Recepimento di diversi sviluppi dell'acquis di Schengen».
- ²² Il 25 novembre 2020 il DDPS ha portato all'attenzione del Consiglio federale, mediante una nota informativa, il rapporto di 60 pagine «Catastrofi e situazioni di emergenza in Svizzera – Rapporto sull'analisi nazionale dei rischi» (CaSES). Il 17 agosto 2021 il Comitato per la cibersecurity del Consiglio federale ha adottato il rapporto più recente sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi 2018–2022 (SNPC). Il 24 novembre 2021 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla politica di sicurezza. Secondo il DDPS la richiesta di un'«analisi e valutazione globale dei rischi per la Svizzera» è stata soddisfatta con i suoi due rapporti «CaSES» e «RAPOLSIC». Il rapporto del comitato per la cibersecurity del Consiglio federale costituisce un ulteriore elemento di un'«analisi e valutazione globale dei rischi».
- ²³ Nell'ambito del messaggio sulla politica agricola 22+.
- ²⁴ La legge federale sulla promozione del settore alberghiero (RS 935.12) stabilisce all'articolo 16 capoverso 1 che il Consiglio federale informa l'Assemblea federale sull'attività della Società svizzera di credito alberghiero (SCA) nel rapporto di gestione. La SCA sottostà direttamente alla vigilanza del Consiglio federale.
- ²⁵ Il DFF (AFF) riferisce sulla gestione dei rischi nel rapporto di gestione (DCF del 19.01.2005).
- ²⁶ Nel suo parere del 17 febbraio 2016 in merito all'interpellanza Naef 15.4183, il Consiglio federale rilevava al numero 3 quanto segue: «L'attuazione dell'Agenda 2030 si rispecchia nella Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016–2019 integrata nel messaggio concernente il programma di legislatura 2015–2019. Gli OSS saranno inoltre prioritari nelle relative politiche settoriali, dalle quali saranno concretizzati. Attraverso tali politiche confluiranno negli obiettivi annuali e nel rapporto di gestione». Inoltre, nel suo parere del 24 febbraio 2016 in merito alla mozione Friedl 15.4163, il Consiglio federale scriveva: «Per l'attuazione degli obiettivi e dei sotto-obiettivi nonché per la stesura dei relativi rapporti, il Consiglio federale impiega gli strumenti di gestione menzionati nella mozione, ovvero il programma di legislatura, gli obiettivi annuali, la strategia per uno sviluppo sostenibile e il rapporto di gestione». Nella Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 adottata dal Consiglio federale il 23 giugno 2021 questo mandato è così ribadito: «Infine il Consiglio federale riferisce brevemente nel rapporto annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 e sulle attività specifiche di politica interna ed estera».

www.admin.ch